Anno 122 - Numero 119

LA STAMPA

Martedì 7 Giugno 1988 - L. 900

Il tempo che farà	Temperature di ieri
INSTABILE / VARIABILE	Max. Catania 22°
	Min. Campob. 10°
	Torino (media) 14,4°
	Previsioni a pagina 15

VALUTE	
DOLLARO 1279,47	- 3,93
MARCO 743,46	- 0,40
BORSE	
MILANO (Comit) 479,23	- 0,32%
NEW YORK (Dow Jones) n.p.	n.p.

Guai a deludere i risparmiatori

L'assalto al Tesoro

Anche se riuscirà a chiudere la vertenza della scuola, il governo non ha certo davanti, sul fronte economico, un periodo di quiete. Un altro confronto, di portata ben più vasta, sta per iniziare con i risparmiatori, ossia con la maggioranza delle famiglie italiane.

Alla base di questa anomala «vertenza risparmio» vi è la convinzione, ormai diffusa nell'opinione pubblica, che agli aumenti della spesa si potrà far fronte solo in piccola parte con aumenti del gettito fiscale. Ogni lira in più concessa alle varie categorie del pubblico impiego potrebbe, al limite, trasformarsi in una lira in più chiesta in prestito ai risparmiatori.

La pressione, indiretta e silenziosa, dei risparmiatori sta costringendo questo governo a dire molti «no» nelle trattative con i dipendenti pubblici, gli attira comunque la critica di concedere, con gli aumenti, risorse delle quali di fatto non dispone e lo spinge alla solenne promessa — che, peraltro, deve ancora trasformarsi in programma dettagliato — di riuscire ad annullare, entro pochi anni, con risparmi di spese e aumenti di entrate, il «deficit primario» (ossia la differenza tra spese correnti ed entrate correnti, al netto degli interessi).

Ammettiamo pure che i risparmiatori credano a questa promessa, come hanno fatto molte altre volte in passato, a ragione o a torto, e che decidano, in larga maggioranza, di continuare a prestare i propri soldi allo Stato italiano invece di utilizzare la loro nuova libertà valutaria e prestarli ad altri Stati finanziariamente più solidi, come quello tedesco o quello olandese. Di quale tasso di interesse si accontenteranno e quale tipo di titoli pubblici accetteranno di sottoscrivere per fornire le quantità di risparmio necessarie al Tesoro?

Per cercare di rispondere bisogna ricordare che il Tesoro ha di fronte a sé i sei mesi più difficili della sua tormentata storia recente. Per un sovrapporsi di scadenze di titoli emessi in vari periodi del passato, si concentrano tra giugno e dicembre rimborsi di Bot, Cct e Btp per 120-140 mila miliardi. Il Tesoro non dovrà soltanto chiedere ai risparmiatori di rinnovare questi prestiti, ma sarà altresì costretto a raccogliere 80-100 mila miliardi aggiuntivi per finanziare il deficit corrente. La situazione si alleggerirà nei primi mesi dell'anno prossimo, ma, sino alla fine del 1988, dal settore pubblico verrà ai risparmiatori la richiesta di sottoscrivere ogni mese in media titoli per 35-40 mila miliardi.

Per invogliare gli italiani a simili impieghi, tassi superiori a quelli del passato, è chiaro che i tassi di interesse non potranno scendere, anche tenendo conto che quelli esteri sono nuovamente al rialzo. L'aumento dei rendimenti reali risulterà probabilmente più pronunciato in Italia, riducendo ancora il margine d'azione della finanza pubblica.

Non va, infine, trascurata una certa «stanchezza del risparmiatore», con delusione nei confronti della Borsa e dei fondi di investimento dopo le irragionevoli aspettative di arricchimenti facili e perenni, ripresa di interesse per impieghi non finanziari, dalle abitazioni a certi tipi di collezionismo, e riduzione della voglia di risparmiare in favore di consumi immediati.

Vi è poi il diffondersi sotterraneo del timore di un «consolidamento» dei titoli pubblici, ossia di una qualche forma di prolungamento forzoso della loro durata. Tale timore è manifestamente assurdo, perché uno Stato che ha bisogno di attirare nuovi risparmi non può così apertamente penalizzare chi gli dovrà prestare nuove risorse: sarebbe come uccidere la gallina dalle uova d'oro. E' però un indice di disorientamento da considerare con molta serietà.

A questo disorientamento, a queste difficoltà, il governo, e in particolare il Tesoro, deve e può reagire. Oltre alle variazioni nei rendimenti, che si cercherà di contenere al minimo, premiando i risparmiatori che si impegnano per tempi più lunghi, sono indispensabili indicazioni più esplicite sia sulle economie che si vogliono realizzare per la spesa pubblica sia sulle grandi linee della politica finanziaria. Saranno probabilmente necessari titoli pubblici dalle caratteristiche nuove (magari indicizzati, in modo da garantire interessi reali prefissati superiori a quelli esteri, come pensano alcuni esperti finanziari) in grado di convincere i risparmiatori, e anche gli investitori esteri, e quindi di superare i prossimi mesi difficili e di impostare un piano di più lungo periodo.

Senza questi segnali chiari, non ci si può certo attendere un entusiasmo travolgente del pubblico per le prossime emissioni di Bot o di altri titoli del Tesoro. E tale apatia sarebbe molto grave: in questi anni burrascosi, l'Italia ha dimostrato di saper vivere con scioperi di ogni sorta, dai macchinisti delle ferrovie agli addetti ai cimiteri. C'è, però, uno sciopero che il Paese proprio non può permettersi e dovrà essere evitato a ogni costo: quello dei risparmiatori.

Mario Deaglio

Venerdì decreto del governo, la misura scatterebbe lunedì

Scuola, verso la precettazione

Verrà attuata se per gli scrutini non basteranno neanche i collegi imperfetti - Il ministro Galloni: «La firma del contratto giovedì, nessun rinvio»

ROMA — I prefetti sono mobilitati per assicurare, se sarà necessario, la tempestiva precettazione degli insegnanti che proseguano il blocco degli scrutini e degli esami a partire da lunedì prossimo. Il Consiglio dei ministri, convocato per venerdì, approverà un decreto-legge che rende validi i giudizi finali espressi da «collegi imperfetti», cioè da commissioni composte con un numero di docenti inferiore rispetto al «plenum» prescritto dalle attuali disposizioni di legge. Quando, invece, non sia possibile costituire neppure i «collegi imperfetti», la precettazione dovrebbe scattare con la massima rapidità per evitare che ulteriori ritardi negli scrutini costringano le autorità scolastiche a rinviare di qualche giorno l'inizio degli esami di maturità, dopo che già sono slittati gli esami di qualifica e buona parte di quelli professionali.

In vista di questa eventualità, i prefetti avrebbero invitato i presidi a fornire gli elenchi degli insegnanti che finora hanno aderito al blocco degli scrutini proclamato dal sindacato autonomo Snals, dai «Gilda» e dall'ala dura dei Cobas; ma è evidente che la questione dovrà essere interamente riesaminata tra sabato e lunedì, alla luce degli ultimi sviluppi della tormentata vicenda contrattuale.

In ogni caso, il ricorso a «misure di emergenza» sarà indispensabile nelle località controllate in particolare dai Cobas (che sicuramente non revocheranno il blocco degli scrutini e degli esami), soprattutto a Napoli, Bari e Savona. In tali zone, a quanto pare, si dovrebbe attuare la precettazione nei confronti di alcune centinaia di insegnanti «ribelli», con una comunicazione personale affidata a ufficiali giudiziari, carabinieri o agenti di pubblica sicurezza. A meno che, data l'eccezionalità della vicenda e la ristrettezza dei tempi, il Consiglio dei ministri non deliberi di varare un altro provvedimento di urgenza per consentire [illegible] «collettivi», oltre a quelle «individuali» stabilite dalle vecchie disposizioni sulla precettazione.

Per giovedì, comunque, i ministri della Funzione pubblica Cirino Pomicino e Galloni hanno invitato tutte le rappresentanze sindacali dei lavoratori della scuola a firmare l'accordo definitivo per il rinnovo del contratto, predisposto sulla base della preintesa conclusa nella notte tra il 1° e il 2 giugno. L'incontro sarà preceduto domani da una riunione tra Cirino Pomicino e le diverse organizzazioni per una verifica preliminare delle rispettive intenzioni, maturate alla luce delle numerose assemblee che si stanno svolgendo a ritmo serrato in tutto il Paese.

L'iniziativa dei ministri della Funzione pubblica è stata determinata da segnali contraddittori e preoccupanti, che continuano a giungere da ogni parte e che sottolineano un quadro di grande incertezza. Solo la Cisl, per il momento, è decisa a sottoscrivere l'intesa finale, ritenendo di aver ottenuto miglioramenti economici e normativi molto consistenti, nel pieno riconoscimento della specificità del contratto-scuola: comunque, attenderà il risultato di una assemblea di mille delegati fissata per giovedì mattina, a poche ore dall'incontro con il governo. La Cgil conferma la decisione di non firmare senza alcuni ritocchi e la revoca del blocco di scrutini ed esami da parte di tutte le organizzazioni ammesse al negoziato. La Uil sta a vedere e chiede ulteriori garanzie, riservandosi di pronunciarsi giovedì. Lo Snals è ancora in bilico tra il «no» e il «sì», come i «Gilda», che stanno vivendo momenti di grande tensione al loro interno.

L'ipotesi di un rinvio della firma, di fronte alle crescenti difficoltà, viene respinta dal governo. «*Le incertezze dei "Gilda" e la posizione assunta dalla Cgil* — sostiene il ministro Galloni — *non pregiudicano formalmente la ratifica delle intese raggiunte che acquisteranno piena validità, con la sottoscrizione del governo, della Cisl e della Uil, e mi auguro anche di altre organizzazioni, Snals compreso*». Nella seduta di venerdì, oltre alle «misure di emergenza», il Consiglio dei ministri prenderà atto dell'accordo e darà il via alle procedure (decreto presidenziale od altro) per la sua applicazione: le organizzazioni dissenzienti, secondo la legge quadro del pubblico impiego, avranno sessanta giorni di tempo per comunicare i motivi del rispettivo atteggiamento. «*Non ci sono alternative* — ha aggiunto Galloni — *a quanto si è fatto*».

Le affermazioni del ministro trovano una puntuale convalida in calcoli più approfonditi che sono stati eseguiti ieri sulla reale spesa derivante dal nuovo contratto della scuola. La spesa a regime, cioè nel 1990 (ultimo anno di durata del contratto), viene indicata in 5060 miliardi con un aumento medio pro capite lordo mensile di 430.838 lire. La spesa al 1991 sale a 7200 miliardi con un aumento medio pro capite lordo mensile di 488.804 lire. Si aggiungono 2000 miliardi al 1990 per l'incremento dell'indennità integrativa speciale, cioè la contingenza dei pubblici dipendenti, e 1440 miliardi al 1990 per oneri riflessi. In tutto, al 1990: 9440 miliardi. Più di 10.000 al 1991.

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 7

I sindacati divisi sul blocco scrutini

Servizi di C. Granata, S. Lepri e G. Trovati

Chi sceglieranno domenica?

Quel voto avaro dei francesi

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Decisamente è divenuta imprevedibile, la Francia che vota, sempre più opaca a vedersi. Da un po' di tempo sconcerta allegramente uomini politici e partiti, sorpassa istituti di sondaggio e giornalisti, sorprende i più illustri, i più fini sociologi. Poco più di un mese fa, alle presidenziali, riempì il mondo di stupore portando alla ribalta Le Pen, e assicurando subito dopo a Mitterrand un trionfo mirabolante, ma anche paradossale. Adesso era chiamata alle urne per eleggere un nuovo Parlamento, e per l'ennesima volta ha scombussolato parecchie certezze. I socialisti già provavano l'ebbrezza di ampie vittorie, parlavano — imperturbabili — di ondate rosa, e invece si son dovuti accontentare di un successo sicuro, ma limitato. Al loro fianco sinistro i comunisti non scompaiono ma anzi riacquistano, imprevedibilmente, qualche forza. E non meno imprevedibilmente la destra classica resiste, riesce addirittura ad allentare la morsa di Le Pen, a ridurne le energie. Tutto ritorna dunque alla casella di partenza? La Francia torna a dividersi stancamente in due blocchi contrapposti, di sinistra e di destra, alla pari di un inerte Giano bifronte? Così si comincia a sussurrare ma anche questo pronostico potrebbe rivelarsi inadeguato: i francesi non si sono mai astenuti in maniera così massiccia, nelle legislative che succedono alle presidenziali, un elettore su tre ha disertato domenica le urne e anche questo fenomeno di anoressia politica costituisce una novità assoluta, inattesa dai più. Un tasso di astensione del 34,25 per cento è molto più che un sintomo di indifferenza. Segnala la persistenza di un disgusto diffuso nei confronti della classe politica, di una delusione proteiforme, di un disincanto migratorio: a volte si aggruma attorno a Le Pen, a volte si rifugia nella carismatica figura di Mitterrand, altre volte infine incrocia le braccia, e rifiuta ogni cibo politico.

E' il motivo per cui il secondo turno delle elezioni, domenica prossima, si presenta più complesso del previsto. Grazie allo scrutinio maggioritario, e alle lealtà di blocco che simile scrutinio impone, i socialisti possono sperare di ottenere, infine, la maggioranza assoluta, gli elettori conta-

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

CHIESTI 15 GIORNI PER CELENTANO

Roma. E' ripreso il processo ad Adriano Celentano nell'aula bunker del Foro Italico. Il pubblico ministero ha chiesto per il cantante quindici giorni di reclusione e centomila lire di multa per avere violato la legge elettorale e l'assoluzione per l'attentato ai diritti politici del cittadino. Oggi, dopo l'arringa della difesa, è attesa la sentenza (A pagina [illegible] il servizio di Fulvia Caprara)

Le manifestazioni scuotono la vigilia della Conferenza organizzativa

In piazza per Gorbaciov

Dopo la controffensiva ortodossa di Ligaciov - Ottomila persone nello stadio di Omsk denunciano la scelta dei candidati piovuta dall'alto - A Mosca sfilano Verdi, oppositori, minoranze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Lo stadio di Omsk, in Siberia, domenica si è riempito di gente furiosa con il partito regionale: ottomila persone hanno protestato per il modo in cui sono avvenute le elezioni dei delegati alla conferenza di fine giugno.

«*Per la prima volta nella storia della città un raduno è avvenuto senza essere stato ordinato dall'alto*», ha scritto la *Pravda*; «*la gente se l'è presa con i leader locali perché hanno fatto le liste senza consultare nessuno*», «*si è sentita offesa e umiliata*». L'atmosfera, commenta il giornale del partito, ricordava un po' quella di una partita di calcio.

Domenica pomeriggio, un centinaio di persone si sono raccolte in piazza Puskhin, a Mosca, davanti alla sede delle *Isvestija*, e sono scese per via Gorki in corteo verso la Piazza Rossa, verso il Cremlino. Tatari, armeni, aderenti all'Unione democratica, il «partito d'opposizione» fondato il mese scorso dagli aderenti ad alcuni gruppi informali. Sabato, settecento persone avevano manifestato, ancora in piazza Puskhin: ecologisti, giovani legati a organizzazioni marginali nate negli ultimi mesi. Ancora prive di una precisa collocazione politica e rette, spesso, dall'entusiasmo, dall'immaginazione, dal desiderio di «fare pressione», di «parlare in piazza».

La polizia non è intervenuta, né a Mosca né a Omsk. Ma quel disciplinato corteo di uomini e donne per via Gorki faceva pensare ad altre latitudini politiche: quei cartelli che chiedevano un «*sistema multipartito*» facevano pensare a un balzo nel tempo. Per la gente di Mosca, e non solo per loro, è stato un weekend di sorpresa: come non ci si ricordava, come non si pensava forse che potesse avvenire.

Ma quanto accadeva in piazza Puskhin e per la via Gorki, o allo stadio di Omsk, era un episodio soltanto: il più vistoso forse, il più spettacolare, di un fine settimana politico tra i più convulsi vissuti dal Paese da quando Gorbaciov è al potere. Mentre i giovani manifestavano e sfilavano, mentre lo stadio di Omsk si riempiva, il capofila dei conservatori, Egor Ligaciov, parlava a Togliattigrad: e lanciava un messaggio politico e ideologico netto: il sistema non diventerà mai multipartito, il partito non si scioglierà nella società.

Mentre quei giovani manifestavano e sfilavano, si era da poco chiuso a Mosca il plenum del partito della capitale: e le elezioni dei 319 delegati per la conferenza lasciavano intendere quanto ampio e severo sia stato il compromesso tra Gorbaciov e gli avversari.

Ma cortei e manifestazioni davano un'impressione immediata, fisica quasi, dell'accelerazione che nelle ultime settimane la vita politica e sociale del Paese ha assunto, via via che la conferenza si avvicina. Che cosa sta accadendo? Una cosa soprattutto: stanno uscendo allo scoperto le «pressioni» della società; l'iniziativa politica sta, un po' alla volta, affiorando nella società civile, fuori del partito e delle istituzioni. Si sta profilando un primo, timido travaso di linguaggi e di funzioni.

Questo non vuol dire, ancora, che la politica si fa fuori delle istituzioni, nell'Urss

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 13

Bilancia pagamenti in rosso ad aprile

Scarso il raccolto di riso, carestia per sette milioni di vietnamiti

Hanoi: aiuto, abbiamo fame

NOSTRO SERVIZIO

HANOI — «*Occorrono subito sessantacinquemila tonnellate di riso o sette milioni di vietnamiti rischiano di morire di fame*»: il governo di Hanoi ha lanciato un drammatico sos alle organizzazioni internazionali per fronteggiare la situazione alimentare divenuta drammatica. Tredici anni dopo l'ingresso trionfale delle sue truppe a Saigon «liberata», il piccolo gigante comunista dell'Asia ha dovuto mettere da parte orgoglio e propaganda e fare appello alla carità internazionale. Ma è soltanto la conferma ufficiale di una bancarotta economica che anno dopo anno ha cancellato le ambizioni di sconfiggere, dopo francesi e americani, un nemico che si è rivelato ben più tenace, il sottosviluppo.

Il nuovo dramma vietnamita è tutto in poche cifre: ai bilanci del fabbisogno alimentare del Paese nell'87 è mancato almeno un milione di tonnellate di riso. Anche quest'anno, a causa della siccità e di una invasione di insetti, i raccolti di giugno, che dovevano alleviare le difficoltà, sono in ritardo e si annunciano scarsi. Le popolazioni più colpite sono quelle del Nord, soprattutto nelle regioni di Thanh Hoa e Nghe Tinh, dove migliaia di vecchi e bambini sono, come ammette lo stesso governo, in condizioni critiche; profughi fuggiti a Hong Kong sostengono che si sono già verificate numerose morti per fame. Ma anche la capitale, pur temprata da decenni di guerra, mostra ormai in molti quartieri immagini che ricordano Calcutta e Bombay e la polizia ha l'ordine di far rientrare a forza profughi e mendicanti.

I funzionari negano che il Vietnam sia entrato nella spirale dei Paesi in cui la fame è una presenza cronica e ricordano che, soprattutto nel delta del Mekong, è possibile aumentare notevolmente le rese agricole: nel '75 infatti il raccolto era stato di 12 milioni e mezzo di tonnellate, lo scorso anno di 18 milioni. Ma nello stesso periodo la popolazione è salita da 47 a quasi 65 milioni, il che significa che le famiglie vietnamite hanno in media da cinque a sette figli. E' un incremento demografico che annulla qualsiasi progresso agricolo anche se la propaganda del regime sostiene che la battaglia per ridurre la natalità comincia a dare i primi risultati.

In realtà le calamità naturali e il boom demografico hanno soltanto aggravato i guasti di una organizzazione economica minata dalla inefficienza burocratica e dalla corruzione: nel Sud la produzione risicola è stata buona ma mancano i mezzi di trasporto per trasferire parte del raccolto nelle zone colpite dalla carestia. Inoltre sulle rese agricole incide l'alto costo dei fertilizzanti importati a caro prezzo dall'Urss e il peso eccessivo delle imposte deprime la tradizionale produttività contadina.

Dall'agricoltura il collasso si è esteso all'intera situazione economica del Paese: l'inflazione da tempo ha superato la soglia del mille per mille l'anno, nei mercati ormai si utilizzano biglietti da duemila e cinquemila dong mentre fino a poco tempo fa la carta moneta più grande era di 500 dong. Il governo è stato costretto a aggiornare il cambio ufficiale del dollaro da 400 a 900 dong, ma al mercato nero in realtà ne offrono 3000. Sono state sospese le trattative con il Fondo Monetario Internazionale per ottenere l'apertura di una linea di credito. Il Fondo pone infatti come condizione che sia avviata una nuova rigorosa politica di ristrutturazione economica che il regime giudica «inaccettabile». Incerte sono anche le prospettive di timida apertura al capitale straniero lanciate dai dirigenti, che ad esempio hanno dato concessioni per prospezioni petrolifere a due società.

Il rischio della bancarotta potrebbe avere anche delicati riflessi politici: l'attuale primo ministro ad interim Vo Van Kiet, considerato uno dei capofila della nuova linea economica «liberale», non è sicuro di ottenere la riconferma dalla assemblea nazionale che si riunirà tra due settimane. E intanto il principe Sihanouk ha lanciato un appello perché gli aiuti internazionali al Vietnam siano subordinati al ritiro delle truppe dalla Cambogia. «*Volendo colonizzare la Cambogia, Hanoi ha rovinato il suo popolo*» ha affermato il capo della resistenza cambogiana, ricordando che mantenere centomila soldati nel Paese «alleato» è un lusso che Hanoi non può proprio permettersi.

e. st.

Schedature elettroniche contro gli hooligans agli Europei di calcio

Sorvegliati speciali allo stadio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Quindici gare in sedici giorni in otto diverse città tedesche, 880 mila spettatori, un complesso meccanismo sportivo, turistico, commerciale. Ma il Campionato europeo di calcio, che scatta venerdì a Düsseldorf con l'incontro fra Germania e Italia, non è soltanto questo. E' anche un problema di ordine pubblico: e come tale viene affrontato dalla polizia e dalla magistratura tedesca. Si registra con divertito interesse l'iniziativa, partita dall'Italia, di far circolare magliette con sopra scritto «calcio è amore». Ma purtroppo altre magliette mettono in crisi questa identificazione: vengono dall'Inghilterra e proclamano «*Invasion of Germany*».

Si teme, in effetti, l'invasione di quei gruppi di teppisti ai quali le regole della casistica affibbiano nomi inglesi: hooligans, rowdies. Per aventare il pericolo la polizia tedesca ha mobilitato, oltre le tecniche classiche dell'addestramento antiguerriglia, le impagabili risorse del computer. E' stato messo a punto, con la collaborazione delle polizie dei Paesi da cui vengono squadre e tifosi, un programma complesso, e in buona parte segreto. Lo coordina il sottosegretario Carl-Dieter Spranger, il più stretto collaboratore del ministro dell'Interno Friedrich Zimmermann. Lo *Spiegel* ne rivela alcuni dettagli.

Prima di tutto la collocazione dei biglietti. Gli organizzatori non li hanno mandati all'estero alla cieca, li hanno forniti direttamente alle leghe calcistiche nazionali. E queste si sono impegnate a venderli in modo controllato. Per esempio in Inghilterra chi voglia acquistare biglietti deve riempire un formulario di tre pagine, e se non può nominare un circolo di tifosi deve indicare un garante. Se no, niente biglietto: e infatti non tutti quelli mandati Oltremanica, 8500 per partita, sono stati venduti. Questo meccanismo permette di conoscere il pubblico dei 15 incontri prima ancora che esso metta piede in Germania. Il computer conosce nomi, cognomi, date di spostamenti, mezzi di trasporto, luoghi di pernottamento.

Quando gli inglesi arriveranno a Stoccarda, dice Günther Rathgeb, capo della polizia nella città sveva, non li perderemo d'occhio un momento. I tifosi inglesi sono particolarmente temuti. Non soltanto per le risse, le devastazioni, i saccheggi, le imprese varie culminate tre anni fa nella strage di Bruxelles: ma anche perché secondo certe informazioni gruppi di militanti del National Front, una formazione di fanatici fascistoidi, sono riusciti a procurarsi i biglietti attraverso prestanomi. Questa componente politica del teppismo legato al calcio è un altro dei connotati preoccupanti dell'inquieta vigilia del torneo.

Il programma di prevenzione prevede la presenza, nei gruppi di tifosi, di agenti in borghese, pronti a segnalarne tempestivamente i propositi e i movimenti. Alla frontiera, i gruppi potenzialmente pericolosi (e il computer, ovviamente, a segnalare quali) vengono presi in consegna da squadre di agenti in uniforme, che li scorteranno per tutta la durata del campionato. Se poi tutto questo non bastasse, negli otto stadi ci sarà la tradizionale mobilitazione di polizia. E la tradizionale organizzazione: i sostenitori delle squadre contrapposte accuratamente separati, i loro mezzi di

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il candidato alla segreteria incontra i giovani e attacca i dirigenti

La Fgci sprona Occhetto «Ora ci serve uno shock»

Ma il leader replica: «Non ho una ricetta magica» - Polemica con destra e sinistra del partito

ROMA — «E' *profondamente sbagliato e contraddittorio chiedere una discussione approfondita e al tempo stesso invocare la ricetta, la soluzione magica a tutti i problemi*», dice Achille Occhetto ai dirigenti della gioventù comunista, con tono alquanto infastidito. Non ce l'ha con loro, che anzi lo applaudono con convinzione e assicurano di appoggiarlo pienamente. Il probabile futuro segretario del pci ce l'ha con alcuni dei suoi colleghi veterani del partito, che con uno stillicidio di dichiarazioni polemiche, vanno insinuando che non sa cosa vuole.

Ultimo è stato il «miglior ista» Guido Fanti, ex sindaco di Bologna. A lui parla esplicitamente e a chi mugugna Occhetto risponde che la soluzione la debbono trovare tutti insieme. E disegna un [illegible] dove con buona volontà, abbandonando le etichette di destra e di sinistra, tutti i dirigenti si rimboccano le maniche per reinventare il partito.

Davanti ai dirigenti della Fgci, convocati nel palazzo di via Botteghe Oscure, è stata questa la prima uscita pubblica del quasi-segretario dopo l'intervista all'*Unità*. Occhetto è stato ai suoi tempi segretario della Fgci, e con i giovani ha sempre avuto un buon rapporto. E da loro, ieri, ha avuto un appoggio interessante. L'on. Pietro Folena, segretario della Fgci, ha detto quello che Occhetto probabilmente non poteva dire in modo così chiaro: «*Vogliamo aiutare il partito ad uscire da dinamiche tutte interne ai gruppi dirigenti e ad usare con coraggio, unità e decisione, il nuovo*».

Ancora più chiaro, l'on. Chicco Testa, capo degli ambientalisti del pci, aggiunge: «*Ciò di cui ha bisogno il pci è una frattura, una discontinuità, per usare le parole di Occhetto. Che sia visibile e rappresenti uno shock positivo per tutto il partito. E questo può avvenire soltanto se viene messo in discussione l'insieme del gruppo dirigente e se vi è una riorganizzazione del pci. Prima della linea politica, il partito comunista deve riorganizzare il suo sistema nervoso*».

In pratica, i giovani e i più irrequieti chiedono che Occhetto faccia l'elettro-shock al pci. Il quasi-segretario questo non lo può concedere, almeno per l'immediato. Ha bisogno dell'appoggio degli attuali dirigenti e per il momento se la prende solo con le ali estreme. «*E' falso che il pci guardi al passato. Se qualcuno vuole fare il guardiano del museo della rivoluzione* — ha detto riferendosi probabilmente a Cossutta — *resti pure lì. Vuol dire che gli daremo dieci lire e andremo oltre*».

E a Fanti, ha detto che probabilmente è stato il solo a non capire: «*Dalle federazioni, da molti intellettuali sono venuti consensi. Io ho chiesto il massimo di solidarietà del gruppo dirigente del partito. Nell'indicare le cose nuove non ho proposto una ricetta, ma l'impegno per una ricerca comune*».

Al partito, Occhetto dice che il pci non è in declino, ma in una fase di transizione: «*paghiamo un prezzo duro, amaro ma recuperabile per questa transizione*». Il partito «*vive una tumultuosa mutazione*» e la situazione «*è difficile e anche rischiosa*». I cambiamenti riguardano tutti.

Certo, quando diventa difficile il rapporto tra società e politica, chi gestisce il potere è avvantaggiato, dice Occhetto. E il pci potere non ne ha. Comunque è «*irresponsabile*» augurarsi la crisi del pci, dice Occhetto all'avvocato Agnelli, perché i problemi italiani «*si aggraverebbero tutti, in un modo che l'avvocato Agnelli non è neanche in grado di immaginare*».

A Craxi, Occhetto dice che il problema per la sinistra è la conquista del centro. Finora, la sinistra non ha guadagnato in quello spazio e questo «*è il limite della politica seguita dal psi. I limiti di una politica di destrutturazione che non ha accresciuto la forza complessiva della sinistra e ha consentito alle forze moderate di riorganizzarsi*». E parlava della dc.

Nel complesso, col suo intervento al consiglio nazionale della Fgci Occhetto è parso volere esortare ancora i vari personaggi isolati che lo attaccano, a finirla con le loro «*sortite ad effetto e superficialità*».

Alberto Rapisarda

■ F16, domani il governo alla Camera

ROMA — Sulla decisione di accettare in territorio italiano i caccia americani F-16 provenienti dalla Spagna, il governo riferirà domani alla Camera. L'eventualità che dopo tali comunicazioni si svolga un dibattito e si votino i documenti già presentati dai vari gruppi è legata a una modifica del calendario dei lavori dell'aula che verrà votata in assemblea oggi pomeriggio.

Se la modifica al calendario non verrà approvata, il governo si limiterà alle comunicazioni, e il dibattito verrà svolto — come originariamente previsto in una riunione dei capigruppo — il 16 e 17 giugno.

Polemico commento del capogruppo della sinistra indipendente Stefano Rodotà: «*Improvvisamente il governo chiede di accelerare il dibattito parlamentare. Ma se gli interessava davvero il parere delle Camere, avrebbe dovuto chiederlo prima della riunione del Consiglio dei ministri nella quale è stata deliberata l'accettazione del trasferimento. Solo così la Camera avrebbe potuto dare un "indirizzo" all'esecutivo e non essere di nuovo mortificata a luogo di pura ratifica di decisioni governative*».

Il segretario del gruppo comunista, Guido Alborghetti, ha dichiarato: «*La richiesta del governo di anticipare il dibattito sugli F-16 non ha alcuna valida giustificazione poiché la Nato ha tre anni di tempo prima di procedere allo spostamento dalla Spagna. Particolarmente sconcertante appare il consenso dei socialisti che sino a poche settimane fa si erano espressi contro il trasferimento in Italia; ora hanno cambiato idea senza che nessuna novità sia intervenuta al riguardo*». (Ansa)

L'annuncio è stato dato durante la visita in Emilia

Il Papa scrive a Gorbaciov

La lettera sarà consegnata personalmente dal card. Casaroli, in partenza per Mosca - A Parma e Reggio richiami all'«idea di Dio», soffocata «nell'accumulo dei beni e nell'appagamento degli istinti»

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Reggio opulenta, immersa nella grassa campagna emiliana, ispira al Papa uno dei suoi più violenti attacchi alla società del benessere, nelle ultime battute di un viaggio che si compie a ridosso di una partenza importante, quella del card. Casaroli a Mosca, dove — si è appreso ieri — consegnerà una lettera personale del Papa a Gorbaciov, e spera di avviare il dialogo per il riconoscimento della Chiesa cattolica ucraina, ponendo le premesse per una visita di Giovanni Paolo II in Urss.

Quello del benessere è un *leit motiv* quasi ossessivo di questo viaggio: non c'è praticamente discorso senza un richiamo, un avvertimento, un'ammonizione a non appagarsi delle conquiste materiali, della sicurezza raggiunta. E' la traccia segnata dai vescovi emiliani per questa visita pastorale, e seguita dal Pontefice, con puntigliosità, ma con una durezza minore di quella mostrata dai presuli locali; in maniera comunque sufficiente per provocare precisazioni da parte di qualche politico, stanco dello slogan coniato dal card. Biffi nel 1986, quello dell'«*Emilia sazia e disperata*»: «*Il concetto è riduttivo e falso* — ha detto ieri il sindaco socialista di Parma, Lauro Grossi —. *Questa comunità rifiuta il pregiudizio in base a cui trarrebbe le sue maggiori soddisfazioni dagli strumenti del benessere*».

Nella regione che ostenta la tolleranza come il suo fiore all'occhiello, Giovanni Paolo II ha parlato di persecuzioni. «*Non c'è solo la persecuzione aperta, che ha fatto e continua a fare i martiri; c'è un'insidia più subdola, e per questo forse più pericolosa che è comune a tanti Paesi del mondo occidentale*», ha detto a Reggio Emilia, parlando ai suoi «quadri», sacerdoti, religiosi e religiose. «*E' quella che non vuole fare dei martiri, ma degli uomini liberi, liberi, si intende, da ogni religione e da ogni morale, che non soffoca l'idea di Dio nel sangue ma nell'accumulo di beni di consumo e nell'appagamento degli istinti naturali; che non combatte l'idea cristiana ma l'ignora, relegandola fra i miti del passato*».

Nessun accenno polemico verso le amministrazioni di sinistra; e anche questo rispecchia la linea consigliata gli dai vescovi, secondo cui la presa del «*sistema ideologico e politico marxista è in declino*», e la sfida più temibile per la religione cattolica è «*il costume consumistico e libertario*». Il 59,5 si dichiara credente, a Reggio, ma le punte di pratica religiosa in città oscillano dal 15 al 8 per cento; e un quarto delle parrocchie non ha più un sacerdote residente.

«*Anche noi conosciamo la tribolazione che deriva dall'essere rimasti pochi e oberati di lavoro* — ha detto Papa Wojtyla —; *conosciamo l'angoscia per tanti nostri fratelli che hanno abbandonato la fede; conosciamo la persecuzione, di oggi, come ho detto sopra; conosciamo la fame, in questa vostra terra non più la fame di pane ma la fame di anime generose che vi seguano*».

Reggio Emilia. Giovanni Paolo II è accolto festosamente da insegnanti e studenti (Tel. Ansa)

Solamente di avarizia di anime, può lamentarsi Giovanni Paolo II in questi giorni. L'Emilia ancora rossa, quella ex rossa o rosa l'ha salutato con cordialità ovunque, e l'ha riempito di regali. Per due anni i 120 barboni della Casa della Carità creata da Madre Teresa di Calcutta in Vaticano avranno un rifornimento assicurato di pasta, fette biscottate, latte, yogurt e passata di pomodoro. Alle lenzuola e alla federe ci hanno pensato le donne della Coldiretti. Per tacere dei quintali di parmigiano e di reggiano, e di prosciutto. Molto generose anche le offerte in moneta raccolte fra industrie, associazioni e cooperative: un miliardo a Reggio, 500 milioni a Modena, 300 milioni a Parma. Tanto più impressionanti se si considera che l'Obolo di San Pietro, la colletta speciale del 29 giugno, giorno dei Santi Pietro e Paolo, i cui frutti vanno al Papa, in Italia racimola qualche centinaio di milioni.

Di prammatica e di folklore le sparute contestazioni (compreso un biglietto, preannunciante un attentato a Giovanni Paolo II, trovato a Reggio). Fuori della cattedrale di Reggio un cartello accusava il Papa di sprecare soldi per i suoi viaggi. Giovanni Paolo II ne ha accusato ricevuta: «*Le parole, e anche le parole grosse contro i miei viaggi non mancano mai. Bisogna capire che il Papa non viaggia solo per far coraggio agli altri, ma anche perché gli altri gli facciano coraggio*», ha risposto. Qualche kermesse antipapa con brindisi anticlericali, vendita di adesivi, spille e gingilli, documenti contro il Vaticano e spumante è stata organizzata qua e là da anarchici ed extraparlamentari. Qualcun altro però ha dovuto far tacere il cuore di fronte al dovere: Serafino Ghirarduzzi, 50 anni, un passato libertario e un arresto per vilipendio della religione alle spalle, è il campanaro comunale di Parma, e ha accolto il Pontefice facendo vibrare i bronzi della torre del Palazzo del Governo. «*Ma l'ho fatto accompagnare da un vigile* — ha detto l'assessore — *caso mai gli venisse la tentazione di suonare Bandiera Rossa*».

Marco Tosatti

A Roma Andreotti riesce a far eleggere un suo segretario

Bocciati i proconsoli di De Mita

Anche nei congressi provinciali dc a Genova e Bologna i «coordinatori» inviati dal segretario sono stati battuti - E riaffiorano le polemiche interne alla sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non è andata bene per De Mita la tornata di precongressi provinciali democristiani dell'ultimo fine settimana. Doveva essere una verifica degli equilibri interni in vista della preparazione del congresso nazionale e a conclusione dell'esperienza della gestione dei «coordinatori» nelle grandi città. Ma a Roma l'alleanza interna predisposta dall'ex coordinatore Francesco D'Onofrio è stata messa in minoranza da un cartello di andreottiani, fanfaniani e Forze nuove che ha eletto segretario con il [illegible] per cento dei voti l'andreottiano Pietro Giubilo, assessore ai lavori pubblici nella giunta del Campidoglio.

A Genova l'ex coordinatore Filippo Peschiera è stato battuto (34 contro 66 per cento) da Giovanni Bonaiuti, fanfaniano, appoggiato dal «centro» tavianeo di «Azione popolare», da Forze nuove e dai morotei. E a Bologna s'è arrivati a una soluzione unitaria eleggendo una segretaria del «centro», sostenuta oltre che dagli uomini della sua corrente, dall'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Emilio Rubbi, vicino a Goria.

Dietro le conclusioni dei precongressi riaffiorano le polemiche interne alla sinistra democristiana, fra l'ala «storica» zaccagniniana contraria a ogni ipotesi di fusione fra il «centro» e la sinistra in un'area «pro-De Mita» e i «goriacei» che invece sono favorevoli. La polemica dura da mesi, ma negli ultimi giorni è venuta allo scoperto, schierando spesso i due tronconi della sinistra su fronti contrapposti. Ora i leader dei due schieramenti tornano a parlare di unità a sinistra, ma non risparmiano polemiche.

Così Bruno Tabacci, presidente della giunta regionale della Lombardia e testa di ponte degli ex-«colonnelli» demitiani dice che «*sarebbe grave se la sinistra dc, che rivendica per sé un ruolo storico non sapesse operare in una direzione largamente unitaria per tutto il partito, sostenendo l'azione di De Mita e la sua capacità di guida, egualmente utile sia per la dc che per il governo del Paese*».

«*Polemiche superficiali*», replica l'ex ministro delle Partecipazioni Statali Luigi Granelli, convinto che solo il mantenimento di una «*forte identità*» della sinistra, senza confusioni col «centro», può assicurare la continuità del rinnovamento democristiano: che il prossimo congresso vada deciso «*a maggioranza*»; e che il gioco dei «goriacei» punti «*a involuzioni moderate o adattamenti trasformistici*» per la dc.

L'eco di queste polemiche è destinato a riflettersi domani, in direzione. Ma, mentre la sinistra litiga, Andreotti vede rafforzate le sue posizioni: finora infatti De Mita ha potuto contare su una maggioranza interna composta dai suoi amici dell'area Zac e dal «centro», con gli andreottiani altalenanti fra l'appoggio esterno e l'opposizione. Un'eventuale divisione della sinistra determinerebbe due possibili conseguenze: rendere Andreotti determinante in una maggioranza composta più o meno come l'attuale, o addirittura favorire il coagulo di una maggioranza alternativa a De Mita, con la sinistra riportata in minoranza.

La Corte dei conti accusa l'ex titolare dei Trasporti per «oneri ingiustificati» all'Erario

«Signorile, troppi aerei di lusso»

Più di un miliardo per trasferimenti in jet-executive del ministro e dei funzionari - La Corte: hanno già gratis Ferrovie, Alitalia e persino Aeronautica militare - L'esponente socialista: i risultati giustificano tali spese

ROMA — Fattura numero 11, del 26 gennaio 1987, importo 30 milioni e 851 mila lire, per «*un totale di n° 7 ore di volo e per servizi accessori a Voi forniti nel mese di dicembre 1986*». Visto: «*Si dichiara che le prestazioni di cui alla presente fattura sono state regolarmente eseguite nell'interesse dell'On.le Ministro*». Firmato: il capo di Gabinetto.

La fattura è stata emessa dall'agenzia «Viaggi del Sestante» e pagata dall'ente Ferrovie dello Stato a favore della società privata «Ali» (Aereo leasing italiana spa) per conto del ministro dei Trasporti Claudio Signorile. Di documenti come questi ce ne sono numerosi (per oltre 300 ore di volo) nel fascicolo depositato nell'archivio della commissione Inquirente che riguarda l'ex ministro socialista. Esattamente per una spesa totale di un miliardo e 170 milioni.

Ed è questa la cifra per la quale Signorile è stato citato ieri in giudizio dalla procura generale della Corte dei conti, l'organo che valuta la regolarità delle spese compiute dallo Stato. La somma potrebbe crescere di altri 224 milioni, per i quali la procura si è riservata una citazione aggiuntiva prima del 16 gennaio 1989, giorno in cui è stata fissata la prima udienza della causa.

A tanto ammonta quello che la Corte dei conti definisce il «*danno erariale*», un «*onere ingiustificato, privo di finalità pubblica e di fonte legale*». Insomma, una spesa che si poteva evitare e che il ministro ha autorizzato senza poterlo fare. Si tratta di viaggi di lavoro compiuti da Signorile, da funzionari del ministero e dalle Ferrovie dello Stato sugli aerei dell'«Ali», la compagnia privata il cui maggiore azionista è l'imprenditore napoletano Eugenio Buontempo e che dispone di una flottiglia di jet-executive con una capacità di 4-6 posti, con un costo di noleggio poco superiore ai 4 milioni l'ora.

Signorile, con una direttiva ministeriale, nel 1985 aveva autorizzato altissimi funzionari del ministero e delle Ferrovie a servirsi di questa compagnia aerea per i voli di servizio. E' proprio il contenuto e la validità di questa direttiva ad essere contestata dalla Corte dei conti, secondo cui «*lo Stato già provvede con un esborso di denaro pubblico per i viaggi nell'interesse del ministro dei Trasporti e dei suoi funzionari di gabinetto*». In sostanza, la Corte dei conti ricorda che i ministri possono usufruire gratuitamente dei treni delle Ferrovie dello Stato, dei voli di linea dell'Alitalia e dell'Ati e inoltre, per particolari esigenze di governo, hanno a disposizione gli aerei del trentunesimo stormo dell'Aeronautica militare.

Come risponde Signorile? «*Non avrò alcuna difficoltà a chiarire che l'uso di voli non di linea o militari è stato sempre reso necessario dagli impegni istituzionali e dalle esigenze di rendere compatibili diversi orari e luoghi degli impegni di lavoro. I problemi si devono affrontare direttamente se si vogliono smuovere*». Come dire che per fare in fretta non si potevano aspettare gli aerei dell'Alitalia.

Dice ancora Signorile: «*Dal piano generale dei trasporti al protocollo di autoregolamentazione, dal ponte sullo Stretto al traforo del Brennero, dai progetti integrati urbani alla sicurezza stradale, dalle ferrovie agli aeroporti, vi è una massa di risultati che giustificano quanto detto. Sindacati, amministratori locali, aziende con le quali si è lavorato, non credo ricorderanno quegli incontri come uno spreco inutile di tempo e di denaro pubblico*».

Tutto questo sarà oggetto di valutazione da parte dei magistrati della Corte dei conti che al momento sembrano smentire il principio di cui si è avvalso Signorile per usufruire dei servizi dell'«Ali»: secondo l'ex ministro le Ferrovie dello Stato, in quanto ente autonomo, potevano deliberare di usare la compagnia privata; secondo i magistrati no.

La procura della Corte dei conti ha citato in giudizio anche l'ex capo di Gabinetto del ministero Giuseppe Potenza, presidente onorario del Consiglio di Stato; l'ex direttore generale delle Ferrovie Luigi Misiti; gli ex vice capo di Gabinetto Ciara Ricozzi e Renato Libassi, ora direttore generale dell'Aviazione civile.

Ma questa coda amministrativa di un'inchiesta penale che non è ancora arrivata alla fine (e che Signorile chiama «*un gran polverone*») non è che una piccola parte del gran fascicolo che riguarda l'ex ministro e che si trova alla commissione Inquirente. Fra le altre cose Signorile è anche accusato di aver favorito l'«Alibiu» (una società dell'«Ali») nell'ottenere la concessione per il 50 per cento dei collegamenti aerei regionali. Nel consiglio di amministrazione della società aerea si era un personaggio molto vicino a Rocco Trane, il segretario particolare di Signorile arrestato un anno fa con l'accusa di aver manipolato appalti per la costruzione di aeroporti.

Cesare Martinetti

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il voto

nisti sono più prevedibili degli elettori di Le Pen, da anni sono abituati a riversare i suffragi sul partito egemone del proprio campo. Ma comunque vadano le cose sarà una vittoria probabilmente risicata, che i francesi concedono con riluttanza. E non solo con riluttanza: a ben vedere, gli elettori non vorrebbero neppure concederla, in parte annaspano nel vuoto, in parte auspicano contropoteri parlamentari all'americana. Le sinistre unite totalizzano il 48,85 per cento, le destre accumulano il 50,22, compreso Le Pen. Il che vuol dire che non esiste, in Francia, una adesione maggioritaria alle idee socialiste. E' esistita, ed esiste tuttora, una adesione al personaggio Mitterrand: figura rassicurante, padre della Nazione che un po' ricorda De Gaulle un po' Pétain e comunque non è percepito più come incarnazione del socialismo. Ed esiste, al tempo stesso, il meccanismo ormai infernale dello scrutinio maggioritario: il quale cristallizza la separazione fra blocchi, rende ardue le trasgressioni di frontiere, spinge l'elettore verso l'assenteismo e i politici verso fedeltà di gruppo appassite, rinnegate in teoria ma più che mai necessarie nella pratica.

Votando in maniera così avara, la Francia chiede insomma più chiarezza, agli uomini politici, meno doppiezza. In particolare prende alla lettera le promesse di Mitterrand, vuol sapere se il Presidente desidera davvero l'apertura tanto propagandata, il centrismo adulato, oppure se le promesse non erano che parole al vento, giochetti. Certo, il Presidente ha donato alla Francia Rocard, antico detrattore del settarismo socialista, e qualche (raro) ministro indipendente, ma questa finta apertura è stata penalizzata alle urne, non è stata giudicata sufficiente. «*Che il vostro parlare sia chiaro: sì, sì, no, no*», mandano a dire i francesi, biblicamente e echeggiando Mitterrand riprenderà la frase che non ha portato soverchia fortuna ai socialisti: «*Non occorre* — così ha detto il capo di Stato — *che un solo partito governi la Francia*». Non occorre, per l'appunto, i francesi sono d'accordo e vogliono sapere cosa occorra, in cambio.

Ma rispondere non sarà cosa semplice. L'apertura è facile da pronunciarsi ma non da farsi, i comunisti in sia pur lieve rimonta tornano ad essere indispensabili per i socialisti, e questi ultimi conoscono improvvisamente nuove difficoltà. Con l'andare degli anni si sono assai rafforzati, questo è vero, ma è su Mitterrand che hanno costruito il loro edificio e Mitterrand è ormai in un suo Olimpo, ha rinunciato per sempre di esser candidato presidenziale del partito lasciando quest'ultimo, in fondo, orfano di guida. Della sua linfa i socialisti profittano assai poco, Mitterrand conquista solo provvisoriamente roccaforti democristiane o gaulliste, Vandea, Bretagna e Alsazia tornano a votare, appena possono, i candidati di centro-destra. Anche qui i pronostici sul prossimo avvento di un socialismo latino, monopolizzatore come in Spagna, potrebbero rivelarsi affrettati. La destra francese è tuttora minacciata da Le Pen, il gaullismo politico è tuttora paralizzato dalla sciatba, indefinita figura di Chirac, i centristi cercano ansiosamente una identità, oltre che un leader. Ma il primo turno delle legislative non è stato catastrofico, per le destre. Non è stato catastrofico per nessuno dei grandi partiti. La Francia, astuta e più veloce, premierà chi meglio degli altri saprà convivere con le mezze vittorie. Per il momento premia Mitterrand, che segretamente auspica rosei trionfi. Premia, ancora una volta, il paradosso.

Barbara Spinelli

Sorvegliati

trasporto parcheggiati accanto alle uscite rispettive, le telecamere che esploreranno la folla.

Lo scorso 25 maggio, a Stoccarda, c'è stata una specie di prova generale. Era in programma la finale della coppa europea fra i portoghesi del Benfica e gli olandesi dell'Eindhoven. Gli olandesi sono considerati, con gli inglesi, una delle tifoserie più turbolente: per cui si guarda con particolare preoccupazione all'incontro che il 15 giugno, allo stadio di Düsseldorf, vedrà contrapposte proprio le nazionali di Olanda e Inghilterra. A Stoccarda, dunque, c'erano 40 mila olandesi e portoghesi. E con loro, più che altro a fare addestramento in vista del Campionato d'Europa, più di duecento poliziotti fra agenti in borghese e squadre d'intervento, che fortunatamente non sono mai dovute intervenire.

I responsabili dell'ordine pubblico manifestano un ragionevole ottimismo. Fra il tradizionale manganello e l'innovativo computer, sanno di poter contare su una vasta gamma di strumenti, e soprattutto su una preparazione accuratissima. Rathgeb, che attende a piè fermo gli inglesi a Stoccarda e che quindi ha nella fase iniziale il compito potenzialmente più difficile, manifesta una tranquilla sicurezza. Forse non potremo impedire ogni piccola rissa, ammette: ma siate certi che da queste parti non accadrà nulla di veramente grave. Certo è triste che occorra mobilitare tante risorse, perché un torneo di calcio sia sport e non guerra.

Alfredo Venturi

Gorbaciov

di Gorbaciov. Vuol dire, soltanto, che una prima barriera sembra essersi infranta: quella del silenzio generalizzato; della negazione ad ogni costo, della repressione di qualsiasi forma di parola pubblica al di fuori del partito. Ma fino a che punto, entro quali limiti? Quel che accade nel grande, affascinante laboratorio politico dell'Urss di oggi è ancora oscuro: nei suoi esiti probabili, nelle implicazioni a cui allude. Quel che sembra profilarsi, all'interno di uno scontro che percorre il Paese dal vertice alla base, è la possibilità di una nuova partecipazione anche al di fuori del partito.

Venerdì, Andrei Sacharov diceva, dalla tribuna del ministero degli Esteri, che la tendenza storica del Paese è il pluripartitismo. Sabato, i giovani della via Gorki lo invocavano, il pluripartitismo. Ligaciov replicava a tutti che il partito resta e resterà uno solo. E così sarà certo, in un futuro prevedibile: tentativi come quello dell'Unione democratica «*non sono nel tempo*». Ma, nelle pieghe di un rifiuto pur così netto, si intravede uno spazio inedito. Una possibilità appena; ma sancita, si direbbe, allo stesso plenum di Mosca: dove Lev Zaikov, capo del pcus nella capitale, non ha esitato a rendere omaggio a chi, per la strada, ha raccolto petizioni e firme per i candidati alla conferenza. Al di fuori della consuetudine, al di là delle istruzioni.

Emanuele Novazio

■ Mozione laico-socialista sull'aborto

ROMA — Sui temi dell'aborto e del diritto alla vita che saranno oggetto di dibattito alla Camera è stata presentata una mozione congiunta socialista, liberale, repubblicana e socialdemocratica. In essa si sostiene che la legge sull'aborto «*mantiene la sua validità come scelta irreversibile per eliminare la piaga dell'aborto clandestino. Abusi e interpretazioni distorte sono dovuti anche alla sua mancata attuazione, soprattutto nei dispositivi a favore di una seria politica di informazione e alla mancata politica di investimenti per consultori e più efficienti strutture socio-sanitarie. Il problema non è tanto quello di una revisione della legge, quanto di una volontà comune per una sua piena e completa attuazione*». (Ansa)

■ E' morto Ciancaglini (dc)

ROMA — Si è spento ieri a Roma, per un male incurabile, Michelangelo Ciancaglini, europarlamentare della dc, già segretario confederale della Cisl. Sposato e padre di tre figli, Ciancaglini era nato 62 anni fa a Furci, in provincia di Chieti. I funerali si svolgeranno oggi a Chieti, nella chiesa di S. Giustino.

«*Dolore e cordoglio*» per la morte di Ciancaglini sono stati espressi dalla Cisl, che in una nota ne ricorda l'impegno di militante fin dai tempi della fondazione.

■ Il pr: «nostra» la pioggia sulla parata

ROMA — Il partito radicale «rivendica» la pioggia che domenica mattina è caduta su Roma mentre si svolgeva la parata militare e annuncia una nevicata per il prossimo 4 novembre se dovesse essere ripristinata quella festività. «*L'operazione pioggia* — afferma — *è perfettamente riuscita, è costata parecchio, ma siamo soddisfattissimi dato che il programma originario della parata è stato tagliato a causa della nostra pioggia*».

E' poi polemica con i telegiornali che «*non ne hanno fatto minima menzione*» e con le due ditte che sulle pagine dei giornali, affermando di essere le uniche a operare di pioggia artificiale, avevano smentito di essere state contattate dal pr. (Ansa)

IL DIBATTITO SUI TRAPIANTI

Donatori e pentiti

«Donare o non donare, ecco il problema», e i problemi di solito si risolvono con riflessioni serie, non prevenute, ragionandoci su. Invece l'articolo di Guido Ceronetti sui trapianti di organi pubblicato venerdì su queste colonne appartiene a tutt'altro genere letterario e merita perciò qualche rispettosa obiezione.

Tutti sappiamo che Ceronetti è scrittore di vasta e varia cultura, di estri e bravure straordinarie, di vere pirotecnie linguistiche, autore di traduzioni fortemente personalizzate di testi biblici e classici, e che per conseguenza è molto amato da un suo pubblico di affezionati ammiratori. Tutti sappiamo anche che egli, da moltissimi anni, tuona contro il cosiddetto progresso scientifico e tecnico, esecra l'energia nucleare, denuncia tutte le specie di inquinamento ben al di là di quanto sia giunto a fare il più zelante dei «verdi» e, in sostanza, si pone come un lodatore sviscerato dei tempi andati, quando l'aria era pura, l'insalata si concimava con il letame vaccino e si viaggiava allegramente a piedi. Tutto questo espresso in termini di emotività appassionata e con forti influssi di un trasporto religioso intenso, non propriamente cristiano, ma sincretistico (mi scuso per la parola difficile: vuol dire una mescolanza di fedi e illuminazioni), che accomuna scritture ebraiche, culti orientali e persino richiami a un paganesimo aperto al mistero.

Questo modo di essere, che certo non trova spazi agevoli nel frenetico mondo contemporaneo, ha condotto Ceronetti a vivere, a cibarsi, a vestire, a operare in modi che a taluno possono apparire stravaganti o desueti in una sorta di rifiuto della realtà attuale e con atteggiamento di inascoltato profeta di sventure. Il che va benissimo finché non si pretenda di sentenziare con sensibilità da Alto Medioevo sulle questioni che affliggono l'uomo contemporaneo nella realtà vera e dura con la quale la sua storia millenaria gli impone di confrontarsi. Perché chi scrive, e soprattutto chi scrive sui giornali, non può sbizzarrirsi soltanto in esercizi di stile, ma deve misurare le vaste conseguenze di ciò che sostiene e sentirne tutta la responsabilità.

* *

L'articolo cui alludevo in principio mi ha letteralmente indignato, e non — prego di credermi — perché mi cita due volte come il portavoce delle posizioni più esecrande: il dissenso è l'anima del progresso e la discussione non mi spaventa. Ma mi indigna veder applicare due artifici retorici vecchi come il mondo per indurre la gente a non pensare. Parlo della iterazione martellante e del terrorismo degli aggettivi.

Ceronetti comincia col proclamarsi filologo puro e lamenta la deformazione del significato di due parole di antica valenza morale: *donatore* e *pentito*, pensando al donatore di organi e al terrorista che si dice pentito. Dovrebbe sapere che delle 250 mila parole almeno registrate nei lessici italiani, molta gente ne usa un migliaio appena, sicché è inevitabile che allo stesso termine si attribuiscano significati diversi a seconda del contesto, così come è naturale che l'uso faccia evolvere tali significati nel corso dei secoli.

* *

Cose risapute e ovvie, sicché non si vede perché scomodare Salvio Giuliano per una definizione, o addirittura la legge delle Dodici Tavole, fatta per un piccolo popolo di agricoltori guerrieri e superstiziosi. Scrivere che, di fronte a una loro formula, «*anche uno scimpanzé ritratto da zingari sente il vento di una forza inesplicabile, si spaventa e cade in ginocchio*», significa razzismo contro gli zingari, presunto senso religioso nelle scimmie, nostalgia dell'inginocchiatoio e accettazione supina del meno umano dei sentimenti, perché tutta la nostra storia è uno sforzo di capire sempre meglio ciò che ai nostri antenati primitivi era apparso inesplicabile.

La questione dei trapianti è di una semplicità assoluta e di profonda umanità. Chi muore, ed è incontestabilmente morto, cioè uno spento cadavere, è destinato alla rapida dissoluzione, non senza immediata putredine e disgustoso fetore. Se da questi miseri resti si riesce a trarre un organo ancora in grado di tornare a vivere una sua vita parziale e con esso si può restituire una speranza a un essere umano sofferente e magari esso pure a morte vicina, ebbene il non farlo sarebbe un gesto di assoluta, cinica ferocia. Scrivere a proposito dei laboratori e delle cliniche che «*il crimine è lì*» e che le mani dei chirurghi «*non sanno lasciar fare, ma piuttosto tagliano*», significa dare sfogo a un'intolleranza delirante. Il Cielo non voglia che Ceronetti abbia mai bisogno di un intervento, o un chirurgo debba mostrargli i moncherini che lo rendono impotente a soccorrerlo, o gli tocchi subire neppure per una settimana il lento supplizio della dialisi.

Egli non sembra voler accettare un fatto più forte di ogni opposizione istintuale o preconcetta, cioè che nella vicenda dell'uomo tutto ciò che risulta possibile diventa ineluttabilmente necessario. Il mondo che rimpiange è quello dei giardini d'Armida, dei boschetti olezzanti, dei leoni erbivori, dei frutti senza insetticidi. Ma quel mondo è stato idealizzato dai poeti, non è mai esistito e, se mai ritornasse, porterebbe con sé la fame dei poveri, la schiavitù, l'analfabetismo, gli animali feroci, le grandi epidemie di peste, di vaiolo e di sifilide, due terzi dei nati votati a morire nei primissimi anni di vita e la durata media dell'esistenza sotto il limite dei trent'anni. Se dovessimo considerare criminosa ogni conquista della scienza medica, dovremmo mandare in frantumi le provette dei sieri e dei vaccini, proibire l'insulina ai diabetici e le protesi ai mutilati; e visto che tutto è *orribile*, cosa c'è di più orribile di una dentiera nel bicchiere sul comodino? Gli sdentati mangino il pancotto e, se non gli basta, crepino.

La legislazione sui trapianti, che si viene elaborando con grande senso di responsabilità e di rispetto, non ha nulla della violenza e della frode. Chi non intende essere *donatore* ha solo da metterlo per iscritto e la sua volontà sarà sacra; chi sente il dovere (e la gioia) di contribuire *post mortem* a sanare qualche umana sofferenza, lo dichiari e avrà la riconoscenza non solo di colui che potrà sopravvivere grazie a quel dono, ma quella di tutti gli uomini capaci di umano sentire. Nel caso di silenzio indifferente, la speranza che l'educazione all'altruismo ne riduca gli spazi e le sordità. In assenza di volontà dichiarata e quando urge salvare una vita, anche il consenso presunto mi sembra accettabile: stiamo discutendo da arrabbiati attorno ad una imminente decomposizione.

* *

E' falso quanto Ceronetti asserisce circa i trapianti, che ci avrebbero portato «*più menzogne e più malattia, non più salute né più vita*». Ho visto moribondi rifiorire, affetti profondi tornare a brillare. E' falso che il ricevente sia votato a «*sopravvivere, da malato, un altro poco*». C'è chi ricupera anni di un'esistenza quasi normale, e se anche vivesse solo un giorno di più e in quel giorno scrivesse *L'infinito* o parlasse con gli angeli?

Grandi, terribili problemi ci sovrastano, ma non è con la fuga ed il rifiuto di affrontarli che li eluderemo. In ogni momento del suo passato l'umanità ha camminato sui bordi sottili di voragini senza fondo. Sopravviveremo solo se avremo il coraggio di andare avanti senza illuderci ma senza disperare. Non sono gli *apocalittici* che salveranno il mondo ma l'umile ragionevolezza degli uomini di buona volontà.

Luigi Firpo

UN LIBRO SUGLI ANIMALI, SPECCHIO DELL'800 INGLESE

Sudditi e bestie della regina Vittoria

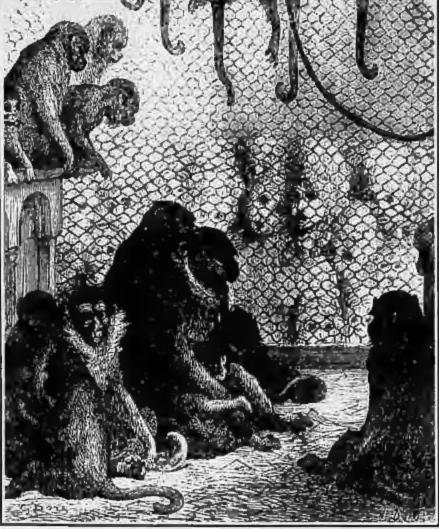
Mentre Lincoln moriva, l'Italia si univa e Bismarck andava al potere, i club britannici pubblicavano guide di storia naturale - Le mostre canine «corroboravano la tensione umana verso posizioni più alte nella società» - La cura degli animali «esprimeva ansia per il mantenimento della disciplina sociale» - Gli zoo e la caccia «giustificavano e celebravano l'impero»

In una lettera a Engels, Karl Marx notò una misteriosa somiglianza tra la selezione naturale e la realtà economica vittoriana: «E' incredibile il modo in cui Darwin riconosce tra gli animali e le piante la sua stessa società inglese con le sue divisioni di lavoro, le sue competizioni, l'apertura di nuovi mercati, le "invenzioni", e la malthusiana "lotta per la sopravvivenza". E' l'"omnium bellum contra omnes" (guerra di tutti contro tutti di Hobbes)».

Benché queste particolari somiglianze sicuramente meritassero l'attenzione di Marx, il fenomeno in generale non dovrebbe sorprendere, nonostante l'aspirazione ufficiale della scienza a prescindere da ogni connessione col sociale. Dopotutto, l'alba sorge con le sue rosse dita e le imponenti scogliere sono minacciose come un uomo dalle larghe spalle da quando è nata la letteratura.

Se oggetti distanti e inanimati vengono letti in termini umani, come possiamo resistere alla tentazione di tendere i nostri veri parenti — caldi e dotati di sensibilità, con molti ed emozioni uguali ai nostri — come simboli o incarnazioni dei valori e delle istituzioni umane?

Tranne il più accanito positivista, tutti coloro che appartengono al mio stesso campo scientifico, capiranno e condivideranno il tema principale di Harriet Ritvo autrice di La condizione animale: creature inglesi e non nell'età vittoriana (Harvard University Press): che ogni forma di relazione umana con gli animali, incluse quelle considerate obiettive o scientifiche, registrano, almeno, le speranze e le preferenze umane proiettate sulla natura o, addirittura, elaborate metafore della società urbana nella vita degli animali.

L'originalità del libro della Ritvo non consiste in queste già note affermazioni generali, ma nei particolari esempi che ha scelto per illustrare il consolidato legame tra uomini e animali. Ha scelto una serie di sette vignette o illustrazioni di studio dell'Inghilterra vittoriana, diverse per origine, messaggio e significato, ma coerenti in un tema comune: la raffigurazione degli animali nei libri di storia naturale a grande diffusione, l'allevamento di bestiame da concorso, le mostre di cani, la protezione degli animali, la rabbia, lo zoo, la caccia.

Mi affascina sapere che, mentre Lincoln moriva, Vittoria prosperava, Bismarck raggiungeva il potere e l'Italia si univa, il club di Smithfield «Fat Cattle Show», il «Kennel Club Stud», registro dei cani di razza, le guide di persecuzione sugli animali pubblicate dal RSPCA e la guida allo Zoo di Regent's Park continuavano a pubblicare i loro volumi annuali. Informazioni di grande interesse e importanza possono essere ricavate da queste e altre sottovalutate fonti del «sottobosco» delle scuole tradizionali.

Le sette vignette della Ritvo sono state internazionalmente scelte come rappresentanze delle metafore della società vittoriana. Il suo prologo sugli animali nei libri di storia naturale a carattere divulgativo mette in discussione i principi generali di classificazione che hanno reso la vita ordinata ed intelligibile, soprattutto per le classi più elevate. I restanti argomenti sono presentati in tre coppie: l'allevamento di bestiame e le mostre canine «corroboravano la tensione umana verso uno stato sociale superiore»; la protezione e la cura degli animali «esprimevano ansia nei confronti del mantenimento della disciplina sociale»; gli zoo e la caccia «giustificavano e celebravano l'impero britannico».

Gustave Doré: «Il giardino zoologico: le scimmie» (da Gustave Doré, «Londra», Sansoni Editore)

Ogni capitolo contiene osservazioni sorprendenti ed analisi che sostengono la teoria dell'origine sociale della proprietà attribuita direttamente e «obiettivamente» alla natura. Sapevo, ad esempio, che i vecchi trattati popolari di storia naturale tendevano a classificare gli animali in ordine lineare somigliante a una gerarchia morale. Dato per scontato che l'intelligenza fosse considerata un criterio primario per la classificazione e che, quindi, le scimmie dovessero venire subito dopo di noi.

La Ritvo dimostra che alcuni testi di storia naturale presentavano un simile ordine gerarchico, non senza un'apologia per la fastidiosa malizia che potrebbe far retrocedere le scimmie in una gerarchia di carattere fondamentalmente morale. Ma altri ponevano i cani subito dopo gli uomini e i cani contro le scimmie stimolarono le controversie. Immersi come siamo oggi nelle nostre definizioni cognitive dell'intelligenza e nella nostra conoscenza della parentela genealogica tra gli uomini e le scimmie, stentiamo a capire come i cani possano essere stati giudicati gli animali più vicini a noi da un punto di vista intellettivo.

La Ritvo nota, comunque, che i naturalisti del XIX secolo non giudicavano l'intelligenza come potrebbe farlo uno psicologo sperimentale del XX secolo: l'abilità di manipolare strumenti materiali e risolvere problemi logici. Essi usavano un termine diverso, «sagacia». «Un tipo molto diffuso di facoltà mentale, la capacità di adattarsi alle condizioni umane e di essere utili alla gente. Un ragionamento circolare afferma che gli animali più sagaci sono quelli più utili e servizievoli». Così i cani si qualificarono, e noi apprendiamo come il pensiero del XIX secolo poteva risolvere un apparente paradosso.

L'allevamento di bestiame e di cani da mostra presenta un contrasto scelto con cura per illustrare il rapporto tra le classi sociali e il trattamento degli animali. Sia bovini che cani venivano allevati e mostrati sotto l'egida di istituzioni sociali elaborate e ben finanziate. Ma il contrasto non sarebbe potuto essere più stridente. L'allevamento di bestiame era l'appannaggio e l'hobby dei proprietari terrieri. Si serviva della retorica (e in parte della realtà) del servizio reso al fattore grazie al miglioramento nelle razze d'allevamento («Acceleriamo l'aratro» proclamava la Royal Agricultural Society nel suo motto).

Gli sforzi furono concentrati nel produrre tori grottescamente giganteschi, la cui carne era spesso rifiutata dai macellai, e che, in casi estremi, erano troppo grassi per la monta. Inoltre la letteratura «ufficiale» proclamava incessantemente che questo tipo di allevamento doveva essere patrocinato da uomini dotati di ricchezza e di cultura e non da fattori interessati solo al profitto, perché i guadagni potevano non superare le spese a prescindere dal successo dell'impresa: il servizio reso alla nazione poteva essere l'unica vera giustificazione.

Per contrario, la selezione delle razze canine fu soprattutto un'attività urbana della middle class. Regnavano manipolazioni e artifici. Gli aristocratici allevatori di tori incarnavano la loro stessa tendenza al potere e le loro idee di stabilità sociale, cercando di rendere più grossa, e obiettivamente migliore, una creatura che costituiva i loro stessi possedimenti e che simboleggiava le basi immutabili della ricchezza terriera.

Ma gli allevatori di cani erano appena arrivati. La loro intenzione era verso la mobilità e la possibilità di avanzamento entro categorie appena create e autodefinite. Così inventarono i cani di razza, dotandoli frequentemente di pedigrees falsamente autentici e stabilirono artificialmente le caratteristiche che avrebbero decretato la purezza alle sempre più frequenti mostre canine.

La Ritvo osserva che «i cani di razza vincitori di premi del tardo XIX secolo sembravano simboleggiare solamente la potenza nel manipolare e il potere di commerciare; erano, infine, emblemi destabilizzanti dello stato sociale e del rango come generi puramente voluttuari». La storia della Royal Society per la prevenzione delle crudeltà sugli animali e per la lotta contro la rabbia può sembrare una strana contraddizione, ma l'autrice ha una rara capacità di distinguere ciò che nella sua professione viene designato «sottotesto» al di là delle differenze esteriori.

Il «sottotesto» che unisce la protezione degli animali e la malattia era la paura di disordini sociali nelle classi più basse. La RSPCA non si preoccupava delle volpi cacciate, si rifiutava di allearsi con gli antivivisezionisti (un movimento molto forte nell'Inghilterra del tardo periodo vittoriano) perché gli esperimenti su animali erano dominio di persone «ben allevate» come loro.

I membri della protezione animale si concentrarono sugli «sport» amati dalle classi più basse (combattimenti di tori, orsi, tassi e cani) e particolarmente sui maltrattamenti degli animali lavoratori nelle città (soprattutto i cavalli che erano anche usati come bestie da soma fino al 1830). Questi animali erano proprietà dei più rozzi individui della working class e, cosa ancora più importante, i loro maltrattamenti erano così evidenti e pubblici che la loro cessazione forzata diventò una delle armi più importanti per imporre un ordine sociale dall'alto.

La paura della rabbia diventò un altro capitolo della stessa storia sia per le ragioni immediate per cui i cani randagi del proletariato urbano furono sospettati come veicoli principali, sia per l'equazione simbolica di questa follia trasmettibile tra le varie specie con il letale diffondersi di disordini sociali dal basso.

Gli zoo e la caccia mostrarono i trofei dell'impero, vivi e morti insieme. Contrariamente alla nostra estetica moderna, che cerca di ricreare nei nostri zoo la natura (sia a vantaggio degli animali, sia dando al progetto un tono morale per attirare l'attenzione del pubblico sulla natura selvaggia che sta scomparendo), gli zoo vittoriani rivelavano, nella loro artificialità, un simbolo del dominio dell'uomo sugli animali e sul loro ambiente naturale. Le gabbie erano piccole, poste in parchi molto curati, adorni di laghetti artificiali e di orti botanici ben coltivati. La Ritvo nota anche che tutte le guide degli zoo del XIX secolo prescrivevano un percorso lineare attraverso lo zoo, ripetendo e celebrando «l'imposizione della struttura umana sul minaccioso caos della natura».

Ho provato una sola piccola delusione leggendo il libro della Ritvo: racconta molti meravigliosi aneddoti, ma, usandoli per illustrare teorie generali, spesso tralascia la conclusione, dopo averne ricavato il significato.

Quali effetti hanno sortito gli incroci tra consanguinei? La scienza è inevitabilmente coinvolta nelle relazioni sociali, ma può anche fornire, con la sua fattualità, una conclusione interessante a molte storie. Il socialista tedesco Karl Kautsky, commentando la tradizione marxista per l'analisi sociale delle scienze, scrisse nel 1902: «Il fatto che un'idea scaturisca da una particolare classe, o in accordo con i suoi interessi, non prova nulla riguardo alla sua verità o falsità».

L'altra mia delusione nasce semplicemente dall'alta considerazione che ho di questo libro. Mi piacerebbe saperne di più: vorrei avere notizie anche dei circhi e delle parate. Vorrei informazioni sulla mania delle classi aristocratiche per la caccia alla volpe e le corse dei cavalli e sulla passione del proletariato urbano per l'allevamento dei piccioni.

Le vignette di Andy Capp continuano ancora oggi questa tradizione; Darwin stesso, benché appartenesse all'aristocrazia terriera, era socio di due club per allevamento dei piccioni e li usò come principale fonte di informazione per il suo studio del caso più importante nella Origine delle specie. *Perché Marlon Brando nel film Fronte del porto alleva piccioni, e perché i pesci tropicali sono da così tanto tempo un hobby d'élite?*

Un naturalista moderno potrebbe leggere il libro della Ritvo con una certa presuntuosa soddisfazione: i vittoriani pensavano di studiare la realtà naturale, ma non facevano altro che estendere l'ombrello dell'impero e delle strutture di classe sul regno animale (anche la parola regno ha le sue chiare implicazioni). Oggi noi sappiamo di più o, almeno, alcune persone conoscono, osservano, rispettano, proteggono e cercano di capire.

Ma, come direbbe la Ritvo, questa tendenza è, a suo modo, un altro testo, luogo comune e discorso nella lunga storia della realtà sociale sempre sottintesa e registrata nelle varie forme letterarie che parlano di animali. Possiamo dire, al massimo, che alcune delle nostre abitudini moderne sono molto più rispettose degli animali per quanto riguarda il modo in cui vivevano prima che noi ci imponessimo a loro, e non voglio minimizzare l'importanza e la forza morale di questo dialogo. Tuttavia, abbiamo sviluppato queste nuove aperture, solo perché tutti i precedenti contatti avevano quasi completamente annullato, attraverso la rapacità umana, tutte le possibili comunicazioni tra cultura e natura.

Stephen Jay Gould

INTERVISTA CON SHERE HITE, «L'ARGONAUTA DEL SESSO» MADE IN USA

«Ora vi dico come le donne amano»

MILANO — Chi le vuol bene l'ha chiamata «*l'argonauta del sesso*», ma di solito le danno della spudorata perché son dodici anni che sforna rapporti sui più nascosti anfratti del comportamento erotico made in Usa. Sbarcata da New York, Shere Hite dice che queste sono bugie e chiede di vedere l'edizione italiana del suo ultimo libro, appena uscito presso Rizzoli. S'intitola *Le donne e l'amore*, sono 884 pagine, reca in copertina la Diana cacciatrice della Scuola di Fontainebleau. «*Oh, lovely*». E' vestita con un tailleur nero del 1930, sfoggia scarpe viola a punta e indossa una camicetta di bianco organzine trasparente. Sotto non ha nulla. «*La camicetta invece è del 1950*».

Shere Hite è molto bella, con chioma indicibile tra i colori della carota e dell'oro. «*E' vero che ho 45 anni anche se ne dimostro 10 di meno. E' vero che ho fatto la modella per mantenermi agli studi lavorando anche a Playboy, e che ogni tanto stampano una foto di me nuda per farmi dispetto. Ed è vero che ho un marito tedesco che studia pianoforte e che ha 20 anni meno di me. Almeno li aveva quando ci siamo sposati*».

La signora ha tre lauree in storia. «*Perché volevo sapere le ragioni del nostro star male in questo mondo, delle donne e degli uomini. Ho imparato, ma non bastava, e così ho voluto fare io delle ricerche*».

Ha pubblicato prima un libro sulla sessualità femminile, nel '76; poi, nell'81, un libro sulla sessualità maschile; e adesso questo *Le donne e l'amore*. Per compilarlo ha spedito un questionario a centomila donne: le hanno risposto in 4500, per la maggior parte appartengono a un'età tra i 18 e i 29 anni, hanno frequentato le scuole medie superiori, sono bianche, vivono in città del centro-nord negli Stati Uniti, sono sposate e votano democratico. Le loro risposte sono sfoghi, nostalgie, *rimpianti*, speranze. Racconti spesso drammatici, ma il più delle volte disincantati, ora secchi ora ironici. Unico tema, appunto, l'amore.

Il sesso in tutte queste pagine non è in primo piano. Lo era nei due rapporti precedenti. Qui l'autrice tira come un'ipotenusa per riunire tutti quei rapporti in una sintesi più complessa, tale da coinvolgere l'intera vita delle donne nei confronti degli uomini. La conclusione è che una sofferenza pervade tutti gli esseri umani. Le donne stanno e si sentono in basso, offese e tollerate. Non hanno piacere sessuale, se non quasi furtivamente e con colpa, perché gli uomini non sanno darglielo e non le ascoltano, chiusi come sono in se stessi, quasi amputati di aperture generose, costretti in una visione gerarchica e competitiva del loro stare al mondo. I valori femminili, cioè il dare,

Shere Hite: «Finalmente sappiamo cosa sentono le donne»

l'amare, la disponibilità, l'ascolto, la tenerezza, si accartocciano e languono, perduti finora in mormorii senza echi. Finora, perché adesso «*una rivoluzione culturale è in corso*», come dice il sottotitolo nell'edizione americana, chissà perché tolto in quella italiana. Ed è questa, la rivoluzione, secondo l'autrice e secondo le sue 4500 interlocutrici: che le donne, dopo «l'urto» femminista, finalmente hanno coscienza di quel che sono.

«*Esistono ora quattro possibilità*, afferma Shere Hite. *O le donne continuano a vivere alienate accanto, sotto gli uomini. O li lasciano, i maschi: il 50 per cento dei matrimoni finisce in un divorzio e in maggioranza a chiederlo sono proprio le donne. Perché in molte si sono stufate, come diceva la copertina di Time nell'ottobre scorso, alla vigilia del lunedì nero della Borsa. Oppure, terza ipotesi, le donne adottano la stessa competitività maschile. Oppure ancora si continua così, con le donne che bussano alla porta dei maschi: per parlare, negoziare, migliorare insieme*».

In effetti lo spettacolo presentato qui è una sorta di «*dissanguamento emotivo delle donne*», come scrive nell'introduzione la psicologa Naomi Weinstein: vi affiorano «*singhiozzi mai sentiti prima da nessuno*». «*No, non c'entra nulla*, avverte Shere Hite, *quello che un'intera cultura ha chiamato il masochismo femminile, il vittimismo, il piacere della sofferenza. Freud viene spazzato soprattutto perché ha costruito un'intera teoria sulle nevrosi delle donne fondandosi solo su tre signore dell'alta borghesia viennese. E lasciamo perdere altri dettagli*». Dopo Freud, addosso a Marx. «*Perché il modo con cui sono viste le donne attraverso tutte le classi, posto che ci siano ancora*».

Un femminismo, quello della Hite, che non predica aggressione, violenza. Tutt'altro. Si rifà invece alle idee di Simone de Beauvoir, che nel *Secondo sesso* diceva che le donne sono l'Altro nella società: cioè il diverso, l'oscuro, l'oppresso e il rimosso. La differenza, dopo quarant'anni, è che le donne oggi sono sì ancora l'Altro, ma non più come realtà estranea all'universo maschile, bensì come «*Veggente*», come soggetto consapevole che ha visto e dunque sa e porta una nuova cultura.

Adesso viviamo così il terzo momento, della storia delle rivendicazioni femminili, dopo la richiesta dell'uguaglianza di diritti e dopo il tentativo di integrarsi al mondo maschile. «*Non so come finirà*, conclude Shere Hite. *Io odio questo soffrire attorno, della gente e delle singole persone. Capisco questa solitudine. Forse è per questo che non farò più ricerche sociologiche e culturali come quelle che ho realizzato finora, ma mi dedicherò a un romanzo*».

Shere Hite abita nella Quinta Strada. Dalla finestra del suo studio vede il Central Park e lo zoo. Un appartamento da due miliardi. «*Ma sono nata poverissima nel Missouri*». Dice che il suo sogno è un mondo dove sorga un «nuovo contratto sociale» fra uomini e donne e «*fra tutti noi e il pianeta e le altre creature che lo condividono*».

Claudio Altarocca

Accordo fatto tra socialisti e comunisti francesi: al secondo turno scambi di voti

E Le Pen cerca spazi a destra

Il leader del Fronte Nazionale offre il suo appoggio a gollisti e centristi a patto che lo ricambino - Senza questa intesa, improbabile ma non impossibile, il ps conquisterà facilmente la maggioranza assoluta - La «caccia» agli astenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Gli stati maggiori dei partiti sono riuniti a porte chiuse; dai 456 collegi elettorali che, domenica prossima, affronteranno la prova del ballottaggio arrivano rapporti e proposte; gli emissari si scambiano telefonate di minacce o di promesse. E' la macchina del secondo turno elettorale che si è messa in moto e il verdetto della «notte delle sorprese» del 5 giugno le ha restituito una dose di suspense che nessuno aveva previsto. Anzi, altre sorprese sembrano alle porte. Non tanto sull'esito finale della battaglia per la nuova Assemblea Nazionale, che dovrebbe essere controllata da una maggioranza favorevole al presidente Mitterrand. Quanto sulla consistenza di questa maggioranza (che potrebbe essere assai esigua) e su un possibile «patto col diavolo» tra centro-destra e Le Pen.

Sono due capitoli intrecciati che discendono dal risultato del primo turno che è tutto in queste cinque cifre annunciate ufficialmente ieri: 34,25 per cento di astenuti (un record storico), 40,52 per cento dei voti al cartello della destra moderata (neogollisti e centristi), 37,55 al partito socialista, 11,32 al pcf e 9,65 all'estrema destra del Fronte Nazionale. Sono percentuali che, per il gioco del sistema elettorale maggioritario, hanno designato domenica scorsa soltanto 120 dei 577 deputati: quelli che sono riusciti a superare la soglia del 50 per cento più uno dei voti nelle loro circoscrizioni. Settantanove appartengono al cartello di centro-destra, 40 sono socialisti e uno è comunista.

Per tutti gli altri è necessario il ballottaggio: la sfida diretta che ricompone le percentuali nei due tradizionali blocchi della gauche e della droite. E tra sinistra e destra, ormai, le realtà sono molto diverse. Il partito comunista, che i sondaggi della vigilia consideravano come condannato, non è certo uscito dalla sua crisi: l'11,32 per cento dei voti che ha raccolto è poca cosa se confrontato con il 20 per cento del '78 o il 16 per cento dell'81. Ma è almeno un'inversione di tendenza rispetto al 9,8 ottenuto nell'86 o all'umiliante 6,7 strappato meno di un mese fa dal suo candidato alle presidenziali. Soprattutto è un risultato che dovrebbe permettere al pcf di salvare una rappresentanza parlamentare compresa tra i 10 e 20 seggi.

A parte il deputato eletto già al primo turno (Laurent Vergès, fratello dell'avvocato che ha difeso Klaus Barbie e che si era presentato alla Réunion), il partito comunista è riuscito a piazzare i suoi candidati al primo posto, nella sinistra, in 29 circoscrizioni. E i socialisti hanno già annunciato ieri che li appoggeranno. In almeno 16 collegi, secondo gli esperti, quella che i francesi chiamano la «solidarietà repubblicana» si dovrebbe tradurre nell'elezione di altrettanti deputati comunisti, compreso il segretario del partito Georges Marchais.

Ma la solidarietà repubblicana, naturalmente, è reciproca. Anche il pcf appoggerà i candidati socialisti e il suo 11,32 per cento consentirà — sempre secondo le stime degli esperti — l'elezione certa di oltre 250 deputati del ps. Il controllo della nuova Assemblea Nazionale da parte di quella che si è presentata sotto la sigla di «maggioranza presidenziale per la Francia unita», insomma, dovrebbe essere assicurato più dall'apporto dei voti del pcf che dalle ultime convergenze centriste.

E questa è, senza dubbio, una delle contraddizioni dello scenario politico francese. Una contraddizione che potrebbe riservare anche qualche sorpresa imprevista. Nell'annunciare ieri l'accordo, il comitato centrale comunista si è preso il lusso di porre dei «veti» contro alcuni candidati socialisti. In particolare contro Bernard Tapie, l'industriale senza etichette politiche che il ps ha presentato a Marsiglia.

Ma è proprio nel campo della droite che la battaglia si annuncia più serrata e più complessa. I candidati unici presentati da neogollisti e centristi hanno ottenuto a livello nazionale più voti di quelli raccolti dai candidati del partito socialista. Ma questo non significa che, domenica prossima, avranno maggiori possibilità di essere eletti. Per superare la barra del 50 più uno per cento dovrebbero rastrellare i voti conquistati dal Fronte Nazionale di Le Pen. E il Fronte ha posto come condizione lo stesso patto di «solidarietà» che è scattato, a sinistra, tra ps e pcf.

Un accordo sul «riporto dei voti» a destra consentirebbe anche al partito di Jean-Marie Le Pen di conservare una rappresentanza parlamentare, sia pure di una manciata di seggi. Il Fronte Nazionale è arrivato in testa, nel campo della droite, in otto circoscrizioni di Marsiglia e della sua regione — ultimo vero bastione lepenista — ma potrebbe non ritirare i suoi candidati in altri 30 collegi costringendo la destra moderata a dei ballottaggi «triangolari» che favorirebbero il partito socialista. Questo è il ricatto di Le Pen che, secondo le indiscrezioni che circolavano ieri sera a Parigi, almeno una parte dello stato maggiore del centro-destra sarebbe disposto ad accettare.

Enrico Singer

VENT'ANNI FA MORIVA ROBERT KENNEDY

Washington. Vent'anni fa il senatore Robert Kennedy morì dopo essere stato colpito da due rivoltellate in un albergo di Los Angeles: aveva 42 anni e celebrava la vittoria alle primarie della California. Ieri è stato ricordato al cimitero di Arlington (dove è sepolto anche il fratello John); nella foto del 6 giugno 1968 la cerimonia funebre nella cattedrale di San Patrizio a New York con la moglie Ethel al centro circondata dai figli

Missione ultimata mentre si apre il Vertice arabo

Shultz fallisce ancora

IL CAIRO — Il segretario di Stato americano George Shultz è rientrato ieri pomeriggio in Egitto da Damasco dopo un colloquio di due ore e mezzo con il presidente siriano Hafez el Assad sulla situazione mediorientale e internazionale, e sulle proposte americane per rilanciare il processo di pace nella regione. Prima di raggiungere in serata il Cairo — base della sua quarta missione in Medio Oriente in quattro mesi, da dove era decollato ieri mattina per la Siria — Shultz ha fatto scalo a Luxor, in Alto Egitto, per un breve riposo.

Dopo essere stato sabato in Giordania e domenica in Israele, Shultz lascerà oggi l'Egitto per Madrid dove parteciperà a una riunione dei ministri degli Esteri della Nato per riferire anche sui risultati del vertice Urss-Usa conclusosi a Mosca la scorsa settimana.

La stampa siriana ha criticato le indicazioni di Shultz per un negoziato di pace, affermando che sono contraddittorie, incapaci di dare un'equa soluzione alla questione palestinese, e protese solo a garantire Israele e a consolidare le file dei Paesi arabi moderati. Radio e giornali egiziani hanno espresso scetticismo sul lavoro di Shultz per il rifiuto israeliano e la sordità dell'Olp ai tentativi di regolare la crisi arabo-israeliana. Dopo un ultimo colloquio con il presidente Mubarak, il segretario di Stato concluderà la sua missione con una conferenza stampa, mentre ad Algeri si aprirà il vertice dei capi di Stato arabi.

Già domenica si era profilato netto il fallimento della missione quando lo stesso Shultz ha ammesso che, «per quanto riguarda cambiamenti importanti nella posizione di chicchessia, non sono in grado di riferirne».

Nei territori occupati si è concluso ieri lo sciopero generale di tre giorni indetto per protestare contro la visita di Shultz. Un tribunale militare ha intanto condannato per la prima volta dall'inizio della rivolta un soldato israeliano colpevole di aver ucciso un palestinese. Si tratta di un falasha (ebreo etiopico) che a Gaza, in gennaio, aveva sparato contro un dimostrante. Una sentenza mite: un anno più due con la condizionale. *(Ansa)*

Il presidente austriaco giudicato nel programma di una tv inglese (stasera su Raitre)

Processo colossal: Waldheim è prosciolto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il presidente austriaco Kurt Waldheim gongola. «*Spero che questa inchiesta porti finalmente un po' di pace*», ha dichiarato ieri pomeriggio, durante la sua visita ufficiale in Arabia Saudita. E' possibile, ma la vicenda non è certo chiusa: e questo perché l'«inchiesta» è sui generis, è un'impresa interessante, che tuttavia lascia non pochi dubbi. Waldheim è stato «processato» da una tv britannica, che ha investito nel programma circa tre miliardi e mezzo di lire. Verdetto: un'assoluzione, o meglio un proscioglimento. E' quanto hanno concordato cinque giudici, un inglese, un canadese, un americano, uno svedese e un tedesco della Repubblica Federale.

La *Thames Television*, una delle grandi società tv indipendenti, ricupererà certamente le sue spese. Il «processo» è già stato venduto a mezzo mondo; in Italia, sarà trasmesso questa sera da Raitre alle 20,30. La fatica è stata imponente. Per oltre un anno, venticinque ricercatori avevano esplorato archivi in diciannove Paesi, interrogato trecento testimoni, studiato migliaia di pagine in sei lingue. Almeno cinque di questi ricercatori avevano ricevuto minacce di morte da gruppi neonazisti della Germania Occidentale. L'intero «processo» si è prolungato per ben nove giorni.

E qui occorre chiarire subito un punto vitale, perché le reazioni internazionali mostrano che il verdetto è già stato frainteso. Il tribunale allestito in uno studio di Londra dalla *Thames Television* non aveva il compito di dichiarare Waldheim colpevole o innocente, bensì di determinare il peso delle prove presentate dagli accusatori. Nella sua formula anglosassone, la domanda posta ai magistrati era questa: «*Credete che esistano prove sufficienti ad autorizzare la convocazione del dottor Kurt Waldheim, per rispondere alle accuse secondo le quali avrebbe partecipato ad azioni contrarie alle leggi internazionali di guerra?*». E' a tale quesito che i cinque giudici hanno risposto «no».

Hanno dichiarato: «*Concludiamo all'unanimità che le prove sottoposte al nostro esame non sono sufficienti a convincere della probabilità che il tenente Waldheim abbia commesso uno o più dei crimini di guerra attribuitigli nel corso di questa inchiesta*». Certo, da questo verdetto si può dedurre correttamente che i giudici considerano «improbabile» una colpevolezza del Presidente austriaco; ma si può anche sostenere che lo fanno nell'assenza di prove più persuasive. I magistrati hanno ricordato: «*Il dottor Waldheim potrebbe essere giudicato colpevole soltanto se si potesse dimostrare che egli assisté, consapevolmente e attivamente, coloro che violavano le leggi di guerra*».

Nella sua aula, dinanzi ai giudici togati ma non imparruccati, ha parlato per l'accusa Allan A. Ryan junior, ex direttore dell'*Office for Special Investigations* del ministero americano della Giustizia. Ha difeso Waldheim, o meglio ha contestato il valore delle prove, Lord Rawlinson, procuratore generale dello Stato, in Inghilterra, dal '70 al '74. Sono sfilati trentotto testimoni, di molti Paesi, anche alcuni ex ufficiali della *Wehrmacht* che Waldheim avevano conosciuto. La Corte ha avuto parole brucianti per «*le falle e le aberrazioni nella memoria*» del Presidente. Tuttavia ha insistito: «*Può darsi che egli conoscesse le brutali circostanze*» in cui certe operazioni si svolsero, «*ma non ci sono prove che abbia autorizzato o influenzato*» i criminali tedeschi.

Reazioni inglesi? Poche. E varie illustri voci condannano questo «*processo per tv*», contrario a tutte le tradizioni britanniche. (Qui l'imputato dev'essere presente e né tv né fotografi sono ammessi nei tribunali). Da Israele piovono commenti sdegnati: il giornale *Maariv* afferma che il giudice inglese, Lawson, era un seguace di Mosley, negli Anni Trenta. Da Riad, Waldheim dichiara: «*L'inchiesta ha confermato l'infondatezza delle diffamazioni. Tutti i Paesi dovranno adesso correggere le loro idee*».

Mario Ciriello

Scoperta in Usa: in alcuni casi il virus può occultarsi all'interno di altre cellule

C'è anche un Aids invisibile ai test

Lo hanno accertato scienziati delle forze armate - Malati potrebbero diffondere inconsapevolmente il contagio - Ulteriore allarme negli ospedali per il pericolo di donazioni infette

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — L'Aids si nasconde talora in alcune cellule del sistema immunitario, dette macrofagi — o monociti, se si tratta di cellule del sangue — e si sottrae a test attualmente praticati. Lo hanno annunciato alcuni ricercatori delle forze armate americane, precisando che dopo almeno un anno, in genere di più, queste cellule trasmettono l'Aids ad altre cellule, quelle bianche del sangue chiamate *T-4*, da cui prende avvio la devastazione dell'organismo. Le cellule che nascondono il virus dell'Aids si trovano nei tessuti, nel seme maschile, nella vagina femminile, nel sangue e nel cervello. Fino ad ora la presenza dell'Aids al loro interno è stata scoperta in appena tre uomini, tutti appartenenti ai gruppi più esposti al male, cioè drogati ed omosessuali.

La scoperta ha causato allarme negli Stati Uniti per numerose ragioni. Innanzitutto perché potrebbero esserci alcuni malati dichiarati sani dai medici dopo test che non hanno accertato la presenza del virus. In secondo luogo perché essi potrebbero propagare ulteriormente la malattia, non essendo stati avvertiti di prendere precauzioni nei loro contatti sessuali. Per ultimo, perché costoro potrebbero donare sangue contaminato per le trasfusioni negli ospedali. Il motivo per cui il virus sfugge ai normali esami è che i test ricercano attualmente gli anticorpi prodotti dall'organismo umano quando viene aggredito. I ricercatori delle forze armate hanno suggerito tests diversi per i presunti «non malati».

Il capo dei ricercatori, il dottor Monte S. Meltzer, ha cercato di rassicurare la pubblica opinione, dicendo che le persone non appartenenti ai gruppi ad alto rischio di Aids non hanno nulla da temere. Ma la scoperta ha egualmente scosso gli americani. Meltzer ha aggiunto che gli studi dei macrofagi potrebbero consentire progressi nella lotta contro il male. «*Finora non capivamo perché in alcuni pazienti l'Aids esplodesse d'improvviso e gli anticorpi si formassero con grande ritardo*», ha spiegato. Lo scienziato ha elaborato un test per queste cellule che verrà presto adottato dalle forze armate.

L'annuncio ha gettato una luce sinistra sulle proiezioni della malattia per i prossimi anni. Fino all'altro ieri, il ministero della Sanità limitava i suoi calcoli al '91, prevedendo che entro quella data i malati negli Stati Uniti saranno 270 mila. Ma ieri, il ministero ha rivelato le cifre stimate per il '93: almeno 450 mila, forse più di mezzo milione. E' un ritmo di crescita impressionante, perché attualmente gli americani affetti dall'Aids sono meno di 70 mila. «*Purtroppo* — ha spiegato un portavoce — *ogni anno il male si propaga più rapidamente*».

Per prevenire un'epidemia, il direttore generale della sanità, Everett Koop, un ufficiale medico, ha fatto stampare cento milioni di opuscoli, che ha inviato a tutte le famiglie americane. Gli opuscoli spiegano che cosa è l'Aids, come lo si acquista, come lo si evita.

Indirettamente, Koop suggerisce la monogamia o l'astinenza. Nel dare la notizia della scoperta dei ricercatori delle forze armate e delle proiezioni del ministero, i giornali hanno chiesto «una politica nazionale anti Aids» e hanno ammonito che il sistema di assistenza sanitaria potrebbe venire distrutto dal male. La cura di *Azt*, un farmaco che ritarda ma non ferma l'Aids, costa da 10 mila a 20 mila dollari per persona all'anno, da 12 a 24 milioni di lire.

L'America festeggia l'eroe dei fumetti che ha appassionato intere generazioni

Superman, cinquant'anni ben portati

Disegno tratto da un episodio del «cinquantenne» Superman

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Superman compie cinquant'anni. Il suo primo fumetto vide infatti la luce nel giugno del '38 — anche se stampato l'aprile precedente — con in copertina l'eroe che solleva senza sforzo un'auto. Da qualche mese, l'uomo d'acciaio è leggermente cambiato: è più introspettivo, più debole e quindi più umano. Ma dal suo aspetto non si direbbe: in mezzo secolo non ha acquistato né una ruga né un capello grigio. E' l'autentico eroe americano, che accomuna i miti dell'eterna giovinezza, dell'invincibilità, della libertà e della giustizia.

Cinquant'anni fa, nessuno avrebbe detto che Superman si sarebbe trasformato in un'industria. E invece sui suoi fumetti, che ancora oggi appaiono quotidianamente su circa 250 giornali, sono stati scritti tre libri, girati cinque film, e prodotti due musicals. Superman è apparso per 13 anni alla radio, per 15 anni alla televisione, per 30 nei cartoni animati. Ha dato vita a Supergirl e numerosi altri personaggi di altri fumetti; ha creato magliette, tovaglie, lenzuola con la propria effigie per i bambini. E' divenuto persino un pezzo da collezione: il suo primo fumetto costa oggi 35 mila dollari per copia, 45 milioni di lire.

L'inventore di Superman è nato a Cleveland nell'Ohio, Jerry Siegel, che si ispirò a Flash Gordon, a Buck Rogers e a Tarzan. Da ragazzo, lavorando per mantenere la famiglia durante la grande crisi, Siegel sognava incredibili avventure, che faceva disegnare all'amico Joe Shuster. L'idea dell'uomo d'acciaio gli venne nel '34. Immaginò che venisse da un pianeta, Krypton, distrutto da un'esplosione e che fosse allevato da una coppia di provincia. Lo mascherò sotto le vesti di un giornalista timido, Clark Kent, innamorato di una collega invadente, Lois Lane.

I primi giudizi delle case editrici su Superman furono molto negativi. La *United Feature* lo trovò «immaturo» e la *Esquire Feature* «primitivo». Persino la *Detective Comics*, che acquistò i diritti dopo alcuni anni, ritenne «ridicolo» il numero zero. Ma Siegel mantenne la sua fiducia nell'uomo d'acciaio: «*Ero molto simile a Clark Kent, e Superman rappresentava la mia rivincita su chi mi sbeffeggiava*» ha raccontato. I fatti gli diedero ragione. Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, il fumetto divenne celebre tra i soldati.

La rivista *Time* ha scritto che nella storia dell'umanità ci sono solo altri quattro eroi degni di stare alla pari con l'uomo d'acciaio: Robin Hood, Sherlock Holmes, Tarzan e Topolino.

Armand Hammer rivela in questo articolo i retroscena del ritiro sovietico dall'Afghanistan

Vi racconto l'accordo per Kabul

E' stato Diego Córdovez a chiedermi di occuparmene: allora cominciò la mia spola con Mosca, Islamabad, la capitale afghana - Quando Gorbaciov mi rivelò i suoi piani, il generale Zia esclamò: «Ci ha battuti sull'anticipo» - L'Urss sta imparando una grande lezione: «L'Impero non paga»

Armand Hammer, americano, presidente della Occidental Petroleum Corporation, da settant'anni intrattiene rapporti amichevoli con i leader del Cremlino: da Lenin a Gorbaciov.

MOSCA — In quale altro posto della Terra si sarebbe potuto essere la scorsa settimana se non a Mosca? I cieli erano limpidi, l'aria fragrante, l'umore della gente solare e gaio, e ovunque le conversazioni s'infiammavano per gli eventi di questi giorni e le prospettive future. La città era affollata come Betlemme nella stagione della riscossione delle imposte, e una stanza in qualsiasi locanda costava una tonnellata di mirra. Per fortuna, avendo un appartamento a Mosca, ho evitato di misurarmi nella caccia all'albergo.

Il summit tra le superpotenze della settimana scorsa è stato uno degli eventi più importanti della mia vita. Si sono poste le basi per un grande sviluppo della pace tra Est e Ovest, un sogno che non mi ha mai abbandonato.

Di questo vertice si è detto che avesse obiettivi minori, un'agenda «dimezzata». E' vero che non ci sono state iniziative eclatanti sugli armamenti. Ma, con gli accordi sull'Afghanistan, il meeting sicuramente ha proseguito il processo avviato con l'accordo di Ginevra sui conflitti regionali. Tale cooperazione, messa spesso in ombra dallo scalpore per gli accordi sugli armamenti, può essere il cambiamento più decisivo nelle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, inaugurando un'era di coesistenza pacifica.

Il successo dell'accordo sull'Afghanistan fornisce due importanti lezioni e indirizzi per la soluzione degli altri conflitti regionali: primo, le due superpotenze possono aprire una trattativa razionale e pragmatica per raggiungere soluzioni; secondo, si può credere ai russi quando dicono di voler cercare soluzioni a questi conflitti.

Sono stato davvero felice di avere avuto un ruolo negli eventi che hanno condotto, il 14 aprile, agli accordi di Ginevra sull'Afghanistan e di avere il privilegio di osservare, da vicino, quella crescita della fiducia e della comprensione tra Mosca e Washington che ha portato allo storico accordo.

Nel febbraio 1987, Diego Córdovez, sottosegretario generale alle Nazioni Unite, mi fece visita a Los Angeles per dirmi che i colloqui sull'Afghanistan erano in una fase di stallo e che avrei potuto avere una parte nel processo di pace. Disse che nessuno dei partecipanti ai colloqui di Ginevra concordava sui tempi del ritiro delle truppe sovietiche e che non c'era accordo sul nome del leader che potesse guidare il governo destinato a rimpiazzare l'amministrazione Najibullah.

Naturalmente, dissi a Córdovez che avrei fatto tutto quanto in mio potere come individuo privato per raggiungere un accordo. Durante i successivi 14 mesi volai a Kabul una volta e una mezza dozzina in Pakistan per parlare con il presidente Mohammed Zia ul-Haq e i suoi ministri, e con i leader dei mujaheddin. Feci la spola tra Mosca e Washington per incontrare funzionari ai più alti livelli.

Verso la fine del 1987 era ormai chiaro che l'Unione Sovietica era decisa a ritirare le truppe, e molto in fretta, a condizione che ci si confrontasse con Mosca senza precondizioni sulla natura del governo che avrebbe sostituito Najibullah a Kabul. Così, in un baleno, il problema centrale del processo di pace in Afghanistan diventò una questione di credibilità e fiducia: si poteva credere all'Unione Sovietica? Era affidabile?

A Mosca, in settembre, il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze e Yuli Vorontsov, viceministro degli Esteri, mi dissero che il segretario di Stato George Shultz era finalmente convinto che Mosca intendesse ritirarsi onestamente e del tutto.

D'altro canto, non più tardi del 7 gennaio 1988, il capo dello staff del presidente Reagan, Howard Baker, mi scrisse per chiedere la mia opinione sull'atteggiamento di Gorbaciov nei confronti dell'Afghanistan. *«Apprezzerei molto il suo punto di vista sulla posizione di Gorbaciov che può essere emersa dalle vostre discussioni al summit di Washington* — scrisse —. *Non siamo sicuri di quanto i segnali sovietici riflettano un serio interesse verso una rapida soluzione della questione afghana e in che misura siano soltanto "relazioni pubbliche"».*

Espressi questa incertezza a Gorbaciov al Cremlino lo scorso 15 gennaio. E gli dissi di essere certo che i pachistani non avrebbero partecipato pienamente all'intensificato processo di pace finché e a meno che avesse spedito Vorontsov a negoziare personalmente con il presidente Zia a Islamabad.

Gorbaciov mi chiese di informare il presidente Reagan che l'Unione Sovietica si sarebbe ritirata definitivamente per la fine del 1988 e che era deciso a evitare un bagno di sangue. Non rispose direttamente al mio suggerimento sulla missione di Vorontsov a Islamabad, ma quando vidi Vorontsov, il giorno dopo, sorrise e mi disse: *«Ha messo una pulce nell'orecchio al capo. Michail Sergeyevich mi ha ordinato la scorsa notte di fare le valigie e andare in Pakistan».*

Promisi a Vorontsov che sarei volato a Islamabad per essere presente quando avrebbe incontrato il presidente Zia: una promessa che mantenni il 10 febbraio, due giorni dopo l'annuncio di Gorbaciov che le truppe sovietiche avrebbero cominciato a lasciare l'Afghanistan in maggio.

Il presidente Zia e i suoi ministri erano evidentemente sbalorditi dalla mossa di Gorbaciov. E lo ammisero apertamente. Il generale Zia commentò: *«L'Unione Sovietica ci ha battuti sull'anticipo»* e uno dei suoi più vecchi consiglieri espresse i suoi timori dicendo: *«Le superpotenze ci hanno stretto in una gabbia diplomatica».* Al presidente Zia serviva disperatamente l'assicurazione che il Pakistan e i milioni di rifugiati afghani che vivevano nel Paese non sarebbero stati abbandonati dagli Stati Uniti nell'impeto del riavvicinamento tra le superpotenze. In mia presenza il generale Zia dettò una lettera a Ronald Reagan, che portai a Washington al ritorno.

Consegnai la lettera al Presidente e, quando gli feci visita nello Studio Ovale per presentare il mio rapporto in qualità di presidente della sua Commissione consultiva sul cancro, lo spinsi a chiamare Zia. Dissi: *«Le cose potranno cambiare notevolmente se gli parla di persona. Se gli manda una lettera, penserà che è scritta da qualcuno del suo staff; ma se parla con lui al telefono, sarà rassicurato sul suo sostegno personale».* Sappiamo che chiamò il generale Zia. E sappiamo che dopo quella chiamata i pachistani ritirarono la loro opposizione agli accordi di Ginevra, andarono avanti e firmarono.

Ma la vicenda afghana non è chiusa. Le superpotenze possono aver appianato le maggiori divergenze sul conflitto che un giorno Gorbaciov definì *«questa ferita sanguinante».* Ma Usa e Urss stanno litigando sulla prosecuzione degli aiuti militari ai combattenti e, come il presidente Zia continuerà senza dubbio a ricordarci, le uccisioni proseguono, i rifugiati non sono tornati a casa e il governo di Kabul deve ancora essere ristrutturato per accogliere tutte le parti e rappresentare i voleri della maggioranza.

Anche così, l'accordo sull'Afghanistan, promette bene per il futuro del mondo. Dobbiamo avere fiducia sul fatto che Mosca e Washington applicheranno quella lezione ad altri conflitti regionali. Infatti, Gorbaciov mi disse in aprile che l'Afghanistan avrebbe fornito un modello per la comprensione tra le superpotenze che avrebbe potuto essere applicato nel Medio Oriente e in altre aree di tensione, compresa la Cambogia, l'Africa meridionale e il Nicaragua.

Il modello funzionerà soltanto se l'Unione Sovietica ha abbandonato davvero la politica di esportazione del comunismo. Credo lo abbia fatto. Credo che il segretario generale Gorbaciov si sia impegnato a far funzionare il socialismo (non il comunismo) nel suo Paese elevando lo standard di vita della sua gente, e che questa ambizione sia sincera e prioritaria.

In tre anni da quando è salito al potere, l'Unione Sovietica non si è lanciata in nessuna avventura attorno al mondo; non ha fomentato conflitti nel Terzo Mondo; non ha mandato *«consiglieri militari»* in aree di tensione. Questa sospensione dell'attività espansionistica sovietica è in se stessa una significativa rottura con la politica estera sovietica lungo la maggior parte di questo secolo.

Tuttavia, la mia principale fonte di ottimismo nel credere che il summit di Mosca abbia segnato un rilevante progresso verso una soluzione dei conflitti regionali e un sottile aneddoto raccontatomi dal mio vecchio e apprezzato amico Max Kampelman.

Ricordava Max che a una piccola conferenza a Mosca, parlando con un alto funzionario sovietico, disse che l'Unione Sovietica avrebbe presto appreso una lezione che gli Stati Uniti avevano già imparato: *«L'Impero non paga».* Secondo Max, il funzionario sorrise e rispose: *«Lo stiamo imparando».*

La speranza del mondo dipende dalla verità di quella frase. Dobbiamo tutti pregare che stiano imparando in fretta. La mia impressione, qui a Mosca dopo questa adorabile settimana di sole, è che la lezione sia stata assimilata. E' stato l'Afghanistan a portarla in casa.

Armand Hammer

La Tass: «Il Pakistan stia in guardia»

MOSCA — Dopo aver dato notizia di una serie di attacchi dei mujaheddin afghani che hanno *«provocato vittime»* nella provincia di Zabul, la *Tass* ha lanciato un duro avvertimento al Pakistan, affermando che se non verrà interrotto l'aiuto ai ribelli musulmani, Islamabad dovrà assumersi *«una responsabilità grave, molto grave»*: quella del fallimento degli accordi di Ginevra. Mosca e Kabul *«reagiranno con assoluta determinazione»* al mancato assolvimento degli obblighi imposti dagli accordi da parte del Pakistan. Secondo l'agenzia sovietica, chi aiuta i ribelli afghani *«conduce una offensiva diretta contro gli accordi di Ginevra».*

Islamabad, malgrado gli accordi firmati il 14 aprile scorso impongano l'interruzione dell'aiuto alle formazioni musulmane, cerca di *«puntellare le posizioni dei gruppi di opposizione afghani»*, scrive la *Tass*. *«La crescente interferenza negli affari interni afghani coincide con un inasprimento della situazione politica in Pakistan, con la deposizione del primo ministro e lo scioglimento del governo e dell'Assemblea Nazionale».* La situazione ad Islamabad, simile *«a quella che portò al colpo di Stato del 1977»*, sarebbe sorta a causa di discordie tra il premier Junejo ed il presidente Zia proprio *«sul problema afghano»*, sostiene la *Tass*.

Negli ultimi giorni i media sovietici hanno più volte denunciato le *«violazioni»* degli accordi di Ginevra da parte del Pakistan. Gli accordi furono firmati il 14 aprile da Afghanistan e Pakistan, con Usa e Urss come garanti internazionali.

(Ansa)

Sciopero nero di tre giorni in Sud Africa

JOHANNESBURG — Due milioni di negri hanno incrociato ieri le braccia in tutto il Sud Africa in risposta all'appello ad uno sciopero di tre giorni per protestare contro la politica di apartheid e un progetto di legge che limita i diritti sindacali.

Rispondendo all'appello — che ha ricevuto l'appoggio della Chiesa — lanciato dalle due principali confederazioni sindacali negre del Paese, il Cosatu e il Nactu, numerose categorie si sono da stamane astenute dal lavoro.

Un solo atto di violenza è stato registrato l'altra notte, quando un ordigno è esploso danneggiando un binario, ma senza provocare danni alle persone, in una delle stazioni di Soweto. La polizia, con l'appoggio dell'esercito, è in stato d'allerta negli agglomerati negri per impedire qualsiasi atto di «intimidazione» contro chi voglia recarsi al lavoro. In alcuni casi i negri sono stati sostituiti da lavoratori bianchi.

L'associazione nazionale delle industrie automobilistiche ha fatto sapere che i sette principali impianti sono rimasti chiusi e lo resteranno per tutti i giorni di sciopero. Lo sciopero, che ha colpito duramente il settore dei trasporti pubblici, non ha invece toccato se non marginalmente il campo. Un portavoce della Camera delle miniere ha detto che 9.000 minatori su 550.000 si sono astenuti dal lavoro e che in particolare negli impianti per l'estrazione dell'oro non ci sono stati contraccolpi.

I lavoratori negri si battono in particolare contro una nuova normativa che metterebbe in discussione il diritto di sciopero.

(Ansa-Reuter-Upi)

IL SALUTO DEL PAPA AL CONCILIO DEL MILLENNIO

Mosca. Con un saluto del Papa, portato dal cardinale Willebrands, si è aperto nel monastero di Zagorsk vicino a Mosca il Concilio della gerarchia ortodossa per il Millennio cristiano russo. Willebrands ha esaltato il nuovo clima di dialogo ecumenico, ma ha ricordato il problema degli «Uniati», i cattolici ucraini di rito orientale. Il presidente del Consiglio degli Affari Religiosi, Charcev, esaltando la perestrojka, ha affermato: «Il millennio cristiano è importante sia per lo Stato che per la società sovietica»

dal mondo

Alligatore uccide una bimba in Usa

WASHINGTON — Una bambina di quattro anni è stata uccisa sabato pomeriggio da un alligatore lungo oltre tre metri presso la riva di un lago della Florida. Il rettile l'ha afferrata e trascinata in acqua; quando le guardie dei servizi forestali, sei ore dopo, l'hanno colpito a morte, il corpo della piccola era ancora stretto nella morsa delle sue mascelle. *(Ansa-Reuter)*

Nevica in Brasile: settanta morti

SAN PAOLO — Copiose nevicate sono cadute durante le ultime 48 ore nel Brasile meridionale. In zone del Rio Grande do Sul e di Santa Catarina sono state registrate punte minime notturne di sei gradi sotto zero. Secondo i meteorologi, è il freddo più intenso degli ultimi trenta anni. Il gelo tocca una vasta zona del Brasile, con frequenti gelate, e anche alla periferia di San Paolo è frequente vedere campi completamente bianchi la mattina, coperti da un sottile strato di brina che si scioglie all'apparire del sole. Secondo alcuni calcoli, il numero di morti da attribuire a questa ondata di freddo, fra casi di vero e proprio assideramento di mendicanti e conseguenze fatali di malattie respiratorie, è di circa settanta persone. *(Ansa)*

«I non-allineati medino sulla Cambogia»

BANGKOK — Il governo cambogiano, appoggiato dalle truppe del Vietnam, ha proposto l'inclusione dei leader dell'India, di Cuba e dello Zimbabwe in colloqui di pace per una soluzione della crisi cambogiana. Lo ha riferito l'agenzia di stampa cambogiana, sostenendo che la proposta è stata formulata in risposta ad un suggerimento del principe Sihanouk, il campione della resistenza, il quale ha sempre affermato la necessità di una partecipazione dei leader del movimento dei non allineati a colloqui di pace. *(Ansa)*

«Golpe» sloveno: giornalista arrestato

BELGRADO — Ancora un arresto a Lubiana. E' il giornalista David Tasic, la cui cattura si aggiunge a quella di Janez Ivan Jansa, candidato alla presidenza dell'Unione giovanile socialista slovena, e del sottufficiale Ivan Borstner, per divulgazione di segreti militari. Tasic scrive per il quotidiano *Mladina*, che ha pubblicato recentemente critiche alle Forze Armate. A *Mladina* era stato anche impedito di pubblicare un servizio che riferiva su una riunione del Consiglio militare federale, in cui si sarebbe messo a punto un piano per arrestare personalità slovene critiche verso Belgrado *(Ansa)*

Affrontato al vertice di Mosca il problema dell'Africa australe

Reagan: anche per l'Angola abbiamo raggiunto un'intesa

Forse la firma il 29 settembre, garanti Usa e Urss - Ritiro cubano e indipendenza della Namibia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nel terzo discorso sul vertice di Mosca in quattro giorni, discorso in cui ha elogiato *«le possenti speranze»* del gorbaciovismo, Reagan ha ieri annunciato che è imminente per l'Angola una soluzione all'afghana, col ritiro dei 40 mila soldati cubani e di tutte le altre truppe straniere, e un programma di riconciliazione nazionale. Il Presidente non ha fatto date, ma in un'intervista al *New York Times* il direttore degli affari africani del ministero degli Esteri sovietico, Adamishin, ha dichiarato che l'accordo potrebbe essere firmato il 29 settembre *«con la garanzia delle superpotenze»*. E' la conferma che il vertice moscovita ha accelerato il processo di distensione internazionale, oltre a quello di disgelo interno nell'Urss.

Reagan ha scelto un foro bizzarro per il suo ennesimo panegirico della glasnost e della perestroika, la Conferenza mondiale del gas a Washington, a cui ha preso parte anche una delegazione «di amici» sovietici. Il Presidente ha sostenuto che esistono numerose aree di possibile compromesso tra le superpotenze, *«pur nella loro diversità»*. La prima delle crisi regionali a risolversi dopo l'Afghanistan, ha quindi affermato, dovrebbe essere l'Angola. Parlando al *New York Times*, Adamishin ha precisato che nell'ambito del futuro accordo il Sud Africa cesserebbe gli aiuti ai ribelli angolani e rinuncerebbe all'amministrazione della Namibia, che diverrebbe così indipendente.

Reagan si è poi soffermato *«sul profondo cambiamento di politica e sulle nuove possibilità dell'Urss»*. *«E' troppo presto per dire dove porteranno»*, ha aggiunto il Presidente, *«ma è importante che si discuta di libertà e di democrazia»*. L'anziano leader americano ha ribadito che il clima costruttivo del summit *«ha permesso di compiere passi avanti in tutti i cesti negoziali, dal disarmo ai diritti dell'uomo alle crisi regionali ai rapporti bilaterali»*. Analizzando lo Start, il trattato sul dimezzamento delle armi strategiche, ha detto: *«Non so quando lo completeremo, sono sempre stato contrario a scadenze fittizie. Ma lo completeremo: l'impegno mio e di Gorbaciov in tale senso è più forte che mai».*

Reagan, che più tardi ha ricevuto i direttori dei giornali provinciali, ha dimostrato di essere rimasto affascinato dal leader del Cremlino e dalla popolazione russa. *«Chi avrebbe mai pensato che sarei stato libero di parlare agli studenti e ai dissidenti?»*, ha chiesto.

L'apparente «conversione» del Presidente al gorbaciovismo è il tema politico del giorno in America. Col passare del tempo, Reagan elenca meno le proprie riserve sul sistema sovietico, e sempre più i pregi della glasnost e della perestroika, provocando tempeste tra i conservatori.

Ennio Caretto

La Cina avverte l'Africa «Attenti al comunismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Amaramente forti delle tristi esperienze alle spalle, i dirigenti cinesi stanno consigliando quelli di Paesi africani in via di sviluppo a guardarsi bene dall'avventurarsi sulla strada del socialismo, e di badare piuttosto a cercare di favorire e sviluppare l'iniziativa privata.

Mentre si diffonde questa notizia, il primo ministro cinese e quello polacco incontratisi ieri a Pechino si sono scambiati sconfortanti impressioni sulle riforme in corso nei rispettivi Paesi: il primo ha parlato preoccupato di momento critico del processo di rinnovamento; il secondo ha riconosciuto che dal 1981 la politica riformatrice in Polonia *«ha incontrato qualche difficoltà»*.

La notizia dei consigli della Città Proibita agli africani viene diffusa da Pechino dalla *China News Service*, in una nota ricevuta ieri a Hong Kong. Questa agenzia di informazione ha carattere ufficioso, fiancheggiatore di quella ufficiale, *Nuova Cina*: pur non avendo lo stesso grado di ufficialità e autorevolezza è comunque una voce del potere, che la usa come canale meno impegnativo.

Secondo la nota, un dirigente cinese avrebbe recentemente consigliato a un esponente di un Paese africano in visita a Pechino di tener lontano il suo Paese dal sistema socialista. *«Sulla base dell'esperienza avuta nel nostro Paese* — avrebbe detto — *penso che voi fareste bene a non adottare il socialismo, o almeno a non adottarlo in termini generali».*

Citando la frase tra virgolette e attribuendola a fonti attendibili, l'agenzia non fa il nome né dell'esponente cinese né di quello africano. Allo stesso personaggio, un altro dirigente della Repubblica popolare, secondo la medesima agenzia, avrebbe detto: *«Voi dovreste prestare più attenzione allo sviluppo dell'economia privata, e a non sviluppare quella di Stato come la Cina ha fatto fino a ieri».*

I rilievi dei due diversi dirigenti cinesi all'ospite africano sarebbero stati espressi circa un mese fa. Essi vengono riportati nel contesto di un articolo su questioni teoriche del marxismo e su alcuni aspetti del socialismo in relazione ai punti innovatori della politica di Pechino, specie in campo economico.

Fernando Mezzetti

Una politica che riflette le contraddizioni del pci

Cgil dietro la lavagna

Che cosa accade nella Cgil? Dopo aver espresso un giudizio «sostanzialmente» positivo sulle conclusioni delle trattative per la scuola, la Cgil non ha siglato l'ipotesi di accordo, perché prima vuol consultare la base. Poi Pizzinato con l'intervista a *La Stampa* spiazza la federazione di categoria, invita i docenti a sospendere gli scioperi (ma ci crede davvero?) e a rinviare la firma ad anno scolastico finito per aver tempo di introdurre nel contratto una nuova distribuzione degli aumenti in base anche al merito.

Nella vertenza per il personale di terra di Fiumicino pochi giorni fa Mancini, segretario generale della federazione trasporti, la Filt, ha rifiutato l'accordo sostenendo che si era ottenuto ancora poco, e al suo posto ha firmato il segretario nazionale Abbadessa: la conseguenza è stata una accresciuta confusione nell'assemblea, perché lo stesso sindacato contestava e difendeva i risultati raggiunti con le altre confederazioni.

Un tempo la Cgil fissava una linea e le federazioni si adeguavano; limitava le controversie entro i dibattiti interni, come anche gli scontri con il pci: all'esterno presentava un volto solo. Adesso le divergenze diventano pubbliche ribellioni, ci sono sorprendenti interferenze e sconfessioni.

Una prima causa di questa condotta convulsa si può trovare nella dipendenza politica dal pci: quella «cinghia», che trasmetteva le disposizioni come fossero ordini di servizio, ora trasmette le contraddizioni di un partito in crisi di identità. Il momento più drammatico del processo di trasmissione si ebbe nel febbraio dell'84, quando Craxi varò il progetto per raffreddare la scala mobile. Lama era favorevole, ma il pci era contrario, e la Cgil, per ubbidire alle Botteghe oscure, sacrificò il patto di unità d'azione con la Cisl e la Uil, che durava da 12 anni, commettendo il *«grande errore»*, come lo definì Carniti, di rifiutare *«un ruolo del sindacato nel governo della economia»*.

Una seconda causa sta nel ritardo con il quale la Cgil ha reagito alla crisi generale del sindacato, cominciata all'inizio degli anni Ottanta. Essa si illudeva di non esserne coinvolta perché conservava un ampio consenso organizzativo. E mentre la Cisl e la Uil cercavano strategie nuove per dare risposte adeguate al mondo del lavoro, soggetto a cambiamenti accelerati, si accontentava di amministrare la sua rendita. Oggi la Cgil è smarrita, non sa scegliere tra le tensioni contrastanti. Al vertice insieme ci sono un Pizzinato e un De Carlini che guardano al nuovo, e un Bertinotti che insiste a privilegiare un sindacato oppositivo.

La Cgil fa fatica a reagire al dissolvimento della classe operaia intesa come classe di élite, e poi come classe di massa dopo le grandi migrazioni dal Sud al Nord. La esaltazione della fabbrica come centro di militanza e l'egualitarismo che si era imposto negli anni '69 e '70 le rendono difficile capire quel che accade fuori della fabbrica. Così il segretario dei tessili Amoretti giudica gli insegnanti una categoria che *«può rimbecillire»*, perché con il contratto avrebbero chiesto solo tanti soldi. E il segretario della Fiom Airoldi viene applaudito quando afferma che *«se chiederanno a noi di pagare gli aumenti agli insegnanti con nuove tasse ricacceremo in gola la proposta a chi l'ha fatta...»*.

Nella Cgil è tuttora forte la spinta al sindacalismo di opposizione, che raccoglie le proteste e le cavalca. Quel tipo di sindacalismo (un tempo proprio anche della Cisl) che, partendo dalla concezione del salario come «variabile indipendente», era arrivato a voler «ripensare il prodotto». Il sindacato come agenzia di conflitto, più che strumento di contrattazione. Oggi Cisl e Uil vanno verso un sindacato propositivo che si attribuisce responsabilità in due direzioni: si fa carico delle compatibilità delle rivendicazioni e chiede che gli sia riconosciuta una funzione di controllo sulla salute in fabbrica, sulla preparazione del lavoratore, sulla ripartizione dei vantaggi economici derivati da maggior impegno e maggior professionalità.

I tentennamenti della Cgil accentuano le divisioni con la Cisl e la Uil e rendono l'intero sindacato meno rappresentativo, quindi incapace di conoscere l'effettivo consenso dei lavoratori quando si apre una vertenza.

Giovanni Trovati

Il governo prepara le misure d'emergenza per la conclusione regolare dell'anno

Come garantire gli esami

La precettazione è l'ipotesi più probabile - Ma le sanzioni penali (arresto e ammenda) verrebbero trasformate in provvedimenti disciplinari - In alternativa collegio imperfetto e commissari «ad acta» - Negli scrutini precedenza ai maturandi

ROMA — «Rammentiamo», precisa una comunicazione ministeriale del 3 giugno scorso fatta pervenire via telex a tutti i Provveditorati d'Italia e da questi trasmessi ad ogni tipo di scuola, «*rammentiamo che lo svolgimento delle operazioni di scrutinio finale presuppone innanzi tutto lo svolgimento degli scrutini trimestrali o quadrimestrali...*» previsti nel corso dell'anno. Sicché, i presidi dovranno convocare i consigli di classe «*anche in orario scolastico*», vale a dire anche durante il periodo fissato per le lezioni e in ogni momento in cui lo riterranno opportuno, dunque di giorno o di notte, anche domenica 12 giugno.

E c'è un termine perentorio, al quale la comunicazione si riferisce con enfasi. Per le classi terminali, ossia per quelle che aprono le porte all'esame di licenza, di diploma o di maturità, gli scrutini dovranno essere «*improrogabilmente*» terminati entro il 13 giugno e i loro risultati «*improrogabilmente pubblicati*» entro lo stesso giorno. Le classi finali avranno a disposizione dunque una sorta di «corsia preferenziale». Le classi intermedie potranno essere valutate dal 14 giugno in poi.

Sin qui le disposizioni ufficiali. Ma accanto ad esse, ne esistono sicuramente altre, non consacrate in documenti formali, le quali prendono in esame situazioni d'emergenza causate dall'eventuale azione di professori «ribelli». Si prendono in particolare considerazione tre ipotesi classiche e precisamente i ricorsi: a) al collegio «imperfetto»; b) al commissario «ad acta»; c) alla precettazione di tipo «collettivo».

Giovanni Galloni

Collegio imperfetto — Significa che, in base a nuove disposizioni normative, il collegio dei docenti può compiere attività di giudizio con una composizione più ristretta di quella istituzionalmente prevista. Non tutti i docenti sono stati o sono disponibili al blocco. Li si potrebbe invitare a sostituire i dissenzienti e a completare gli scrutini. E' un sistema che non risponde certo a esigenze e criteri didattici moderni e razionali, ma si tratterebbe pur sempre di far fronte a un particolare stato di necessità.

Commissario «ad acta» — E' un istituto che, per quanto riguarda i risultati finali, può essere ricondotto a quello precedente. Esso lascia la porta aperta, però, all'intervento anche di una singola persona, il commissario, appunto, a ciò delegato dall'autorità superiore, che compie atti in sostituzione di altri: pensiamo al preside o agli ispettori o agli stessi provveditori. Il commissario esamina i registri e, sulla base di essi, formula i giudizi. Un'attività notarile, si dice, per giustificarla e attribuirle i caratteri di una valutazione neutrale e oggettiva. Ma è proprio così? Il commissario fu utilizzato qualche volta lo scorso anno, ma contro talune sue decisioni, per ragioni procedurali e di merito, ricorsero al Tar i genitori degli alunni.

Non è da escludere, anzi è probabile, che, di fronte alle critiche rivolte a collegi imperfetti e commissari, si ricorra all'arma della precettazione. Fondata, anche se in modo non esplicito, sull'art. 2 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza e sugli articoli 19 e 20 del Regio Decreto 3 marzo 1934, numero 383, essa consiste nell'ordine impartito dai prefetti ai pubblici dipendenti in sciopero perché riprendano il lavoro in un servizio pubblico essenziale. In caso d'inosservanza c'è chi ritiene applicabili le sanzioni previste dall'art. 650 del codice penale (arresto sino a 3 mesi o ammenda sino a 400 mila lire) o dall'art. 20 del regio decreto del '34 (arresto sino a 10 giorni o ammenda sino a 20 mila lire).

Poiché sarebbe impossibile ai carabinieri, tutori dell'ordine, raggiungere tutti i singoli interessati, si ricorrerebbe alla **precettazione collettiva**, adeguatamente **pubblicizzata** (per esempio avviso nelle scuole). Non è da escludere che si ricorra ad un decreto-legge, il quale da un lato depenalizzerebbe l'istituto (non privo di riserve di carattere costituzionale), dall'altro prevederebbe sanzioni disciplinari, lasciando impregiudicate altre conseguenze sul piano civilistico, compresa anche, c'è chi dice, l'eventuale risoluzione del rapporto di lavoro.

Clemente Granata

Insegnanti divisi

Gli anziani: obbediremo alla precettazione - I più giovani: ci opporremo

ROMA — C'è un senso di stanchezza nelle scuole. Parecchi professori vogliono il ritorno alla normalità e considerano chiusa la stagione contrattuale. Ma basta l'accenno a provvedimenti d'emergenza ed ecco che vengono alla luce solidarietà sotterranee, orgogli professionali nascosti e insospettati, il richiamo vigoroso alla propria autonomia in campo didattico.

«*Un lutto per la scuola*», definisce l'eventuale ricorso ad atti d'autorità il segretario nazionale dello Snals, Nino Gallotta, e fotografa, così almeno sembra, un sentimento diffuso. Per quanto, a prima vista, possa apparire strano, le reazioni più forti si manifestano contro il «commissario ad acta» e il «collegio imperfetto». Ma a ben vedere una ragione c'è. Sia l'uno sia l'altro strumento spodestano gli insegnanti da una funzione che essi intendono gelosamente custodire e salvaguardare: quella di poter giudicare l'alunno al quale si è insegnato.

Non è, si badi, facile retorica o superficiale romanticismo, ma la riaffermazione convinta e perentoria di una prerogativa, o di una «missione», alle quali non s'intende rinunciare.

Di fronte alla precettazione l'atteggiamento è diverso, per certi aspetti più differenziato. Non piace in alcun modo, sia chiaro, ma, ci dicono alcuni insegnanti, «*nel nostro patrimonio culturale, nel nostro... codice genetico, c'è il senso dell'obbedienza più che quello dell'opposizione. Che è poi, a nostro avviso, il senso del dovere. Sicché alla precettazione non ci opporremo. E se poi si vorrà dire che, alla fine, abbiamo anche un po' di paura per le sanzioni, bene, lo ammettiamo, c'è anche un po' di paura*». Così parlano soprattutto i più anziani. Tra gli insegnanti giovani è più facile cogliere la spinta a favore dell'«opposizione».

cl. gr.

«C'è chi fa del terrorismo»

Lo Snals: voci incontrollate sulle misure d'emergenza creano tensione

ROMA — «*Terrorismo*», dice Nino Gallotta, segretario nazionale dello Snals, «*a proposito degli eventuali provvedimenti per assicurare la fine dell'anno scolastico, nel governo c'è chi vuol fare del terrorismo*». In che senso? «*Nel senso* — risponde Gallotta — *che si mettono in giro voci non controllate, le quali creano soltanto tensione. Ora, invece, bisognerebbe cercare di fare chiarezza. Il governo ha dato otto giorni di tempo per permettere ai sindacati di verificare sulla base il preaccordo, perché allora creare un clima convulso?*».

Ma di fronte a provvedimenti d'emergenza lo Snals come si comporterà? Gallotta: «*I provvedimenti autoritari, d'emergenza, costituirebbero un lutto per la scuola. Noi, comunque, attendiamo giovedì prima di dare su tutto una valutazione approfondita e definitiva. Possiamo già dire, però, che esistono forze politiche, le quali operano per far fallire il contratto*».

Pare di capire, a questo punto, che per lo Snals l'accordo va abbastanza bene. Gallotta: «*Restano alcune questioni da chiarire: per esempio il trattamento del personale non docente, per esempio lo stabilire come e quando si determinerà per i professori l'aggancio effettivo alla docenza universitaria*».

c. g.

Tra i confederali, la Uil critica la parte normativa, la Cgil il criterio dell'anzianità

Ora solo la Cisl difende l'intesa

Nello Snals il vertice preme per la firma dell'accordo, la base vuole continuare la lotta - I Gilda rischiano di spaccarsi - L'ala dura dei Cobas: «E' un contratto-bidone, non se ne parla»

ROMA — Che cosa vuole la «base»? Mugugna soltanto o si ribella, è stanca o invece pretende di più? Le sei sigle sindacali che si contendono la rappresentanza degli insegnanti zigzagano, esitano, si contraddicono, rinviano: giocano una partita complicata di fronte a una categoria scontenta e imprevedibile. Quale sarà il messaggio più gradito, che nelle scuole verrà ascoltato con maggiore successo? Questa intesa con il governo, che fa invidia a tutto il resto del pubblico impiego, è un bicchiere mezzo pieno, del quale intanto contentarsi, o piuttosto un bicchiere mezzo vuoto, che tanto vale disdegnare?

Gilda — Rischia forse più grosso la Gilda (o Ghilda, come alcuni suoi capi preferiscono): nata da un anno appena, ha avuto un ruolo assai importante nella negoziazione dell'intesa della settimana scorsa.

E' controparte riconosciuta dal governo, ormai sulla via di ricevere tutti i diritti sindacali; aspirava a dimostrarsi l'organizzazione più rappresentativa tra gli insegnanti, mietendo adesioni sia a danno della Cgil che dello Snals; ora, potrebbe invece spaccarsi. Già una sua ala ha cominciato a riunirsi separatamente.

Gli aderenti alla Gilda mirano soprattutto a dare alla professione di insegnante un migliore *status* sociale. Sono praticamente tutti insegnanti delle medie superiori o inferiori; ritengono che la categoria debba fare da sola, in prospettiva sganciandosi dal pubblico impiego. Perciò, nelle ultime ore, «*l'aggancio allo stipendio dei docenti universitari*» è diventato «*irrinunciabile*».

Cobas — Fin dall'inizio si preparavano a dire di no all'accordo: di non essere stati ammessi alla trattativa col governo non si erano nemmeno dispiaciuti. «*Avevamo compreso* — si legge nel documento approvato ieri l'altro — *che a palazzo Vidoni trattative vere e proprie non ce ne sarebbero state*». Ora, i Cobas hanno fiducia che la crisi delle altre organizzazioni, Gilda in particolare, darà ragione al loro radicalismo e rafforzerà i loro ranghi.

«*E' un contratto bidone*» dicono i Cobas, riecheggiando slogan dei gruppi di estrema sinistra. Presenti soprattutto nelle scuole elementari, nelle professionali, tra i precari, e ora anche tra i bidelli, oltre a chiedere più soldi rifiutano alla radice tutta la parte normativa dell'intesa: abolizione delle classi con meno di 23 alunni, riduzione delle supplenze, mobilità, comporterebbero «*un peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro*».

Snals — Una volta potentissimo, il sindacato autonomo di tendenza conservatrice è anch'esso molto condizionato dal malcontento della categoria. La base preme per continuare la lotta, mentre il vertice, vicino alla dc, è incline a firmare l'accordo. Lo Snals ha posto la condizione irrinunciabile dell'«*aggancio effettivo e dinamico alle retribuzioni dell'Università*», a somiglianza della Gilda, ma specificando che la data è quella del 1° gennaio 1991. Inoltre, sarebbe sgraditissimo l'allentamento del criterio dell'anzianità, richiesto dalla Cgil.

Cgil — Debilitata dalla crescita dei Cobas e della Gilda che le hanno sottratto molti aderenti, la Cgil teme che le sue file si assottiglino ancora. Non adotterà mai una forma di lotta come il blocco degli scrutini, che ha sempre rifiutato, ma chiede tempo per firmare l'accordo. Gioca una carta che intende utilizzare anche in tutti gli altri settori del pubblico impiego: togliere spazio al tradizionale e antiquato criterio dell'anzianità, per pagare meglio la professionalità. Con questa impostazione si spera di attirare gli insegnanti giovani e capaci.

Cisl — La Cisl, che ha nella scuola elementare una vera roccaforte, è l'unico sindacato a difendere interamente l'intesa firmata la settimana scorsa con il governo. Il «pre-accordo» non soltanto è giudicato buono, ma capace di aprire la via a una riforma della scuola. Le misure normative che i Cobas rigettano per la Cisl sono funzionali e garantiranno una maggiore efficienza.

Uil — La Uil, che nella scuola non ha forze molto consistenti, è favorevole all'intesa ma con qualche recriminazione.

La parte normativa è ritenuta insoddisfacente, perché Snals e Gilda hanno bloccato misure di riforma sulle quali Cgil, Cisl e Uil erano d'accordo. E i due ministri non hanno avuto la forza di far terminare il blocco degli scrutini.

Stefano Lepri

Dopo ventun giorni rinunciano allo sciopero ad oltranza

Spagna, i docenti s'arrendono

L'anno scolastico sarà prolungato per recuperare le ore di lezione perdute - Trattenute dagli stipendi di giugno le ore di astensione dal lavoro - Domani riprendono le trattative con il governo

BARCELLONA — I 270 mila maestri elementari e professori delle medie della scuola pubblica spagnola hanno rinunciato allo sciopero ad oltranza proclamato martedì scorso: ieri mattina sono tornati in cattedra sconfitti, senza il nuovo contratto. Nella busta paga di giugno troveranno soltanto le briciole dello stipendio: la maggior parte gli sarà trattenuta per le 21 giornate di sciopero attuate nel corso della vertenza. Dovranno poi lavorare oltre l'usuale calendario: l'anno scolastico, infatti, è stato prolungato di qualche giorno per recuperare almeno in parte le ore di insegnamento perdute e per assicurare il regolare svolgimento di esami e scrutini.

Unica schiarita in questo plumbeo panorama, il consenso del ministero dell'Educazione e della Scienza a riprendere forse domani stesso, mercoledì, le trattative con i sindacati della scuola interrotti per la proclamazione dello sciopero ad oltranza.

Sono queste le infauste conseguenze per gli insegnanti e per la scuola pubblica spagnola d'una lotta sindacale prolungatasi per tre mesi, inquinata da elementi politici e condotta con toni massimalistici. I cinque principali sindacati della scuola, i due collegati alla centrale socialista Ugt e alla comunista Ccoo, rappresentanti meno del 40 per cento degli insegnanti, e i tre autonomi (uno di sinistra e due di destra), rappresentanti quasi il 60 per cento, presentavano l'inverno scorso una piattaforma rivendicativa consistente, che il ministero dell'Educazione definiva «*esorbitante*»: una serie di miglioramenti normativi di non grande difficoltà e la cosiddetta omologazione retributiva con il resto dei dipendenti pubblici, ciò che avrebbe comportato in tre anni aumenti aggiuntivi sulle 50 mila pesetas mensili, circa 550 mila lire.

Il ministero traccheggiava e accettava di aprire il negoziato soltanto quando, nel mese di aprile, incominciavano gli scioperi intermittenti. Dopo molte ore di trattative, dopo una grande manifestazione a Madrid, il 26 aprile, di 50 mila insegnanti, dopo la minaccia ministeriale di prolungare l'anno scolastico per recuperare le ore di insegnamento perdute con gli scioperi e di decretare il «servizio minimo», cioè la precettazione, per assicurare lo svolgimento di esami e scrutini, il 14 maggio scorso i tre sindacati autonomi e il sindacato Ugt firmavano un preaccordo che accoglieva nella sostanza le rivendicazioni di carattere normativo e concedeva un aumento in tre anni di 20 mila pesetas, 220 mila lire circa. Il sindacato della Ccoo rifiutava di firmare e invitava a respingere il preaccordo nel referendum indetto per ratificarlo. Ciò che puntualmente avveniva a grande maggioranza.

I quattro sindacati, clamorosamente sconfessati, erano costretti ad adeguarsi alla linea di intransigenza del sindacato comunista. Si giungeva così alla proclamazione dello sciopero ad oltranza con l'anticipata fine dell'anno scolastico e con conseguenze economiche insopportabili per il corpo insegnante: la sospensione degli stipendi fino alla conclusione della vertenza (e cioè verosimilmente, per molti mesi e certamente per tutte le vacanze.

Il ministero dichiarava di non voler trattare fin quando fosse durato lo sciopero. E questo anche per motivi esorbitanti l'ambito vero e proprio della vertenza. Per il timore del cosiddetto «effetto domino» (il gioco del domino è tuttora popolarissimo in Spagna) e cioè l'innescarsi di rivendicazioni al resto del settore pubblico, e per preoccupazioni di ordine politico generale.

Giovanni Perego

Ventimila turisti e Venezia chiude

Il limite è indicato in uno studio del Coses, che ripropone di istituire una barriera per le visite giornaliere in laguna

VENEZIA — Ogni giorno, nel capoluogo veneto, gli spazi urbani vengono utilizzati per il 26 per cento dai residenti e per il 57 per cento dai turisti, mentre il restante 17 per cento riguarda i pendolari e gli studenti: un dato in un certo senso nuovo (frutto di una ricerca del Coses, il consorzio per lo sviluppo economico e sociale), che conferma una situazione nota, quella del massiccio uso della città da parte dei turisti.

E se il superamento dei limiti di capacità del centro storico durante il Carnevale può far pensare ad una delle tante «trasgressioni» ammesse in quei giorni, per Venezia si paventa che l'eccesso di domanda di turismo possa diventare la norma per molti giorni all'anno e per molti anni. «*Certo* — ha detto Paolo Costa, docente di programmazione economica all'università di Venezia — *si può anche far finta di non vedere il problema e mettere il «tappo» al ponte translagunare quando la città è sull'orlo del collasso, ma così facendo non si risolve nulla: il fatto è che il flusso turistico va contenuto entro i limiti di offerta, e questo è possibile*».

Utilizzando il computer, il professor Costa ipotizza un numero massimo di turisti ammissibili ogni giorno a Venezia: poco più di 20 mila, tra stanziali e pendolari.

C'è, dunque, l'esigenza di programmare il turismo, anche per non fare entrare in «rotta di collisione» chi, a Venezia, vive di turismo e chi, invece, a Venezia vive «nonostante il turismo». La ricerca del Coses si pone, tra l'altro, l'obiettivo di «*dare i numeri giusti*» sul turismo, a fronte di una «*assoluta inadeguatezza delle fonti statistiche*». E un dato, balza agli occhi: va sempre più incrementandosi il turismo pendolare (oltre sei milioni di visitatori nel 1987) mentre perde colpi il turismo residenziale. Molti, insomma, pernottano altrove, fuori Venezia, anche perché — rileva lo stesso Coses — una stanza che costa 100 mila lire a Venezia ne costa 51 a Mestre, 46 a Marghera e 32 a Padova, tutte località che, di fatto, della città lagunare rappresentano il «bacino» turistico più immediato. Con la conseguenza che Venezia viene sempre più «usata» ponendo, tra l'altro, il problema del dissidio tra funzioni e qualità urbane di Venezia, da un lato, e la sua funzione turistica dall'altro.

Quale, insomma, la «ricetta» giusta? Prevedere il fenomeno turismo — dice il Coses — e programmarlo, anche perché la «*risorsa Venezia non è dilatabile, e l'offerta va contenuta entro limiti tollerabili dalla città*».

SORELLA ANTHONY, OCCHIO ALLA PALLINA

Seattle (Washington). Sorella Anthony, che vive e lavora nel Catholic Book and Media Center, sorpresa in un accanito incontro di tennis con una consorella dell'Ordine delle Figlie di San Paolo

---

«Mano pesante in questura»

Palermo, i sindacati: «Due vigili del fuoco scambiati per spacciatori e schiaffeggiati» - Malmenati anche alcuni ragazzini?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Ancora poliziotti violenti a Palermo? Il dubbio viene sollevato da due episodi sui quali dovrà esser fatta luce. Quell'«ancora» fa tornare alla mente il «terzo grado» e le sevizie inflitte a Salvatore Marino, il pescatore di 25 anni morto negli uffici della squadra mobile nell'agosto di tre anni fa dopo essere stato fermato per l'assassinio del commissario capo di polizia Giuseppe Montana. Per quella morte in questura vi furono 17 arresti e gli imputati, tutti poliziotti e carabinieri ormai in libertà, attendono ancora il processo.

Stavolta le violenze sarebbero state molto meno gravi, ma ugualmente inconcepibili. Poliziotti vengono sospettati di aver usato le maniere forti contro alcuni ragazzi di età compresa fra i 12 e i 15 anni a Termini Imerese, 35 chilometri da Palermo, e contro due giovani di 20 anni in servizio di leva nei vigili del fuoco.

Il caso di Termini Imerese sta per approdare in Parlamento con interrogazioni al ministro dell'Interno Antonio Gava: al Senato del liberale Francesco Candioto, ex sindaco della cittadina, e alla Camera del comunista Nino Mannino e del demoproletario Mario Capanna. I tre parlamentari chiederanno l'apertura di un'inchiesta.

I fatti: la polizia sabato sera ha fermato un gruppo di ragazzini che si stavano azzuffando, uno dei quali aveva lanciato una pietra contro un contendente senza colpirlo ma danneggiando il parabrezza di un camion in sosta. Secondo i parlamentari e stando alle dichiarazioni dei genitori di alcuni ragazzi, l'intervento degli agenti del commissariato termitano avrebbe travalicato i limiti consueti.

L'altro episodio è stato denunciato con una nota diffusa dal coordinamento Cgil, Cisl e Uil dei vigili del fuoco palermitani. Si segnala che venerdì i vigili di leva Salvatore Stassi e Giovanni Pasqua sono stati fermati e condotti al commissariato nell'ambito di un'operazione antidroga, ammanettati e colpiti con schiaffi e pugni tanto che dopo essere stati rilasciati sono stati medicati al pronto soccorso e visitati anche all'ospedale militare.

«*Ci chiediamo come mai la polizia* — è detto nella nota dei sindacati — *non abbia ritenuto opportuno informare il comando dei vigili del fuoco, considerando che si trattava di personale in servizio in divisa*».

Il vicequestore Antinoro, che ha diretto l'operazione, ha smentito che ai vigili sia stato riservato un trattamento duro.

Antonio Ravidà

Dopo l'analisi del presidente della Consulta, Saja

Perché il magistrato diventa un poliziotto

Le opinioni recentemente espresse dal presidente della Corte Costituzionale Saja sui problemi della giustizia penale e dell'eccesso nell'uso di provvedimenti restrittivi della libertà personale rappresentano un fatto di importanza molto maggiore delle frequenti e clamorose accuse che taluno usa gettare addosso ad interi uffici giudiziari. Queste ultime suscitano reazioni polemiche che concorrono ad aumentare il clamore, secondo una logica che porta tutti ad alzare la voce ed a cercare garanti in sempre maggiori autorità nazionali o internazionali. L'intervista del presidente Saja all'*Espresso* invece richiama severamente al problema e richiede che gli interlocutori restino in tema e non replichino parlando d'altro o indignandosi.

Che il numero degli arresti sia eccessivo rispetto a quello delle definitive condanne è un dato indiscutibile, indice di grave disfunzione del sistema di accertamento dei reati e di ricerca dei loro responsabili. E' certo che non tutti gli assolti siano effettivamente innocenti, come dimostra il fatto non infrequente di persone assolte che vengono successivamente trovate colpevoli o addirittura (al riparo della assoluzione ormai irrevocabile) ammettono di essere invece stati responsabili. Ma una certa quota di colpevoli assolti è normale, in un sistema che ha come base la presunzione di non colpevolezza dell'imputato, anche se, quando tale quota cresce eccessivamente, lo strumento processuale perde credibilità e rivela l'inadeguatezza degli organismi investigativi, siano essi di polizia o di magistratura. In ogni caso qualunque sistema processuale conduce ad una decisione finale e richiede che si ritenga innocente l'assolto e colpevole il condannato. La conseguenza è che l'arresto e lo stesso rinvio a giudizio di chi verrà assolto rappresenta un danno per la persona coinvolta ed anche per l'amministrazione della giustizia. In quest'ottica le direttive date ai pubblici ministeri nel sistema inglese sono nel senso che il rinvio a giudizio deve essere disposto solo quando sia ragionevole ritenere che la probabilità di condanna siano maggiori di quelle di assoluzione. La legge che applicano i magistrati italiani, invece, richiede soltanto prove sufficienti per passare al dibattimento e, quanto alla detenzione dell'imputato, richiama solo i sufficienti indizi. Di conseguenza, nel sistema vigente non è anomalo il rinvio a giudizio dell'imputato detenuto, in una situazione probatoria chiaramente insufficiente a sostenere una sentenza di condanna.

E' dunque vero quanto dice il presidente della Corte Costituzionale. Con la legge vigente, ad evitare troppi danni, occorrerebbero da parte del magistrato una forte cautela ed un rigore nella valutazione della probabilità della colpevolezza superiore a quanto la legge richiede. Su questo punto nemmeno il nuovo codice di procedura penale muterà molto le cose.

Il codice attuale, quanto a provvedimenti restrittivi della libertà personale dell'imputato, richiede inoltre al magistrato valutazioni sul pericolo di fuga e sui pericoli che la libertà del soggetto potrebbe far correre alla collettività. In questo modo la legge pretende dal magistrato provvedimenti che riguardano la prevenzione e dunque un'attività tipica della polizia. Ma il presidente Saja rileva, manifestando una preoccupazione che da qualche tempo emerge anche tra i magistrati, che è lo stesso magistrato inquirente ad essersi trasformato in poliziotto, abbandonando il ruolo di garanzia che gli è proprio. Credo anch'io che occorra evitare che tale fenomeno prenda piede, cosicché sarebbero opportune franche riflessioni sul proprio ruolo da parte dei magistrati. Ma penso che sarebbe insufficiente ed improduttivo far risalire a personali cattive inclinazioni certe tendenze e certe esasperazioni nella valutazione della prova o nell'uso della restrizione della libertà degli inquisiti. Singole vicende dovrebbero trovare da parte delle istituzioni competenti rigoroso accertamento e approfondita valutazione, anziché declamatorie inutili dichiarazioni. Sembra inserirsi in questa ottica ed appare molto apprezzabile la recente iniziativa del presidente Cossiga sul controverso comportamento di alcuni magistrati di Napoli.

Ma, come dicevo, non si tratta solo di esaminare comportamenti o tendenze di singoli magistrati. Infatti è la legge che spinge in una direzione, al fondo della quale la figura del magistrato si confonde con quella del poliziotto ed il sistema perde la garanzia rappresentata dal ruolo proprio del magistrato. Si tratta di leggi e di sentenze della Corte Costituzionale che, a partire dal 1968, hanno progressivamente assoggettato gli atti della polizia alle stesse formalità di garanzia proprie degli atti del magistrato ed hanno ridotto l'ambito dell'attività propria della polizia giudiziaria. In quelle leggi ed in quelle sentenze sta l'origine della sovrapposizione che ora caratterizza l'intervento della polizia dalla magistratura nelle indagini. Quelle leggi non furono prive di motivi, poiché era viva la preoccupazione in ordine alla correttezza del trattamento degli indiziati negli uffici di polizia. Ricordare l'origine delle leggi serve a valutarne l'opportunità e l'attualità. Ma occorre ora chiedersi se non si siano create distorsioni, se si sia ottenuta una maggiore garanzia nelle prime fasi del processo ovvero se si sia perduta la garanzia principale, che è rappresentata dalla distinzione tra gli organi che cercano la prova e gli organi che la valutano. Tendo a credere che il realismo spinga ad accogliere l'ultima alternativa.

Il nuovo codice ripristina, per tanti versi, la essenziale distinzione tra giudice (che emana sentenze e dispone restrizioni della libertà dei cittadini) e pubblico ministero e polizia giudiziaria (che ricercano le prove). E' prevedibile un minor ricorso agli arresti nel corso delle prime investigazioni, ed anche — se non si sarà un salto di qualità da parte degli organi di investigazione — un minor numero di condanne. Occorrerà soppesare l'effetto complessivo anche in termini di difesa della sicurezza della collettività. Ma quanto a riconduzione della magistratura al ruolo di garanzia che le è proprio, il risultato è da prevedere rilevante e positivo.

Vladimiro Zagrebelsky

Si sgonfia il giallo di Como sulla morte di sei anziani pazienti

Il giudice scagiona l'infermiera Nessuna eutanasia in ospedale

Ora la donna accusata e arrestata chiederà i danni - Il pm presenterà ricorso

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — Il giudice istruttore Vittorio Anghileri: «*Per me è innocente*». Il pubblico ministero Mario Del Franco: «*Per me è colpevole*». E lei, l'imputata, l'infermiera Elisabetta Scacchi, nel mezzo. L'accusa: aver provocato nell'82 la morte di una paziente e forse di altri cinque, tutti ricoverati in rianimazione. Iniezioni di «ajmalina»: caso, o casi, di eutanasia; caso, o casi, di infermiera che decide di interrompere la vita e le sofferenze dei fili di vita. Arresti in cella, arresti a casa, una vicenda che va avanti dal dicembre '82: sei anni quasi.

«*Niente di tutto ciò* — è invece la conclusione del giudice istruttore — *L'imputata Scacchi va assolta perché il fatto non sussiste: manca l'elemento materiale del reato*». Questa dichiarazione del giudice istruttore, un magistrato giovane e prudente, che parla con accento da Canton Ticino, riservato proprio come uno svizzero, è più che un'assoluzione. Aggiunge il giudice, che ha sul tavolo le 42 pagine di proscioglimento: «*I sei ricoverati all'ospedale di Como sono morti di morte naturale. L'«ajmalina» non c'entra. E soprattutto non c'entra l'infermiera*».

Elisabetta Scacchi, 30 anni, arrestata il 16 dicembre '82, agli arresti domiciliari dall'11 gennaio '84, in libertà provvisoria dal 22 settembre dello stesso anno, un figlio di 12 mesi, un marito che è il brigatista dissociato Alfredo Buonavita, ieri mattina aspettava queste notizie nel suo appartamentino di via Libertà, a Rescaldina, vicino Legnano. S'era presa una giornata di ferie all'ospedale di Legnano, dove adesso lavora. Da sempre sicura, certa del proscioglimento: «*Altrimenti mio figlio Giacomo non sarebbe nato, e neppure mi sarei sposata con Alfredo*».

Il pubblico ministero che accusa e manda agli arresti, il giudice istruttore che manda agli arresti domiciliari e poi scarcera in libertà provvisoria. Quanto basta, di questi tempi, per aprire, e riaprire, conflitti e scontri tra magistrati. Il tutto con un imputato, o un'imputata, che tramite gli avvocati protesta e attende. «*In questo caso* — osserva Felice Sarda, con Enrica Domeneghetti difensore di Elisabetta Scacchi — *l'attesa è stata pesante. Avremmo potuto urlare l'innocenza della nostra assistita, ma non sarebbe servito. Siamo a Como...*».

L'infermiera iscritta al Pci, l'infermiera sindacalista, l'infermiera che arriva in ospedale in motocicletta, l'infermiera che ignora la diplomazia e — ammissione dell'avvocato Sarda — «*ha un caratterino tutto suo*». Quanto basta, o sarebbe bastato, sempre secondo il difensore, «*per alimentare un clima di suggestione e di suggestioni. Si sa che con questo clima nascono mostruosità...*». E così, se un'anziano degente del reparto terapia intensiva muore, e poi un'altra, e poi altri ancora, e se i decessi sfuggono alle previsioni delle autorità sanitarie...

Nella ricostruzione dell'avvocato difensore, e così pure nelle 42 pagine liberatorie del giudice istruttore, questo sarebbe un altro caso giudiziario dove i sospetti diventan prove e dove la voce dell'accusa ha più forza di quella del diritto alla difesa. Ecco un esposto alla Procura della Repubblica che segnala «*presunte uso anomalo di farmaci*». Ecco le deposizioni di due infermieri che lascian scivolare sospetti sulla collega Scacchi. Ecco il Procuratore della Repubblica che dispone perizie che confermano i sospetti. Seguono manette e accuse da ergastolo.

Le 42 pagine sono un trattato di dotta scienza medico-legale. Se per il pm le cause di almeno una delle sei morti sospette dall'inizio sono da addebitare ad una fiala di «ajmalina», certamente iniettata dall'infermiera Scacchi, per il giudice istruttore non solo non è provato che la Scacchi abbia iniettato «ajmalina», ma è certo che le cause dei decessi siano naturali. Fine dell'inchiesta, dunque, per il giudice istruttore. Una vicenda giudiziaria, e in questo la pensa come la difesa, nata da suggestioni, magari da rancori, pettegolezzi nel corridoio d'ospedale.

Come sempre, quando i giudici concludono all'opposto, le motivazioni scritte non risparmiano critiche. Per il giudice istruttore le argomentazioni accusatorie del pm sono quantomeno «*apodittiche*», le «*divergenze assai vivaci*». Del Franco, che a Como è il Procuratore capo, non si scandalizza: «*E' normale* — risponde a chi propone la polemica di queste settimane, tra magistrati che sposano o non sposano le tesi accusatorie — *Questa è un'indagine di grande delicatezza e difficoltà. Anche due specialisti come i periti sono giunti a risultati contrastanti*».

Ovvio che, dopo questa sentenza di proscioglimento, il pm Del Franco presenterà ricorso. «*Il pm in questi anni ha condotto l'indagine con spirito accusatorio*», ha sempre detto Elisabetta Scacchi. Forse, lascia intendere, suggestionato per la sua parte dalla direzione sanitaria dell'Ospedale di Como. Comunque sia, ora che si sente vicina al proscioglimento, l'infermiera Scacchi non si arrende ai danni della giustizia: «*Voglio pieno guarigione, e le medicine le andrò a chiedere a tanta gente*». S'annuncia una richiesta di risarcimento danni? «*Sto valutando...*».

Giovanni Cerruti

URSS, SONO 73 I MORTI PER L'ESPLOSIONE DEL TRENO

Mosca. E' salito a 73 il numero delle vittime dell'esplosione avvenuta sabato mattina presso la stazione ferroviaria di Arzamas, città industriale a 400 chilometri a Est della capitale. Negli ospedali si trovano 229 feriti. Una «terribile tragedia», viene definita dalla Tass l'esplosione di 120 tonnellate di esplosivi industriali, contenute in tre vagoni di un treno merci che si avvicinava alla stazione. Lo scoppio ha provocato un cratere di 26 metri di profondità e 53 di diametro. Più di 150 case sono state completamente distrutte, e altre 250 danneggiate. Lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi i vetri nel raggio di due chilometri, mentre auto e camion, fermi, «sono stati gettati all'indietro come fiocchi di neve» (Ansa)

Il delitto all'Usl di Saluzzo

Libertà per Ponte il pm è contrario

La vedova dell'ucciso protesta per la scarcerazione del medico sotto accusa

SALUZZO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Alberto Candi, ha presentato appello contro il provvedimento di scarcerazione del prof. Pierluigi Ponte deciso venerdì scorso dal giudice istruttore dott. Sergio Castaldo.

Il prof. Pierluigi Ponte (58 anni, ex direttore sanitario dell'ospedale di Saluzzo, residente a Vernuolo) era stato arrestato dai carabinieri il 25 aprile scorso per ordine del dott. Candi che dirige le indagini sull'assassinio del presidente dell'Usl cittadina, dott. Amedeo Damiano, (ferito in un agguato sotto casa il 24 marzo del 1987 da due killer e morto in una clinica di Imola il 3 luglio: aveva 47 anni, sposato e padre di 4 figli.

In carcere restano invece i tre banditi accusati dell'agguato (e già condannati a pesanti pene detentive per numerosi altri reati): Marco Sartorelli, 32 anni di Cremona, Alessandro Pinti, 31 anni, di Chieti e Pancrazio Chiruzzi, 38 anni, di Nichelino. I primi due sarebbero gli autori materiali del ferimento (sette colpi di pistola, calibro 7.65 e 38) mentre il Chiruzzi era alla guida della Lancia Delta HF usata per la fuga e rubata una settimana prima a Torino.

A fare il nome di Sartorelli ai magistrati sarebbe stato un «pentito», Luigi Aversano che faceva parte della stessa gang al cui vertice si pensa che sia Vincenzo Pavia, pericoloso latitante. Ma ci sarebbero altre prove a carico dei presunti killer.

Pinti, ad esempio, sarebbe stato riconosciuto da testimoni come uno dei due giovani che uscirono di corsa dall'androne del palazzo di corso Italia 56, subito dopo il ferimento del dott. Damiano. Spaventato dalla reazione dell'amministratore (che gli lanciò contro la borsa che aveva con sé) un bandito perse gli occhiali che indossava: su questa prima, labile traccia gli investigatori hanno lavorato a lungo risalendo sino all'ottico che li aveva venduti. Inoltre l'identikit ricostruito dalla Questura sulla base delle testimonianze di Damiano è alquanto rassomigliante a Pinti.

Il dott. Castaldo ha ordinato nuove perizie sulle lastre radiologiche del presidente dell'Usl e sugli abiti che indossava quando venne ferito allo scopo di stabilire se i banditi gli hanno sparato per rapinarlo, per «gambizzarlo» oppure per ucciderlo.

Con la morte a Imola del dott. Damiano le indagini sono passate, per competenza, alla magistratura di Bologna. In dicembre il prof. Ponte aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria. Ma i colpi di scena non erano finiti: il 25 aprile c'è stato l'arresto del sanitario (in pensione dal 7 gennaio) e, venerdì, la sua scarcerazione decisa dal giudice istruttore Castaldo (al quale Candi aveva rimesso gli atti delle indagini) deciso perché «*Ponte non avrebbe avuto il movente*» per volere l'assassinio di Damiano.

Sabato la vedova del presidente dell'Usl, Giuliana Testa, ha inviato tre telegrammi a Bologna: alla procura generale, alla procura della Repubblica e al dott. Candi. La signora si è detta stupita per il provvedimento di scarcerazione venuto dopo la conferma dell'arresto da parte del tribunale della libertà al quale si erano appellati i difensori del prof. Ponte.

a. g.

Improvvisa decisione della direzione generale, che aveva già dato un primo nulla-osta

Rifiutato a Morucci il lavoro esterno

L'ex brigatista, con la Faranda, aveva chiesto di uscire dal carcere per lavorare presso la Caritas e tornare la sera - Il giudice di sorveglianza, favorevole al permesso: «Dubito che la sospensione sia legittima, la legge deve valere per tutti»

ROMA — Doveva uscire per andare a lavorare fuori del carcere, in virtù dell'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario. Tutto era pronto, ma ad un passo dalla libertà il cammino del detenuto Morucci Valerio, brigatista ancora a metà strada fra la dissociazione e il pentimento, si è improvvisamente bloccato. La Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena ha sospeso la sua pratica per l'assegnazione al lavoro esterno, nonostante il parere positivo del giudice di sorveglianza e del direttore del carcere di Paliano.

Con Morucci doveva uscire di prigione Adriana Faranda, sua compagna dai tempi delle Br, ma l'amministrazione centrale ha detto no anche a lei. Perché? Ufficialmente è stato chiesto un supplemento di istruttoria, caso unico da quando è in vigore la legge Gozzini che ha rivoluzionato la vita dietro le sbarre, per «*problemi riguardanti la personalità dei due detenuti*». L'assegnazione al lavoro esterno, concessa senza problemi a molti altri ex terroristi fra cui il capo storico delle Br Alberto Franceschini, è stata così rinviata. A quando? «*A questo punto non lo so più*», risponde il dottor Benedetti, direttore del carcere di Paliano, dove Morucci e Faranda vivono da qualche anno.

Valerio Morucci, uno dei terroristi del commando di via Fani, non è il «nuovo pentito» del caso Moro. Sono altri che parlano e chiamano in causa brigatisti dell'ultima e della prima ora. Lui, uno dei pochi protagonisti che hanno raccontato qualcosa di quella vicenda, conferma o smentisce, col suo fare di sempre. Parla meno di un pentito e più di un dissociato, ricostruisce i fatti finché non si tratta di fare nomi (a meno che non si parli di persone già condannate). Ma escludendo un nome e indicandone indirettamente un altro contribuisce ugualmente a ricostruire le gesta brigatiste. E' attraverso Morucci, ad esempio, che i giudici hanno individuato in Alessio Casimirri e Alvaro Lojacono i due rapitori di Aldo Moro che mancavano all'appello.

Grazie a questi suoi contributi e al «*comportamento irreprensibile*» tenuto negli ultimi anni di detenzione, Morucci aveva chiesto all'inizio dell'anno l'applicazione dell'articolo 21: uscita dal carcere al mattino senza nessuna scorta, otto ore di lavoro fuori come un qualunque impiegato, e rientro la sera. Un «assaggio di libertà», in vista della scarcerazione che, sempre in virtù della legge Gozzini, dovrebbe arrivare entro il prossimo anno. Per lui e per la Faranda l'équipe di Paliano — composta dal direttore, dallo psicologo, dall'educatore e dall'assistente sociale — aveva varato un programma di recupero che, nell'ultima fase, prevedeva questa possibilità. Il giudice di sorveglianza, Giancarlo De Cataldo, l'ha approvato, senza che la Direzione generale avesse nulla da ridire.

Datore di lavoro dei due ex brigatisti doveva essere la Caritas di Roma. «*Morucci e Faranda hanno già fatto qualcosa per noi* — dice mons. Luigi Di Liegro, direttore della Caritas diocesana — *trascrivendo e stampando gli atti di conferenze e convegni. Noi ci siamo dichiarati disponibili ad accoglierli per il lavoro esterno, ma da mesi ormai non sappiamo più niente*». Che cosa è successo? Al momento di stilare il programma concreto di lavoro esterno, con la specificazione di mansioni, orari di entrata e uscita, mezzi di trasporto da utilizzare ecc., il direttore di Paliano si è visto bloccare la pratica.

Sui motivi di questo intervento, la Direzione generale delle carceri tace. Ha qualcosa da dire, invece, il giudice di sorveglianza De Cataldo: «*La verità è che esistono detenuti diversi dagli altri, ed io ho sempre maggiori difficoltà a conciliare l'applicazione della riforma penitenziaria con vicende di carattere politico e giudiziario. In questo caso ho addirittura qualche dubbio sulla legittimità della sospensione del provvedimento*». Nessuno è disposto ad ammetterlo, ma è probabile che siano state ragioni di opportunità e di calcolo sulle inevitabili polemiche che la scarcerazione di due «pezzi da novanta» del terrorismo avrebbe scatenato, a determinare la sospensione d'autorità.

Ad una simile ipotesi De Cataldo risponde con un «*no comment*», ma subito dopo aggiunge: «*Visto che l'applicazione della legge subisce delle variazioni a seconda che un detenuto sia "eccellente" o meno, come magistrato di sorveglianza sarei ben lieto di essere sollevato dal dover prendere una decisione su questo caso*».

Giovanni Bianconi

Per la prima volta indosserà la toga di giudice di Cassazione

Una donna in Corte Suprema

E' Maria Gabriella Luccioli, consigliere della corte d'appello di Roma - La Corte Costituzionale è ora l'unico organismo dove il sesso femminile non è rappresentato

ROMA — Per la prima volta una donna indosserà la toga di giudice della Cassazione. E' Maria Gabriella Luccioli, 46 anni, di Terni, sposata con un figlio. In magistratura dal 5 aprile '65, ricopre attualmente l'incarico di consigliere della terza sezione penale della corte d'appello di Roma. In precedenza ha svolto per molti anni la sua attività alla pretura civile della capitale.

La dottoressa Luccioli ha così infranto una tradizione secolare che vedeva attribuito esclusivamente agli uomini il ruolo di supremi giudici.

Il decreto di nomina è stato già firmato dal primo presidente della Cassazione, Antonio Brancaccio. Con ogni probabilità sarà assegnata alla prima sezione civile della Suprema Corte (è la sezione che si occupa del diritto di famiglia, di fallimenti, di problemi tributari, di espropri e di vertenze con ministeri ed enti pubblici).

La neo-consigliera dovrebbe però sedersi nell'aula di udienza al quarto piano del «Palazzaccio» di piazza Cavour solo tra alcuni mesi, cioè alla ripresa dell'attività autunnale.

La dottoressa Luccioli non è tuttavia la prima donna nei ruoli di anzianità della magistratura. E' infatti preceduta in graduatoria dalla collega Letizia De Martino, giudice a Napoli, che ha superato insieme a lei il concorso del 1963.

Va comunque sottolineato che negli ultimi anni un gran numero di laureate in giurisprudenza, pari a circa il 55 per cento dei partecipanti, ha brillantemente superato il concorso per entrare in magistratura. Di conseguenza tra un decennio si assisterà in Italia ad un ribaltamento della posizione femminile nei tribunali.

Soltanto la Corte Costituzionale resta quindi tabù per le donne. In 33 anni di attività della Consulta il classico «robone» scarlatto — la toga speciale dei giudici costituzionali, che prende il nome dall'abito indossato dall'antica magistratura di Siena — è stato indossato esclusivamente da uomini.

p. f.

Uccidono padre-padrone

A Siracusa - I due fratelli (17 e 18 anni): «Non ci lasciava mai liberi»

SIRACUSA — Con una scarica di fucile alla nuca si sono sbarazzati del padre-padrone: «*Abbiamo deciso di ucciderlo perché non ci lasciava mai liberi. Tutto il giorno a pascolare le pecore. La sera in casa e guai a protestare. Ogni volta che chiedevamo di uscire ce le suonava di santa ragione*». Carmelo e Sebastiano Cantone, 17 anni uno, 18 l'altro, hanno confessato il loro delitto ieri mattina all'alba, dopo una notte di interrogatori nella caserma dei carabinieri di Floridia, grosso centro agricolo a pochi chilometri da Siracusa.

A partecipare materialmente all'uccisione di Nunzio Cantone, 43 anni, sarebbe stato il figlio minore Carmelo, spalleggiato da un amico, Carmelo Lo Giudice, anche lui diciassettenne. Ma l'altro fratello era al corrente di tutto. Anzi, in un primo tempo ha tentato di addossarsene completamente la responsabilità. Poi si è scoperto che al momento del delitto si trovava in casa di una ragazza con la quale era scappato. E' stato Carmelo a informarlo di tutto. Poche, fredde parole: «*Pepé è morto*». Adesso Sebastiano è imputato di concorso in omicidio.

Gli altri due ragazzi si accusano a vicenda di avere premuto il grilletto. Sul conto di tutti e tre i carabinieri indagano ancora. Molti particolari non sono chiari. Per esempio la ricostruzione delle circostanze del delitto e la testimonianza della madre dei due ragazzi, Concetta Zappulla, 37 anni, che, stando alle dichiarazioni rese ai carabinieri, non si sarebbe accorta di nulla o quasi. «*Ho udito lo sparo e ho trovato mio marito già morto*», ha raccontato. Poi si è lasciata andare a un pianto disperato.

Sullo sfondo della vicenda c'è la personalità dell'ucciso. Nunzio Cantone viene descritto da alcuni come un uomo violento e dispotico. Alle spalle aveva qualche precedente per furto e lesioni personali. Roba di parecchi anni fa, ma che aiuta ad inquadrare l'esatta fisionomia dell'ucciso.

Il delitto è avvenuto in contrada Palone Mortellino, a metà strada tra Floridia e Cassibile, in un fondo di proprietà della famiglia Cantone.

n. a.

Aeroporti intasati, traffico in tilt

Anche tre ore di ritardo nella partenza dei velivoli da alcuni scali del Nord Europa L'allarme dell'Alitalia: «In mancanza di interventi previsioni nere per l'estate»

ROMA — La congestione degli aeroporti e delle aerovie ha mandato in tilt ieri il traffico aereo in gran parte dell'Europa continentale, in particolare nel Nord Italia; i voli hanno subito forti ritardi, alcuni sono stati cancellati; l'Alitalia ieri sera ha lanciato un ennesimo allarme sottolineando che «*in questa situazione e in mancanza di interventi idonei su scala europea le previsioni per l'estate sono sempre più nere*».

Le difficoltà, annunciatesi fin dal mattino, sono andate crescendo con l'accumularsi dei ritardi: dai trenta minuti iniziali si è arrivati a oltre tre ore di attesa per i decolli; all'atterraggio decine di aerei sono stati costretti a «circuitare» in prossimità dei grandi scali in attesa che si liberasse una pista.

In Italia la zona più penalizzata è stata quella di Milano: tre voli Linate-Roma e viceversa sono stati cancellati; il Napoli-Milano delle 14,05 è stato autorizzato a decollare dopo 3 ore; più sfortunati ancora i passeggeri del Milano-Francoforte, che dopo aver atteso in pista per circa tre ore sono stati costretti a sbarcare e a tornare a casa perché il volo è stato cancellato.

Per quanto sia paradossale, a Linate la congestione, oltre che essere ormai la norma, è addirittura sanzionata dall'orario ufficiale che prevede, sull'unica pista, più decolli e atterraggi contemporanei, ovviamente impossibili.

Una situazione simile a quella di ieri era stata registrata già nelle giornate a cavallo di Pasqua: allora la colpa era stata data al forte aumento del traffico a causa dei voli speciali e dei charter per le vacanze: ieri, invece, era una giornata assolutamente normale. Tra alcune settimane cominceranno le grandi vacanze e il numero degli aerei in volo, soprattutto su alcune aerovie «calde» come quelle Nord - Mediterraneo, Scandinavia - Spagna, Gran Bretagna - Germania - Austria - Grecia - Turchia, aumenterà almeno del 25 per cento.

Giovedì si è svolta a Parigi una riunione di emergenza dei direttori delle Aviazioni civili di tutta Europa. Secondo l'Alitalia, però, non hanno potuto far altro che prendere atto della situazione.

I risultati di una ricerca Doxa: intervistate 1035 persone di duecento Comuni

Meno pregiudizi tra Nord e Sud

Crolla l'opinione che i meridionali siano meno istruiti (6,6 per cento dodici anni fa, 0,8 oggi) - «Gli scambi economici e turistici tra le due aree hanno cancellato lo stereotipo dell'arretratezza culturale» - La qualità dei settentrionali? «Sono laboriosi»

MILANO — In 12 anni, i giudizi negativi sui meridionali sono diminuiti dal 57% al 39%, e quelli positivi sono aumentati dall'8% al 10. All'inverso, le opinioni favorevoli ai settentrionali appaiono mediamente in calo (dal 54% al 47), e quelle negative in crescita (dal 7% al 13). Non rafforza proprio per nulla i sintomi di un razzismo che qualcuno pretende in rialzo, quest'inchiesta che la Doxa ha appena pubblicato sui rapporti fra Nord e Sud. Al contrario.

Emerge tuttavia il dato di una crescente percezione della «diversità» fra meridionali e settentrionali: così pensa il 53%, contro il 46,2 nel '76. Ma le 1035 persone intervistate — maschi e femmine dai 18 anni in su, un «campione» selezionato in modo tale da riprodurre nelle stesse proporzioni l'intera popolazione italiana, secondo sesso, età, classe socio-culturale, regione di residenza, tipo di comune ecc. — si dimostrano ben lungi dall'attribuire a questa «diversità» dei connotati a priori sgradevoli.

Diminuiti drasticamente i pregiudizi sui meridionali meno moderni, tradizionalisti: dall'11,6 all'8,2. Un crollo, il preconcetto che al Sud siano meno istruiti: dal 6,6 allo 0,8. E calano a meno della metà i consensi all'opinione per cui la gente del nostro Meridione sarebbe meno ricca, meno favorita.

La Doxa ha pubblicato l'inchiesta accompagnandola con poche note di sintesi e commento. «Forse una migliore conoscenza, favorita dai maggiori scambi economici e turistici tra le due aree», scrive tra l'altro la relazione, «ha contribuito a ridimensionare lo stereotipo del meridionale più arretrato».

L'essere laboriosi rimane la qualità principale attribuita ai settentrionali: rispetto al '76, questo giudizio è addirittura salito: dal 14,2% al 20,5. A incrementare tale opinione sembrano essere state le risposte di meridionali e di abitanti dell'Italia centrale, ancora più di quelle fornite dai settentrionali.

Invece, la caratteristica principale dei meridionali — che nel '76 veniva indicata nell'arretratezza: 56,7% delle risposte — è risultata la generosità. Dal 41,7% questa voce è passata al 50,5 ed è la prima in classifica. Dodici anni or sono, a riscuotere maggior numero di consensi era stata proprio l'arretratezza, voce che in questo lasso di tempo è scesa dal 56,7 al 42,8.

Altre variazioni in positivo riguardano ancora il Sud: è triplicato il numero di persone (dal 3% al 9,9) che giudica i meridionali più gentili, e il 5,4 degli intervistati (12 anni fa erano l'1%) indica la spontaneità come dote peculiare della gente del Sud. Il progresso in tali connotati positivi deriva da tendenze registrate sia al Nord sia al Sud.

Parallelamente, risulta in calo (dal 50,2 al 45,9) il numero di persone che giudicano pratici i settentrionali, altro connotato tradizionalmente loro attribuito. Abbondantemente raddoppiata (dal 3% al 7,2) la quantità di persone che li ritengono meno affabili. In leggero aumento pure coloro i quali pensano che la gente del Nord sia vanitosa (dal 23,3 al 27,8) e prepotente (dal 13% al 16,8). Altro scossone riceve la credenza dei settentrionali pacifici: lo credevano il 30,9%, sono rimasti il 24,4.

Anche questa volta, come nel '76, le persone sono state intervistate a domicilio, in circa 200 Comuni diversi. Il questionario consisteva in una prima parte in cui si chiedevano giudizi immediati, espressi con parole liberamente scelte dall'intervistato, e in una seconda nella quale la persona veniva invitata a scegliere, fra una dozzina di aggettivi (8 positivi e 4 negativi), quelli che riteneva particolarmente adatti per descrivere gli «italiani del Nord» e gli «italiani del Sud».

Interessante l'esame dei risultati anche in riferimento alle quattro zone geografiche nelle quali le indagini hanno diviso la penisola. Esattamente il 4,2%, nella zona Nord-Ovest, ritiene che i settentrionali siano più onesti. Ed è al centro la percentuale più alta di quelli che ritengono i meridionali meno moderni: 12%; la più bassa, a Nord-Ovest: 4,9.

A giudicare simili le genti del Settentrione e del Meridione risultano, in numero maggiore, gli abitanti dell'area «Sud e isole»: 38,7%, subito seguiti ancora da coloro che vivono nella zona «Nord-Ovest» (33,7). «La diminuzione sia dei giudizi favorevoli ai settentrionali, sia di quelli sfavorevoli ai meridionali», citano in proposito le note della Doxa, «è particolarmente forte proprio nelle due aree più direttamente interessate al confronto: il Nord-Ovest (il «triangolo industriale» formato da Piemonte, Liguria e Lombardia) e il Sud più Sicilia e Sardegna. Al Nord-Est e al Centro si sono ottenute, nell'88, risposte molto più vicine a quelle che si ottennero nel '76».

Ornella Rota

Domanda: Secondo lei, quali di queste parole descrivono meglio gli italiani del Nord (cioè i settentrionali) e gli italiani del Sud (cioè i meridionali)? Scelga quante parole vuole.
Risposta: Secondo l'area geografica d'origine dell'intervistato.

Opinione sui settentrionali

	Nord		Centro		Sud e isole	
	1988 %	1976 %	1988 %	1976 %	1988 %	1976 %
1. Laboriosi	76	73	60	53	54	47
2. Progressisti	43	42	44	50	52	52
3. Pratici	53	53	44	49	39	38
4. Sanno controllarsi	40	45	33	34	44	42
5. Intelligenti	39	44	42	35	36	42
6. Vanitosi	14	11	33	27	41	38
7. Pacifici	27	33	19	25	24	30
8. Coraggiosi	24	22	14	16	20	17
9. Prepotenti	11	6	14	15	25	20
10. Generosi	22	23	17	18	13	10
11. Crudeli	6	6	6	9	10	10
12. Arretrati	1	2	1	1	3	3
Impossibile caratterizzarli	12	14	14	14	10	8

Opinione sui meridionali

	Nord		Centro		Sud e isole	
	1988 %	1976 %	1988 %	1976 %	1988 %	1976 %
1. Generosi	41	31	38	39	66	50
2. Arretrati	41	57	54	54	46	50
3. Intelligenti	31	27	24	25	56	50
4. Prepotenti	45	55	33	30	28	30
5. Coraggiosi	20	18	21	24	43	45
6. Vanitosi	24	42	16	27	19	22
7. Laboriosi	11	12	11	24	44	51
8. Pacifici	13	8	15	11	29	26
9. Pratici	11	11	15	12	26	27
10. Crudeli	16	22	18	18	8	14
11. Sanno controllarsi	2	2	2	2	14	13
12. Progressisti	2	3	2	2	11	14
Impossibile caratterizzarli	17	16	16	16	8	7

Il ministro Zanone ha chiesto tutte le documentazioni sull'incidente aereo

Ustica, forse il missile era italiano

Lanciato sulla scia di un Mig libico avrebbe colpito per errore il DC-9 dell'Itavia - Per otto anni la magistratura si è scontrata con reticenze e smentite - Registrazioni mancanti e testimoni ignorati

ROMA — Sui nastri del radar di Ciampino ci sono ancora le tracce dell'agonia del DC-9 dell'Itavia precipitato ad Ustica. Tre lunghi minuti, che vanno dal momento in cui il velivolo di linea venne colpito da un ordigno esterno sino alla quota alla quale il radar non riesce più a vedere. L'aereo quindi non esplose in volo, ma venne mortalmente ferito. A conti fatti, i periti giudicano che prima di schiantarsi contro le onde del Tirreno il DC-9 con gli 81 passeggeri a bordo impiegò una buona manciata di minuti: non meno di otto o nove. Il responso degli esperti è già nelle mani del giudice istruttore Vittorio Bucarelli, il quale invano ha cercato riscontri fra i nastri registrati dalle autorità militari. L'impenetrabile sistema di avvistamento aereo italiano pare che non sia in grado di fornire notizie utili alle indagini sulla situazione nel Mediterraneo centrale quella sera del 27 giugno 1980. Né prima, né durante, né dopo l'incidente.

Ma fra qualche giorno, probabilmente, il ministro della Difesa Valerio Zanone tirerà fuori dal cassetto un pezzetto di verità. Il ministro ha chiesto ai suoi collaboratori dello stato maggiore di mettergli al più presto a disposizione ogni carta, documento o registrazione che possa far luce sull'incidente. Zanone si è rivolto anche alla presidenza del Consiglio, dalla quale dipendono i servizi segreti, per sapere se negli archivi del Sismi vi sia una qualche risposta all'angoscioso interrogativo cui otto anni di indagini non sono ancora riusciti a dare una risposta certa.

Né mai potrebbero darla. La superperizia sui rottami del relitto, ripescati a 3500 metri di profondità a 40 miglia da Ustica, e gli esami effettuati sui cadaveri di alcuni passeggeri potranno, al massimo, confermare i risultati delle prime analisi: che cioè il DC-9 precipitò non per un cedimento delle strutture o per una bomba a tempo messa nel bagagliaio, ma perché colpito da un missile.

A rivelare chi fu a lanciare l'ordigno, la sua nazionalità e i motivi della sua azione non potrà essere di certo il magistrato che da anni cerca di inseguire una verità trovando dappertutto intoppi sul suo cammino. Con insistenza, in passato, si è parlato di un Mig libico, oppure di un aereo in esercitazione, francese o della Nato. Oggi prende sempre più corpo una quarta ipotesi: che ad abbattere il DC-9 dell'Itavia possa essere stato, per un tragico errore, un F-104 dell'Aeronautica militare italiana lanciato sulla scia del Mig libico che era entrato nello spazio aereo nazionale e che dopo pochi giorni venne trovato schiantato sui monti della Sila, in Calabria.

L'ipotesi, caduta dopo le decise smentite del ministero della Difesa all'indomani dell'incidente, ha ripreso quota poche settimane fa nel corso di una trasmissione televisiva sul disastro di Ustica. Un telespettatore rimasto anonimo ha detto in diretta di essere stato uno dei quindici militari di guardia quella sera nel centro radar di Marsala, di aver visto tutto e di essere stato sollecitato da un maresciallo a farsi i fatti propri.

La Procura di Marsala ha immediatamente avviato un'indagine per scoprire l'identità dell'ex aviere. Ha interrogato le persone che quel giorno erano di turno (ne mancano ancora due, che sono all'estero) ma non è riuscita ancora a rintracciare l'uomo che telefonò in TV. Si è scoperto, comunque, un altro particolare: in otto anni, nessuno aveva mai sentito quei testimoni indiretti della tragedia. Non li aveva ascoltati il pubblico ministero Giorgio Santacroce che fu il primo magistrato incaricato delle indagini, non li ha ascoltati il giudice istruttore Vittorio Bucarelli.

Il giudice Santacroce, che si recò a Marsala pochi giorni dopo il disastro, interrogò tre avieri che gli vennero presentati come gli uomini di guardia la sera del 27 giugno 1980. Solo oggi è venuto a sapere che in sala operativa c'erano invece quindici persone. E fu lo stesso Santacroce a sequestrare in quell'occasione il nastro con le registrazioni delle tracce radar. Mancavano però otto minuti, proprio quelli durante i quali si era consumata la tragedia. «Come mai?», chiese il giudice. Il nastro era finito e c'erano voluti otto minuti per cambiarlo, fu la risposta.

Ma a distanza di pochi giorni dall'incidente, nonostante le motivazioni ufficiali (cedimento delle strutture), furono in molti a sapere che probabilmente il DC-9 era stato abbattuto da un missile. Fra questi l'allora ministro dei Trasporti Rino Formica. Che bandiera c'era su quel missile? E perché fu lanciato? Alla domanda, sia pure dopo otto anni, può rispondere ora solo Valerio Zanone.

r. con.

■ Arrestato a Roma estremista di destra

ROMA — Un evaso dagli arresti domiciliari, Franco Giraldi, di 22 anni, pittore edile, conosciuto dalla polizia come estremista di destra, è stato arrestato dagli agenti della Digos all'alba di domenica mattina in via Ripetta.

Franco Giraldi, ritenuto responsabile del ferimento di Davide Maria Bornigia, figlio del proprietario del locale «Piper», avvenuto il 17 agosto dell'87, si era allontanato dalla sua abitazione dove era stato messo agli arresti domiciliari

■ Sergente muore per un incidente a Perdasdefogu

ROMA — Un sottufficiale è morto nell'ospedale civile «San Michele» di Cagliari in seguito a un incidente presso il poligono interforze «Salto di Quirra» di Perdasdefogu, in Sardegna: il sergente tecnico elettronico Alfio Pulvirenti, 23 anni, effettivo al Centro Aviazione leggera dell'esercito di Viterbo, è stato colpito dal rotore di coda di un elicottero militare.

■ Verona, alpini sotto inchiesta per una lettera di protesta

VERONA — Il giudice istruttore del tribunale militare di Verona, Franco Antonelli, ha emesso 107 mandati di comparizione nei riguardi di altrettanti ex alpini del gruppo di artiglieria di montagna «Vicenza» di Elvas.

Nei provvedimenti il magistrato ha ipotizzato i reati di concorso in insubordinazione e ingiuria pluriaggravata.

L'inchiesta ha preso avvio in seguito ad una lettera che i 107 giovani hanno spedito al quotidiano *Alto Adige* il 28 gennaio scorso, il giorno precedente il congedo.

■ Carabinieri uccisi Sospettato Santapaola

BOLOGNA — Hanno avuto una clamorosa svolta — secondo gli inquirenti — le indagini sull'omicidio dei due carabinieri uccisi a colpi di pistola la sera del 21 aprile a Castelmaggiore, nel Bolognese. Sono state emesse otto comunicazioni giudiziarie per omicidio plurimo, una delle quali nei confronti di Nitto Santapaola, il boss latitante da sei anni e ricercato per l'omicidio del gen. Dalla Chiesa.

Delle altre sette persone, cinque delle quali raggiunte dalla comunicazione giudiziaria in carcere, si sa il nome di uno solo. Si tratta di Salvatore Adamo, 30 anni, di Nicosia (Enna) ma residente a Castelguelfo, nel Bolognese.

Durante una perquisizione nella sua abitazione sono stati trovati cinque bossoli 38 special Winchester, esplosi dalla stessa arma che uccise i due carabinieri. Nella fuga a bordo di una Fiat Uno, infatti, gli omicidi persero un bossolo che è stato analizzato in laboratorio.

La circostanza è tanto clamorosa che gli inquirenti stanno valutando con grande attenzione, nel timore di un depistaggio, gli «schiaccianti elementi di prova».

Le divise estive sono il frutto di 4 anni di studio degli ufficiali dell'Arma

Non è di Armani il new-look dei carabinieri

Carabinieri in servizio con il nuovo «look» (Adolfo Bodo)

Nuovo look per centomila carabinieri. Da ieri indossano la divisa estiva che, dopo quarant'anni, lascia il tradizionale colore cachi. La camicia è ora turchina, in gabardine, da portare sopra un paio di pantaloni blu scuro con la tradizionale banda rossa verticale. Rivoluzione anche per gli accessori: i gradi sono stati in parte ridisegnati, anche se rispettano la foggia tradizionale; il cappello è blu scuro, non più nero. Cambia anche il cinturone, che appare più pratico ed elegante. Resta invariata l'ormai inutile (e qualche volta ingombrante) bandoliera, considerata soprattutto un segno distintivo dell'Arma.

Muta anche la divisa degli ufficiali che indossano ora giacca e pantaloni blu scuro, con cravatta nera. Per loro la novità più importante è l'adozione della camicia azzurra con le maniche corte, decisamente più pratica nei climi caldi.

Questi cambiamenti hanno due motivazioni: il desiderio di dotare i militari di abiti sempre più comodi e la necessità di adeguarsi alle disposizioni della Cee che consigliano il «colore azzurro o blu».

La nuove divise sono il frutto di quattro anni di studio da parte di un gruppo di lavoro di ufficiali dell'Arma. «La notizia apparsa su alcuni quotidiani — commentano divertiti al Comando Generale — che attribuiva taglio e colori a Giorgio Armani è stato per noi quasi un complimento: vuol dire che le divise piacciono davvero. Comunque eravamo sicuri della loro praticità: sono state sperimentate nelle ultime due estati presso alcuni reparti pilota».

Le divise non sono la sola novità dell'arma dei carabinieri: nel settore radiomobili le Alfa 90 (uscite di produzione) lasceranno spazio all'Alfa 75 1.8 mentre si pensa anche all'adozione di un modello dalle grandi prestazioni a trazione integrale, da impiegare in particolari zone. Dal prossimo mese nel parco-auto dell'Arma entrerà anche la Tipo: all'inizio soprattutto per rappresentanza, in futuro anche con compiti operativi.

L'armamento continuerà a contare sulla Beretta cal. 9 bifilare, considerata — nel suo genere — la miglior pistola al mondo, mentre potrebbe venire presto sostituita la mitraglietta M 12, che ha procurato in passato anche qualche inconveniente. Armi speciali sono state recentemente messe a disposizione del Gis (Gruppo d'intervento speciale), il reparto gioiello dell'Arma: 90 uomini nascosti in una caserma sull'Appennino pronti ad interventi delicatissimi. Sulle loro caratteristiche c'è riserbo assoluto mentre invece si parla volentieri delle attrezzature per disinnescare le bombe (l'ultima novità è un potente fucile ad acqua che «annega» l'esplosivo), degli elicotteri (un centinaio — fra cui una decina di potenti AB 412 — suddivisi in 12 elinuclei), dei sistemi di telecomunicazioni.

Entro la fine di quest'anno è prevista l'entrata in servizio del terminale mobile sulle gazzelle in servizio nelle grandi città: ogni equipaggio potrà, tramite una tastiera collegata in ponte radio, interrogare la memoria del ministero dell'Interno.

Angelo Conti

Dopo l'analisi del presidente della Consulta, Saja

Perché il magistrato diventa un poliziotto

Le opinioni recentemente espresse dal presidente della Corte Costituzionale Saja sui problemi della giustizia penale e dell'eccesso nell'uso di provvedimenti restrittivi della libertà personale rappresentano un fatto di importanza molto maggiore delle frequenti e clamorose accuse che taluno usa gettare addosso ad interi uffici giudiziari. Queste ultime suscitano reazioni polemiche che concorrono ad aumentare il clamore, secondo una logica che porta tutti ad alzare la voce ed a cercare garanti in sempre maggiori autorità nazionali o internazionali. L'intervista del presidente Saja all'*Espresso* invece richiama severamente al problema e richiede che gli interlocutori [illegible] in terra e non replichino parlando d'altro o indignandosi.

Che il numero degli arresti sia eccessivo rispetto a quello delle definitive condanne è un dato indiscutibile, indice di grave disfunzione del sistema di accertamento dei reati e di ricerca dei loro responsabili. E' certo che non tutti gli assolti sono effettivamente innocenti, come dimostra il fatto non infrequente di persone assolte che vengono successivamente trovate colpevoli o addirittura (al riparo della assoluzione ormai irrevocabile) ammettono di essere invece stati responsabili. Ma una certa quota di colpevoli assolti è normale, in un sistema che ha come base la presunzione di non colpevolezza dell'imputato, anche se, quando tale quota cresce eccessivamente, lo strumento processuale perde credibilità e rivela l'inadeguatezza degli organismi investigativi, siano essi di polizia o di magistratura. In ogni caso qualunque sistema processuale conduce ad una decisione finale e richiede che si ritenga innocente l'assolto e colpevole il condannato. La conseguenza è che l'arresto e lo stesso rinvio a giudizio di chi verrà assolto rappresenta un danno per la persona coinvolta ed anche per l'amministrazione della giustizia. In quest'ottica le direttive date ai pubblici ministeri nel sistema inglese sono nel senso che il rinvio a giudizio deve essere disposto solo quando sia ragionevole ritenere che le probabilità di condanna siano maggiori di quelle di assoluzione. La legge che applicano i magistrati italiani, invece, richiede soltanto prove sufficienti per passare al dibattimento e, quanto alla detenzione dell'imputato, richiama solo i sufficienti indizi. Di conseguenza, nel sistema vigente non è anomalo il rinvio a giudizio dell'imputato detenuto, in una situazione probatoria chiaramente insufficiente a sostenere una sentenza di condanna.

E' dunque vero quanto dice il presidente della Corte Costituzionale. Con la legge vigente, ad evitare troppi danni, occorrerebbero da parte del magistrato una forte cautela ed un rigore nella valutazione della probabilità della colpevolezza superiore a quanto la legge richiede. Su questo punto nemmeno il nuovo codice di procedura penale muterà molto le cose.

Il codice attuale, quanto a provvedimenti restrittivi della libertà personale dell'imputato, richiede inoltre al magistrato valutazioni sul pericolo di fuga e sui pericoli che la libertà del soggetto potrebbe far correre alla collettività. In questo modo la legge pretende dal magistrato provvedimenti che riguardano la prevenzione e dunque un'attività tipica della polizia. Ma il presidente Saja rileva, manifestando una preoccupazione che da qualche tempo emerge anche tra i magistrati, che è lo stesso magistrato inquirente ad essersi trasformato in poliziotto, abbandonando il ruolo di garanzia che gli è proprio. Credo anch'io che occorra evitare che tale fenomeno prenda piede, cosicché sarebbero opportune franche riflessioni sul proprio ruolo da parte dei magistrati. Ma penso che sarebbe insufficiente ed improduttivo far risalire a personali cattive inclinazioni certe tendenze e certe esasperazioni nella valutazione della prova o nell'uso della restrizione della libertà degli inquisiti. Singole vicende dovrebbero trovare da parte delle istituzioni competenti rigoroso accertamento e approfondita valutazione, anziché declamatorie inutili dichiarazioni. Sembra inserirsi in questa ottica ed appare molto apprezzabile la recente iniziativa del presidente Cossiga sul controverso comportamento di alcuni magistrati di Napoli.

Ma, come dicevo, non si tratta solo di esaminare comportamenti o tendenze di singoli magistrati. Infatti è la legge che spinge in una direzione, al fondo della quale la figura del magistrato si confonde con quella del poliziotto ed il sistema perde la garanzia rappresentata dal ruolo proprio del magistrato. Si tratta di leggi e di sentenze della Corte Costituzionale che, a partire dal 1968, hanno progressivamente assoggettato gli atti della polizia alle stesse formalità di garanzia propria degli atti del magistrato ed hanno ridotto l'ambito dell'attività propria della polizia giudiziaria. In quelle leggi ed in quelle sentenze sta l'origine della sovrapposizione che ora caratterizza l'intervento della polizia dalla magistratura nelle indagini. Quelle leggi non furono prive di motivi, poiché era viva la preoccupazione in ordine alla correttezza del trattamento degli indiziati negli uffici di polizia. Ricordare l'origine delle leggi serve a valutarne l'opportunità e l'attualità. Ma occorre ora chiedersi se non si siano create distorsioni, se si sia ottenuta una maggiore garanzia nelle prime fasi del processo ovvero se si sia perduta la garanzia principale, che è rappresentata dalla distinzione tra gli organi che cercano la prova e gli organi che la valutano. Tendo a credere che il realismo spinga ad accogliere l'ultima alternativa.

Il nuovo codice ripristina, per tanti versi, la essenziale distinzione tra giudice (che emana sentenze e dispone restrizioni della libertà dei cittadini) e pubblico ministero e polizia giudiziaria (che ricercano le prove). E' prevedibile un minor ricorso agli arresti nel corso delle prime investigazioni, ed anche — se non si sarà un salto di qualità da parte degli organi di investigazione — un minor numero di condanne. Occorrerà soppesare l'effetto complessivo anche in termini di difesa della sicurezza della collettività. Ma quanto a ricondurre la magistratura al ruolo di garanzia che le è proprio, il risultato è da prevedere rilevante e positivo.

Vladimiro Zagrebelsky

Si sgonfia il giallo di Como sulla morte di sei anziani pazienti

Il giudice scagiona l'infermiera Nessuna eutanasia in ospedale

Ora la donna accusata e arrestata chiederà i danni - Il pm presenterà ricorso

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — Il giudice istruttore Vittorio Anghileri: *«Per me è innocente»*. Il pubblico ministero Mario Del Franco: *«Per me è colpevole»*. E lei, l'imputata, l'infermiera Elisabetta Scacchi, nel mezzo. L'accusa: aver provocato nell'82 la morte di una paziente e forse di altri cinque, tutti ricoverati in rianimazione. Iniezioni di «ajmalina»: caso, o casi, di eutanasia; caso, o casi, di infermiera che decide di interrompere la vita o le sofferenze del fin di vita. Arresti in cella, arresti a casa: una vicenda che va avanti dal dicembre '82: sei anni quasi.

«Niente di tutto ciò» — è invece la conclusione del giudice istruttore — *L'imputata Scacchi va assolta perché il fatto non sussiste: manca l'elemento materiale del reato»*. Questa dichiarazione del giudice istruttore, un magistrato giovane e prudente, che parla con accento da Canton Ticino, riservato proprio come uno svizzero, è più che un'assoluzione. Aggiunge il giudice, che ha sul tavolo le 42 pagine di proscioglimento: *«I sei ricoverati all'ospedale di Como sono morti di morte naturale. L'«ajmalina» non c'entra. E soprattutto non c'entra l'infermiera»*.

Elisabetta Scacchi, 30 anni, arrestata il 16 dicembre '83, agli arresti domiciliari dall'11 gennaio '84, in libertà provvisoria dal 22 settembre dello stesso anno, un figlio di 12 mesi, un marito che è il brigatista dissociato Alfredo Buonavita, ieri mattina aspettava queste notizie nel suo appartamentino di via Libertà, a Rescaldina, vicino Legnano. S'era presa una giornata di ferie all'ospedale di Legnano, dove adesso lavora. Ma sempre sicura, certa del proscioglimento: *«Altrimenti mio figlio Giacomo non sarebbe nato, e neppure mi sarei sposata con Alfredo»*.

Il pubblico ministero che accusa e manda agli arresti, il giudice istruttore che manda agli arresti domiciliari e poi scarcera in libertà provvisoria. Quanto basta, di questi tempi, per aprire, o riaprire, conflitti e scontri tra magistrati. Il tutto con un imputato, o un'imputata, che tramite gli avvocati protesta e attende. *«In questo caso* — osserva Felice Bardi, con Enrica Domeneghetti difensore di Elisabetta Scacchi — *l'attesa è stata premiata. Avremmo potuto urlare l'innocenza della nostra assistita, ma non sarebbe servito. Siamo a Como...»*.

L'infermiera iscritta al Pci, l'infermiera sindacalista, l'infermiera che arriva in ospedale in motocicletta, l'infermiera che ignora la diplomazia e — ammissione dell'avvocato Barda — *«ha un caratterino tutto suo»*. Quanto basta, o sarebbe bastato, sempre secondo il difensore, *«per alimentare un clima di suggestione e di suggestioni. Si sa che con questo clima nascono mostruosità...»*. E così, se un'anziano degente del reparto terapia intensiva muore, e poi un'altra, e poi altri ancora, e se i decessi sfuggono alle previsioni delle autorità sanitarie...

Nella ricostruzione dell'avvocato difensore, e così pure nelle 42 pagine liberatorie del giudice istruttore, questo sarebbe un altro caso giudiziario dove i sospetti diventan prove e dove la voce dell'accusa ha più forza di quella del diritto alla difesa. Ecco un esposto alla Procura della Repubblica che segnala la *«presunto uso anomalo di farmaci»*. Ecco le deposizioni di due infermieri che lasciano scivolare sospetti sulla collega Scacchi. Ecco il Procuratore della Repubblica che dispone perizie che confermano i sospetti. Seguono manette e accuse da ergastolo.

Le 42 pagine sono un trattato di dotta scienza medico-legale. Se per il pm le cause di almeno una delle sei morti sospette dall'inizio sono da addebitare ad una fiala di «ajmalina», certamente iniettata dall'infermiera Scacchi, per il giudice istruttore non solo non è provato che la Scacchi abbia iniettato «ajmalina», ma è certo che le cause dei decessi siano naturali. Fine dell'inchiesta, dunque, per il giudice istruttore. Una vicenda giudiziaria, e in questo la pensa come la difesa, nato da suggestioni, magari da rancori, pettegolezzi [illegible] corridoio d'ospedale.

Come sempre, quando i giudici concludono all'opposto, le motivazioni scritte non risparmiano critiche. Per il giudice istruttore le argomentazioni accusatorie del pm sono quantomeno «apodittiche», le «divergenze assai vivaci». Del Franco, che a Como è il Procuratore capo, non si scandalizza: *«E' normale* — risponde a chi propone la polemica di queste settimane, tra magistrati che sposano e non sposano le tesi accusatorie — *Questa è un'indagine di grande delicatezza e difficoltà. Anche due specialisti come i periti sono giunti a risultati contrastanti»*.

Ovvio che, dopo questa sentenza di proscioglimento, il pm Del Franco presenterà ricorso. *«Il pm in questi anni ha condotto l'indagine con spirito accusatorio»*, ha sempre detto Elisabetta Scacchi. Forse, lascia intendere, suggestionato per la sua parte dalla direzione sanitaria dell'Ospedale di Como. Comunque sia, ora che si sente vicina al proscioglimento, l'infermiera Scacchi non si arrende ai danni della giustizia: *«Voglio piena guarigione, e le medicine le andrò a chiedere a tanta gente»*. S'annuncia una richiesta di risarcimento danni? *«Sto valutando...»*.

Giovanni Cerruti

URSS, SONO 73 I MORTI PER L'ESPLOSIONE DEL TRENO

Mosca. E' salito a 73 il numero delle vittime dell'esplosione avvenuta sabato mattina presso la stazione ferroviaria di Arzamas, città industriale a 400 chilometri a Est della capitale. Negli ospedali si trovano 229 feriti. Una «terribile tragedia», viene definita dalla Tass l'esplosione di 120 tonnellate di esplosivi industriali, contenute in tre vagoni di un treno merci che si avvicinava alla stazione. Lo scoppio ha provocato un cratere di 26 metri di profondità e 53 di diametro. Più di 150 case sono state completamente distrutte, e altre 250 danneggiate. Lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi i vetri nel raggio di due chilometri, mentre auto e camion, ferrai, sono stati gettati all'indietro come fiocchi di neve» (Ansa)

Il delitto all'Usl di Saluzzo

Libertà per Ponte il pm è contrario

La vedova dell'ucciso protesta per la scarcerazione del medico sotto accusa

SALUZZO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Alberto Candi, ha presentato appello contro il provvedimento di scarcerazione del prof. Pierluigi Ponte deciso venerdì scorso dal giudice istruttore dott. Sergio Castaldo.

Il prof. Pierluigi Ponte (56 anni, ex direttore sanitario dell'ospedale di Saluzzo, residente a Verzuolo) era stato arrestato dai carabinieri il 25 aprile scorso per ordine del dott. Candi che dirige le indagini sull'assassinio del presidente dell'Usl cittadina, dott. Amedeo Damiano, ferito in un agguato sotto casa il 24 marzo del 1987 da due killer e morto in una clinica di Imola il 3 luglio: aveva 47 anni, sposato e padre di 4 figli.

In carcere restano invece i tre banditi accusati dell'agguato (e già condannati a pesanti pene detentive per numerosi altri reati): Marco Sartorelli, 32 anni di Cremona, Alessandro Pinti, 31 anni, di Chieti e Pancrazio Chiruzzi, 36 anni, di Nichelino. I primi due sarebbero gli autori materiali del ferimento (sette colpi di pistola, calibro 7,65 e 38) mentre il Chiruzzi era alla guida della Lancia Delta HF usata per la fuga e rubata una settimana prima a Torino.

A fare il nome di Sartorelli ai magistrati sarebbe stato un «pentito», Luigi Aversano che faceva parte della stessa gang al cui vertice si pensa che sia Vincenzo Pavia, pericoloso latitante. Ma ci sarebbero altre prove a carico dei presunti killer.

Pinti, ad esempio, sarebbe stato riconosciuto da testimoni come uno dei due giovani che uscirono di corsa dall'androne del palazzo di corso Italia 56, subito dopo il ferimento del dott. Damiano. Spaventato dalla reazione dell'amministratore (che gli lanciò contro la borsa che aveva con sé) un bandito perse gli occhiali che indossava: su questa prima, labile traccia gli investigatori hanno lavorato a lungo risalendo sino all'ottico che li aveva venduti. Inoltre l'identikit ricostruito dalla Questura sulla base delle testimonianze di Damiano è alquanto rassomigliante a Pinti.

Il dott. Castaldo ha ordinato nuove perizie sulle lastre radiologiche del presidente dell'Usl e sugli abiti che indossava quando venne ferito allo scopo di stabilire se i banditi gli hanno sparato per rapinarlo, per «gambizzarlo» oppure per ucciderlo.

Con la morte a Imola del dott. Damiano le indagini sono passate, per competenza, alla magistratura di Bologna. In dicembre il prof. Ponte aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria. Ma i colpi di scena non erano finiti: il 25 aprile c'è stato l'arresto del sanitario (in pensione dal 7 gennaio) e, venerdì, la sua scarcerazione decisa dal giudice istruttore Castaldo (al quale Candi aveva rimesso gli atti delle indagini) deciso perché *«Ponte non avrebbe avuto il movente»* per volere l'assassinio di Damiano.

Sabato la vedova del presidente dell'Usl, Giuliana Testa, ha inviato tre telegrammi a Bologna: alla procura generale, alla procura della Repubblica e al dott. Candi. La signora si è detta stupita per il provvedimento di scarcerazione venuto dopo la conferma dell'arresto da parte del tribunale della libertà al quale si erano appellati i difensori del prof. Ponte.

m. g.

Improvvisa decisione della direzione generale, che aveva già dato un primo nulla-osta

Rifiutato a Morucci il lavoro esterno

L'ex brigatista, con la Faranda, aveva chiesto di uscire dal carcere per lavorare presso la Caritas e tornare la sera - Il giudice di sorveglianza, favorevole al permesso: «Dubito che la sospensione sia legittima, la legge deve valere per tutti»

ROMA — Doveva uscire per andare a lavorare fuori del carcere, in virtù dell'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario. Tutto era pronto, ma ad un passo dalla libertà il cammino del detenuto Morucci Valerio, brigatista ancora a metà strada tra la dissociazione e il pentimento, si è improvvisamente bloccato. La Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena ha sospeso la sua pratica per l'assegnazione al lavoro esterno, nonostante il parere positivo del giudice di sorveglianza e del direttore del carcere di Paliano.

Con Morucci doveva uscire di prigione Adriana Faranda, sua compagna dai tempi delle Br, ma l'amministrazione centrale ha detto no anche a lei. Perché? Ufficialmente è stato chiesto un supplemento di istruttoria, caso unico da quando è in vigore la legge Gozzini che ha rivoluzionato la vita dietro le sbarre, per *«problemi riguardanti la personalità dei due detenuti»*. L'assegnazione al lavoro esterno, concessa senza problemi a molti altri ex terroristi fra cui il capo storico delle Br Alberto Franceschini, è stata così rinviata. A quando? *«A questo punto non lo so più»*, risponde il dottor Benedetti, direttore del carcere di Paliano, dove Morucci e Faranda vivono da qualche anno.

Valerio Morucci, uno dei terroristi del commando di via Fani, non è il «nuovo pentito» del caso Moro. Sono altri che parlano e chiamano in causa brigatisti dell'ultima e della prima ora. Lui, uno dei pochi protagonisti che hanno raccontato qualcosa di quella vicenda, conferma o smentisce, col suo fare di sempre. Parla meno di un pentito e più di un dissociato, ricostruisce i fatti finché non si tratta di fare nomi (a meno che non si parli di persone già condannate). Ma escludendo un nome e indicandone indirettamente un altro contribuisce ugualmente a ricostruire la gesta brigatiste. E' attraverso Morucci, ad esempio, che i giudici hanno individuato in Alessio Casimirri e Alvaro Lojacono i due rapitori di Aldo Moro che mancavano all'appello.

Grazie a questi suoi contributi e al *«comportamento irreprensibile»* tenuto negli ultimi anni di detenzione, Morucci aveva chiesto all'inizio dell'anno l'applicazione dell'articolo 21: uscita dal carcere al mattino senza [illegible] scorta, otto ore di lavoro fuori come un qualunque impiegato, e rientro la sera. Un «assaggio di libertà», in vista della scarcerazione che, sempre in virtù della legge Gozzini, dovrebbe arrivare entro il prossimo anno. Per lui e per la Faranda l'*équipe* di Paliano — composta dal direttore, dallo psicologo, dall'educatore e dall'assistente sociale — aveva varato un programma di recupero che, nell'ultima fase, prevedeva questa possibilità. Il giudice di sorveglianza, Giancarlo De Cataldo, l'ha approvato, senza che la Direzione generale avesse nulla da ridire.

Datore di lavoro dei due ex brigatisti doveva essere la Caritas di Roma. *«Morucci e Faranda hanno già fatto qualcosa per noi* — dice mons. Luigi Di Liegro, direttore della Caritas diocesana — *trascrivendo e stampando gli atti di conferenze e convegni. Noi ci siamo dichiarati disponibili ad accoglierli per il lavoro esterno, ma da mesi ormai non sappiamo più niente»*. Che cosa è successo? Al momento di stilare il programma concreto di lavoro esterno, con la specificazione di mansioni, orari di entrata e uscita, mezzi di trasporto da utilizzare ecc., il direttore di Paliano si è visto bloccare la pratica.

Sui motivi di questo interesse, la Direzione generale delle carceri tace. Ha qualcosa da dire, invece, il giudice di sorveglianza De Cataldo. *«La verità è che esistono detenuti diversi dagli altri, ed io ho sempre maggiori difficoltà a conciliare l'applicazione della riforma penitenziaria con esigenze di carattere politico e giudiziario. In questo caso ho addirittura qualche dubbio sulla legittimità della sospensione del provvedimento»*. Nessuno è disposto ad ammetterlo, ma è probabile che siano state ragioni di opportunità e di calcolo sulle inevitabili polemiche che la scarcerazione di due «pezzi da novanta» del terrorismo avrebbe scatenato, a determinare la sospensione d'autorità.

A una simile ipotesi De Cataldo risponde con un *«no comment»*, ma subito dopo aggiunge: *«Visto che l'applicazione della legge subisce delle variazioni a seconda che un detenuto sia "eccellente" o meno, come magistrato di sorveglianza sarei ben lieto di essere sollevato dal dover prendere una decisione su questo caso»*.

Giovanni Bianconi

Aeroporti intasati, traffico in tilt

Anche tre ore di ritardo nella partenza dei velivoli da alcuni scali del Nord Europa
L'allarme dell'Alitalia: «In mancanza di interventi previsioni nere per l'estate»

ROMA — La congestione degli aeroporti e delle aerovie ha mandato in tilt ieri il traffico aereo in gran parte dell'Europa continentale. In particolare nel Nord Italia; i voli hanno subito forti ritardi, alcuni sono stati cancellati; l'Alitalia ieri sera ha lanciato un ennesimo allarme sottolineando che *«in questa situazione e in mancanza di interventi idonei su scala europea le previsioni per l'estate sono sempre più nere»*.

Le difficoltà, annunciatesi fin dal mattino, sono andate crescendo con l'accumularsi dei ritardi: dai trenta minuti iniziali si è arrivati a oltre tre ore di attesa per i decolli; all'atterraggio decine di aerei sono stati costretti a «circuitare» in prossimità dei grandi scali in attesa che si liberasse una pista.

In Italia la zona più penalizzata è stata quella di Milano; tre voli Linate-Roma e viceversa sono stati cancellati; il Napoli-Milano delle 14,05 è stato autorizzato a decollare dopo 3 ore; più sfortunati ancora i passeggeri del Milano-Francoforte, che dopo aver atteso in pista per circa tre ore sono stati costretti a sbarcare e a tornare a casa perché il volo è stato cancellato.

Per quanto sia paradossale, a Linate la congestione, oltre che essere ormai la norma, è addirittura sancionata dall'orario ufficiale che prevede, sull'unica pista, più decolli e atterraggi contemporanei, ovviamente impossibili.

Una situazione simile a quella di ieri era stata registrata già nelle giornate a cavallo di Pasqua; allora la colpa era stata data al forte aumento del traffico a causa dei voli speciali e dei charter per le vacanze; ieri, invece, era una giornata assolutamente normale. Tra alcune settimane cominceranno le grandi vacanze e il numero degli aerei in volo, soprattutto su alcune aerovie «calde» come quelle Nord - Mediterraneo, Scandinavia - Spagna, Gran Bretagna - Germania - Austria - Grecia-Turchia, aumenterà almeno del 25 per cento.

Giovedì si è svolta a Parigi una riunione di emergenza dei direttori delle Aviazioni civili di tutta Europa. Secondo l'Alitalia, però, non hanno potuto far altro che prendere atto della situazione.

Per la prima volta indosserà la toga di giudice di Cassazione

Una donna in Corte Suprema

E' Maria Gabriella Luccioli, consigliere della corte d'appello di Roma - La Corte Costituzionale è ora l'unico organismo dove il sesso femminile non è rappresentato

ROMA — Per la prima volta una donna indosserà la toga di giudice della Cassazione. E' Maria Gabriella Luccioli, 48 anni, di Terni, sposata con un figlio. In magistratura dal 5 aprile '65, ricopre attualmente l'incarico di consigliere della terza sezione penale della corte d'appello di Roma. In precedenza ha svolto per molti anni la sua attività alla pretura civile della capitale.

La dottoressa Luccioli ha così infranto una tradizione secolare che vedeva attribuito esclusivamente agli uomini il ruolo di supremi giudici.

Il decreto di nomina è stato già firmato dal primo presidente della Cassazione, Antonio Brancaccio. Con ogni probabilità sarà assegnata alla prima sezione civile della Suprema Corte (è la sezione che si occupa del diritto di famiglia, di fallimenti, di problemi tributari, di espropri e di vertenze con ministeri ed enti pubblici).

La neo-consigliera dovrebbe però sedersi nell'aula di udienza al quarto piano del «Palazzaccio» di piazza Cavour solo tra alcuni mesi, cioè alla ripresa dell'attività autunnale.

La dottoressa Luccioli non è tuttavia la prima donna nei ruoli di anzianità della magistratura. E' infatti preceduta in graduatoria dalla collega Letizia De Martino, giudice a Napoli, che ha superato insieme a lei il concorso del 1965.

Va comunque sottolineato che negli ultimi anni un gran numero di laureate in giurisprudenza, pari a circa il 56 per cento dei partecipanti, ha brillantemente superato il concorso per entrare in magistratura. Di conseguenza tra un decennio si assisterà in Italia ad un ribaltamento della posizione femminile nei tribunali.

Soltanto la Corte Costituzionale resta quindi tabù per le donne. In 32 anni di attività della Consulta il classico «robone» senese — la toga speciale dei giudici costituzionali, che prende il nome dall'abito indossato dall'antica magistratura di Siena — è stato indossato esclusivamente da uomini.

p. f.

Uccidono padre-padrone

A Siracusa - I due fratelli (17 e 18 anni): «Non ci lasciava mai liberi»

SIRACUSA — Con una scarica di fucile alla nuca si sono sbarazzati del padre-padrone. *«Abbiamo deciso di ucciderlo perché non ci lasciava mai liberi. Tutto il giorno a pascolare le pecore. La sera in casa e guai a protestare. Ogni volta che chiedevamo di uscire ce le suonava di santa ragione»*. Carmelo e Sebastiano Cantone, 17 anni uno, 18 l'altro, hanno confessato il loro delitto ieri mattina all'alba, dopo una notte di interrogatori nella caserma dei carabinieri di Floridia, grosso centro agricolo a pochi chilometri da Siracusa.

A partecipare materialmente all'uccisione di Nunzio Cantone, 43 anni, sarebbe stato il figlio minore Carmelo, spalleggiato da un amico, Carmelo Lo Giudice, anche lui diciassettenne. Ma l'altro fratello era al corrente di tutto. Anzi, in un primo tempo ha tentato di addossarsene completamente la responsabilità. Poi si è scoperto che al momento del delitto si trovava in casa di una ragazza con la quale era scappato. E' stato Carmelo a informarlo di tutto. Poche, fredde parole: *«Papà è morto»*. Adesso Sebastiano è imputato di concorso in omicidio.

Gli altri due ragazzi si accusano a vicenda di avere premuto il grilletto. Sul conto di tutti e tre i carabinieri indagano ancora. Molti particolari non sono chiari. Per esempio la ricostruzione delle circostanze del delitto e la testimonianza della madre dei due ragazzi, Concetta Zappulla, 37 anni, che, stando alle dichiarazioni rese ai carabinieri, non si sarebbe accorta di nulla o quasi. *«Ho udito lo sparo e ho trovato mio marito già morto»*, ha raccontato. Poi si è lasciata andare a un pianto disperato.

Sullo sfondo della vicenda c'è la personalità dell'ucciso. Nunzio Cantone viene descritto da alcuni come un uomo violento e dispotico. Alle spalle aveva qualche precedente per furto e lesioni personali. Roba di parecchi anni fa, ma che aiuta ad inquadrare l'esatta fisionomia dell'ucciso.

Il delitto è avvenuto in contrada Palone Mandria, a metà strada tra Floridia e Cassibile, in un fondo di proprietà della famiglia Cantone.

n. s.

I risultati [illegible] una ricerca Doxa: intervistate 1035 persone di duecento Comuni

Meno pregiudizi tra Nord e Sud

Crolla l'opinione che i meridionali siano [illegible] istruiti (6,6 per cento dodici anni fa, 0,8 oggi) - «Gli scambi economici e turistici tra [illegible] due aree hanno cancellato lo stereotipo dell'arretratezza culturale» - La qualità dei settentrionali? «Sono laboriosi»

MILANO — In 12 anni, i giudizi negativi sui meridionali [illegible] diminuiti dal 53% al 39%, e quelli positivi [illegible] aumentati [illegible] al [illegible]. All'inverso, le opinioni favorevoli ai settentrionali appaiono mediamente in calo (dal 54% al 47), e quelle negative in crescita [illegible] 7% [illegible] 13). Non [illegible] proprio per nulla i sintomi di un razzismo che qualcuno pretende in rialzo, quest'inchiesta che la Doxa ha appena pubblicato sui rapporti fra Nord e Sud. Al contrario.

Emerge tuttavia il dato di [illegible] crescente percezione della «diversità» fra meridionali e settentrionali: così pensa il 53%, [illegible] il 46,2 nel [illegible]. Ma le 1035 [illegible] intervistate — maschi e femmine dai 15 anni in [illegible] [illegible] «campione» selezionato in modo tale da riprodurre nelle stesse proporzioni l'intera popolazione italiana, [illegible] condo sesso, età, classe socio-culturale, regione di residenza, tipo [illegible] comune ecc. — si dimostrano ben lungi dall'attribuire a questa «diversità» dei connotati a priori sgradevoli.

Diminuiti drasticamente i pregiudizi sui meridionali [illegible] moderni, tradizionalisti: dall'11,6 all'8,2. Un crollo, il preconcetto che [illegible] Sud siano meno istruiti: dal 6,6 [illegible] [illegible]. E [illegible] a meno della metà i consensi all'opinione per cui la gente del nostro Meridione sarebbe [illegible] [illegible] meno lavorata.

La Doxa ha pubblicato l'inchiesta accompagnandola [illegible] con poche [illegible] di sintesi e [illegible] «Forse [illegible] migliore [illegible] favorita dai maggiori scambi economici e turistici tra le due aree», scrive tra l'altro la relazione, «ha contribuito a ridimensionare lo stereotipo del meridionale più arretrato».

L'essere laboriosi rimane la qualità principale attribuita ai settentrionali; rispetto al '76, questo giudizio è addirittura salito: dal 14,2% [illegible] 20,5. A incrementare tale opinione sembrano essere [illegible] le risposte di meridionali e di abitanti dell'Italia centrale, ancora più di quelle fornite dai settentrionali.

Invece, la caratteristica principale dei meridionali — che nel '76 veniva indicata nell'arretratezza: 58,7% delle risposte — [illegible] risultata la generosità. Dal 41,7% questa voce è passata al 50,5 ed è la prima [illegible] classifica. Dodici anni or [illegible] a riscuotere maggior [illegible] di consensi era stata proprio l'arretratezza, voce che in questo lasso di tempo è scesa dal 58,7 al 42,6.

Altre variazioni in positivo riguardano ancora il Sud: è triplicato il numero di persone (dal 3% al 9,9) che giudica i meridionali più gentili, e il 5,4 degli intervistati (12 anni fa erano l'1%) indica la spontaneità [illegible] dote peculiare della gente del Sud. Il progresso [illegible] tali connotati positivi deriva [illegible] tendenze registrate sia al Nord [illegible] Sud.

Parallelamente, risulta in calo (dal 50,2 al 45,9) il numero di [illegible] che giudicano pratici i settentrionali, altro [illegible] tradizionalmente loro attribuito. Abbondantemente raddoppiata (dal 3% al 7,2) la quantità di persone che li ritengono meno affabili. In leggero aumento pure coloro i quali [illegible] che [illegible] gente [illegible] [illegible] sia vanitosa (dal 23,7 al 27,8) e prepotente (dal 13% al 16,8). Altro scossone riceve [illegible] credenza dei settentrionali pacifici: lo credevano al 30,9%, [illegible] ri[illegible] il 24,4.

Anche questa volta, come [illegible] [illegible], le persone [illegible] state intervistate a domicilio, [illegible] circa [illegible] Comuni diversi. Il questionario consisteva in una prima parte in cui si chiedevano giudizi immediati, espressi [illegible] parole liberamente scelte dall'intervistato, e in una seconda nella quale la persona veniva invitata a scegliere, fra una dozzina [illegible] aggettivi (6 positivi e 6 negativi), quelli che riteneva particolarmente adatti per descrivere gli «italiani del Nord» e gli «italiani del Sud».

Interessante l'esame [illegible] risultati anche in riferimento alle quattro zone geografiche nelle quali le indagini hanno [illegible] la penisola. [illegible]lamente il 4,2%, nella zona Nord-Ovest, ritiene che i settentrionali siano più onesti [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] la percentuale più [illegible] di quelli che ritengono i meridionali meno moderni: 12%; la [illegible] bassa, a Nord-Ovest: 4,9.

[illegible] giudicare simili [illegible] genti del Settentrione e del Meridione risultano, in numero maggiore, gli abitanti dell'area «Sud e isole»: 38,7%, subito seguiti ancora da coloro che [illegible] nella zona «Nord-Ovest» (33,7). «*La diminuzione sia dei giudizi favorevoli* [illegible] *settentrionali, sia di quelli sfavorevoli ai meridionali*», citano in proposito le note della Doxa, «*è particolarmente forte proprio nelle due aree più direttamente interessate al confronto: il Nord-Ovest (il «triangolo industriale» formato da Piemonte, Liguria e Lombardia) e il Sud più* [illegible] *e Sardegna. Al Nord-Est e al Centro si* [illegible] *ottenute, nell'88, risposte molto più* [illegible] *a quelle che si ottennero nel '76*».

Ornella Rota

Domanda: Secondo lei, quali di queste parole descrivono meglio gli italiani del Nord (cioè i settentrionali) e gli [illegible] del Sud (cioè i meridionali)? Scelga quante parole vuole.
Risposta: Secondo l'area geografica d'origine dell'intervistato.

Opinione sui settentrionali

	Nord 1988 %	Nord 1976 %	Centro 1988 %	Centro 1976 %	Sud e Isole 1988 %	Sud e Isole 1976 %
1. Laboriosi	76	73	68	83	54	47
2. Progressisti	43	42	44	[illegible]	52	52
3. Pratici	43	53	44	45	39	30
4. Sanno controllarsi	40	45	32	36	44	42
5. Intelligenti	39	44	42	[illegible]	34	43
6. Vanitosi	14	11	[illegible]	37	41	38
7. Pacifici	27	33	10	25	34	30
8. Coraggiosi	[illegible]	22	14	[illegible]	20	13
9. Prepotenti	11	6	14	15	33	28
10. Generosi	24	25	17	15	13	15
11. Crudeli	6	4	3	0	16	10
12. Arretrati	1	2	1	1	3	3
Impossibile caratterizzarli	12	14	14	14	10	8

Opinione sui meridionali

	Nord 1988 %	Nord 1976 %	Centro 1988 %	Centro 1976 %	Sud e Isole 1988 %	Sud e Isole 1976 %
1. Generosi	41	31	39	[illegible]	66	55
2. Arretrati	41	57	54	64	[illegible]	[illegible]
3. Intelligenti	31	27	24	[illegible]	56	58
4. Prepotenti	45	55	33	39	28	30
5. Coraggiosi	20	19	21	[illegible]	[illegible]	43
6. Vanitosi	34	42	16	37	19	22
7. Laboriosi	11	12	11	24	44	51
8. Pacifici	13	6	15	[illegible]	39	28
9. Pratici	11	11	15	32	36	27
10. Crudeli	18	22	14	16	8	14
11. Sanno controllarsi	2	2	2	2	14	13
12. Progressisti	2	3	2	2	11	14
Impossibile caratterizzarli	17	16	12	14	9	7

Il ministro Zanone ha chiesto tutte le documentazioni sull'incidente aereo

Ustica, forse il missile era italiano

Lanciato sulla scia di un Mig libico avrebbe colpito per errore [illegible] DC-9 [illegible]via - Per otto [illegible] la magistratura si è scontrata con reticenze e smentite - Registrazioni mancanti [illegible] testimoni ignorati

ROMA — [illegible] nastri del radar di Ciampino ci sono [illegible] le tracce dell'agonia del DC-9 dell'Itavia precipitato ad Ustica. Tre lunghi minuti, che vanno [illegible] [illegible] mento in cui il velivolo di linea venne colpito da un ordigno esterno sino alla quota alla quale il radar non riesce più a vedere. L'aereo quindi [illegible] esplose in volo. [illegible] venne mortalmente ferito. [illegible] conti fatti, i periti giudicano che prima di schiantarsi contro le onde del Tirreno il DC-9 con gli 81 passeggeri a bordo impiegò una buona [illegible] [illegible] minuti: non meno di otto e nove. Il [illegible] degli esperti è già nelle mani [illegible] giudice istruttore Vittorio Bucarelli, il quale invano ha cercato riscontri fra i nastri registrati dalle autorità militari. L'impenetrabile sistema di avvistamento aereo italiano pare che non sia in grado di fornire notizie utili alle indagini sulla situazione nel Mediterraneo centrale quella sera del 27 giugno 1980, [illegible] prima, né durante, né dopo l'incidente.

Ma fra qualche [illegible] probabilmente, il ministro della Difesa Valerio Zanone tirerà fuori [illegible] [illegible] [illegible] pezzetto [illegible] verità. Il ministro [illegible] chiesto [illegible] suoi collaboratori dello stato maggiore di mettergli al più presto a disposizione ogni carta, documento o registrazione che possa far [illegible] sull'incidente. Zanone si è rivolto anche alla presidenza del Consiglio, dalla quale dipendono i servizi segreti, per sapere se negli archivi del Sismi [illegible] sia una qualche risposta all'angoscioso interrogativo cui [illegible] anni di indagini [illegible] sono ancora riusciti a dare una risposta certa.

[illegible] mai potrebbero darla. La superperizia sui rottami [illegible] relitto, ripescati a 3500 metri [illegible] profondità e 40 miglia da Ustica, e gli esami effettuati sui cadaveri di alcuni passeggeri potranno, al massimo, [illegible] i risultati delle prime analisi: che cioè il DC-9 precipitò non per un cedimento delle strutture o per una [illegible] a tempo messa nel bagagliaio, ma perché colpito da un missile.

A rivelare chi [illegible] a lanciare l'ordigno, la sua nazionalità e i motivi della sua azione non potrà essere di certo il magistrato che da anni cerca [illegible] inseguire una verità trovando dappertutto intoppi sul suo cammino. Con insistenza, in passato, si è parlato di un Mig libico, oppure [illegible] un aereo in esercitazione, francese o della [illegible]. Oggi prende sempre più corpo [illegible] quarta ipotesi: che ad abbattere il DC-9 dell'Itavia possa essere stato, per un tragico errore, un F-104 dell'Aeronautica militare italiana lanciato sulla scia [illegible] Mig libico che era entrato nello spazio aereo nazionale e [illegible] dopo pochi giorni [illegible] trovato schiantato sui monti della Sila, in Calabria.

L'ipotesi, caduta dopo le decise smentite [illegible] ministero della Difesa all'indomani dell'incidente, ha ripreso quota poche settimane fa nel corso di [illegible] trasmissione televisiva sul disastro di Ustica. Un telespettatore rimasto [illegible] ha detto in diretta [illegible] essere [illegible] uno dei quindici militari di guardia quella sera nel centro radar di Marsala, [illegible] aver visto tutto e di essere stato sollecitato da un maresciallo a farsi i fatti propri.

La Procura [illegible] Marsala ha immediatamente avviato un'indagine per scoprire l'identità dell'ex aviere. Ha interrogato le persone che quel giorno erano di turno (ne mancano ancora due, che sono all'estero) ma non è riuscita [illegible] a rintracciare l'uomo che telefonò in TV [illegible] è scoperto, comunque, un altro particolare: in otto anni, nessuno aveva [illegible] sentito quei testimoni indiretti della tragedia. Non li aveva ascoltati il pubblico ministero Giorgio Santacroce, che fu il primo magistrato incaricato delle indagini, non li ha ascoltati il giudice istruttore Vittorio Bucarelli.

Il giudice Santacroce, che si recò a Marsala pochi giorni dopo il disastro, interrogò tre avieri che gli vennero presentati come gli uomini di guardia la sera del 27 giugno 1980. Solo [illegible] è venuto a sapere che in sala operativa c'erano invece quindici persone. E fu lo stesso Santacroce [illegible] a sequestrare [illegible] quell'occasione il nastro con le registrazioni delle tracce radar. Mancavano però otto minuti, proprio quelli durante i quali si [illegible] consumata la tragedia. «Come mai?», chiese il giudice. Il nastro era finito e c'erano voluti otto minuti per cambiarlo, [illegible] la risposta.

Ma a distanza di pochi giorni dall'incidente, nonostante [illegible] motivazioni ufficiali (cedimento delle strutture), furono in molti a sapere che probabilmente il DC-9 [illegible] stato abbattuto da un missile. Fra questi l'allora ministro dei Trasporti, [illegible] Formica. Che bandiera c'era su quel missile? E perché fu lanciato? Alla domanda, sia pure dopo [illegible] anni, può rispondere [illegible] [illegible] Valerio Zanone.

r. con.

■ [illegible] uccisi
Sospettato Santapaola

BOLOGNA — Hanno avuto una clamorosa svolta — secondo gli inquirenti — [illegible] indagini sull'omicidio dei due carabinieri uccisi a colpi [illegible] pistola la sera del [illegible] aprile a Castelmaggiore, nel Bolognese. Sono state emesse otto comunicazioni giudiziarie per omicidio plurimo una delle quali nei confronti di Nitto Santapaola, il boss latitante da [illegible] anni e ricercato per l'omicidio del gen. Dalla Chiesa.

Delle altre sette persone, cinque delle [illegible] raggiunte dalla comunicazione giudiziaria in carcere, si sa il nome di [illegible] solo. Si tratta [illegible] Salvatore Adamo, 30 [illegible] [illegible] Nicosia (Enna) ma residente a Castelguelfo nel Bolognese.

Durante una perquisizione nella sua abitazione [illegible] sono stati trovati cinque bossoli [illegible] special Winchester esplosi dalla stessa arma [illegible] che uccise i due carabinieri. Nella fuga a bordo [illegible] una Fiat Uno, infatti gli omicidi persero un bossolo che è stato analizzato in laboratorio.

La circostanza è tanto clamorosa che gli inquirenti stanno valutando [illegible] grande attenzione nel timore di un depistaggio, gli «*schiaccianti elementi di prova*».

■ **Arrestato a Roma estremista di destra**

ROMA — Un evaso dagli arresti domiciliari, Franco Giraldi, di 23 anni, pittore edile, conosciuto dalla polizia come estremista di destra, è stato arrestato dagli agenti della Digos all'alba di domenica mattina in [illegible] Ripetta.

Franco Giraldi, ritenuto responsabile del ferimento [illegible] Davide Maria Borrigia, figlio del proprietario del locale «Piper», avvenuto il 17 agosto dell'87, si era allontanato dalla sua abitazione dove era stato messo agli arresti domiciliari.

■ **Sergente muore per un incidente a Perdasdefogu**

ROMA — Un sottufficiale è morto nell'ospedale civile «San Michele» di Cagliari in seguito a un incidente presso il poligono interforze «Salto di Quirra» di Perdasdefogu, in Sardegna: il sergente tecnico elettronico Attilio Pulvirenti, 23 anni, effettivo al Centro Aviazione leggera dell'esercito di Viterbo, è stato colpito dal rotore di coda [illegible] [illegible] elicottero militare.

■ **Verona, alpini sotto inchiesta per una lettera di protesta**

VERONA — Il giudice istruttore del tribunale militare di Verona, Franco Antonelli, ha emesso 107 mandati di comparizione nei riguardi di altrettanti [illegible] alpini del gruppo di artiglieria di montagna «Vicenza» di Elvas.

Nei provvedimenti il magistrato ha ipotizzato i reati di concorso in insubordinazione e ingiuria pluriaggravata.

L'inchiesta ha preso avvio in seguito ad una lettera che i 107 giovani hanno spedito [illegible] quotidiano *Alto Adige* il 28 gennaio scorso, il giorno precedente il congedo.

Le divise estive sono il frutto di 4 anni di studio degli ufficiali dell'Arma

Non è di Armani il new-look dei carabinieri

Carabinieri in servizio [illegible] il nuovo «look» (Adolfo Bodo)

Nuovo [illegible] [illegible] centomila carabinieri. Da ieri indossano la divisa estiva che, dopo quarant'anni lascia il tradizionale colore cachi. La camicia è [illegible] turchina, in gabardine, da portare sopra [illegible] paio di pantaloni [illegible] [illegible] con la tradizionale banda rossa verticale. Rivoluzione anche per [illegible] accessori: i gradi sono [illegible] in parte ridisegnati, anche se rispettano la foggia tradizionale: il cappello è [illegible] scuro, non più nero. Cambia anche il cinturone che appare più pratico ed elegante. Resta invariata l'ormai inutile (e qualche volta ingombrante) bandoliera, considerata soprattutto [illegible] un [illegible] distintivo dell'Arma.

[illegible] anche [illegible] divisa degli ufficiali che indossano ora giacca e pantaloni blu scuro, con cravatta nera. Per loro la novità più importante è l'adozione della camicia [illegible] [illegible] con le maniche corte, [illegible] più pratica nei climi [illegible].

Questi cambiamenti hanno due motivazioni: il desiderio di dotare i militari [illegible] abiti sempre più comodi e la necessità di adeguarsi alle disposizioni della Cee che consigliano il «colore azzurro o blu».

La [illegible] [illegible] [illegible] il frutto di quattro anni di studio da parte di un gruppo di lavoro di ufficiali dell'Arma. «*La notizia apparsa su alcuni quotidiani* — commentano divertiti al Comando Generale — [illegible] *attribuiva taglio e colori a Giorgio Armani.* [illegible] *è stato per noi quasi un complimento: vuol dire che le divise piacciono davvero. Comunque eravamo sicuri della loro praticità:* [illegible] *state sperimentate nelle ultime due estati presso alcuni reparti pilota*».

Le divise [illegible] sono la sola novità dell'arma dei carabinieri: nel settore [illegible] le Alfa [illegible] (uscite di produzione) [illegible] spazio all'Alfa 75 1,8 mentre si pensa anche all'adozione di un modello dalle grandi prestazioni a trazione integrale, da impiegare in particolari zone. Dal prossimo mese nel parco-auto dell'Arma entrerà anche la Tipo: all'inizio [illegible] sopralluoto per rappresentanza, in futuro anche con compiti operativi.

L'armamento continuerà a contare sulla Beretta cal. 9 bifilare, considerata — nel [illegible] genere — [illegible] miglior pistola al mondo, mentre potrebbe venire presto sostituita la mitraglietta M 12, che [illegible] procurato in passato anche qualche inconveniente. Armi speciali sono state recentemente messe a disposizione [illegible] [illegible] Gis (Gruppo d'intervento speciale), il reparto gioiello dell'Arma [illegible] uomini nascosti in una caserma sull'Appennino pronti ad interventi delicatissimi. Sulle loro caratteristiche c'è [illegible] assoluto mentre invece si parla volentieri delle attrezzature [illegible] disinnescare [illegible] bombe (l'ultima novità è un potente fucile ad acqua che «annega» l'esplosivo), degli elicotteri (un [illegible] — fra [illegible] una decina di potenti AB 412 — suddivisi in 12 elinuclei), dei sistemi di telecomunicazioni.

Entro [illegible] fine [illegible] quest'anno è prevista l'entrata in servizio del terminale mobile sulle gazzelle in servizio nelle grandi città: [illegible] equipaggi [illegible] [illegible] tramite una tastiera collegata in ponte radio, interrogare [illegible] memoria del ministero dell'Interno.

Angelo Conti

Il pm propone una lieve condanna e una multa di centomila lire

Celentano, chiesti 15 giorni

«Non ci sono prove sulla intenzionalità di attentare ai diritti politici» - L'accusa gli imputa la violazione della legge elettorale - Oggi sentenza - Espulsa dall'aula la vecchina dello spot sul caffè

ROMA — Multa di centomila lire e quindici giorni di reclusione per aver violato la legge elettorale; assoluzione per insufficienza di prove per l'attentato ai diritti politici del cittadino: ieri mattina al termine della requisitoria durata due ore piene, il pubblico ministero Antonio Marini ha formulato queste richieste alla Corte d'Assise [illegible] il processo contro Adriano Celentano, nell'aula bunker del Foro Italico.

Richieste, che [illegible] lui [illegible] ha detto, tendono a «ridurre il processo a quelle che devono essere le sue dimensioni naturali». A non enfatizzarlo, quindi, ad evitare che i verdetti [illegible] per oggi (dopo l'arringa dell'avvocato difensore Gatti), contribuiscano a gonfiare ancora un caso forse sopravvalutato.

«Potrei dire — ha esordito Marini con una finezza di gusto teatrale, parafrasando l'affermazione che aprì il monologo di Celentano la sera del sette novembre '87 — *che se è vero che non sempre l'esempio viene dall'alto, questa volta si deve dire che non è venuto neppure dal basso e di quella trasmissione se ne è avuta la prova*».

Secondo la tesi del magistrato d'accusa non è possibile accertare, per il reato di attentato ai diritti politici, le condizioni di intenzionalità, cioè il dolo. «*Il dubbio resta* — ha detto Marini — *ma dobbiamo fermarci alle parole di Celentano quando dice che non immaginava neppure le conseguenze del suo gesto*».

C'è stata invece, ha sostenuto il pubblico ministero, la violazione dell'articolo 9 delle norme per la disciplina della propaganda elettorale, che recita: «*Nel giorno precedente ed in quelli stabiliti per le elezioni sono vietati i comizi, le riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta, in luoghi pubblici o aperti al pubblico...*». E il teatro delle Vittorie, da dove andava in onda in diretta lo show del sabato sera, era sicuramente un luogo pubblico in cui Celentano ha pronunciato qualcosa di molto simile ad un comizio.

Superando la disputa riguardante l'uso del mezzo televisivo e la sua «onnipotenza persuasiva», Marini nell'affermare che «*Celentano al Delle Vittorie ha fatto propaganda elettorale*», ha indicato la possibilità di applicare la speciale attenuante dovuta ai «*motivi di particolare valore morale e sociale*».

Un gran sorriso è apparso sul volto del cantante al termine della requisitoria; lasciando [illegible] ha preferito non fare commenti e [illegible] la prima volta ha pensato alla possibilità concreta dell'assoluzione. Era stato accigliato e [illegible] per tutta l'udienza: colpa di quell'articolo apparso su un settimanale in cui gli veniva attribuita la frase: «*Mi hanno trattato come un criminale*».

Per far sapere ai giudici di non averla mai pronunciata Celentano aveva chiesto la parola in apertura dell'udienza: «*Non ho mai detto questo* — ha affermato tenendo in mano la copia del giornale — *sono sempre stato contrario* [illegible] *spesso la criminalità viene proprio dalla stampa*».

Nell'intervallo ha corretto la pesante affermazione, ma l'arrabbiatura [illegible] era ancora passata: «*Volevo dire che un certo tipo di stampa è criminale, non tutta. Alcuni sbagliano, come può succedere anche fra i preti. Credo che il giornalismo sia uno dei mestieri più nobili, importante come quello dei medici, perciò quando poi vedo queste cose qui, mi arrabbio molto*».

Ieri mattina hanno [illegible] la loro telegrafica deposizione i [illegible] autori Castellano e Pipolo: «*Non ci aspettavamo di essere chiamati. Conosciamo Adriano dal '62 e possiamo giurare sulla sua buona fede. Anche noi siamo contro la caccia e in uno dei film fatti insieme*, "Il bisbetico [illegible]", *inflammò a caso una scena in cui Celentano sparava ai cacciatori che sparavano agli uccellini*».

A salutare il molleggiato si sono presentati ieri nell'aula bunker l'attore Maurizio Micheli e Nerina Montagnani, la vecchina che recita con Manfredi lo sketch del caffè. Ha battuto con [illegible] le mani appena il cantante è entrato in aula e si è guadagnata un'espulsione immediata. «*Abbiamo in* [illegible] — ha spiegato nell'intervallo, dopo che il giudice Santiapichi le ha dato il permesso di rientrare — *un grande amore per la* [illegible] *e per gli animali*».

All'ingresso dell'aula, alle nove precise, in attesa dell'arrivo dell'imputato, si sono dati appuntamento per la terza udienza anche i cacciatori del gruppo CPA, Caccia Pesca e Ambiente. Si sono così fronteggiati i rappresentanti dei due gruppi opposti: da una parte gli ambientalisti con una gran foca grigia in cartapesta accovacciata sull'asfalto, dall'altra i cacciatori con cani veri corredati di cartelli. «*Noi vogliamo andare a caccia*» invocavano spinoni e bracchi tedeschi, «*Celentano non ci toglierà il lavoro, torna a cantare*». «*Penso che la caccia verrà cacciata* — ha commentato il molleggiato — *e quanto ai cani, gli direi di imparare a leggere prima di* [illegible] *un cartello al collo*».

Fulvia Caprara

Bimba calpestata e uccisa dalla folla

A Giugliano trasformata in tragedia la festa della «Madonna della Pace» - Una lite tra ragazzi ha scatenato il panico: la piccola, 8 anni, è stata travolta dalla gente in fuga

NAPOLI — Nella piazza del paese, l'altro ieri notte, migliaia di persone attendevano il «volo dell'angelo»: una bambina con la veste bianca e le ali di cartapesta, sorretta da una robusta corda, avrebbe dovuto «planare» da un'altezza di dieci metri accanto alla statua della Madonna, che troneggiava su un carro tirato da una coppia di buoi. Tra la folla c'era anche la piccola Maria De Rosa, otto anni appena compiuti.

Ma all'improvviso la piazza, che fino a un attimo prima echeggiava di risate e grida gioiose, si è trasformata in una trappola mortale. Sono bastate una scazzottata tra ragazzi e una frase urlata a squarciagola («Quelli hanno le pistole»), perché i fedeli impazziti cominciassero a correre, travolgendo ogni ostacolo. Maria De Rosa è caduta, la folla è passata sul suo corpo, calpestandola, fino ad ucciderla.

Altre ventiquattro persone sono rimaste ferite in quei drammatici, interminabili minuti di [illegible]. Tra loro c'è Elena Bruno, la madre di Maria, che invano ha tentato di salvare la figlia. Si è conclusa così, tragicamente, la festa della Madonna della Pace che da tre [illegible] si svolge a Giugliano, un paesone alle porte di Napoli.

Da quindici giorni Giugliano festeggiava la Madonna della Pace. Il santuario che domina la piazza dell'Annunziata era illuminato a giorno; sul sagrato decine di ambulanti mettevano in mostra dolciumi e giocattoli. L'altro ieri notte, il paese si apprestava a dar vita al clou dei festeggiamenti: il pericolosissimo «volo dell'angelo», un privilegio riservato ogni anno alla bambina che ha versato l'obolo più consistente al comitato organizzatore.

Anche la piccola Maria aveva fatto la sua offerta, ma di soldi la famiglia De Rosa non ne ha mai avuti molti: l'unico che lavora è il padre Vincenzo, autista di pullman. Ma per Maria quella notte sarebbe stata comunque memorabile: aveva insistito [illegible] per partecipare alla festa e ora era in piazza, condotta per mano dalla madre, fendendo la folla che si accalcava da ore davanti al santuario.

A pochi metri da lei c'era la statua della Madonna, collocata su un carro trainato da due buoi. Era lì che l'«angelo» sarebbe calato da un'altezza di dieci metri, dopo aver liberato colombe bianche e lanciato fiori sui fedeli.

«*Tutto è accaduto in pochi attimi* — racconta un vigile urbano —. *Accanto al carro c'era un gruppetto di ragazzi che litigavano. Poi qualcuno ha urlato: le pistole, hanno le pistole. E la gente correva, disperata, urlandosi e calpestandosi*».

Maria è sfuggita alla stretta della madre, che ha tentato ancora una volta di agguantarla prima di vederla scomparire. Per una ventina di minuti migliaia di uomini, donne, bambini hanno tentato di fuggire dalla piazza, accalcandosi e intasando ogni via d'uscita.

Poi è tornato il silenzio, rotto solo dai lamenti dei feriti, soccorsi dai carabinieri e dai vigili urbani. Maria De Rosa è stata trasportata con gli altri in ospedale. Ai medici è bastato darle un'occhiata per capire che per lei non c'era più nulla da fare.

Fulvio Milone

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale permane una circolazione depressionaria. Sull'Italia seguita ad affluire aria relativamente fredda e molto instabile.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna condizioni di elevata instabilità con [illegible] parziali e annuvolamenti intensi, ai quali [illegible] di piogge e temporali localmente forti. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con addensamenti temporanei e possibilità di brevi precipitazioni [illegible] temporalesche a carattere sparso.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: in prevalenza moderati, sulle regioni [illegible] intorno a Nord-Est; sulle altre regioni intorno a [illegible].

mari: mossi o localmente molto mossi; moto ondoso in attenuazione sui bacini centro-meridionali.

città italiane

Bolzano	10	19	L'Aquila	11	19
Verona	13	17	Roma Urbe	14	21
Trieste	15	19	Roma Fium.	16	22
Venezia	13	19	Campobasso	13	17
Milano	12	16	Bari	16	26
Torino	11	15	Napoli	12	22
Cuneo	11	17	Potenza	10	17
Genova	14	21	S.M. Leuca	15	[illegible]
Bologna	14	20	R. Calabria	18	25
Firenze	13	20	Messina	18	23
Pisa	12	21	Palermo	16	24
Ancona	11	22	Catania	17	26
Perugia	11	17	Alghero	17	[illegible]
Pescara	17	26	Cagliari	[illegible]	24

città estere

Amsterdam	10	14	nuvoloso	Lisbona	15	21	sereno
Atene	18	20	n.p.	Londra	9	16	[illegible]
Bangkok	28	33	nuvoloso	Los Angeles	15	25	[illegible]
Berlino	10	15	nuvoloso	Madrid	14	27	sereno
Bruxelles	8	15	nuvoloso	Montreal	9	22	nuvoloso
Buenos Aires	3	13	nuvoloso	Mosca	15	27	sereno
Copenaghen	13	15	nuvoloso	New York	10	19	sereno
Dublino	6	15	nuvoloso	Parigi	10	17	nuvoloso
Francoforte	7	20	sereno	Pechino	—	—	n.p.
Gerusalemme	15	29	sereno	Rio de Janeiro	16	27	nuvoloso
Ginevra	13	21	nuvoloso	Sydney	—	—	n.p.
Helsinki	11	21	sereno	Tokyo	19	25	sereno
Honolulu	24	29	sereno	Varsavia	7	25	[illegible]
Il Cairo	21	33	sereno	Vienna	13	15	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 5 giugno

IL TESORO C'E'

L'isolotto giusto è quello che nella mappa si trova più a destra. Infatti l'espressione «a ESSE» non si riferisce alla forma, ma rappresenta un'indicazione costituita dalle iniziali dei punti cardinali EST, SUD, SUD, [illegible]. Seguendo tale indicazione, a partire dalla casella con il Nord, e muovendosi quindi di una casella a Est, due a Sud, un'altra a Est, si perviene alla casella con l'isolotto del tesoro.

SCARABEO

Incrociando la S: Scadenti, Sciate, [illegible]; incrociando la T: Addetti, Addenti, Decanti; incrociando la O: Candite, Antico, Adonti, Addito, Candito, Decanto; incrociando la R: Carenti, Recanti, Carnei, Cardine, Ridate, Rendita, Retina; incrociando la I: Cadenti, Candite, Decanti, Indicate, Addenti, Addice, Additi; incrociando la A: Cadenti, Candite, Decanti, Decantai, Andateci, Antica, Addita, Addenta, Addenti, Addentai, Addice, Additane. E voi, cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

MASTER MIND

La combinazione [illegible] corretta è: B N R V. Inviateci problemi di Master Mind da voi creati! Se corretti, saranno pubblicati.

REBUS

Rebus (8, 11, 4): Accetta rotta NT - ami L - all R, E = ACCETTAR OTTANTAMILA LIRE.

OTHELLO

Il Nero deve giocare G8. A questo punto le [illegible] conclusive sono C1 del Bianco e G1 del Nero, che vince la partita.

DAMA

Il Bianco gioca 1) 21-18, 30x14; 2) 19x17, [illegible] 3) 17-21, e vince per opposizione favorevole.

SCACCHI

Il Bianco ha giocato 1. Th4!, e il Nero si è arreso. Se 1. ... R:h4; 2. D:h6,Dh5; 3. Df4, e poi matto. Nell'edizione [illegible] il torneo di Lugano, sponsorizzato dalla [illegible] del Gottardo, ha [illegible] otto giocatori [illegible] al primo posto. Mancava tra questi il grande favorito Seirawan, sconfitto dall'italiano Michele Godena, che ha realizzato la prima [illegible] di «maestro internazionale».

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

9 lettere: Rintasare; 8 lettere: Intasare, Minareti, Minareto, Salinare; 7 lettere: Alterna, Alterni, Antenia, Maniera, Miniera, Odierna, Rasenti; 6 lettere: Aliena, Alieni, Altera, Diaria, Intera, Minare, Rasate, Rasati, Rasato, Rimare, Rinite, Stadia, Stadio, Stania, Sterni; 5 lettere: Alito, Arnie, Aster, Diari, Dieta, Ernia, Lista, Listo, Linea, Mania, Manie, Manta, Manti, Manto, Re[illegible], Resti, Resto, Satin, Stadi, Tenia, Terna, Terni, Terza. Totale 50 parole.

Stato civile di Torino

NATI — [illegible] Morti 35

Carolina Simonetti ved. Capra

Virgilio Sereno

Adele Gallino Bigliani

Paola Berta ved. Spezzati

Piero Bertero

Maria Miletto ved. Donisotti

Manlio Rossi Doria

Concetta Parri ved. Pistoi

Concetta Parri Pistoi

Felice Scorza

Teresina La Scala

Ida Miglietti ved. Brunetti

Maria Domenica De Bonis

dott. Piero Mari

Romolo Betti

Giacomo Cerutti

Giuseppe Milano

Giuseppe Ferrero Varsino

Caterina Bonicatto vedova Giacotto

Angela Arpino ved. Poreno

Caterina Ferrero vedova Chiara

Angelina Tua

Genesio Genesio

Claudio Dabbene

Lanfranco Cabodi

Giulia Nicotra

Battista Groppo

Antonio Angelo Actis-[illegible] (Bibi)

ANNIVERSARI

comm. Eugenio Audisio

Matilde Guglielmino Podussia

Piera Garnero in Cavallo-Asselle

Bianca Dal Toso in Simonetta

dott. Pietro Bagna

Alessandro Restagno

Oggi la Corte Costituzionale esamina la legge dell'85 sui network

Scontro alla Consulta tra la Rai e Berlusconi

Il provvedimento permise i programmi in contemporanea dei privati - Ma è in arrivo l'opzione zero

ROMA — Tre giorni dopo l'approvazione del disegno di legge di riordino del [illegible] radio-televisivo si discuterà oggi davanti alla Corte Costituzionale [illegible] legittimità della sopravvivenza del [illegible] nopolio Rai e [illegible] «legge Berlusconi», il provvedimento che [illegible] gennaio '85 ha li[illegible] le [illegible]missioni del network, salvo quelle in diretta, dopo [illegible] [illegible] serie di sequestri degli impianti aveva oscurato i programmi privati in diverse città italiane.

L'udienza potrà riservare alcune sorprese. Rai e presidenza del Consiglio sono infatti schierate su posizioni antitetiche. Allineandosi alle conclusioni dei legali [illegible] presidente [illegible] Fininvest e del Milan, l'avvocatura generale dello Stato ritiene del tutto legittima la cosiddetta «legge Berlusconi», mentre l'ente radiotelevisivo di viale Mazzini è di parere diametralmente opposto e ne sostiene l'incostituzionalità.

La Corte dovrà pronunciarsi su due dis[illegible] questioni. La prima fu sollevata sei anni fa dal pretore di Roma Roberto Preden, nel cor[illegible] [illegible] giudizio promosso in via d'urgenza dalla [illegible] per impedire a Canale 5, Italia 1 e Retequattro di trasmettere [illegible] livello ultraregionale mediante interconnessione programmi [illegible] contenuto identico su [illegible] preregistrate. Secondo il magistrato romano, sarebbero illegittime le norme di legge del '73 e del '75 che ri[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] polio delle trasmissioni [illegible] visive su scala nazionale.

La seconda, che riguarda la questione di incostituzio[illegible] della legge Berlusconi dell'85, è stata invece inviata tre anni [illegible] [illegible] pretore di Torino Giuseppe Casalbore, nel [illegible] di un procedimento penale a carico dello stesso presidente [illegible] Fininvest.

In un'articolata memoria i legali della Rai, professori Alessandro Pace, Paolo Barile, Natalino Irti e l'avvoca[illegible] Attilio Zoccali, hanno messo in [illegible] [illegible] strapotere del gruppo Berlusconi: su 11.700 stazioni private di diffusione televisiva in funzione, alla fine del [illegible] ben 4235, pari al 36% del totale, sono in mano alla Fininvest, che con le sue tre reti (Canale 5, Rete 4 e Italia 1) copre rispettivamente il 90%, l'85% e l'83% [illegible] popolazione, mentre solo [illegible] stazioni fanno capo ad altre imprese a diffusione ultraregionale.

Se il gruppo Berlusconi possiede il 33% delle stazioni televisive, controlla il 30% del mercato pubblicitario complessivo, pari [illegible] 63% [illegible] quello televisivo. La Rai sottolinea poi che questi dati risalgono ai primi [illegible] dello scorso anno e non tengono quindi conto che i collegamenti pubblicitari della Fininvest comprendono [illegible] anche tre reti formalmente autonome, ma economicamente controllate: Italia 7, Junior tv e Capodistria.

La Rai ha fatto anche [illegible] [illegible] che nel voluminoso incartamento che il gruppo Berlusconi è riuscito a far pervenire alla Consulta tra[illegible] [illegible] presidenza del Consiglio emerge che il fatturato Publitalia (è la società che raccoglie [illegible] pubblicità [illegible] Fininvest) «*è comprensivo di mezzi stampa e altre reti in concessione, e comprende [illegible] solo il fatturato di mezzi televisivi non di proprietà del gruppo Fininvest*, [illegible] [illegible] *che il fatturato della stampa periodica*» e «*sul totale delle risorse televisive nazionali* [illegible] *Fininvest assorbe il 39,6% del mercato*».

I quattro legali hanno poi evidenziato sostanziali differenze tra i dati dell'ente radiotelevisivo di Stato e quelli forniti [illegible] ministero delle Poste. In Italia, per la Rai, vi sono 7700 punti radio delle emittenti private per la tv e 3300 per la [illegible] [illegible] tre per il ministero. [illegible] l'autocensimento, [illegible] rispettivamente, 5422 e 4004, ai [illegible] [illegible] aggiungerebbero 9704 impianti tv e [illegible] impianti [illegible]. Sempre secondo il ministero, l'utilizzo illecito di frequenze per trasferimento di programmi televisivi ammonterebbe al 73,6 per cento.

L'Alta Corte, presieduta [illegible] Francesco Saja, dovrà anche esaminare il dossier inviato dal governo Goria in risposta ad un'ordinanza del 13 luglio scorso. [illegible] anche qui non mancano le sorprese. Ad esempio, l'ex presidente del Consiglio evidenzia l'assoluta [illegible] di norme idonee a tenere sotto controllo [illegible] pubblica amministrazione il pianeta delle radio-tv private in Italia e i suoi rapporti con il mondo della pubblicità. In una sua lettera del [illegible] novembre si legge infatti che «*per l'acquisizione* [illegible] [illegible] *circa i collegamenti societari tra le diverse imprese emittenti e tra queste e le imprese pubblicitarie la presidenza* [illegible] *Consiglio ha ritenuto* [illegible] *acquisire elementi interpellando alcune società private (Auditel e Nielsen di Milano) che "raccoglierebbero"* (è singolare l'uso [illegible] verbo al condizionale, ndr) *dati e informazioni in materia*».

La risposta del governo Goria è stata interlocutoria, anche per quanto riguarda il grado di elaborazione del [illegible] nazionale di [illegible] zione delle radiofrequenze. Secondo il ministero delle Poste, il piano dovrebbe essere disciplinato da[illegible] legge generale, ma le due commissioni di studio appositamente nominate non hanno completato l'analisi dei dati.

Pierluigi Franz

I medici replicano sulle presunte prescrizioni di farmaci «errati»

«Donat-Cattin faccia i nomi»

«Accuse gravi, il ministero deve mostrare le prove» - Ma il ministro insiste: «La spesa farmaceutica è aumentata del 24%, c'è una spinta consumistica»

ROMA — Ancora bordate contro la circolare del mini[illegible] della Sanità che invita i medici ad evitare [illegible] prescrizioni [illegible] co[illegible] che in molti [illegible] diventano anche un pericolo per la salute del paziente. [illegible] leit motiv sta nelle dichiarazioni di Norberto Cau, rappresentante nazionale del Coordinamento dei Medici Cgil, e di Francesco De Lorenzo, medico ed ex sottosegretario [illegible] Sanità.

Dice il primo: «*Le dichiarazioni del ministro Donat Cattin sono di una gravità eccezionale: se ci sono prove, il ministro deve denunciarle e colpire esemplarmente i responsabili. Se invece le accuse non saranno provate, que*[illegible] *dichiarazioni potranno essere interpretate come un tentativo di scatenare contro i medici l'opinione pubblica, le forze politiche e quelle* [illegible] *ciali in vista* [illegible] *prossimi rinnovi contrattuali e* [illegible]».

Aggiunge il secondo: «*Ancora una volta il ministro della Sanità cade in un gros*[illegible] *infortunio, quello di dire ai medici quanti farmaci prescrivere e* [illegible] *farlo. Questo è semplicemente inaccettabile*».

Ad essere messo in discussione è innanzitutto il modo [illegible] dal ministero [illegible] innescare questa polemica. «*Venerdì pomeriggio il Consiglio Nazionale della Federazione Ordine dei Medici si è riunito a Roma, ma fino a quel momento la circolare del ministero non era* [illegible] *arrivata* — commenta Aristide Paci, coordinatore della Confederazione [illegible] [illegible] ci Pubblici —. *Che bisogno c'era di darne notizia all'opinione pubblica la mattina successiva, di sabato, senza prima, sentire i destinatari della circolare?*».

Aggiunge Danilo Poggiolini, presidente nazionale [illegible] Medici di Famiglia: «*Giovedì scorso al Ministero della Sanità c'è stato un incontro ufficiale sul tema delle ricette e della ricettazione, e nessuno ha fatto cenno alla prescrizione di farmaci costosi*».

Una mossa ancora da decifrare, insomma, quella di Donat Cattin, che da più parti viene comunque definita «*un incredibile attacco ai medici, proprio quando le trattative fra i medici e il Servizio Sanitario Nazionale stanno per iniziare*». Per tutti, comunque, «*il ministro è partito con il piede sbagliato*».

Molto [illegible] Giacomo Leopardi, presidente [illegible] Federazione degli Ordini dei Farmacisti: «*Se il ministro* [illegible] *che qualcosa non funzioni, predisponga controlli adeguati.* [illegible] *eviti* [illegible] *pronunciarsi nei confronti di professionisti che sanno benissimo cosa, quando e quanto prescrivere.* [illegible] *d'ora in poi fossero i protocolli ministeriali a stabilire le terapie bisognerebbe concludere che la specifica preparazione del medico è un fatto superfluo*».

A rendere più incandescente la polemica ha sicuramente contribuito Duilio Poggiolini, direttore generale [illegible] Servizio Farmaceutico del ministero della Sanità. Ha infatti affermato pubblicamente che le segnalazioni sui «*medici che prescrivono farmaci per patologie diverse* [illegible] *quelle per cui i prodotti sono stati registrati*» sono effettivamente pervenute [illegible] Ministero. E adesso Donat Cattin non potrà esimersi dal rivelare [illegible] e circostanze, suscitando un altro inutile vespaio.

[illegible] medici chiamati in causa, dicono i loro rappresentanti, non [illegible] infatti difficile dimostrare che le patologie di quei loro particolari pazienti richiedevano terapie complesse, ricorrendo alle prerogative specifiche di quei farmaci.

E non sarà neppure difficile dimostrare che i farmaci, anche se [illegible] costo elevato, possono rappresentare un risparmio per il Servizio Sa[illegible]ario Nazionale, evitando [illegible] ricovero ospedaliero e la perdita [illegible] qualche giornata lavorativa. Quattro giorni di ricovero in un ospedale pubblico (chi vi entra, raramente riesce ad uscirne prima) costano mediamente un milione (250.000 lire al giorno): quanti farmaci costosi [illegible] possono acquistare [illegible] la stessa cifra?

Il ministro Donat Cattin, intervistato a Torino, ha prima risposto con una battuta: «*E' un fatto che i medici, presi uno per* [illegible], *ammettono anche loro*». Quindi [illegible] spiegato che «*la circolare è originata dalla constatazio*[illegible], *da parte degli esperti, che il consumo di* [illegible] [illegible]*dicinali, come interferone e ciclosporine,* [illegible] *sproporzionato rispetto al quadro epidemiologico. Tra l'altro, nel primo trimestre di quest'anno la spesa farmaceutica è cresciuta del 24%, sebbene i prezzi siano rimasti sostanzialmente invariati*».

[illegible] Boni, segretario della Fimmg (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), precisa: «*Il costo di un farmaco, considerato* [illegible] *solo, finisce per diventare un falso problema. Dobbiamo infatti abituarci a farmaci che diventeranno sempre più efficaci* [illegible] *che nello stesso tempo risulteranno sempre più costosi. Quello che in ultima analisi si deve valutare è però il rapporto tra costo e beneficio*».

Bruno Ghibaudi

Giovedì sono scomparse da La Spezia: la bambina aveva paura di essere mandata in collegio

Ha telefonato la maestra fuggita con l'alunna

DAL NOSTRO [illegible]

LA SPEZIA — «*Per favore dite a mia figlia di tornare a casa. L'accoglierò a braccia aperte. Dite anche che la sua sorellina piange sempre,* [illegible] *vuole più dormire sola*», si sfoga consumando l'ennesima sigaretta Anna Salvato, 40 anni, madre di Simona, 12 anni (ne compirà 13 a settembre), [illegible] da giovedì della scorsa settimana assieme a Monica Andreani, 24 anni, maestra d'asilo e amica di famiglia. Nessuno sa dove possano essere finite. [illegible] pochi soldi in tasca e qualche indumento per un ricambio o due.

Una storia che ha acceso la fantasia di tutto il paese, [illegible]no Ligure, [illegible] abitanti con le case aggrappate sul cocuzzolo di [illegible] montagnola che [illegible] sul [illegible]gra, fino [illegible] [illegible] foce che scompare nel mare. «*Non è una fuga con squallidi risvolti* — dicono —: *Monica è fuggita con la sua giovane amica per proteggerla*». Proteggerla [illegible] [illegible] [illegible] nessuno lo sa. Simona vive con la madre, il padre, Ciro, 38 anni e la sorella, Veronica, 8 anni, nel quartiere San Giorgio.

Ottima studentessa [illegible] seconda media, Simona non ha mai dato la minima preoccupazione a padre e madre. «*Ha sempre studiato* [illegible] *volontà, ha tutti otto* — quasi urla la madre — *chissà che cose le è preso a seguire quella là*». Quella là è Monica, sposata e separata da Salvatore Taroni, 34 anni, autotrasportatore. Un matrimonio durato appena un anno e mezzo e finito nove [illegible] *or sono* [illegible] incompatibilità di carattere. Marito e moglie sono rimasti [illegible]ni amici, continuano a frequentarsi, ma entrambi sono tornati a vivere in casa dei genitori.

Monica abita a un centinaio di metri da Simona e ha preso a frequentarla da [illegible] paio d'anni «[illegible] *insistenza, tutti i giorni era qui* [illegible] *noi* — continua la madre della ragazzina —. *La dava ripetizioni, mangiava alla nostra tavola e quando c'era il temporale, si fermava anche a dormire perché aveva paura dei tuoni*».

Sua figlia [illegible] già fuggita da casa?

«*Sì, un'altra volta e sempre con Monica. Il 7 dicembre dello scorso anno: sono state* [illegible] *dalla mattina alle 8,30 alle 13,30. Erano andate a* [illegible] [illegible] *la neve al Cerreto, sull'Appennino*».

Non disse niente, allora a Monica?

«*No, ci abbiamo messo una pietra sopra*». Anna Salvato cerca [illegible] spiegazione [illegible] questa seconda fuga. Forse la bambina [illegible] è spaventata perché, terminate [illegible] scuole, sarebbe [illegible] pap[illegible] degli zii che abitano a La Spezia. «*Forse le ho addirittura detto che l'avrei messa in collegio, ma* [illegible] *lo avrei mai fatto. Era solo* [illegible] *spaventarla un po'.* [illegible] *qualche tempo era intrattabile, mi rispondeva, era nervosa*».

Le due so[illegible] [illegible] giovedì nel primo pomerig[illegible]. Simona è arrivata da scuola, ha pranzato, poi ha ripreso la cartella [illegible] e [illegible] [illegible] i libri. «*Vado a scuola per il tempo pieno*». Sarebbe dovuta tornare [illegible] le 17 e le 17,30 e non vedendola a quell'ora, la madre ha mandato la figlia Veronica a cercarla a casa della maestra. «*Non c'erano, se ne erano andate con la «Panda» di Monica* — [illegible] ancora la donna —. *Abbiamo cominciato a chiedere in giro, ma nessuno le aveva viste. Le* [illegible] *cercate anche il marito di Monica, a Lerici, dove hanno amici e nella* [illegible] [illegible] *Lagastrello, dove andavano la domenica. Niente, e allora sono andata* [illegible] *carabinieri a denunciare l'allontanamento di mia figlia*».

In questi giorni i rapporti tra le famiglie [illegible] sono [illegible] molto tesi. «*Una così bella amicizia, rovinata*», commenta amaramente il padre [illegible] Monica, Enrico, 56 anni, impiegato di banca.

Le due famiglie [illegible] ed [illegible] sui carboni [illegible] nonostante sabato mattina la maestra abbia telefonato all'amica Patrizia Borrini, [illegible] anni, per [illegible]: «*Sono Monica, stiamo bene*».

«*E ha buttato giù il telefono* — spiega Patrizia — *senza darmi il tempo di chiederle qualcosa*». La ragazza conosce Monica [illegible] [illegible] decina d'anni. Dice che è una gran brava ragazza e che ha [illegible] «*un gran coraggio di fare quello che ha fatto*». [illegible] perché [illegible] fatto?. «*Ma per proteggere la bambina, è ovvio*», risponde sicura.

a. pop.

Oltre [illegible] Berlusconi, in corsa Carrefour, Sme e Kaufhof

Quasi un'asta per Standa

Sempre più interesse per il settore [illegible] grande distribuzione - I tedeschi avrebbero offerto 800 miliardi (è [illegible] doppio della capitalizzazione di Borsa) - Ma la Ferruzzi punta a far salire il prezzo

MILANO — Silvio Berlusconi non è l'unico aspirante alla Standa, e non è nemmeno [illegible] sicuro che sia lui a vincere [illegible]. Secondo fonti del mercato, il [illegible] della distribuzione [illegible] Kaufhof avrebbe, ad esempio, fatto un'offerta superiore a quella [illegible] padrone di Canale 5. Berlusconi si è infatti dichiarato disponibile a pagare 750 miliardi, contro gli 800 miliardi chiesti dai Ferruzzi come prezzo base. Inoltre, c'è sempre l'interesse [illegible] Carrefour e della Sme.

Ieri, fonti della società del gruppo Iri hanno detto: «*Seguiamo con attenzione la vicenda Standa. Per noi è comunque auspicabile che abbia una soluzione di tipo nazionale, cioè senza il passaggio a mani estere*». Sempre fonti Sme hanno poi precisato che malgrado il settore della grande distribuzione sia in Italia relativamente arretrato «*il suo peso è destinato* [illegible] *aumentare progressivamente nei prossimi anni*», tanto è vero che la stessa Sme ha deciso [illegible] svilupparsi [illegible] questo [illegible] di attività.

Alla luce [illegible] queste considerazioni, non è improbabile che il gruppo [illegible] deciso di creare una certa competizione tra i contendenti, per far salire il prezzo di Standa, e portare quindi a casa più quattrini. E non è da escludere che, se i pretendenti confermeranno le loro offerte, si possa addirittura arrivare ad un'asta. Ottocento miliardi sono quasi il doppio della capitalizzazione di [illegible] della Standa, di poco superiore ai 500 miliardi. Ieri comunque piazza Affari ha già dato una spinta in su [illegible] titolo della società distributiva, salito di 300 punti a 17.080 lire.

A portare Berlusconi verso la Standa sarebbero molte ragioni, una delle quali di tipo sentimentale. Standa è [illegible] gruppo che [illegible] Milano, ed è una giusta etichetta per un imprenditore come lui che aspira a diventare [illegible] simbolo della città. Milan docet.

Al di [illegible] del fattore immagine, [illegible] quanto importante, la Standa rappresenta per il gruppo Fininvest un'ottima fonte di sinergie. Basti pensare alla pubblicità, che sui network [illegible] Berlusconi viene per la stragrande maggioranza dai beni [illegible] consumo. Nelle mani di Berlusconi il matrimonio Standa-tv farebbe certamente lievitare i profitti dell'uno e dell'altro [illegible]. E, quanto a profitti, Standa ha certamente [illegible] [illegible] [illegible]. E' [illegible] che il suo utile 1987 è venuto quasi interamente dalla gestione, e non da operazioni di natura straordinaria come era accaduto nell'anno precedente. [illegible] [illegible] sua [illegible] continua a situarsi sulle fasce basse.

Non soltanto Berlusconi darebbe alla società un grande impulso sotto il profilo dell'immagine e [illegible] pubblicità, ma attraverso lo [illegible] circuito pubblicitario potrebbe spuntare migliori condizioni nell'acquisto delle merci. Infine, una rete distributiva è interessante [illegible] che sotto il profilo immobiliare.

A [illegible] pensare che Gardini intenda arrivare, attraverso la competizione, ad un prezzo maggiore, è anche il fatto che, teoricamente, la vendita della Standa non dovrebbe avvenire prima del completamento della fusione tra Meta (che ha [illegible] portafoglio il 70% del [illegible] distributivo) e Ferruzzi Finanziaria. E la fusione, [illegible] approvata dalle assemblee, sarà perfezionata nei prossimi [illegible]. Quanto [illegible] plusvalenza creata dalla cessione Standa, è certamente interessante, dal [illegible] che la partecipazione è in carico nel [illegible] Meta per 180 miliardi.

Tra le imprese [illegible] grande distribuzione non [illegible] rative, [illegible] è in Italia [illegible] [illegible] posto, con un fatturato di gruppo (comprensivo dei cinque ipermercati della controllata Euromercato) vicino ai 3000 miliardi, [illegible] punti vendita (tra diretti e affiliati). Dopo Standa vengono Rinascente, GS (Sme), Esselunga, il gruppo Gecos-Pam, Metro e Selefin.

Valeria Sacchi

Silvio Berlusconi

Raul Gardini

E Gardini si siede al tavolo chimico

MILANO — Sono giorni di grande [illegible] in Foro Buonaparte e non solo sul fronte Standa. In ballo c'è la fase più [illegible] e decisiva [illegible] grande trattativa chimica, una intesa che si gioca a due, per ora, ma che tra pochi giorni vedrà altri protagonisti, alcuni invitati, altri no.

Ai colpi [illegible] scena, in [illegible] Gardini, sono tutti un po' abituati. Ma stavolta la partita è davvero grossa. Si tratta di definire nel giro di un mese o poco più la cornice [illegible] un gruppo in grande evoluzione. Una partita che si gioca sul fronte delle cessioni [illegible] ballo [illegible] c'è solo [illegible] [illegible] [illegible] parte o tutta l'Ausimont, parte del patrimonio immobiliare Meta e [illegible] iniziative). Una partita [illegible] coinvolge le valutazioni degli impianti da gestire in comune con l'Enichem.

Al [illegible] tavolo della chimica, comunque, siederanno [illegible] la settimana le banche e società di investimento che dovranno effettuare [illegible] valutazioni degli impianti. Non è un compito [illegible]. Fin dall'inizio del negoziato l'Eni ha richiesto la presenza di investitori terzi nel polo chimico, [illegible] grado di garantire la delicata fase d'avvio dell'iniziativa e di pilotare [illegible] quota del capitale sociale verso il collocamento nel listino azionario.

Per conto [illegible] Gardini questo compito delicato di sussidio al fronte dei privati verrà assicurato da Mediobanca e da Morgan Guaranty Trust. L'Eni è senz'altro orien[illegible] a chiedere l'assistenza dell'Imi. Arcuti avrebbe già [illegible] [illegible] [illegible] massima alla [illegible] dell'Imi nella [illegible] due dell'operazione (ovvero l'acquisizione [illegible] una quota [illegible] minoranza, magari temporanea, del capitale Enimont). Meno sicura, ma probabile, è la presenza, sempre per conto dell'Eni, di un altro istituto a medio [illegible] italiano, il Crediop. Ancora da scegliere è il partner internazionale. Scartata la candidatura di Citibank sembra che l'incarico possa finire a First Boston Credit Suisse.

Entro la fine [illegible] settimana, comunque, saranno completate le squadre che dovranno procedere a uno dei più complessi lavori di valutazione che la storia dell'economia italiana ricordi e che coinvolgerà più di 80 mila dipendenti e più di un migliaio di dirigenti. Si tratta del nodo-chiave [illegible] negoziato. Non è facile trovare criteri che [illegible] [illegible] pubblici e privati in egual [illegible]. Ancor più difficile è individuare criteri [illegible] permettano al socio pubblico Enichem di sottrarsi all'accusa di voler fare sconti o regali al socio privato.

Non è caso proprio l'Eni ha sollecitato la presenza di investitori esterni [illegible] nell'operazione. L'obiettivo è di individuare criteri e prezzi accettabili anche per le grandi merchants banks. E la Montedison? [illegible] interessante capire [illegible] fisionomia futura [illegible] [illegible] [illegible] termine della grande rivoluzione che sta meditando Gardini. Sarà senz'altro una Montedison più snella e di dimensioni più modeste rispetto al [illegible]. Ma, forse, il suo passo sarà più sicuro e meno tempestoso. **a. b.**

Distensione in vista dell'assemblea del 21 giugno

Sgb verso un accordo

Suez e Cerus (indebolite dalla battaglia) cercano l'intesa per gestire [illegible] gruppo e rivendere a buon prezzo le azioni - Ma De Benedetti non rinuncia al comando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES - Più [illegible] [illegible] dietro le quinte, la diplomazia sotterranea — sfuggita quindi anche agli «addetti» — quella che nel teatro dell'alta finanza si di[illegible] fra Carlo De Benedetti e [illegible] [illegible] [illegible] vista del secondo round dell'affare Société Générale. A due settimane [illegible] degli azionisti che il 21 giugno riprenderà il filo interrotto [illegible] scontro del 14 aprile, si moltiplicano le iniziative — a Bruxelles ma soprattutto a Parigi — per raggiungere in tempo utile un armistizio che [illegible] [illegible] due schieramenti [illegible] gestire [illegible] comune accordo [illegible] attività della «vieille dame» e al tempo stesso di avviare un parziale recupero dei massicci capitali riversati nella [illegible] alla Sgb.

Non si parla più di rastrellamento di azioni (ormai inesistenti alla Borsa di Bruxelles) né [illegible] «soglie» [illegible] raggiungere, anche se il [illegible] so registrato ad aprile dalla cordata franco-belga guida[illegible] [illegible] Suez potrebbe pre[illegible] a [illegible] sgretolamento [illegible] parte d[illegible] Cerus. Si direbbe che il controllo assoluto [illegible] abbia più senso per alcuno dei contendenti. Ciò a cui [illegible] Benedetti e i suoi collaboratori non hanno ancora rinunciato è piuttosto a [illegible] ruolo di primo piano, se non prioritario, [illegible] gestione della Société [illegible]. Ed è quello, più che un'altra battaglia [illegible] il [illegible] obiettivo dei [illegible] sotterranei in corso.

Nell'ordine del giorno per la prossima assemblea generale [illegible] figura esplicitamente [illegible] possibile [illegible] [illegible] un amministratore delegato, che potrebbe coincidere con la presidenza (ambita [illegible] De Benedetti) del [illegible] esecutivo [illegible] gestione; e poiché un'ipotesi del genere richiederebbe una modifica degli statuti, che [illegible] è neppure all'ordine del giorno, [illegible] appare esclusa. La «nomina [illegible] amministratori» lascia tuttavia spazio a manovre e contatti: [illegible] si può quindi immaginare la [illegible] [illegible] un presidente del comitato [illegible] cutivo.

In effetti l'ordine [illegible] giorno [illegible] varato [illegible] governatore [illegible] Lamy, con l'ovvio appoggio del presidente [illegible] Suez Renaud de la Genière, [illegible] aperta qualsiasi possibilità e quindi qualsiasi compromesso. Non a caso il maggiore quotidiano finanziario belga, l'*Echo* [illegible] la *Bourse*, parla [illegible] [illegible] documento «passe-partout», aperto [illegible] all'eventuale ingresso di [illegible] di minoranza, mentre [illegible] ambienti finanziari si parla di un ordine del giorno «*normale e* [illegible] *sorprese*».

Ma soprattutto manca, in prossimità [illegible] questa [illegible] blea [illegible] azionisti, il clima conflittuale [illegible] aveva caratterizzato quella straordinaria di due [illegible] fa. C'è, oggi, chi scommette [illegible] un'intesa fra [illegible] parti. Il problema, sia per la Suez che è [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] aumento di capitale e ha dovuto ritoccare i dividendi, [illegible] per la Ce[illegible] [illegible] sta [illegible] un aumento [illegible] capitale (fra [illegible] e 1000 miliardi di lire, non è [illegible] deciso) con cui coprire i costi dell'operazione Sgb, è piuttosto di ritrovare una posizione equilibrata nella [illegible] [illegible] belga.

Ciò significa ridistribuire una consistente quota dei pacchetti azionari. Tale operazione restituirebbe un ruolo alla Borsa di Bruxelles, dove è paradossalmente assente il titolo della maggiore società del Paese; ma [illegible] potrà attuare è necessario non [illegible] raggiungere l'accordo sulla spartizione del potere, ma anche restituire [illegible] [illegible] il manto [illegible] società appetibile e redditizia. Fatti i conti, la Suez e De Benedetti si rendono conto [illegible] questa vigilia di [illegible] [illegible] che è necessaria un'«operazione vernice» per convincere il pubblico a rientrare nell'azionariato, [illegible] ottenere [illegible] [illegible] quotazioni non troppo inferiori a quelle pagate nella corsa dell'inverno scorso.

[illegible] bada, cioè, [illegible] vero problema [illegible] fondo che [illegible] [illegible] [illegible] stione redditizia della Sgb piuttosto che a quell'elemento [illegible] il cosmetico e il campanilistico che [illegible] [illegible] il controllo al 51 per cento.

I contatti dietro le quinte fra Lamy e due importanti interlocutori, il ministro delle Finanze Mark Eyskens e il presidente della commissione bancaria Walter van Gerven; i dissapori fra De Benedetti e il finanziere belga Albert Frère quando questi si vide scavalcato da André Leysen [illegible] «partner belga» dell'Ingegnere; i tentativi della Générale [illegible] contrattaccare ipotizzando un'opa sulla stessa Cerus, lo «spionaggio gastronomico» da parte di due funzionari Cerus [illegible] al ristorante, senza essere riconosciuti, accanto a un gruppo di dirigenti della Générale che discutevano strategie, [illegible] queste sono cose del passato. La realtà d'oggi, a due settimane dall'assemblea, è molto [illegible] feuilleton.

Fabio [illegible]

GLI ESERCITI SCHIERATI IN CAMPO
(Divisione dell'azionariato Sgb al 31 marzo 1987)

Cordata De Benedetti		Cordata Suez
Banque Fin. de la Cité 3,24%		Suez 31%
Fel Insurance 3,24%		Cge 4,5%
Odyssey Partner 0,57%		Belgi Lussemburghesi e Svizzeri 15,2%
Cir 11,72%		
Cerus 13,03%		
Europe 92 15,0%	Flottante 6,4%	

Bruxelles. Una veduta della Société Générale de Belgique

Il misterioso investitore sarebbe la Investcorp, con sede a Bahrain

Gli arabi scalano Gucci

La banca d'investimenti, che recentemente ha acquistato l'americana Tiffany, avrebbe comprato azioni della società fiorentina per 75 milioni di sterline

LONDRA — Il misterioso investitore [illegible] [illegible] scalata della Gucci, la so[illegible] fiorentina specializzata in pelletteria, abbigliamento e accessori, sarebbe Investcorp, una banca di investimenti creata nel 1982 per incanalare fondi arabi privati nell'industria occidentale. Lo afferma il quotidiano inglese Financial Times precisando che negli ultimi nove mesi Investcorp avrebbe rastrellato tramite la filiale londinese della banca [illegible] investimenti americana Morgan Stanley il [illegible] per cento di Gucci Italia, il 43 per cento [illegible] Gucci America e partecipazioni [illegible] nelle società di distribuzione di Gucci a Londra, Parigi e Hong Kong.

In totale la Investcorp, la cui sede è a Bahrain, avreb[illegible] comprato azioni della società fiorentina per 75 milioni di sterline.

L'Investcorp, che recentemente ha acquistato gioiellerie come l'americana Tiffany e la francese Chaumet, avrebbe dato il via all'operazione Gucci nel novembre scorso per iniziativa [illegible] Morgan Stanley di Londra che avrebbe preso contatto con i responsabili del loro ufficio londinese. A quanto precisa il giornale, l'Investcorp non si sarebbe [illegible] scoperta, neanche [illegible] l'attuale consiglio di [illegible] strazione della Gucci in una «riunione cruciale» sarebbe in [illegible] per do[illegible].

La Morgan Stanley sarebbe intervenuta la prima volta per la Investcorp il 3 novembre, con l'aquisto del pacchetto del 3,3 per cento di Paolo Gucci, seguito nell'aprile scorso dall'acquisto del 64,5 per cento da Roberto e Giorgio Gucci. Secondo il Financial Times, la Investcorp avrebbe anche un accordo informale sul voto con Roberto Gucci, che ancora possiede una partecipazione del 3,3 per cento. La Investcorp, [illegible] il quotidiano inglese, spera inoltre [illegible] raggiungere un'intesa con Maurizio Gucci, la cui partecipazione del 50 per cento, attualmente sotto sequestro penale, potrebbe essere sbloccata dal tribunale entro la fine dell'anno.

Il quotidiano ritiene inoltre che la Investcorp stia cercando di rastrellare altre azioni della Gucci America, che ha sede a New York. *(Ansa)*

Comit, un passo avanti nella battaglia Irving

NEW YORK — La Federal Reserve ha inviato venerdì una lettera alla Banca Commerciale Italiana in cui vengono richieste informazioni aggiuntive in relazione all'offerta di acquisizione lanciata dalla banca italiana nei confronti della Irving Bank di New York.

La Comit, in un co[illegible]ato, si è dichiarata perfettamente in grado di fornire le informazioni richieste e fiduciosa circa l'ottenimento da parte delle autorità statunitensi delle necessarie autorizzazioni.

Secondo Robert Falise, responsabile degli affari legali della Irving, il tono della lettera della Fed è incoraggiante, perché non viene rilevata «alcuna carenza significativa» nella domanda di autorizzazione.

Nei distributori autostradali Agip e Ip i ricambi della Casa torinese

Fiat-Agip Petroli, collaborazione più stretta

ROMA — Si rafforza l'alleanza operativa tra gruppo Fiat e Agip Petroli: in base a un ampio accordo di collaborazione raggiunto tra i due gruppi, attraverso le [illegible] [illegible] [illegible]zione Agip e Ip saranno commercializzati in Italia autoricambi, autoaccessori e componentistica fornita dalle aziende facenti capo alla Fiat. L'accordo, di durata quadriennale, è [illegible] firmato dall'amministratore delegato [illegible] Fiat, [illegible] Romiti, e dal presidente della società [illegible] che si occupa [illegible] raffinazione e di [illegible] dei prodotti petroliferi, Pasquale De Vita.

L'accordo prevede anche che la Scaini, società facente capo all'Agip Petroli, fornisca alla Fiat Auto le batterie per il primo equipaggiamento delle vetture. A tutto ciò [illegible] aggiungerà la collaborazione tra i due gruppi per quanto riguarda studi e ricerche da compiere nel set[illegible] dei lubrificanti sintetici.

In occasione dell'incontro tra Romiti e [illegible] Vita, si legge in una [illegible] dell'Eni, è stato rinnovato anche l'accordo [illegible] esclusiva per la fornitura dei lubrificanti per le autovetture Alfa Romeo.

L'intesa con il gruppo Fiat, afferma l'Eni, si inserisce in un più ampio programma che prevede, nell'ambito dell'Agip Petroli, la costituzione di una apposita società per la commercializzazione di prodotti e servizi diversi [illegible] carburanti e lubrificanti attraverso le reti «stradali» Agip e Ip. L'accordo per l'Italia si aggiunge alla collaborazione già in atto fra Fiat e Agip Petroli in Brasile e in Argentina per la produzione [illegible] lubrificanti. *(Ansa)*

[illegible] Anic, fatturato in crescita

ROMA — Un [illegible] netto di 182 miliardi di lire (dopo ammortamenti per oltre 95 miliardi) è il risultato del bilancio 1987 della «Enichem Anic» (gruppo Eni), a[illegible] vato dall'assemblea degli azionisti riunitasi sotto la presidenza di Antonio Bernia. Il fatturato è stato [illegible] 1632 miliardi di lire con un incremento del 17% dovuto, però, in parte all'incorporazione della [illegible] «Enichem Base».

Migliorato risulta il grado [illegible] utilizzo degli impianti, salito al [illegible], in seguito alla domanda sostenuta: nel 1987 in Italia la crescita complessiva [illegible] settore chimico è stata del 6,5%.

La fusione con «Enichem Base» ha [illegible] alla società di approfittare meglio della favorevole congiuntura. L'Enichem Anic opera infatti su un ciclo produttivo integrato in tutte le fasi di lavorazione. *(Ansa)*

● TIRRENIA GAS — Armando Mirabile, già direttore della Snam per la programmazione metano, è il nuovo presidente della Tirrenia [illegible] società del gruppo Italgas, che opera nella riviera di Levante. Il nuovo consiglio di amministrazione ha inoltre eletto vicepresidente Sergio Bocca, già responsabile delle relazioni pubbliche dell'Italgas.

Dal 19 al 21 giugno vertice dei Paesi industrializzati a Toronto

I debiti sul tavolo dei «7»

Tokyo vuole proporre un azzeramento prestiti al Terzo Mondo - Preoccupano anche il passivo pubblico e la bilancia americana - Ma l'economia mondiale è al sesto anno consecutivo di crescita

BRUXELLES — Al vertice dei Sette, a Toronto dal 19 al giugno, il Giappone intende proporre l'azzeramento dei debiti Paesi più poveri Terzo Mondo, in particolare quelli dell'Africa subsahariana. Raccolta in ambienti comunitari a Bruxelles, l'indicazione potrebbe trovare conferma nei colloqui che il premier giapponese Noboru Takeshita avrà oggi alla Commissione europea.

Della proposta giapponese, non traccia, il momento, nel documento di lavoro predisposto dagli «sherpa», dai collaboratori dei leader dei grandi — Stati Uniti, Canada, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, oltre alla Cee — che parteciperanno alla riunione di Toronto.

Nel documento tematico vertice economico, il blema dell'indebitamento occupa solo una pagina delle dodici di testo. La proposta giapponese d'azzerare i debiti contratti dai Paesi più poveri rischia di scontrarsi con l'ostilità espressa all'idea dagli Stati Uniti.

A parte quello dell'indebitamento, altri capitoli del vertice, quali risultano dal tematico, saranno la situazione economico-sociale mondiale, le questioni finanziarie e monetarie, i problemi del commercio e dell'agricoltura.

L'analisi economica degli «sherpa» è sostanzialmente positiva, anche se densa di interrogativi: l'impatto del crack partito da Wall nell'ottobre scorso e diffusosi alle Borse il è risultato inferiore al temuto, in parte perché attenuato dall'onda lunga del calo dei prezzi petroliferi e parte perché Paesi come il Giappone fanno da locomotiva della crescita, senza ne chiare cento per cento le cause (esperti Commissione europea parlano di rivoluzione culturale nei comportamenti nipponici effetto crescita).

Secondo studi della Commissione infatti, l'effetto dei del prezzi petroliferi si è fatto in ritardo di sul previsto, proprio in coincidenza del crollo di Wall Street. Anche interventi delle che centrali sui mercati dei cambi, conformemente all'accordo del Louvre per frenare la caduta del dollaro, hanno dato liquidità ai cati che hanno sostenuto la crescita economica. Anche le cure per migliorare la produttività hanno dato i loro frutti sul lato capacità a contraccolpi del mercato finanziario in (anche se questa maggiore flessibilità è stata pagata in termini di minore occupazione).

Tra l'altro il calo del dollaro ha rilanciato la competitività delle imprese americane e ha aumentato la concorrenza sui mercati internazionali: questo ha effetti positivi sul commercio mondiale, che quest'anno dovrebbe aumentare del 5%, contro il 3% previsto. A questo si aggiunge politica di rilancio investimenti negli Stati Uniti ed in Europa che ha benefici effetti sullo sviluppo. Utile il miglioramento dei bilanci delle imprese pubbliche, soprattutto in Europa, ha creato migliori per l'economia.

L'economia è così in fase di espansione da oltre sei anni: assistiamo a una delle più lunghe dopoguerra, ma anche a una delle più equilibrate, per via — a livello di Paesi industrializzati — dell'indebitamento americano e disoccupazione europea.

E' il secondo aumento in quattro giorni

Londra rialza i tassi

Nuovo alla Tokyo

TOKYO — Giornata attiva e ancora un record alla Borsa di Tokyo e l'indice medio Nikkei ha chiuso a 27.986,24 yen, 89,76 yen in più della sessione scorsa.

Come nel caso di hanno fatto gli operatori, il mercato ha continuato a risentire dell'ottimismo indotto investitori dai recenti sull'occupazione negli Stati Uniti che hanno fugato molti timori di ripresa dell'inflazione.

LONDRA — I tassi di interessi britannici sono portati all'8 e per cento, con un secondo aumento di punto negli ultimi quattro giorni. La decisione ha lievemente colto di sorpresa gli ambienti finanziari che si attendevano un nuovo aumento ma non nell'immediato a causa dei segni di ripresa della sterlina registrati ieri.

La recente debolezza registrata dalla sterlina per la prima volta dopo di tendenza al rialzo fornendo la possibilità di aumentare i tassi di alle autorità britanniche impegnate nel compito di stabilizzare la sterlina senza pregiudicare la lotta l'inflazione.

Per di allentare le pressioni sulla sterlina, i tassi erano stati ridotti per tre volte di mezzo punto dal 17 marzo per arrivare il 17 maggio al 7 e mezzo per cento, il livello più basso degli ultimi 10

Sull'onda trasferimento di interesse dalla sterlina al dollaro registratosi la settimana scorsa, la Banca d'Inghilterra sembra ora decisa ad utilizzare l'arma dei tassi di interesse nella sua lotta all'inflazione, obiettivo numero uno dichiarato della politica economica del governo.

Secondo gli analisti l'aumento, che ha avuto nell'immediato un impatto limitato sui mercati dei cambi e azionario, è dettato più desiderio di prendere rischi sul fronte che di assicurare la stabilità della sterlina.

I ritardi dei servizi pubblici rendono meno concorrenziali i prodotti

Ghidella: il sistema Italia arriva dopo

Per l'amministratore delegato della Fiat Auto bisogna migliorare globalmente la qualità - Pininfarina: «La pubblica amministrazione non ha seguito le trasformazioni del Paese»

MILANO — In Italia i tempi di consegna delle merci sono mediamente più lunghi del 30% rispetto a quelli tedeschi; per ottenere la carta di circolazione nel nostro Paese ci vogliono giorni, in Francia e Germania bastano poche ore; sono necessari 15 giorni in Italia per incassare un assegno fuori piazza, in Inghilterra solo 3. Con questi ritardi cronici dei servizi pubblici, ben difficilmente le imprese italiane potranno competere ad armi pari con i concorrenti internazionali. Solo se nel Paese si creerà una cultura della qualità, basata sull'affidabilità del prodotto e sulla competenza del consumatore, l'intero sistema economico potrà colmare le distanze che lo separano dalle altre economie avanzate.

Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Auto, ha lanciato ieri il grido d'allarme intervenendo al convegno «L'affidabilità dei sistemi produttivi: il sistema Italia è affidabile?», promosso dall'Associazione italiana della produzione. Per Ghidella «la coscienza nazionale problemi della qualità è molto bassa, si fa poco e male». Mancano iniziative pubbliche, promozionali, culturali.

In Giappone, dove la qualità rappresenta la filosofia della produzione, sono ormai anni campagne su questi temi. E in Italia? Per l'amministratore automobilistica torinese «tutti, anche le aziende produttrici, fare un esame di coscienza e riconoscere come sia necessario uno sforzo congiunto per incrementare gli investimenti per l'addestramento professionale, per l'automazione dei processi per il controllo di qualità».

Proposte? Ghidella ha indicato due vie. «Lanciare campagna nazionale sul problema della qualità, dare concreti industrie che si impegnano nel della qualità, magari creando apposito registro delle imprese».

Le carenze servizi pubblici sono state denunciate dal presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, secondo il quale «alla pubblica amministrazione non chiare le profonde trasformazioni intervenute negli ultimi decenni nel tessuto produttivo del Paese, ai processi di riorganizzazione della produzione e di impiego di tecnologia nelle imprese non hanno corrisposto analoghi processi di ammodernizzazione e di adeguamento delle strutture pubbliche amministrative e di servizio». Pininfarina «Il Made in Italy è una carta la industria ha gettato il massimo impegno sul tavolo della competizione internazionale, ma perché possa risultare vincente è necessario un co squadra parte di tutti».

Per competere mercati, dunque, è sufficiente il buon comportamento dei soggetti industriali, ma è indispensabile il di tutti. «Non basta l'affidabilità dell'impresa — ha concluso Domenico Palmieri, amministratore delegato dell'Enichem — a garantire il negli Anni 90, è necessaria l'affidabilità del Paese e la creazione nuova cultura dei servizi al consumatore».

r. g.

Il Politecnico di Torino è un «vivaio» per l'Iri

TORINO — Aule stipate, dibattiti prolungatisi fino a tarda sera, applausi: così si è conclusa la carrellata dei manager dell'Iri davanti agli studenti del Politecnico di Torino, iniziata un mese fa dal presidente Romano Prodi e proseguita dai dirigenti di Stet, Aeritalia, Selenia-Elsag, Ansaldo, Italimpianti, Italstat. Gli incontri hanno permesso, tra l'altro, di rafforzare la collaborazione esistente tra il Politecnico e l'istituto, come dimostra, tra l'altro, il successo del corso misto organizzato insieme con l'Aeritalia, che ha collezionato oltre 300 domande contro 40 posti disponibili.

Ieri, a chiudere, è venuto Alessandro Ovi, ingegnere con una approfondita esperienza americana nel campo della tecnologia avanzata, direttore centrale dell'Iri e consigliere di Prodi. «La tecnologia non si compra più, almeno quella di prima linea; la si baratta con altra tecnologia se la si possiede oppure, in mancanza, la si ottiene cedendo spazi di mercato» dice Ovi. «Negli anni passati l'Iri ha permesso di mantenere la presenza italiana in alcuni settori chiave, come l'aeronautica e lo spazio, la microelettronica, la commutazione digitale nelle telecomunicazioni mentre in futuro punta ad essere presente in altri settori altrettanto importanti come la superconduttività, l'elettronica e nuovi materiali. Valorizzare le risorse tecnologiche è uno degli elementi più importanti della strategia del gruppo».

L'Iri controlla 474 aziende, ha 422 mila dipendenti e un fatturato di 53 mila miliardi; nell'87 ha investito nella ricerca oltre 1100 miliardi, l'11 per cento in più dell'anno precedente. Con queste dimensioni e con una diversificazione molto estesa, che va dall'industria alimentare ai satelliti, diventa essenziale, sostiene Ovi, «stabilire una vera e propria rete di collegamento con il mondo in cui si genera conoscenza».

In passato per questo scopo si sono utilizzati i contratti e le convenzioni con gli enti di ricerca e le università, poi si è passati ai progetti finalizzati del Cnr e infine, sulla base di questa esperienza, ai consorzi «in cui — dice Ovi — la collaborazione si fa veramente stretta e si tende alla creazione di vere e proprie strutture di lavoro comuni» in cui sono coinvolti università, enti locali, industrie.

«L'università diventa partner dell'azienda» sintetizza il professor Rodolfo Zich, rettore del Politecnico torinese: in effetti la scuola mette a disposizione le conoscenze scientifiche, mentre l'industria fornisce quelle finanziarie e organizzative; insieme riescono a raggiungere la dimensione sufficiente a svolgere quei programmi che l'università da sola non può affrontare. L'industria «non vuole prevaricare» ma porta all'interno della scuola le esigenze del produttivo.

Il rapporto dell'Iri con il Politecnico torinese è molto stretto tanto che la metà dei ricercatori viene da aziende del gruppo; con una di queste aziende, l'Aeritalia, messo a punto un corso di tre anni per la preparazione di tecnici di livello intermedio, sull'esempio di quanto avviene, ad esempio, in Germania e Giappone, e in Francia dove già vengono sfornati ogni mila «tecnici intermedi». Per si tratta di una faticosa innovazione, che ancora attende il riconoscimento di legge.

v. rav.

Guarino: «Adeguarsi o subire il mercato unico»

Capire in fretta il '92

ASTI - Mercato unico vuol dire libera circolazione di merci, servizi e persone nell'ambito Paesi europei, ma vuole anche dire concorrenza, poiché in ogni mercato libero i fattori di produzione si spostano trovare l'ambiente a loro più geniale renza di sistemi che coinvolgerà ogni aspetto del Paese e dello Stato, quello fiscale, giuridico e, in generale, civile.

«Quello il '92 — ha detto Giovanni Goria, spiegando le ragioni dell'incontro «Europa : fare subito?», in programma ad Asti — sembra l'appuntamento l'omento bellissima e misteriosa, o un'utopia e, ancora, promessa di un grande avvenire. Forse Europa '92 è tutto assieme e di più, ad oggi, in gran parte, un'intuizione e il rischio che diventi una grande illusione. Vogliamo capirne di più e soprattutto vogliamo riflettere ciò potrà cambiare nella vita di tutti i giorni o nel di lavorare. capire perché vogliamo ben chiaro ciò che di noi, compreso il Governo, deve fare subito abbiamo impegnato chi tempo lavora a questo grande progetto e abbiamo chiesto a coloro che sono ad esso più sensibili di intervenire a questo incontro».

Si parlerà dunque «cose da fare subito» e un'anticipazione su questo argomento la ha dato Giuseppe Guarino: «Innanzitutto, ed è una che avrebbe già dovuto fatta tempo per vedere risultati tempi brevi, è necessario uno scadenziere delle cose da realizzare: prendere in considerazione comparto per comparto la nostra economia e il nostro Paese, per cercare di sfruttare al massimo le condizioni più favorevoli. Non dimentichiamoci che anche dire fine degli aiuti statali».

v.cor.

Il problema dello smaltimento dei rifiuti stimola progetti alternativi

Riciclare per non inquinare

Associazione piccola industria, Confederazione nazionale artigianato, sindacati, Lega Ambiente e Pro Natura hanno posto l'obiettivo [illegible] fondo: produrre meno scorie - E' possibile recuperare diversi materiali (nichel, zinco, argento) - Significative esperienze di trasformazione - Denunciato lo «scarso sostegno pubblico e delle banche»

Rifiuti industriali: meglio cercare di produrne di meno che aumentare le aree dove nasconderli. Anche se norme Cee e Statuto regionale impongono di intervenire a monte, sulle *«fonti»* del rifiuto e sui cicli di lavorazione, finora ci si è limitati a tentativi di produrre solo maxi-pattumiere.

Così, mentre parte un secondo *«Piano regionale dei rifiuti»*, che individua la localizzazione per le discariche, peraltro [illegible] prospettive non diverse dal [illegible] (quanto a contestazione da parte dei Comuni prescelti), c'è chi lavora per lanciare iniziative che consentano di ridurre la produzione di scorie, o addirittura di utilizzarle [illegible] «materie seconde».

E' singolare che l'iniziativa sia partita da un «gruppo di lavoro misto», composto da organismi che spesso si sono trovati su fronti avversi della barricata ecologica: Associazione piccola industria (Api), Confederazione nazionale artigianato (Cna), sindacati confederali, Lega Ambiente e Pro Natura.

Superando pregiudizi di fondo, persone di fede diversa da più di un anno hanno trovato, nel dialogo e nel confronto, [illegible] modo per lavorare ad un futuro migliore: sono stati elaborati orientamenti comuni, è stata condotta una ricerca sulle tecnologie applicate che riducono e riciclano i rifiuti industriali, è stata fatta un'analisi sull'esperienza (negativa) della discarica industriale delle Basse di Stura. Il merito maggiore è quello di aver posto l'obiettivo di fondo: produrre meno rifiuti. E a maggio c'è stato un primo seminario sul tema, sotto l'egida della Regione.

[illegible] Adriano Serafino, [illegible] Cisl: *«Il segreto del successo dell'iniziativa, unica in Italia, è l'analisi [illegible] esperienze già in atto con successo, ma alle quali poca attenzione viene data e ancora meno sostegni ed incentivi. Tutto ciò avviene perché questa problematica investe le piccole aziende che non riescono a pesare proporzionalmente al ruolo produttivo svolto»*.

I materiali già prodotti dal [illegible] di lavoro misto mettono l'accento su precisi problemi, primo [illegible] tutti quello degli elevati [illegible] di smaltimento, praticati oggi da un mercato squilibrato: poche ditte, regimi di monopolio sulle tariffe, [illegible] rizzazioni a rilento.

Serafino porta un caso: *«E' difficile far quadrare i conti di piccole aziende, come ad esempio le galvaniche, che utilizzano acido cromico come materiale di lavorazione costa [illegible] lire al kg, ma per smaltirlo come rifiuto occorrono da 11 a 60 mila lire al kg, a seconda dei casi e delle ditte»*. Eppure, proprio nelle galvaniche (più di cento aziende in provincia di Torino) è possibile recuperare materiali (nichel, zinco, argento), che altrimenti finirebbero nei fanghi, il cui smaltimento è oggi alquanto problematico: c'è chi recupera dal 70 al [illegible] per cento dei metalli, consentendo a volte l'ammortamento degli impianti o almeno il recupero dei costi.

Ma esistono altre esperienze significative. Ad esempio i fanghi delle tinto-lavanderie possono essere riciclati: per un 55 per cento forniscono materiale utilizzabile per la produzione di teloni per l'impermeabilizzazione dei tetti, mentre [illegible] rimanente 45 per cento si può estrarre [illegible] un 10 per cento [illegible] prodotti utili. Persino gli accumulatori esauriti possono [illegible] riciclati [illegible] per cento.

Chiedono i responsabili del gruppo misto: *«Perché non viene formata, a livello regionale, una commissione tecnica che, dopo aver riconosciuto la validità di un progetto per ridurre la quantità di uno specifico rifiuto industriale, proponga che lo stesso venga sostenuto con significativi incentivi d'ordine finanziario?»*.

Sindacati, associazioni imprenditoriali ed ambientalisti denunciano *«lo scarso sostegno pubblico e del sistema bancario»* per questo tipo di intervento, soprattutto utile per le piccole aziende, le più esposte. Parallelamente ricordano che assessorati chiamati a dare risposte concrete alle problematiche dell'ambiente risultano, in concreto, *«molto deboli»*: poco personale, poche risorse, scarsità o mancanza di collegamenti che riducono organismi che dovrebbero collaborare a veri e propri compartimenti stagni.

Ora il tentativo è di costringere l'ente pubblico ad un confronto con ben sette organizzazioni, diverse nella nascita ma unite negli scopi: l'obiettivo è proporre l'incentivazione dell'impiego di *«tecnologie pulite»* e la costituzione di [illegible] banca delle *«materie seconde»*, cioè di residui che non sono rifiuti da eliminare, ma possono diventare ricchezza.

Gianni Bisio

Bidoni con fanghi di verniciatura altamente inquinanti, abbandonati a Settimo Vittone

Sino ad ora attività regolare soltanto in 90 scuole su 321

E' incertezza per gli scrutini Professionali, esami in ritardo

Le difficoltà maggiori riguardano l'Alberghiero - Il provveditore: «Tutto si risolverà in 2-3 giorni»

Confusione, interrogativi, tensione nella scuola [illegible] «dopo preaccordo contratto». Insegnanti e capi istituto, dopo il lungo blocco degli scrutini indetto da Snals e Cobas, in vista delle scadenze degli esami, si chiedono quante probabilità ci siano di rispettare l'appuntamento con gli esami di licenza e di maturità il 16 giugno. Anche a Torino il preaccordo non ha portato alla ripresa immediata delle attività, benché i confederali (Cgil compresa, anche se non ha [illegible] firmato) abbiano chiesto il ritorno al lavoro, mentre l'autonomo Snals (pur essendo soddisfatto) deciderà la revoca della protesta in settimana. Vento di agitazione tra i Cobas.

Questa la fotografia del [illegible] in città e provincia. Nelle superiori (dove [illegible] stati ultimati gli scrutini del primo quadrimestre), si svolgeranno regolarmente quelli finali in 28 istituti su 107, sono parzialmente sbloccati in 44 e del tutto fermi in 25. Nelle inferiori, scrutini regolari in 52 istituti [illegible] 214, parzialmente fermi in 39 e bloccati in 123.

Momento drammatico nei professionali: gli [illegible] di qualifica si sono iniziati in 121 classi su 191, con qualche ritardo rispetto al 1° giugno. Ultimo in termini di tempo a dare il via alle prove è stato il Plana. Negli altri istituti soltanto un miracolo potrà [illegible] far slittare le prove a [illegible] luglio. I più preoccupati sono, come ovvio, gli studenti. Voci di protesta arrivano da Birago, Galilei, Sesto professionale, Zerboni, Vigliardi e Paravia, Giolitti, Marchesini, Gobetti, Passoni, Capetti di Pinerolo. E' quasi rivolta all'Alberghiero: le 12 classi della qualifica attendono [illegible] maggio di cominciare le prove.

I sindacati stanno consultando la [illegible] per illustrare il preaccordo e conoscere il gradimento. *«I segnali che arrivano dai nostri delegati sono positivi»* — dice Savio [illegible] Snals — *portereme le indicazioni a Roma al consiglio nazionale»*.

La Cgil ha [illegible] ieri, in un «attivo» allargato agli iscritti, il polso della situazione. E' emersa l'esigenza di approfondire alcuni punti tra cui l'anzianità e i precari. *«Non c'è tempo per fare un referendum, chiediamo a tutti di illustrare ai collegi la piattaforma* — spiega Gabriella Mortarotto —. *Gli scrutini finali, secondo calendario, dovrebbero iniziare [illegible] fra oggi e domani»*. Pessimismo alla [illegible]. Anche questo sindacato ha scelto la strada del collegamento attraverso l'assemblea [illegible] delegati. *«Per ora i segnali [illegible] sono buoni* — afferma Graziella Preala — *in parecchie scuole, forse a causa della scarsa informazione, i docenti sembrano irrigidirsi nella protesta»*. Al contrario Franco Sburlati della Cisl, dal suo osservatorio vede una schiarita: *«Informiamo attraverso i quadri ed i delegati, che faranno circolare nelle scuole copie [illegible] contratto. E' l'unico [illegible] per raggiungere le 35 mila persone interessate in oltre 1500 punti di lavoro»*.

Ombre sugli scrutini arrivano dai Comitati di Base: hanno ripetuto anche ieri in assemblea i [illegible] punti della [illegible] insoddisfazione.

La voce ufficiale della scuola. Il provveditore prof. Luigi De Rosa dice: *«Sono ottimista, tra giovedì e venerdì [illegible] dovrebbe risolversi. Comunque è arrivata una disposizione del ministro: spiega che i professori dovranno completare, innanzitutto, le valutazioni del primo quadrimestre e, subito dopo, quelle conclusive, con precedenza per le classi finali. Il 13 giugno dovranno essere esposti i risultati, in [illegible] do da consentire l'inizio di tutti [illegible] esami previsti il 16. Il [illegible] concede, visto i tempi stretti, di convocare i consigli di classe anche durante le ore di lezione»*. E per gli altri? *«Gli scrutini verranno svolti [illegible] te gli esami stessi e dove non sarà possibile [illegible] rinviati a luglio»*. Il provveditore ritiene che [illegible] sarà necessario attendere tanto, soprattutto per rispetto degli studenti che dovranno rimediare qualche materia a settembre.

Che cosa succederà se dovessero esserci «sacche di protesta»? Il prof. De Rosa attende disposizioni, ma il ministero non ha dubbi: sono pronte le norme di emergenza affinché studenti e famiglie non debbano sopportare un ulteriore [illegible] della protesta.

Maria Valabrega

Liceo Alfieri: i docenti riuniti per esprimere le valutazioni

Drammatica denuncia del titolare di una ditta di decontaminazione

«Molte chiacchiere, leggi inapplicabili l'emergenza-ambiente si fa gravissima»

Dovunque in azione i trasportatori della notte: «Non si sa che fine fa il [illegible] per cento delle sostanze tossiche»

Wander Tumiatti, 41 anni, ingegnere, è titolare [illegible] «Sea Marconi» di Collegno, specializzata nella decontaminazione di impianti inquinati da sostanze chimiche tossiche e nocive. Abbiamo riferito nei giorni scorsi che l'azienda ha 15 tonnellate di olio al pcb depositate a Pianezza che da due anni [illegible] in vana attesa di una destinazione. Tumiatti racconta le sue disavventure di imprenditore alle prese con la burocrazia, gli «ecofurbi» e la mancanza di impianti di smaltimento o forni d'incenerimento.

Ecco la sua denuncia: *«Sintetizzo subito la situazione: molte chiacchiere, leggi inapplicabili, nessuna operatività. Poi tante complicità ed una gravissima emergenza ambientale. Appena il 5 per cento degli incidenti industriali e le emergenze diventano noti. Il resto è messo a tacere. Esplosioni [illegible] incendio di trasformatori con olio al pcb (ed emissione di diossina) sono avvenute recentemente in impianti ferroviari a Torricola, a S. Oreste, a Bassano, nel compartimento di Roma. Poi [illegible] Avellino, Palermo, Bricherasio (Torino), Seregno, Taranto»*.

Tumiatti aggiunge: *«In Italia ci sono un milione di contenitori di oli al pcb. Il 47 per cento è contaminato. Impianti sono negli ospedali o nei sotterranei di grattacieli. Le ferrovie ne hanno uno ogni 20-30 chilometri. Anche il 14 per cento degli oli per motori (120 mila tonnellate all'anno) contiene pcb»*.

Le cifre sono preoccupanti. Si stimano 5423 discariche di rifiuti urbani, [illegible] abusive di sostanze tossiche. Ogni anno [illegible] produce oltre 35 milioni di tonnellate di rifiuti, 10 [illegible] tossici e nocivi (in Piemonte [illegible] 134 mila). Solo una minima parte viene riciclata; il resto entra nella clandestinità dei «trasportatori della notte». Come è possibile?

«Non ci sono inceneritori o discariche adatte — spiega l'ing. Tumiatti —, *quindi compaiono intermediari e trasportatori che dicono di provvedere loro. Volevano portare il mio materiale nello Yemen, in Venezuela, in Nigeria. Una società svizzera lo avrebbe trasferito in [illegible] mania. Peccato che l'impianto non c'era e che tutto sarebbe [illegible] stivato nel porto di Sulina. Situazione analoga per i Paesi africani. Meno del 10 per cento delle sostanze tossiche non riciclabili sono smaltite. Il resto? Non si sa che fine fa»*.

L'azienda che ha rifiuti tossico-nocivi deve metterli in contenitori stagni sigillati, sotto un capannone munito di di cordoli di raccolta per le perdite. Il tutto [illegible] etichette, cartelli segnalatori e libro di carico e scarico. La Regione Piemonte ha iniziato [illegible] il censimento di queste aziende per un apposito catasto. *«Infatti ci sono ovunque centinaia di depositi di veleni chimici, batteriologici, radioattivi* — spiega Tumiatti — *moltissime aziende sono in difficoltà. E' un pericolo per le popolazioni. Ci [illegible] leggi inapplicabili e norme contraddittorie fra ministeri, Regioni e Province. E' dall'80 che aspettiamo impianti di smaltimento: ora i nodi stanno venendo al pettine. In una settimana [illegible] stato ricevuto dall'agenzia americana per l'Ambiente: [illegible] ho atteso molti mesi per parlare con un assessore regionale di questi problemi»*. Precisa l'imprenditore: *«Ho già scritto 200 volte ad Enti e ministeri vari per denunciare la situazione»*.

Eliminare i rifiuti industriali costa. Il prezzo varia normalmente dalle mille alle 1500 lire il chilo. Per il pcb costa da uno ad un dollaro e mezzo. Per altre sostanze si arriva anche a 10-16 mila lire. Invece i Paesi del Terzo Mondo si accontentano di poco per sistemarli: vengono portati in nave dalle [illegible] fantasma in Guinea Bissau, o in Libano (costo 7-800 [illegible] chilo). E per portarli in giro più tranquillamente (autotreno da 22 tonnellate, 1800-2000 lire al km) basta una dichiarazione su campioni fasulli, la quale dice che la sostanza magari non è tossica.

Conclude Wander Tumiatti: *«Tocchiamo con mano l'inefficienza di chi dovrebbe intervenire. Occorre una cura da cavallo, cioè l'emergenza ambientale come prevede il decreto presidenziale 348 dell'86. Questo perché non abbiamo discariche adatte, tantomeno impianti di smaltimento. E' così che muoiono il Mediterraneo e il Mare del Nord, uccisi dagli "ecofurbi". Ma con responsabilità a tutti i livelli»*.

Giuliano Dolfini

Ferita una guardarobiera che ha tentato di strappare l'arma al bandito

Fucilate al night, perde 2 dita

L'aggressione, andata in fumo per il gesto della donna, domenica notte al «Tout va» di via Rossini - Tentata rapina o episodio di racket?

La guardarobiera di un locale notturno del centro è [illegible] ferita l'altra notte da un bandito che, il volto [illegible] perto da calzamaglia, imbracciando un fucile a canne mozze, era entrato nel locale. Lei ha reagito, forse ha cercato di disarmarlo, ma l'altro, dopo averle intimato il silenzio, ha sparato un colpo. La rosa di pallini le ha maciullato due dita che i medici, poi, hanno [illegible] amputare.

Un [illegible]. Forse. Ma potrebbe anche essere opera del racket dei locali notturni. E' solo un'ipotesi. L'inchiesta, condotta dalla Mobile (ispettore Bonanno) dovrà accertarlo.

L'episodio domenica notte. Il night, il «Tout va» (già «Pantera Rosa», quando, però, era una discoteca) è in via Rossini 14. Erano le 3, gli ultimi avventori stavano per uscire. Al guardaroba, Antonietta Orecchia, 45 anni, dipendente da tre mesi, [illegible] ta con Nevio De Luca, 47 anni, madre di [illegible] bimbi di 8 e 6 anni. La donna, interrogata dai funzionari della Mobile, ha potuto [illegible] poche parole sull'accaduto, quelle stesse che ha raccolto il titolare, Francesco Cardullo, 46 anni, il primo che l'ha [illegible] corsa.

La ricostruzione di quanto è accaduto è legata, per ora, a quelle poche battute, ripetute anche [illegible] pomeriggio [illegible] dal torpore di [illegible] operazione alla [illegible] durata diverse ore: *«E' comparso un giovane, il fucile in mano. Mi ha mormorato qualcosa, di stare zitta e ferma, portandosi il dito alle labbra. Forse ho fatto un movimento incontrollato, istintivamente avrò allungato le braccia, non so. E' stato a quel punto che, senza dire una parola, lui mi ha sparato. Ricordo la detonazione e quel dolore forte alla mano»*.

E' accorso Cardullo, ha trasportato egli stesso la dipendente all'ospedale Maria Vittoria. Due [illegible] della [illegible] no destra, medio e anulare spappolate, il mignolo gravemente compromesso, assieme a parte del palmo.

I medici, il chirurgo plastico, dottor Fox, e l'ortopedico, Cavallini, le hanno amputate salvando il resto della mano. Un'operazione assai delicata, che ha richiesto quasi quattro ore. La donna si è svegliata dall'anestesia solo nel primo pomeriggio di ieri, in un letto del reparto di ortopedia del prof. Crozzoli.

Sul fatto, per ora, solo interrogativi. Era un rapinatore? *«Quasi certamente»*, dice il dott. Di Guida della Mobile. Qualcuno che voleva svuotare la cassa, fuggire con i soldi. *«Oppure è uomo del racket, anche se il proprietario del locale non è mai [illegible] minacciato»*. Nonostante questo, all'ingresso del locale, c'era sempre stato un uomo di guardia nei mesi scorsi, ma si era licenziato [illegible] la sera prima dell'aggressione.

Temperatura

massima	+ 21,3
minima	+ 13,2
media	+ 16,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al [illegible] di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] 1007 [illegible], [illegible] dità 42%. Temperatura: massima + 18,6; minima + 10,5; media + 14,4. Previsioni: condizioni di elevata instabilità con parziali schiarite ed annuvolamenti intensi ai quali saranno associati rovesci di pioggia e temporali. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 5,43, tramonta alle 21,14. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima + 22,4; minima + 11,4.

Sanità, a fine '88 un vuoto di 7 mila infermieri

Donat-Cattin alla Festa dell'Amicizia: «Occorre riqualificarli, ma anche mutarne la mentalità»
Maccari: «Una scuola a livello parauniversitario e stipendi adeguati alle responsabilità»

La salute e i problemi connessi al «pianeta [illegible]» hanno caratterizzato ieri la serata della Festa provinciale dell'Amicizia che si svolge in piazza d'Armi. L'occasione è venuta da [illegible] tavola rotonda alla quale hanno partecipato il ministro Carlo Donat-Cattin, gli assessori Maccari e Bracco, il presidente dell'Ordine Mauriziano Cravero, il segretario regionale Cisl Smoliaza e il presidente dell'Usl 1 Nardulli.

«La malattia — si è detto — *non deve più essere considerata un incidente di percorso, ma un fatto da prevenire, controllare, combattere. In questo contesto va visto tutto ciò che sta intorno al malato, dalla struttura a chi vi lavora»*. E su tale «filosofia» non poteva quindi mancare [illegible] un accenno diretto al grave problema della carenza di personale. *«Si deve dare una status diverso degli infermieri* — ha obiettato Donat-Cattin — [illegible] *anche cambiare la mentalità. Lo provo. Nei nostri ospedali basta mettersi in pigiama perché il diavolo del fa. E' successo anche a me, quando mi ricoverarono all'Atlanteria e ancora non sapevano che ero ministro»*.

Che cosa occorre fare e che cosa si sta facendo? I suggerimenti sono stati numerosi: trasformazione della scuola professionale in corso para-universitario; miglioramento delle funzioni e della retribuzione. *«A Torino* — ha ricordato Maccari — *mancano 850 infermieri, 2250 in Piemonte, e con i nuovi standard di assistenza che deciderà il ministero avremo a fine anno un vuoto di circa 7000 unità contro 1675 posti disponibili nelle nostre scuole. Inoltre mancano in tutta la regione un migliaio di medici»*.

Se non si provvede in tempi brevi la sanità piemontese rischia la paralisi. *«Purtroppo* — ha detto Maccari — *le cause sono tante, culturali e [illegible]. Quali i rimedi? Introdurre criteri di meritocrazia e adeguare gli stipendi ai compiti e alle capacità. Infine rivedere il criterio pensionistico. Oggi un'infermiera si può ritirare dopo 20 anni, proprio quando è nel pieno della sua professionalità e potrebbe restituire alla società il patrimonio di conoscenze accumulato. Invece spesso va in pensione per poi andare a lavorare nelle cliniche private o di notte negli ospedali»*.

In mezzo a tanto pessimismo, un po' di ottimismo. *«E' stato avviato l'iter per la ristrutturazione del Birago di Vische* — ha concluso l'assessore comunale Bracco — *e prevediamo uno sblocco nella vicenda dell'ospedale di via Farinelli. In questo caso, dopo anni di vicissitudini, è stata firmata una convenzione e contiamo di arrivare al via per gli anni novanta»*.

Adriano Provera

Casalinga vince 40 milioni e [illegible]

Il premio settimanale di 40 milioni in gettoni d'oro messi in palio da Quest, il primo «gioco al fosforo» de La Stampa, è stato vinto da una casalinga che abita a Mirafiori, in strada Antica di Grugliasco 131. Maria Carmela Amoruso, 30 anni, sposata, con una bimba di 8 anni, Sabrina, l'altra mattina non credeva ai propri occhi quando, controllando il numero estratto sul giornale, ha capito di aver fatto la più grossa vincita della sua vita: *«Non mi sembra vero* — commenta — *credevo che queste cose succedessero solo agli altri, sono ancora stordita. Però quei soldi ci volevano proprio. Mio marito Gennaro, macellaio, in questo periodo è disoccupato, e la vincita ci farà molto comodo»*.

Un lettore ci scrive:

«L'immagine della nostra città si deteriora giornalmente forse anche a causa della scarsa attenzione dimostrata nei suoi confronti dagli stessi amministratori cittadini.

«Un esempio. Da una decina di giorni appaiono affissi sui muri e i pilastri di via Po e via Roma alcuni manifesti pubblicitari del Teatro Pregoli che sono stati redatti "in collaborazione con l'Assessorato al Bilancio e ai tributi del Comune di Torino".

«Ma proprio a questo assessorato retto, tra l'altro, dal medesimo assessore responsabile dell'Arredo urbano, non spetterebbe, invece, il controllo e la repressione delle affissioni selvagge che, così, involgariscono i nostri insudiati portici?»

Lorenzo Castello

Una lettrice ci scrive:

«La rivoluzione del cimitero monumentale, che sull'onda di uno "sciopero" storico ha occupato per giorni e giorni le pagine dei quotidiani, è stata subito dimenticata. [illegible] che, comunque, si sia arrivati ad una soluzione efficace.

«Non [illegible] rimasti soddisfatti né i dipendenti comunali (dei quali, [illegible] chiaro, comprendo perfettamente le ragioni) né chi, come me, ha la dolorosa incombenza di dover periodicamente fare visita ai propri cari defunti.

«E' vero, il problema del cimitero è infinitesimale rispetto ai molteplici guai che attanagliano la pubblica amministrazione, ma penso che un briciolo di riguardo in più verso la collettività, probabilmente, non sarebbe guastato.

«In virtù della nuova normativa, che entrerà in vigore dal prossimo 21 giugno, i cancelli saranno aperti alle ore 8,15 e richiusi alle 15, cioè in pieno pomeriggio con un sostanziale "taglio" rispetto all'orario precedente.

«Mi domando, però, quale stratagemma dovremo inventare noi anziani pensionati che, abitando dalla parte opposta della città e non possedendo l'agilità dei ragazzi, siamo già costretti a sobbarcarci un'ora e mezzo di pullman.

«Mi domando, inoltre, se oltre al danno dovremo subire pure la beffa d'essere costretti a far tutto in fretta, magari sotto il peso della canicola estiva».

Franca Minguzzi

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Sono un cittadino di Moncalieri e scrivo per sapere con quale criterio il sindaco della mia città concede i permessi [illegible] l'installazione delle giostre in un centro abitato.

«Mi riferisco, più precisamente, alle giostre installate in via A. Negri, a circa 30 metri dalle abitazioni, e ad altrettanti dal complesso del liceo Majorana e della scuola media.

«Il [illegible] assordante della musica disturba la quiete pubblica e impone l'obbligo d'ascolto delle più impensate vocalizzazioni di un sedicente speaker.

«Mi chiedo se il sindaco, prima di concedere il permesso per l'installazione di un qualsiasi Luna Park, valuti l'area su cui quest'ultimo viene installato, considerando il fatto che i cittadini hanno anche diritto, alla sera dopo una giornata trascorsa a lavorare, di godersi in casa propria, un po' di tranquillità e di silenzio.

«D'altra parte a Moncalieri esistono altre aree che potrebbero essere facilmente adibite a Luna Park lontano dal centro». Segue la firma

Un gr[illegible] di lettori ci scrive da Bussoleno:

«Abbiamo seguito in tv un servizio sulla Sip dove si citava l'aumento degli abbonati negli ultimi anni.

«Vorremmo fare notare che nel condominio ove siamo tenuti ad abitare, per concessione dell'Ente Ferrovie dello Stato, siamo 24 famiglie, la maggioranza delle quali ha rivolto regolare domanda d'installazione dell'apparecchio telefonico [illegible] mese di febbraio.

«Abbiamo saputo che non è possibile soddisfare le nostre richieste in quanto esiste una divergenza tra Sip e la ditta costruttrice degli alloggi, nella posa in opera di 20 metri di cavo dalla centralina Sip più vicina alle palazzine.

«Abbiamo fatto presente, sia alla Sip sia alle F.S. che, essendo ferrovieri, il telefono, oltre che per esigenze personali, ci è indispensabile in quanto diversi di noi sono soggetti a chiamate di servizio.

«Non chiediamo altro se [illegible] che qualcuno sblocchi tale situazione».

Seguono 30 firme

Un lettore ci scrive:

«Sono un dipendente di una ditta di Strada del Francese e faccio appello alla vostra rubrica, perché qualche ente comunale si occupi dell'invasione di cani randagi e non, liberi in questa zona, che talvolta impediscono perfino la consegna dei telegrammi ai fattorini».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Chi custodisce i custodi?» - Troppo breve il tempo per la pietà - Giostre e rumore a due passi dalla [illegible] da letto - Per [illegible] metri di filo 24 famiglie [illegible] telefono - Cani randagi in strada del Francese

SPECIALE SCUOLA

Il maestro informatico

Necessaria per manager, operai e studenti una alfabetizzazione elettronica
Il mercato mondiale dei calcolatori ha raggiunto i 103 miliardi di dollari

Una macchina, costruita nel 1946 con diciottomila tu[illegible] elettronici, del peso di cir[illegible] trenta tonnellate e tanto grande da occupare 180 [illegible]tri quadrati, [illegible] conosciuto con la sigla Eniac. Era la prima calcolatrice elettronica, il prototipo del computer dei giorni nostri.

La «creatura» è cresciuta in fretta, di corsa; ha vissuto tre generazioni, [illegible] entrando nella quarta e [illegible] nella quinta fra meno [illegible] un decennio, con l'introduzione delle intelligenze artificiali. Dopo 5500 anni di storia delle comunicazioni il comp[illegible] ha dato il via alla mutazione, è il razzo che ci sta portando nell'èra dell'informatico.

Gli esperti [illegible] ottimisti: disegnano uno scenario in [illegible], paragonano l'elettronica alla scoperta del fuoco, della stampa, delle prime conquiste spaziali, assicurano che il calcolatore sta migliorando la nostra vita, ma ricordano che crea anche nuove professioni, mestieri ai quali si deve essere preparati. E' necessaria una scuola. Il [illegible] la massaia, [illegible] studente, l'operaio, il professionista hanno bisogno di una nuova alfabetizzazione, quella della microelettronica, dei «chips».

Le statistiche confermano la corsa verso il futuro. Il mercato mondiale dell'informatica ha raggiunto i 103 miliardi di dollari. Un business che [illegible] per il 34 per cento [illegible] computer, il 20 per cento [illegible] medi, il 21 sui piccoli e il [illegible] per cento sui personal. Si sta ampliando il [illegible] dei «piccoli» ma potenti. I personal computer e le workstation (le plance di lavoro) stanno crescendo al ritmo più rapido: 12,8 per cento contro il 5,8 dei «colossi».

Nel 1982 i sistemi che costavano meno di centomila dollari costituivano il 42 per cento della «torta» mondiale, mentre quelli più costosi erano al 58 per cento. La situazione si è quasi capovolta l'anno scorso: 56 per cento contro 44 per cento.

Alla fine degli Anni Ottanta sul pianeta funzioneranno 32 milioni [illegible] computer e saranno [illegible] [illegible] 300 milioni [illegible] Duemila. Banche [illegible] agenzie di viaggio affidano al software i loro servizi; a Milano una compagnia di spedizione smista 4000 pacchi ogni ora, 66 al minuto, grazie ad un cervellone elettronico super-allenato.

Nelle fabbriche italiane saldano, verniciano e procedono alle fusioni quasi [illegible] robot. 1200 lavorano in Francia, 2500 [illegible] Germania, 1600 in Inghilterra, 700 in Spagna, 1400 in Svezia, 9000 in Giappone e 10.000 negli Stati Uniti.

Proprio in America hanno ottenuto [illegible] grande successo di mercato piccoli calcolatori [illegible] simboli stampigliati sulla tastiera destinati ai bimbi dai tre anni in poi; ci sono infine la locomotiva al sili[illegible], il traffico della metropoli regolato da video-terminali, l'Enciclopedia Britannica fotografata e miniaturizzata in un dischetto con un diametro di pochi centimetri, il sen[illegible] per la fecondazione degli animali e il segnalatore di brinate o gelate.

Tra il 1995 e il 2000 lo Stato e gli enti locali [illegible] fa[illegible] i conti con una nuova «galassia» giuridica. Entreranno in funzione i nuovi satelliti per le comunicazioni e la materia andrà regolata. Gli addetti ai lavori avvertono: «*Bisogna entrare nel gioco, senza preconcetti e paure, con la [illegible]tà di [illegible]tare i cambiamenti voluti dal progresso*».

E' dunque necessaria un'educazione informatica per evitare nuovi choc. Gli esperti, da anni, [illegible]dano: «*Dobbiamo portare il computer in tutte le scuole, dove, oltre a saper leggere, scrivere e far di conto, bisognerà avere la conoscenza del pensiero informatico*».

Sono appena venti i lavori che manterranno un forte tasso di crescita

Ecco le professioni del Duemila

Al primo posto i tecnici [illegible] manutenzione informatica, al secondo il personale paralegale - Buone prospettive per gli architetti e gli agenti di viaggio - Gli psicologi: «Mai innamorarsi di [illegible] sola attività»

«*Che cosa farò [illegible] grande*». E' l'interrogativo di migliaia di [illegible] di fronte ad [illegible] bivio importante nella loro vita di studenti. Dopo le scuole medie il sogno di tanti ragazzi si trasforma in una prospettiva vitale, a volte troppo immediata. Bisogna scegliere e [illegible] è sempre più difficile perché cambia il mondo delle professioni e il mercato dei mestieri si evolve spesso più rapidamente dei corsi di studio.

Recentemente due psicologi americani hanno descritto con rara efficacia questa particolare fase della crescita intellettuale e formativa. «*E' tipico dell'adolescenza* — hanno spiegato Woodward e Kornaber — *l'innamorarsi dei particolari, diventare bravissimi in una sola cosa, fare mentalmente e fantasticare il salto tra il banco di scuola e la vita e immaginare troppo presto una professione. Non è colpa degli adolescenti [illegible] sapere che una moda non è [illegible] cultura, una passione non è il futuro, una destrezza non è una vocazione e che il mondo sarà già cambiato quando avranno finito le scuole*».

Che fare dunque? [illegible] cercare di leggere gli sviluppi di una società impossibile da interpretare nel tempo? L'importante, spiegano gli esperti, è continuare a studiare ma senza il paraocchi [illegible] una duttilità mentale capace di adattarsi alle novità, ai cambiamenti che avvengono attorno al nostro crescere.

Qualcuno dice che fra qualche anno l'unica via di uscita sarà quella di inventarsi un lavoro (molti lo fanno già ora, basta pensare al [illegible] applicato all'arte [illegible] e [illegible], poiché è [illegible] previsto un calo del 30-40 per cento del livello di occupazione [illegible] nell'industria via [illegible] come è già accaduto in Giappone e negli Stati Uniti. E' uno scenario preoccupante, [illegible] ancora più grigio dai ritardi delle istituzioni scolastiche nella creazione di una cultura del lavoro e dell'economia.

L'Italia si sta trasformando, e il primo fenomeno da conoscere a fondo, già da quando si sta in classe. I colossi industriali accusano una crisi progressiva, mentre si attua il cosiddetto decentramento produttivo che vede cicli di produzione articolati in [illegible] diverso fra grande, media e piccola impresa. Il settore terziario è in espansione e si sta affermando il ruolo sempre più forte dell'informazione, ormai considerato settore strategico e capace di generare business [illegible] indifferenti. Il tutto dominato dalla tecnologia che ha davvero sconvolto l'organizzazione produttiva [illegible].

In altre parole si sta riducendo lo spazio del lavoro manuale, mentre nascono nuove professioni che richiedono addetti più qualificati, lavoro in équipe, capacità progettuali a forte contenuto tecnico e scientifico, un più saldo patrimonio culturale. E [illegible] Censis precisa, usando un neologismo: «*Sta nascendo un nuovo settore: l'indario, fatto di industria e attività terziarie*».

Si sta poi allargando l'area del lavoro autonomo che negli ultimi anni ha registrato una crescita del trenta per cento. E' un campo che può interessare parecchio alle giovani leve che puntano all'affermazione personale o [illegible] gradiscono rapporti di lavoro subordinato. Le novità, le necessità progettuali richiedono maggiori contributi di fantasia e in parte [illegible] può spiegare così [illegible] rilancio dei diplomi «artistici».

Ma quali saranno (forse) i lavori del futuro? Il «Bureau of labour statistics», in una proiezione che dovrebbe essere attuale fino ai primi anni Novanta, indica venti professioni a forte tasso di crescita. Al primo posto ci sono i tecnici di manutenzione informatica (+147,8 per cento), al secondo il personale paralegale (132,4), al terzo gli analisti informatici. La graduatoria prosegue con gli operatori informatici, i riparatori di macchine di ufficio, i programmatori, i tecnici aeronautici e astronautici, gli addetti ai servizi di ristorazione, i selezionatori del personale, i consulenti fiscali, il personale di custodia, gli architetti, i tecnici d'igiene dentistica, i kinesiterapeuti, gli [illegible] dentisti, gli operatori informatici periferici, le puericultrici, i veterinari, gli agen[illegible] [illegible]aggio e il personale infermieristico.

E' [illegible] elenco che può orientare la scelta dei giovanissimi alla fine della scuola dell'obbligo. Tre le strade possibili: continuare gli studi, affidarsi ai corsi professionali organizzati a livello regionale, cercare subito [illegible] lavoro. Ma un mestiere non è semplice da trovare. Per i quattordicenni gli spazi sono limitati, per la condizione di apprendista è necessario ancora [illegible] anno di parcheggio.

Le esperienze degli studenti al videoterminale

Dal gesso al computer

La scuola sta cambiando. Si può dire che sta passando dal gesso al computer. Il piano italiano per l'informatica in classe prevede che i vantaggi della tecnologia diventino strumento metodologico e didattico per tutte le materie, mentre i concetti informatici di base [illegible] studiati con la matematica. L'alfabetizzazione [illegible] già cominciata nel primo biennio delle superiori dove, in molte città, sono stati realizzati laboratori informatici, centri che dopo il 1988 dovrebbero diventare tremila.

Prima degli allievi si rende necessario preparare gli insegnanti. La prima [illegible] ha interessato mille docenti che, a loro volta, sono diventati istruttori con il compito di preparare, entro la fine di quest'anno, altri trentamila colleghi. Presto il computer entrerà in tutti gli ordini di scuola, comprese le elementari i cui pro[illegible] [illegible] già stati rinnovati.

Che cosa insegnare ai ragazzi? I ricercatori replicano indicando quattro filoni di applicazione che si adattano alle scuole non specialistiche e tecniche: la preparazione elettronica di testi (il cosiddetto word processing), la gestione di data-base, le telecomunicazioni elettroniche e le tecniche grafiche.

Per gli studenti delle scuole superiori tecniche si propone anche lo [illegible] dei linguaggi di programmazione, che significa avere le chiavi del «cuore informatico». Gli esperti ritengono poi poco realistico andare subito oltre il più semplice campo di applicazione: «*E' importante per ora servirsi del computer [illegible] supporto e complemento dell'insegnamento tradizionale, orientamento che permette di utilizzare un software già disponibile e molto affidabile*».

Parecchie scuole, per l'acquisto dei calcolatori da sistemare [illegible] laboratori informatici, si sono affidate al leasing, forma che permette di diluire le spese di acquisto su più esercizi finanziari e di contenere così i costi del materiale [illegible] quasi il quaranta per cento.

Il computer ha fatto il [illegible] ingresso, a livello sperimentale, anche nelle scuole elementari, dando, a sentire i maestri, risultati di ottimo livello. Molti bambini, messi davanti alla tastiera, sono spesso riusciti a superare impacci psicologici, [illegible] soggezioni, complessi d'inferiorità. Per loro il terminale è diventato una fonte di gioco istruttivo, «[illegible] *braccio in più*», spiegano gli insegnanti.

Bambini che nello scrivere dimenticano una lettera o saltano una parola trovano subito sulla tastiera la lettera o la parola da inserire. E ancora è il computer, con o senza speciali protesi, a risolvere molti problemi per i piccoli handicappati. Ma non è certamente la macchina che si sostituisce ai docenti, anche se agevola la reazione degli scolari all'errore, visto non più come un segno di biasimo, una colpa, ma [illegible] uno stimolo verso la ricerca di [illegible] correttivo, semplicemente un «passaggio» verso l'esattezza, l'informazione, l'apprendimento non solo manuale.

L'informatica dunque entra in classe, ma non potrà mai sostituirsi ai programmi culturali tradizionali. La filosofia del legislatore e degli insegnanti colloca il computer fra gli strumenti utili anche nelle pratiche più semplici. Dalle classificazioni ai calcoli ripetitivi che [illegible] catacolano e addirittura impediscono [illegible] svecchiamento delle materie scolastiche. La sfida è già cominciata, ma per vincerla sarà determinante la preparazione di maestri e professori. Tocca infatti a loro valutare i programmi elettronici didattici. Spetta a loro dare il primo voto al software.

A Beinasco un nuovo centro commerciale polivalente

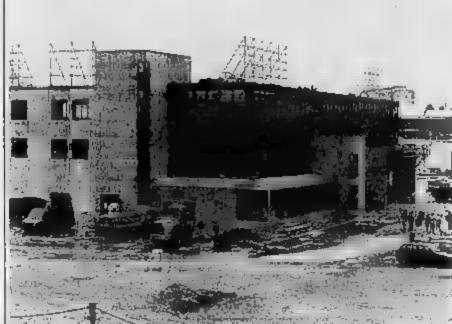
Acquisti con spuntino

Il complesso «Le Fornaci», realizzato da Ipercoop ■ Cimin con un investimento ■ 35 miliardi, servirà un bacino ■ 450 mila potenziali consumatori - Accanto ad alimentari, Brico-center, boutiques e decine ■ negozi, anche ■ ristorante della catena «Simpatia Motta»

BEINASCO — I centri commerciali polivalenti van■ all'assalto del consumatori italiani ■ scia di ciò che avviene all'estero, in Francia soprattutto. Dopo il «Panorama» di San Mauro, ■ ora ■ «Le Fornaci» di Beinasco: un complesso (41 mila metri quadrati) destinato al terziario commerciale e direzionale di un bacino di ■ mila utenti potenziali, che sarà inaugurato il ■ giugno ed all'inizio ■ diretto proprio da un esperto francese.

Il centro, raggiungibile ■ Torino in 20 ■ perché collocato sulla provinciale per Pinerolo all'incrocio con la tangenziale, è stato realizzato in 12 ■ ■ Iper■ ■ dalla Cimin (Coop Antonelliana, Coopsette e Coop Piemonte) ■ ■ investimento complessivo ■ 35 miliardi.

Come ha spiegato il presidente de «Le Fornaci», Antonio Naretto, ■ tratta ■ ■ complesso integrato su ■ livelli, con 40 esercizi ■ merciali. Il piano terreno (14 mila metri quadrati) è stato destinato ■ attività spiccatamente commerciali articolate su un'ampia galleria ■ perta e climatizzata. Tre grandi blocchi sono occupati dall'Ipercoop ■ mq, da un Brico-center (1500 mq) e dal ■ della calzatura ■ mq, mentre ■ quarto è destinato a 40 tra negozi, boutiques e servizi, fra ■ una banca, un'agenzia assicurativa ■ una immobiliare, ■ galleria d'■.

Il centro commerciale sarà inaugurato il 23 giugno e servirà un bacino di 450 mila abitanti

I livelli superiori dispongo■ di 6 ■ metri quadrati per spazi espositivi, uffici, ■ per ■ ristorante «Ciao», aperto dalle 9 del mattino a mezzanotte. Il primo del ■ Simpatia Motta a nascere ■ Piemonte (0 ■ ■ presenti in Lombardia e nel Veneto): «Una risposta della moderna ristorazione alla hamburgermania», dico■ i promotori. Si tratta ■ un locale organizzato in «isole ■ servizio» dove ■ cliente si serve da solo per i piatti freddi ed è servito ■ cuochi per quelli ■.

Mentre gli uffici e gli spazi espositivi hanno accesso ■retto al parcheggio (25 mila metri quadrati per oltre 1000 vetture), le zone di ristorazione ■ state pensate come punti flessibili, con sistemi di doppi ingressi che consentono l'intercomunicabilità tra ■ spazi del centro «Le Fornaci» con differente destinazione.

L'Ipercoop è senza dubbio la novità principale della struttura. Primo realizzato in Piemonte dalla Coop di ■, ha una superficie totale di 8500 metri quadrati, di cui 4800 destinati alla ven■. Ci sono ■ metri lineari di scaffalature, 300 ■ «linea del freddo» per i prodotti deperibili, 32 casse con ■ e 180 addetti. A fronte ■ ■ investimento di ■ miliardi, è previsto per il primo anno un giro d'affari ■ 20 miliardi (65 ■ ■ per ■ di alimentari).

A Rivoli duemila visitatori

Per Joan Mirò traffico in tilt

Code, pochi parcheggi, centro intasato

RIVOLI — Una domenica autunnale poco invitante per il week end fuori città e il grande interesse risveglia■ negli ultimi anni per le mostre, hanno creato qualche problema ai molti torinesi che ■ sono recati a visi■ ■ raccolta ■ opere di Mirò ■ Castello di ■. Oltre duemila persone hanno assediato l'edificio storico scegliendo, ■ quasi totalità, le ■ del pomeriggio.

■ ■ biglietterie, scarsità ■ parcheggio, ma, ■ prattutto, gravi difficoltà ■ ■ automobilisti che nelle strette viuzze del ■ storico tentavano di raggiungere ■ lasciare l'area ■ Castello. Dalle 17 in poi, in piazza San Bartolomeo, dove la strada è soffocata da due case sporgenti, ■ lunghe file ■ vetture si sono fronteggiate quasi immobili.

L'emergenza Mirò richiede sicuramente alcuni interventi specifici anche se, ■ ■ ricorda l'assessore alla viabilità del Comune ■ Rivoli, ingegner Domenico Tavolada, «il centro storico rivolese ■ ■ e non ■ ■ ■ per reggere un'onda d'urto così massiccia». Nell'immediato futuro sarà collocato un semaforo all'altezza della strozzatura tra le due case che, nel giro di alcuni anni, dovrebbero essere abbattute e ricostruite in ■ de arretrata. Inoltre ■ Comune ha allo studio la possibilità di istituire la zona disco nei parcheggi limitrofi ■ ■. «In previsione della mostra di Mirò — spiega l'assessore — sono stati asfaltati i piazzali Sud».

Aggiunge: «Occorre ricordare che non è possibile realizzare la segnaletica a terra (molto utile per ordinare le auto) sul piazzale principale pavimentato a cubetti che disegnano la pianta origina■ del Castello. Anzi, ■ questo piazzale ■ nell'area con■ghiaia davanti all'atrio Nord il Comitato ■ Castello ci chiede ■ sospendere il parcheggio». Esiste, però, un progetto per trasformare il ■ del serbatoio dell'acquedotto municipale (posto sul lato destro) in ■ ■ area parcheggio capace ■ circa 200 posti.

■ Le imprese di pulizia in sciopero

TORINO — Uno sciopero di otto ore degli ad■ alle imprese ■ pulizia si svolgerà oggi. Contemporaneamente si formerà un corteo, che partirà alle ■ 9 da piazza Castello e si concluderà all'Unione Industriale in via Fanti.

La manifestazione è stata organizzata ■ Cgil, Cisl e Uil, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro fra il sindacato e l'Ausitra, l'associazione che raggruppa i datori di lavoro.

Assolti ■ antiquari

Nella loro galleria in via Cavour era esposto un quadro rubato - Condannati altri 3 imputati

TORINO — Gli antiquari Mario ed ■ Benappi sono stati ■ti «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di ricettazione. Tre anni fa nella loro galleria, ■ ■ Cavour 20, era stato trovato un quadro rubato, ■ «Vernet» del valore di 20 milioni. Ieri i due fratelli hanno convinto ■ tribunale ■ loro buona fede: «Non sapevamo che fosse stato rubato. Tanto è vero che lo tenevamo esposto in vetrina».

La grana giudiziaria ■ i due antiquari era ■ nel febbraio '85, quasi per ■. La professoressa Maria Baccigalupi, ■ anni, pediatra, appassionata d'arte, visitando la galleria di via Cavour era rimasta di ■: esposto c'era ■ Vernet rubato nel suo alloggio in corso Massimo d'Azeglio nel febbraio '82 ■ ■ a gioielli, argenteria ■ ■ un altro quadro, un Van ■.

Dai ■ Benappi, che subito collaborarono con i magistrati, gli inquirenti risalirono a tutte ■ ■ che avevano avuto in qualche modo nelle mani il Vernet. Furono così denunciati Floriana Berry, ■ anni, La■ Olivieri, 59 ■, Renato Villa, 39 anni e Antonio Porzilli, 38 anni.

Tutti fornirono la stessa giustificazione: «Non sapevo che fosse rubato, l'ho preso in buona fede». In galera finì, perché aveva avuto già qualche grana ■ la giustizia, sempre per quadri, soltanto il Villa. L'ultimo ■ catena, Porzilli (avv. Polleri) preferì scappare ■ Spagna, ■ è costituito un mese fa. Ieri in aula ha negato tutto: «Non so nulla del quadro». Non è stato creduto, ed è ■ condannato a 3 ■ e mezzo di carcere; ■ mesi di meno hanno ■ il ■ e l'Olivieri (avvocati Zancan e Balestra). Assolti con formula ampia i fratelli Benappi (avv. Frascarolo) e Floriana Berry (avv. Merlone).

Un giro di coca-party in discoteche ■ ville

Il giudice istruttore ■ concluso l'inchiesta su un vasto traffico di cocaina rinviando a giudizio 70 persone - Gestori ■ locali e disc-jockey venivano riforniti dalla malavita

TORINO — Il giudice istruttore Vittorio Lanza ha concluso l'inchiesta ■ un vasto traffico ■ cocaina: in tribunale risponderanno di spaccio di droga una settantina ■ imputati. La «neve», ■ fino a quattro anni fa, epoca a ■ risalgono le decine di arresti eseguiti ■ carabinieri del Nucleo operativo ■ Torino, circolava liberamente nelle discoteche cittadine come il Whisky Li■, nei locali ■ moda di Cesana e Sestriere, ■ «Black Sun» di Sansicario e ■ alcune ville in Liguria.

Il primo a finire nel ■ degli inquirenti è il Whisky Lido di corso Moncalieri, ■ cui proprietario Dino Boselli viene arrestato assieme ■ figlio Giorgio nel gennaio dell'84. Dino ■ (difeso dall'avv. Dal Fiume) è ■ prosciolto per insufficienza di prove ■ giudice Lanza. Interrogato dal magistrato, forse non avrebbe detto tutta la verità, ma solo ■ proteggere il figlio Giorgio, che è stato invece rinviato a giudizio assieme ■ disc-jockey del locale, Daniele Diverio.

Nel corso dell'istruttoria si è scoperto che nel giorno di chiusura il locale veniva messo a disposizione per coca-party. Ad organizzare ■ dei festini, a cui avrebbero partecipato uno ■ di ■ ragazze e giovani della «Torino bene», sarebbero ■ il Diverio, Giorgio Boselli e Giancarlo Salerno, ■ anni, (difeso dagli ■. Chiusano e Gianaria), un esperto di organizzazione aziendale.

In quel periodo, gli ■ personaggi che frequentano il Whisky Lido trascorrono i ■ ■ al Black Sun ■ Sansicario, o in altre discoteche alla ■ a Cesa■ Sestriere e in Liguria. Le indagini dei carabinieri ■ Nucleo operativo di Torino ■ estendono così in queste località. Finiscono in manette Roberto Petrone, 44 anni, uno dei gestori del Black Sun, il collaboratore Arman■ Collino e il disc-jockey Domenico Colombo, detto «Nico», 30 anni, milanese. Nella sua villa a Santa Margherita Ligure, teatro di numerosi coca-party, viene arrestato anche l'impresario edile torinese Giorgio Uberti Bona, 42 anni.

Dai consumatori spacciatori gli inquirenti sono risaliti ai fornitori, tutta ■nte legata ■ mondo ■ malavita organizzata. Walter Di Monte, ■ anni, Domenico Corrarello, 43 anni, biscazziere, Vittorio Cirulli, 38 anni.

■ Prosciolta per infermità mentale

TORINO — Fortunata Calarco 25 ■, che nel novembre scorso provocò ferite mortali ■ figlia Katia ■ 8 mesi è stata prosciolta perché, ■ momento del fatto, era incapace di intendere e di volere. La decisione è del giudice istruttore Paola Trovati, che ha disposto il ricovero della donna in ospedale psichiatrico per ■ anni.

Il 26 novembre del ■, Fortunata Calarco aveva telefonato al marito, Giuseppe Capogreco, operaio di ■ anni, d■do che la figlia era caduta. L'uomo si era precipitato a casa e aveva portato all'ospedale la bimba che, nonostante le cure, ■ I ■ avevano segnalato il fatto alla magistratura poiché le lesioni non potevano essere state cau■ dalla caduta.

Un mese dopo la donna era stata fatta ricoverare dal giudice in una casa di ■. Dalle indagini è risultato che è rimasta sconvolta. Il ricovero è motivato, anche, dal timore che tenti il suicidio.

dalla Grande ■

■ ■ Antonetto, ■ d'oro

TORINO — Il «Lion d'oro», edizio■ '88, del premio istituito 29 anni ■ dal Lions Club di Torino, riconoscimento ad ■ personalità torinese che si è distinta nel campo sociale e culturale, è stato assegnato ■ ■ ■ creatrice dei «Venerdì Letterari». Il premio sarà consegnato oggi, alle 18, nella Sala dei Cento di Palazzo Lascaris, via ■. In passato furono premiati, fra gli altri, Primo Levi, Maria Giuffrida Repaci (Centro tutela minorile ■ Torino), Tullio Regge, Renato Einaudi, ■ Giovanni Arbinolo (Città dei ■) e Francesco Barbera (Croce Verde).

■ Sonde per piogge acide

SETTIMO — Per controllare il fe■ ■ delle piogge acide saranno installate (a ■ dell'assessorato provinciale all'Ecologia) tre speciali sonde a Settimo, Chieri e Nichelino. I tre impianti integreranno la rete provinciale sull'inquinamento atmosferi■ che conta 22 punti ■ prelievo. Scopo: verificare ■ presenza della pioggia acida, che subisce questa ■ sformazione per l'inquinamento di anidride solforosa, ossidi ■ azoto e di carbonio. L'assessore provinciale Sibille ha detto che, con le indicazioni fornite da questi impianti, sarà possibile collocare display elettronici, che forniranno ■ continuazione i dati sulla presenza degli inquinanti atmosferici provocati dalle auto.

■ ■ su ■

RIVOLI — «Rivoli cambia» è tema del confronto organizzato dalla ■ con i cittadini, ■ alle 20,30, ■ consiliare di ■ Capra 27. Saranno presenti il sindaco Antonio Saitta, ■ ■ Sandro Leonardi, ■ sori e consiglieri.

■ Terremoto ■ Pinerolese

PERRERO — Una scossa di terre■ è ■ avvertita alle 16,39 nel Pinerolese, in ■ Chisone e Germa■. L'epicentro è stato identificato a Perrero, presso Prali: la scossa ha avuto una durata ■ pochi secondi e non ha provocato ■. Secondo l'Istituto sismologico Cattaneo di Genova e la rete regionale di rilevamento, avrebbe avuto un'intensità tra il ■ condo e il terzo grado ■ scala Mercalli.

■ Promuovere il Piemonte

TORINO — La Regione ha rinnovato la convenzione con la società «La Fabbrica» di Milano per promuo■ l'immagine del Piemonte a Mila■. Tra le iniziative in cantiere, ■ pubblicazione, ■ un milione di copie, di una guida tascabile con riferimenti ■ prodotti, alle manifestazioni culturali e alle attrattive paesaggistiche.

■ Gramsci, dibattito rinviato

■ — La presentazione del ■ «La svolta del quarantamila» prevista ■ oggi, alle 17,15, a Palazzo Nuovo, è stata rinviata a ■ degli impegni dei relatori nella vertenza contrattuale della scuola.

■ Traffico di dollari falsi

■ — Ezio ■, impiegato di banca, e Roberto Di Munno, pubblicista, sono stati rinviati a giudizio con altre 14 persone dalla procura ■ Milano per ■ traffico di dollari falsi. L'organizzazione, a ■ della quale ci sarebbe una cartomante torinese, ■ Grazia Lucchesi, ■ smasche■ per l'infiltrazione di ■ sottufficiale dei carabinieri che aveva ordinato una partita ■ ■ dollari ■ falsi.

■ Un agricoltore folgorato

RIVOLI — Mortale disgrazia sul la■ ieri mattina ■ 9.40 a Tetti Neirotti ■ ■. Un agricoltore ■ 61 anni, Mario Neirotti, via Rossano 68, mentre con il nastro elevatore ■poneva il fieno nel porticato della propria cascina, aiutato ■ moglie, è stato folgorato da una scarica elettrica di 220 Volt. L'uomo, che poco pri■ si era tolto ■ stivali di gomma ed era a piedi scalzi, ha messo le mani ■ ■ nastro elevatore, a ridosso di una ■ta del trattore, che si era fermato. Qualche ■ scoperto forse ■ causa■ ■ dispersione ■ corrente che si è scaricata sul Neirotti uccidendolo. Sono intervenuti i carabinieri e il medico legale che hanno chiesto l'autopsia.

■ Rapinatori in ■

TORINO — Due uomini a volto scoperto, uno dei quali armato di pistola, hanno fatto irruzione alle 18,30 di ieri nella farmacia di Flavio Accor■, 34 anni, in corso Svizzera ■ e puntando l'arma al ■ fatti ■gnare l'incasso, circa un ■.

■ Un annegato nel Po

TORINO — Una squadra dei vigili del fuoco ha recuperato, verso ■ 17 di ieri, il cadavere di un ■, impiglia■ nella griglia alla diga del Pascolo. ■ chiamava Felice Carli, ■ anni, era sposato ed abitava in ■ Vercelli 181. L'uomo era scomparso da qualche giorno.

■ Mostra filatelica a Settimo

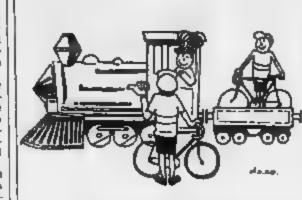
SETTIMO — In occasione dei festeggiamenti ■ il trentennale ■ elevazione di Settimo a ■ è ■ corso nel salone della Casa del Popolo in via Matteotti, la mostra filatelica organizzata dal ■ Farmitalia.

UN'INIZIATIVA DELLE FERROVIE

Il ciclista sul treno

«Bici in Treno» è il ... di un'inedita iniziativa organizzata dalle Ferrovie italiane in collaborazione con le Associazioni dei ciclisti e gli ... per l'Ambiente e ... Cultura e il Verde Urbano del Comune.

L'obiettivo ... consentire ... appassionati ... bicicletta la visita di parchi e centri turistici distanti da Torino, raggiungibili nell'occasione ... treni attrezzati per il trasporto del mezzo.

La procedura è semplice: i partecipanti si recano alla stazione di Porta Susa in bicicletta, salgono in carrozza ... volta giunti alla meta, iniziano a pedalare seguendo gli itinerari prefissati. La prima gita in calendario è domenica 19 giugno con destinazione il Parco Naturale del Ticino. La partenza è prevista per le ,15 da Porta ... il ritorno alle 19.40 da Oleggio. Le biciclette sono accettate fino alle 9.45 e il cicloturista viene consegnata una ... ricevuta scritta ... tragitti consigliati.

Due i percorsi ideati per questa prima ...: il primo, sportivo, ... lungo 49 ... mentre l'altro, ecologico, è costituito da circa ... km, di strade sterrate. Il ... del viaggio è di ... lire per ogni ... con relativa bicicletta. I posti a disposizione ...

Per coloro che vogliono partecipare ma che risultano impossibilitati in quanto ... piedi», sono in distribuzione le biciclette del Comune ... Valentino, ... Parco Ruffini, alla Colletta, ... Pellerina e in ... d'Arco.

Per ... prenotazioni, ... rivolgersi fino a lunedì 13 alla Pro Natura, in via Pastrengo 20 telefono 513.789, e a «Il Giornale dei Ciclisti» ... via San Quintino 21 (552.306).

Il secondo appuntamento con «Bici in Treno» è in programma domenica 3 luglio con gita nel Saluzzese.

d. ca.

LIBRO DELLA REGIONE PRESENTATO AL «CORPUS DOMINI»

E' il Miracolo di Torino

Nella ... del «Corpus Domini», via Palazzo di Città, è stato ricordato ieri il ... il giugno del 1453 quando, secondo ... cronache del tempo, «alle 5 del pomeriggio un giumento inciampò e cadde; il sacco si aprì e l'Ostia Santa, trafugata nella parrocchiale ... Exilles dai soldati di Renato d'Angiò, sollevatasi in alto cominciò a risplendere come il sole». Un prodigio che ... a Torino ... titolo ... «Città ... Sacramento» e che la Municipalità volle ricordare nel tempo edificando sul luogo dell'evento un'edicola-oratorio (1510), poi, ... progetto di Ascanio Vittozzi, l'attuale chiesa barocca.

Durante ... celebrazione della ricorrenza è stato presentato ... dal presidente ... giunta regionale, Vittorio Beltrami, il volume «Le Torino del miracolo» curato ... sezione regionale dell'Associazione nazionale insegnanti storia dell'arte, presieduta dal prof. Massara, e realizzato da Vittoria ... Gianluigi Nicola, Maria Luisa Tibone e Alberto Cottino. Il testo, dice il sottotitolo, è «una finestra sulla città ... Settecento» perché ... con rigore ... attraverso le vicende della basilica ... avvenimenti sociali, politici e religiosi della ... fino al secolo ... Ha spiegato mons. Franco Peradotto: «La chiesa era il cuore di Torino. Qui il Cottolengo, raccogliendosi in preghiera, ha progettato la Piccola Casa».

«Corpus Domini», testimonianza storica ... un passato lontano che si può ripercorrere anche attraverso le opere d'arte che il miracolo ha ispirato. Due di queste, le tele che raffigurano «La caduta dell'asino nella piazza della Volta Rossa» e il «Miracolo del Sacramento», sono ... restaurate.

Provenienti ... tenuta della Mandria acquistate negli Anni Settanta dalla Regione e attribuiti agli allievi della bottega dell'Olivero, i quadri datati 1753 sono ora esposti nella «Sala dei Re» del Palazzo Regionale.

e. mon.

La copertina del libro ... il miracolo del Corpus Domini

Copernico festeggia i 10 ...

... Liceo Scientifico «Niccolò Copernico» ... sta svolgendo il meeting ... fine anno per festeggiare la conclusione delle lezioni e i dieci anni di ... dell'istituto. S'è ... iniziato il 4 e sino al 9 giugno le aule e i corridoi di ... so Caio ... 2 si trasformano in teatri aperti ad allievi e insegnanti, ai genitori e al personale non docente.

L'inaugurazione ... meeting è avvenuta, come s'è detto, sabato all'Auditorium. Il calendario è proseguito ieri, nell'aula magna, con ... dei prodotti dagli allievi. Oggi, dalle ore 8.30, sempre in aula magna, a ... della Commissione Salute, tutti sono invitati a discutere sul tema «La sessualità dei giovani». E domani, all'Auditorium, alle 15, avrà luogo il dibattito ... «Kopernik - Anno zero», il giornale della scuola che ha già acceso nel corso dell'anno polemiche e spunti ... discussione.

A conclusione ... lavori, giovedì 9, alle 11.30, premiazione per i migliori atleti dell'Istituto.

Celti e Cristianesimo nell'antico Piemonte

«Alla ricerca dei culti perduti» è un ... organizzato da Domo d'Oc, associazione culturale che ... propone incontri ... studio, riunioni, pubblicazioni e spettacoli per far ... tradizioni e culture del Piemonte.

Da ieri ... a venerdì 10 cinque incontri su religione, magia e riti sacri ... regione a partire dall'epoca ... Celti fino all'avvento del Cristianesimo. Un salto indietro nel tempo ... scoprire che prima della conquista ... Piemonte ... celebravano riti collegati a culti naturalistici e animistici che nè l'impero nè ... successive incursioni germaniche riuscirono a sradicare del tutto.

Con l'affermarsi del Cristianesimo avvennero anche in questa zona ... serie di intolleranze ... culti ritenuti eretici ... ancora influenzati da credenze ataviche. Il breve corso ... quindi ... possibilità di conoscere ... radici piemontesi più remote, ... scienza, magia e religione ... nicamente ... il pubblico ... fare domande sugli argomenti. Gli incontri ... svolgono dalle 21 ... locali del Cral Toro Assicurazioni ... via Cesana ...

I relatori (studiosi, giornalisti, scrittori) presentano ... materia con l'ausilio di diapositive e ai partecipanti vengono distribuiti ... materiali e le documentazioni relative ... dissertazioni.

... quota d'iscrizione ... di ... lire. Per informazioni rivolgersi a Vincenzo Bacarani (tel. 54.77.62) o a Raffaella Audino (tel. 53.29.87).

n. ab.

APPUNTAMENTI MUSICALI IN SETTIMANA

Tanto folk con birra

Prosegue al Parco della Pellerina il festival «Giugno in Cascina», ... quest'anno nel cartellone delle manifestazioni di «A Tutta Birra», per «Sere d'Estate».

Stasera alle 21 «Giugno in Cascina» presenta l'esibizione degli Aire Flamenco, due ballerini italiani specializzati nel flamenco classico. Seguiranno alle ... Paratina, complesso folkloristico dell'Alto Volta.

Tra gli altri appuntamenti della settimana con «Giugno in Cascina», ricordiamo domani ... 21 ... folk degli Ungaria Ensemble e alle 22 il gruppo toscano di Antonio Breschi, oltre all'esibizione, sabato, dell'americano Guy Caravan.

Per ... amanti ... folk ricordiamo ancora l'appuntamento ... giovedì al Teatro Agnelli di via Sarpi 117 con gli Ship ... Fools, ... gruppo di John Renbourn, l'ex leader dei Pentangle.

Stasera all'Idrovolante di ... Virgilio 105 ... Valentino Mario Parodi presenta «La Francia e ... la grande poesia francese accompagnata dalle ... che ... Debussy.

... resto della ... propone grandi avvenimenti: l'attenzione generale è dominata dall'arrivo di Bruce Springsteen ... al Comunale. Ricordiamo ... cora che i biglietti costano ... lire compresi i diritti di prevendita, e sono disponibili ... Music Center-Maschio, ... Point, Ricordi, Rock&Folk, Disco Shopping, Dischianto, Videomusic, Discolò, Master ... New My Music, Fan's Shop, ... Dischi, Punto Musicale, Top ... Hot Point 2, Dischetto, Tam Tam, MaxEva, Le Disque (Rivoli), Base Musica (Nichelino), Disco International (Ivrea), Magic Bus (Pinerolo), Boutique ... Musica (Venaria), Disc Star (Grugliasco), Elvis (Volpiano), King Music (Settimo), AZeta Musica (Carmagnola), Parena (Moncalieri), Musical Box (Leinì), Il Salotto delle Cose Belle (Carignano), Zona Disco (Collegno), Punto Musica (Chivasso), Paul Music Center (Chieri).

Il giorno del concerto eventuali rimanenze saranno in vendita ai botteghini dello stadio prima dello spettacolo.

g. fer.

RASSEGNA DI MAESTRI DELL'OBBIETTIVO

Lui, nudo in fotografia

S'è inaugurata ieri, alle 17.30, al Triangolo Rosa in ... Garibaldi ... mostra fotografica «Männer sehen Männer - Uomini vedono uomini», che resterà aperta sino al 6 luglio tutti i pomeriggi dalle 15 alle ... domenica e lunedì esclusi.

Si tratta di una rassegna ... nudo maschile nell'opera ... ventidue maestri della fotografia contemporanea, curata ... Peter Weiermair, che ha ... riscosso successo all'estero e ... altre città italiane. Un'antologia di immagini che sono il frutto ... esperienze artistiche di diversa provenienza e di diverse generazioni di autori: Christian Vogt e Robert Mapplethorpe, da Paul Blanca a Dino Pedriali, poi Erwin ..., Laurence Salzmann, Joel-Peter Witkin e altri fotografi ... fama.

Il nudo maschile come «forte carica sovversiva». In queste immagini la fotografia contemporanea ... ade ... ai vecchi e classici ... di rappresentare l'uomo, rielaborandoli: ad esempio, la figura del nero Ercole di Robert Mapplethorpe, il gracile Apollo di Dino Pedriali, il fragile adolescente Narciso ... Diane Michals. Alcune ... no fotografie realizzate in studio con originali ... sperimentali; ... invece ... no istantanee, ... che fissano i comportamenti ... soggetti sorpresi furtivamente.

Le immagini di Mapplethorpe — in bianco e nero — sono aggressive e sconvolgenti; ... — ... tentico outsider della fotografia — rievoca memorie infantili ... seguente ... complesso, ciò che muna le diverse esperienze qui presentate. E il rigore di ... che l'idealizzazione delle immagini nel nudo maschile: queste fotografie fanno riflettere sull'immagine, per ripetere e imitare i loro ... lenti e perseguire ... più svariate associazioni della fantasia.

e. lo.

... futurista

Per la rassegna «Teatro e bollicine», questa sera, alle 21.30, al Parco Rignon, il gruppo dell'«Archivolto di ...» presenta L'inerte palcoscenico, appunti per una varietà futuristica.

giorno per giorno

Conferenze

Astrologia — Alle 20.45, a Sadhana in via Vittorio Amedeo 16, Angelo Musso parlerà su «Astrologia come strumento di autoconoscenza».

Su Orazio — ... al Centro Pannunzio in via del Mercanti 1, Carlo ... parlerà su «La fortuna di Orazio».

Sport

Bocce — Dante Amerio (Coalto Torino) ha vinto il campionato italiano ... tiro, disputatosi a La Spezia. Il bocciatore torinese ha battuto in finale Pivotto (Bolzanetese) ... 37 a 27; ... semifinale ... superato il giovane Buosi (Madonna del Pilone) per ... a 31.

Calcio — Il Torino ... ha sconfitto l'Ambrosiana Milano per 3 a 0 nella finale del Quadrangolare ... calcio femminile per il memorial «Rita Bellini» svoltosi domenica scorsa a Pianezza. Il ricavato ... devoluto all'Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori.

Libri

I Quarantamila — ... 17.15, a Palazzo Nuovo, in via Sant'Ottavio 20, presentazione ... libro «La svolta dei Quarantamila» di Alberto Baldissera ... Comunità. Interventi ... Gian Primo Cella, Lucio De Carlini, Sandro Gigliotti, Alfonso Raffaelli.

Fantasmi — ... 21, alla Biblioteca Civica di Dogliani, presentazione del romanzo «Fantasmi di carta» del torinese Massimo Romano (ed. ... Tesi). Intervengono Giampiero Cavaglià e Gianni Vattimo.

Varie

Unitre — ... ore 15, appuntamento al Centro Internazionale ... Perfezionamento Professionale e Tecnico, in ... Unità d'Italia 125, per un incontro con Gianfranco Gribaudo. E' organizzato ... Bigi per l'Unitre.

Televisioni private

Grp
13 Natura selvaggia, documentario
13.30 Jeeg ..., disegni animati
14 New York chiama Superdrago, film
15.30 Flying Kiwi, telefilm
16 Charly, telefilm
16.30 Il pericolo e il mio mestiere, telefilm
17 Spectreman, telefilm
17.30 Commerciale
18 La baia di Ritter, telefilm
18.30 La famiglia Potter, telefilm
19 G.R.P. Monitor
19.40 Controstarzo, rubrica automobilistica
20 Only ... cartoons, disegni animati
20.30 Black Killer, film di Lucky Moore con ... Klaus Kinski, Fred Robsham
22 Rumpole, telefilm
22.30 Il pericolo e il mio mestiere, telefilm
23.30 Controsterzo, rubrica automobilistica
23.50 G.R.P. Monitor
0.20 Lo sbaglio di ... vivere, film di Carlo Ludovico Bragaglia con ... Miranda, Vittorio De Sica

Videogruppo
13 The Collaborators, telefilm
14 ... Sorelle ...
14.05 Uno strano poliziotto, telefilm
15 La auto ... settimana ... novela
16 ...
17.30 Star Blazers, cartoni animati
17.55 Videonotizie
18 Principe reggente, telefilm
19 Videonotizie
19.30 L'enigma che viene da lontano, telefilm
20.30 ...
21.30 Collaborators, telefilm
22.25 Videonotizie
22.30 Magazine
23 Le auto della settimana
23.30 Videonotizie
24 Corpo ... Sandbaggers, telefilm

Quartarete
9.45 Signore e padrone, telenovela
10.30 Angie, telefilm
11 Bullwinkle, cartoni
11.30 Charleston, telefilm
12 Le ... del giorno
12.30 Automarket Tv
12.45 Tg4 flash
13.25 Tg4 flash
13.30 Charleston, telefilm
14 Assecasa
14.10 Tg4 Borsa
14.30 Automarket Tv
15 La ricetta del giorno
15.15 Bullwinkle, cartoni
16 Gli emigranti, telenovela
17 Leonela, telenovela
18 Signore e padrone, telenovela
21 Football internazionale
22.15 Jazz club
22.45 Automarket tv

Rete Canavese
13 Necchi, redazionale
14.30 Le auto della settimana
15 Fiamme su New York, film
17 Le auto della settimana
17.45 All music
18 Help, cartoni
19.30 Telegiornale
... Canavese sport
20.30 La gang dell'arancia meccanica, film
22.30 Telegiornale
22.45 Le auto della settimana
23.45 Alaztone
0.30 L'uomo e la città, telefilm

Telecupole
13.10 Motori non stop, rubrica
13.55 Musicali, filmati
14 Telenovela
15 La casa ..., sceneggiato
17 La lotteria dei giorni felici, situation comedy
18 Video mix, rubrica
19 Felicità, sceneggiato
19.30 Tg4
20 Dancing Days, telenovela
20.30 Continente di ghiaccio, documentario
21.30 Storie della prateria, telefilm
22.30 Tg4
22.45 Sport e sport, rubrica
23 Stangata all'italiana, film

Rete 7 Piemonte
13 Marron Glacé, telenovela
14 Sampei, cartoni
14.30 Galaxy, cartoni
15 Ken il guerriero, ...
15.30 Gordian, cartoni
16 Misha, cartoni
16.30 Il mondo delle Robe, cartoni
17 Favolosi eroi, ...
17.30 Don Chuck, cartoni
18 Sampei, ...
18.30 Galaxy, cartoni
19 Informa 7, notiziario
19.30 Dallaniko, cartoni animati
20.20 Perché la polizia non può intervenire, film di Lucio Marcaccini con Burt Cort, Marcel Bozzuffi
22 Telodomani, notiziario
22.40 Il vicolo ... Lotto, spazio vivo
23.45 Informa 7, notiziario
24 Marron Glacé, telenovela
1 Lucy show, telefilm

Primantenna
12.30 ..., telefilm
13.30 Formula ..., musica pop
15 Dakenga, cartoni
16 Pomeriggio con simpatia
17 La stella ... di ...
18 Filo ...
18.30 Auto ... settimana
19.30 Cronache del Piemonte, attualità
20 Flash cinema
... Catch the catch, incontri di catch maschile e femminile

Telesubalpina
14 Cartoni animati
16.30 Città nera, film di William Dieterle con Charlton Heston, Vivecc Lindfors
18 ... piccola Margie, telefilm
18.30 ... vive, rubrica regionale
19.30 Il regionale, notiziario
20 ... animati
20.30 I cinque draghi d'oro, film di Jeremy Summers con ... Cummings, Margaret Lee
22.30 Speciale Telesu: «La Torino che funziona», rubrica
23 Il regionale, notiziario
23.35 Storie dell'impossibile, telefilm

Videouno
15.30 Juke box, le storie della sport
16 Telegiornale
16.30 Sport spettacolo, preSenta Dan Peterson
18.50 Telegiornale
19 Sportime, quotidiano sportivo
19.30 La auto della settimana
20 Cartoni animati
20.15 Tg notizie e commenti
20.30 Basket: Campionato Usa NBA: Play off, telecronaca di Dan Peterson
22.30 Telegiornale
22.40 Sportime, quotidiano sportivo
23 Ciclismo - Giro d'Italia, ... Merano, 18ª tappa: ... Innsbruck 176 km
23.30 Calcio internazionale: Danimarca-Belgio (replica)
0.30 Speciale spettacolo

Quinta Rete
15 Lupana mia, ...
15.30 Mitoidos
16 L'invincibile Shogun, cartoni
17 Baldios, cartoni
17.30 Marcia nuziale, novela
18 Portami con te, novela
18.30 Mitaldes
19 Notiziario
19.30 L'uomo Tigre, cartoni
20.30 Ridere, ridere, ridere, film con R. Gelb, M. Rive
21 ...
22 ..., telefilm

Erreuno tv Svizzera
14 Pomeriggio insieme
15.45 Ciclismo: Giro d'Italia
19 Telegiornale
19.05 La tv dei ragazzi
19.50 A tu per tu
20 Telegiornale
20.30 Cambit, film
23.10 Telegiornale
23.20 Speciali
24 Documentario
0.30 A tu per tu

Telecity
14.50 Piume e pallettes, telenovela
15.30 Cuori nella tempesta, telenovela
17 Terra del finimondo, telenovela
17.40 Nel mondo di Dungeons e Dragons, cartoni
18.05 Thunderbirds, cartoni
18.30 She-Ra, la principessa del potere, cartoni
19 Masters, cartoni
19.30 Brdiante, telenovela
20.15 Il figlio dello sceicco, film di B. Corbucci con Tomas Milian, B. Spencer
22.20 Colpo grosso, speciale
23.40 Quando la gang colpisce, film di F. Andreon con S. Brady

Telestar
15 Spectreman, telefilm
15.30 Startandia, spazio tv per i ragazzi
17.30 Kimba, il leone bianco, cartoni
18 Cuori nella tempesta, telenovela
18.50 Marron Glacé, telenovela
19.30 Gunsmoke, telefilm
20 Il gatto milionario, film di Arthur ... con ... Ray Milland, Joan Sterling
22.30 Telodomani
23 Frutto proibito
24 Roma drogata, la polizia ... può intervenire, film

Rete 3 Manila
20 Telegiornale
20.30 I cento giorni di Andrea, telenovela
22 La auto della settimana
22.35 A tu per tu
23.05 Villaggio sommerso, sceneggiato

Pan tv
18 Cartoni animati
17 Ionamorata, telenovela
18 Vendita promozionale, rubrica
19.15 ... d'amore, telenovela
20 Mariana: il diritto di nascere, telenovela
20.30 Viviana, telenovela
21 Incontro con la prevenzione, rubrica
22 Orizzonti delle medicina, rubrica salute
23 Parlami d'amore Tv, sceneggiato
... Catch: campionati mondiali, catch

Videomusic
13.30 Super Hit
14.30 Hot Line
16.30 On The Air
18.30 Back Home
19.15 La intervista: Prefab Sprout
19.30 Rock Report
20.30 Guides and Oldies
22.30 Blue Night

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La Houston in concerto domani al Palaeur di Roma e il 12 a Milano

Whitney, il canto della sirena

Uno [illegible]ei fenomeni vocali della scena pop, amplissima estensione, duttilità [illegible] eleganza davvero rare Ma un'immagine raffinata, forse un po' gelida, [illegible] fa [illegible] stupenda diva di plastica, togliendole la passionalità di altre regine nere - Come sarà lo spettacolo, visto in anteprima a Parigi

I settimanali inglesi l'hanno [illegible] «*La principessa Diana del pop*» [illegible] una «*Ma[illegible] nera, ma con le voce*». Whitney Houston sta girando l'Europa, incontra [illegible] que un gran [illegible] facile per la perfezione levigata [illegible] sua figura [illegible] della [illegible] Con Fran Tomasi sarà questa settimana [illegible] Italia per due concerti, domani [illegible] Palaeur [illegible] [illegible] e [illegible] 12 a Milano Palatrussardi: sono appuntamenti da non mancare, perché la Houston è oggi uno dei fenomeni vocali della scena del pop: ha vinto il Grammy '87 come miglior interprete, colleziona vendite [illegible] per il [illegible] secondo album, *Whitney*, e [illegible] stesso disco [illegible] sette 45 giri sono divenuti Numero Uno nell'hit parade americana. A [illegible] anni, l'elenco [illegible] premi che ha vinto è impressionante, anche se per il nostro mercato, dove si è fatta conoscere l'anno scorso [illegible] Sanremo, resta finora un punto interrogativo.

La sua immagine, [illegible] ancora ben definita, parrebbe [illegible] teoria destinata [illegible] un consumo adulto, [illegible] qualche intensa raffinatezza, complice il repertorio, che cerca [illegible] ripercorrere i classici delle grandi voci americane. E complice anche quell'aria artificiosa, un po' gelida perfino. [illegible] Whitney si porta dietro vestendosi alla peggiore maniera delle cantanti americane. Lustrini, paillettes, tenute [illegible] Las Vegas. A Parigi però, [illegible] concerto al quale abbiamo assistito nelle [illegible] settimane, inaspettatamente ventimila ragazzini urlanti hanno fatto [illegible] pire che questo personaggio [illegible] rappresenta comunque un sogno anche [illegible] gli adolescenti maschi.

Le capacità d'imbonimento dello starsystem sono miracolose, [illegible] [illegible] le lunghe e perfette gambe della Houston, e il suo corpo splendido sotto le minigonne da sera (modello ti vedo non ti vedo, [illegible] soprattutto non [illegible] vedo) fanno accendere le fantasie [illegible] ragazzi Anni [illegible]. Altre fantasie restano nell'aria, e [illegible] [illegible] la si è mai vista [illegible] un fidanzato.

Se [illegible] manca qualcosa, è [illegible] [illegible] di vita vissuta fuori dal cellophane [illegible] papà, mamma, cugini e chiesa evangelista, dove ha imparato a cantare sotto la guida della madre. Non può [illegible]re essere una Barbra Streisand nera, per esempio, né un'Aretha Franklin. Whitney domina perfettamente la sua voce incantevole, di amplissima estensione, ma lo [illegible] con un gioco di gioia riposata che non [illegible] la passione. Non c'è il sex-appeal delle grandi cantanti negre, la sua bellezza e la sua vitalità sembrano fissate in un rigido copione [illegible] consumo. Pare una stupenda diva di plastica. [illegible] l'eterno efebo [illegible] Jackson [illegible] [illegible] per i nostri stadi. In questo, è giustamente allusivo il titolo [illegible] [illegible] tour: *The Moment of Truth*, [illegible] momento della ve[illegible]. Verità diverse dovranno ancora venire, per farla diventare grande per sempre.

Detto ciò, [illegible] [illegible] merita d'esser visto. Voci di [illegible] duttilità e di tanta eleganza [illegible] davvero rare, e il suo team le ha costruito, per esibirsi, [illegible] spogliissima pedana rotonda circondata [illegible] luci, quasi al centro dell'arena. Sembra un ring da pugilato, e lì sopra, [illegible] [illegible] ottimo gruppo [illegible] tre coristi [illegible] spalle, Whitney Houston si cimenta [illegible] sua [illegible] solitaria. [illegible] canzoni in tutto, dai [illegible] album che fanno finora il suo curriculum, un rimando finale [illegible] gospel (*He, I Believe*) rivisitato in [illegible] e spogliato, [illegible] [illegible] [illegible] vero, [illegible] ogni [illegible].

Ma durante le [illegible] [illegible] zoni, da *Didn't We Almost Have It All* fino a *I [illegible] Dance With Somebody*, succedono [illegible] sacco di [illegible]. [illegible] brani lenti è sola con [illegible] [illegible] microfono, [illegible] ring gira [illegible] [illegible] espone al pubblico tutt'intorno. In quelli ritmati, arrivano ora ballerini, ora ballerine, ora il [illegible] [illegible] colorano di gioventù lo spettacolo. I suoni vengono dilatati in lunghe session dove la [illegible] spazia gioiosa, orgogliosa, rivelando, magari brevemente, pieghe soul e rhythm'n'blues. Non c'è davvero un attimo di noia.

Whitney è simpatica, [illegible] bra spontanea, fa (e riceve) dichiarazioni d'amore al pubblico, la platea s'incen[illegible] [illegible] [illegible] e di un entusiasmo caldo, rassicurante. E alla fine, fra le urla, Whitney se ne va [illegible] [illegible] ring fendendo [illegible] folla, circondata [illegible] sei guardie del [illegible] e avvolta nell'asciuga[illegible]. Proprio come un pugile.

Marinella Venegoni

> **[illegible] A Firenze «Red House»**
>
> FIRENZE — La musica [illegible] Hendrix ed [illegible] scenario tecnologico, hanno fatto da sfondo a *Red House*, la rock story di Jesurun che ha aperto l'altra sera al Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino [illegible] prima edizione di «Intercity», ras[illegible] dell'avanguardia teatrale Usa. La rasse[illegible] durerà sino al [illegible] con spettacoli teatrali, danza e video.

Whitney Houston definita anche «La principessa Diana del pop»

Che fanno

Carrà: sposarsi è essere fedeli Io resto nubile per sincerità

La Keaton recita nel nuovo film di Nimoy «The Good Mother»

Raffaella Carrà, che dopo un viaggio [illegible] Santo Domingo è stata a Madrid per partecipare [illegible] trasmissione televisiva «Sábado Noche», ha detto, parlando di un suo eventuale matrimonio con **Sergio Japino**: «*Non mi sposo perché sono una donna sincera: è difficile rispondere sì quando ti chiedono "Amerai quest'uomo per tutta la vita?". Però sento molto la mancanza d'un figlio*».

George Papandreu, figlio del primo [illegible] greco e dirigente del partito socialista, ha chiesto pubblicamente la liberalizzazione della televisione, che in Grecia è statale e ha soltanto due canali, Et1 e Et2. Immediatamente il portavoce del governo greco ha replicato che non esiste al [illegible] «*alcuna intenzione* di consentire l'attività di reti televisive private, mentre agiscono nel Paese diverse stazioni radio private.

Béatrice Dalle [illegible] protagonista con **Massimo Dapporto** di *Fred Buscaglione*, cinebiografia del cantante diretta da **Luca Barbareschi**. **Eva Grimaldi** è protagonista di *Mia moglie è una bestia*, [illegible] **Castellano e Pipolo**.

Fallero Rosati, col suo nuovo film *Aquarium*, rappresenterà fuori concorso il cinema italiano al Festival di Montreal che si svolge dal 24 agosto [illegible] 4 settembre, quasi contemporaneamente alla Mostra di Venezia.

Georgia Holt, mamma di **Cher**, ha pubblicato negli Stati Uniti [illegible] libro [illegible] indiscrezioni, rivelazioni e aneddoti intitolato *Star Mothers* (Madri di star): oltre ai suoi ricordi, il volume raccoglie quelli delle madri di **Sylvester Stallone**, **Tina Turner**, **Mick Jagger** eccetera.

Lena Endre, giovane attrice uscita l'anno scorso dall'Accademia, appartenente [illegible] compagnia del Teatro Reale Svedese di Stoccolma (aveva un piccolo ruolo nel *Lungo viaggio verso la notte* messo in scena recentemente da **Ingmar Bergman**), sarà la protagonista di *Regina Cristina*, produzione italo-svedese diretta da **Krzystof Zanussi** [illegible] cui lavorazione dovrebbe cominciare alla fine dell'estate. Il personaggio della Regina Cristina è già stato interpretato in passato da **Greta Garbo** (1933) e da **Liv Ullman** (1974).

Riccardo Freda, regista, 79 anni, [illegible] ricevuto [illegible] alla Cinémathèque Française le insegne di commendatore delle Arti e delle Lettere. Freda ha diretto film avventurosi-popolari [illegible] *Don Cesar de Bazan* (1942) e *Il cavaliere misterioso* (1948) con **Vittorio Gassman** e **Gianna Maria Canale**.

Diane Keaton, dopo *Baby Boom*, sta interpretando con **James Naughton** e **Liam Neeson** *The Good Mother* (La buona madre), diretto da **Leonard Nimoy**, il regista di *Tre uomini e un bebè*.

Antonio Ribas sta preparando in Spagna un film-biografia [illegible] **Salvador Dalì**: *Dalì, con D de Dios* (Dalì, con la D come Dio).

Patrick Dupond, il [illegible]tore del Ballet de l'Opéra di Parigi, 29 anni, è stato nominato direttore artistico [illegible] Ballet Français di Nancy.

Jason Gould, 21 anni, figlio di **Barbra Streisand** e del suo ex marito **Elliot Gould**, debutta come attore cinematografico in *Mermaids*.

Nicola Badalucco, lo sceneggiatore, sta scrivendo un film televisivo in due parti [illegible] Tommaso Buscetta tratto dal libro di Enzo Biagi *Il boss è solo*.

La conclusione del Teleconfronto di Chianciano: i riconoscimenti e la «filosofia» delle coproduzioni

I «Fratelli» [illegible] Lattuada un premio [illegible] tenacia

A «*Due fratelli*» di Alberto Lattuada, il miniserial prodotto da Reteitalia, è [illegible] il massimo premio assegnato dalla [illegible] del Teleconfronto di Chianciano: una sentenza che sembra esaltare [illegible] serietà, [illegible] tenacia, il passato del regista — attivo [illegible] cinema dal 1942 e da qualche tempo presente anche in [illegible] — più che il valore effettivo [illegible] un miniserial [illegible] prezzabile per impegno civile ed ecologico ma non trascinante per grinta e cadenza.

Al georgiano «*E la neve cade sui campi bianchi*» è andato il premio speciale, a conferma del successo ottenuto in sala da questo [illegible] che rappresentava la tv sovietica: una crisi individuale articolata in fini accenni psicologici sullo sfondo di un villaggio sperduto tra le montagne, una storia in cui tratti realistici e linguaggio simbolico si intrecciano poeticamente. E un riconoscimento ha avuto — forse ha veramente bisogno [illegible] essere incoraggiato per i suoi [illegible]tati di volon[illegible] tentativo — l'episodio italiano del serial di coproduzione europea «*Notte di luna*». Una giuria [illegible] critici ha infine premiato il movie-tv inglese «*The Vision*» di Norman Stone con Dirk Bogarde e Lee Remick, grottesco [illegible] nero apologo sulla tv che plagia, e l'ha premiato augurandosi che qualcuno lo faccia arrivare in Italia.

u. bz.

Damato, un assaggio di future tv

Chi è reduce dal Teleconfronto tende a ragionare in termini non di trasmissioni fatte in casa o smerciate in casa, ma di coproduzioni [illegible] scambi internazionali e intercontinentali. Per adesso il discorso appare in parte prematuro, e [illegible] effetti è una realtà che deve ancora farsi largo tra difficoltà burocratiche e tecniche d'ogni genere. Però è una realtà che negli Anni 90 irromperà sul video irresistibile e inarrestabile con l'avvento dell'era dei satelliti, e abolirà le frontiere televisive rendendo piccole, se non inesistenti, le questioni dei limiti di ripresa diretta e dei limiti di diffusione sul territorio.

Naturalmente vi saranno grossi problemi anche per la televisione dei satelliti. Lasciando stare i problemi politici, giuridici ed [illegible] (che non sono i minori), pensiamo sul fronte dello spinoso capitolo che ha nubbl[illegible], ci siamo resi conto degli ostacoli da superare vedendo l'altra sera l'ultima puntata di «*Alla ricerca dell'arca*», su Raitre, che intrepidamente ha impostato tutto il programma sfruttando [illegible] passaggio del satellite e trasmettendo completamente dagli Stati Uniti senza interventi [illegible] studio in Italia.

La puntata — che metteva in primo piano Robert Redford come animatore di iniziative per la salvaguardia dell'ambiente naturale — ha avuto il grande pregio dell'«*immediatezza sul posto*», ma ha dovuto misurarsi con il disagio della differenza di fuso orario (qua [illegible] sera inoltrata, là splendeva il sole del primo pomeriggio, tanto che Damato, preoccupatissimo, seguitava a darne avviso consultando il cronometro), e misurarsi con la complessità dell'alternanza [illegible] ripresa diretta e di brani documentaristici, ma soprattutto con l'ardua traduzione simultanea, un po' affannosa e approssimativa quando non confusa e deviante.

Comunque un congedo a buon livello per «*Alla ricerca dell'arca*», trasmissione che via via si è imposta di domenica sera con temi d'avventura, di [illegible] e di cultura trattati tra rigore scientifico, taglio giornalistico e divulgazione spettacolare. Il difetto principale — a scapito a volte della stessa, sempre appassionante, sostanza — è stato un difetto di forma, troppe chiacchiere d'inizio e troppi indugi per lento ritmo. Ma [illegible] potrà rimediare alla prossima tornata.

u. bz.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Amore e morte a Berlino

INTERNO BERLINESE (1985 [illegible] Odeon alle 20,30; dur. 118' e con [illegible] — inspiegabilmente, salvo tagli — soltanto 120') di Liliana Cavani dal romanzo «*La croce buddista*» di Junichiro Tanizaki (au[illegible] anche [illegible] «*La chiave*» da cui il film di Tinto Brass). La Cavani — che lo ha scritto con Roberto [illegible] — ha trasferito l'azione nella Berlino nazista del '38 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ... Mio Takaki ... figlia dell'ambasciatore giapponese, che sconvolge la vita di una coppia della sede diplomatica: dapprima la donna (Gudrun Landgrebe, attrice [illegible]), e poi anche il [illegible] marito (Kevin McNally, importante funzionario del ministero degli Esteri) ... la sua torbida ... amplessi, intrighi ... e ... di spiriti eletti, verso la fatale catastrofe conclusiva.

CUBA (1980 [illegible] Raidue alle 20,30, dur. 121') di Richard Lester ... [illegible] avvincente rievocazione della Cuba del '59 quando i guerriglieri di Fidel Castro rovesciarono la lunga dittatura di Batista, protagonista e un impeccabile Sean Connery.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 9,30, 10,30, 12; 13,30; 16; [illegible] 22, 24
- 7,15 **Uno mattina.** Un programma condotto [illegible] Livia Azzariti e Piero Badaloni. Regia di Claudio Caldera. Collegamento [illegible] Gr2 alle ore 7,30
- 9,35 **Dadaumpa.** Una storia del varietà televisivo
- 10,40 **Intorno [illegible] noi.** Conducono Giosuè Boetto e Sabina Ciuffini
- 11,30 **Jack London.** Sceneggiato (5ª parte)
- 11,55 **[illegible] tempo [illegible]**
- 12,05 **Il meraviglioso mondo [illegible] Walt Disney.** «Gionnmo il coguaro solitario» (prima parte)
- 13 — **La famiglia Brady.** telefilm «Sei cuori e una capanna»
- 14 — **Il mondo di [illegible]**, a cura di Piero Angela: «Il signore dei ghiacci»
- 14,45 **Un campione mille campioni.** Regia di Beppe Cino. «E [illegible] il talento si scopre tardi?»
- 15 — **Cronache italiane**
- 16 — **Tao Tao.** Cartoni animati «Il serpente e il millepiedi», «Tre ranocchie un [illegible]' [illegible]»
- 16,45 **Rossaura.** Cartoni animati
- 17,35 **Spazioliberо**
- 18,05 **Parola mia.** Programma condotto da Luciano Rispoli [illegible] Anna Carlucci. La puntata è [illegible] al Teatro. Ospite in [illegible] Luca Ronconi e Franca Nuti
- 20,30 **Atto d'amore.** film per [illegible] tv con Massimo Ranieri, Eleonora Giorgi. Regia di Alfredo Giannetti
- 22,10 **Serata avventura.** Un itinerario per immagini, testimonianze e musica
- 0,15 **Un museo [illegible] gli oggetti un museo per la gente.** Documentario (quarta puntata)

RAIDUE

Telegiornale: 11, 13; 14,30, 17; 18,45; 22,20; 23,30
- 8 — **Prima edizione.** Con Mario Pastore ed Enza Sampò
- 8,30 **Muoviamoci.** [illegible] Sydne Rome
- 9 — **L'Italia s'è desta.** Conduce Michele Mirabella
- 10 — **Star bene in società.** Rubrica
- 11,05 **Follow me.** Corso [illegible] lingua inglese
- 11,30 **Il gioco [illegible] servito: parolamo.** Cor. Marco Dane
- 11,55 **Mezzogiorno è...** Un programma ideato e condotto da Gianfranco Funari. Regia [illegible] Ermanno Corbella (1ª parte)
- 13,30 **Mezzogiorno è...** Conduce Gianfranco Funari (2ª parte)
- 13,40 **Quando si ama.** telefilm
- 14,35 **Oggi sport.** Con Antonella Clerici
- 15 — **D.O.C.** Musica e altro a denominazione d'origine controllata. Trasmissione [illegible] stereofonia
- 15,40 **71° Giro d'Italia.** [illegible] Innsbruck. 18ª tappa: Merano 2000-Innsbruck
- 17,05 **Il piacere di... star bene.** Medicina [illegible] di Luciano Onder
- 18,05 **Uno psicologo per tutti.** Telefilm: «Lavoro a tempo pieno»
- 18,30 **Tg2 Sportsera**
- 18,45 **Cuore e batticuore,** telefilm: «I due Loring Nichols»
- 20,15 **Tg2 [illegible] sport**
- 20,30 **Cuba,** film avventura (G.B. 1980) con Sean Connery, Brooke Adams, Chris Sarandon
- 22,30 **Pianeta Totò.** Il principe della risata raccontato [illegible] trenta puntate
- 23,50 **Aids: [illegible] [illegible] risposta [illegible] sì.** In studio Giorgia Della Giusta
- [illegible] **Appuntamento al [illegible]**
- 0,35 **Era notte a Roma.** film [illegible] (Italia 1960). [illegible] Leo Genn, Giovanna [illegible]. Regia di Roberto Rossellini (prima parte)

RAITRE

Telegiornale: 18, 22,15; 0,05
- 14,30 **Approccio all'archeologia**
- 15 — **Campioni.** Le più belle partite dei Campionati Europei. Francia-Jugoslavia del 19-6-84
- 16,30 **Football [illegible]** Sintesi di un incontro [illegible] campionato - **Pallanuoto.** Da Roma: Arenzano-Posillipo, finale Coppa Italia
- 17,30 **Tg3 Derby.** Quotidiano sportivo
- 17,45 **[illegible] Reprint**
- 18,30 **Vita da strega,** telefilm
- 19,45 **71° Giro d'Italia**
- 20 — **Laboratorio infanzia.** [illegible] Mauro Gobbini
- 20,30 **Kurt Waldheim.** Un programma di Roger Thomas: «Una questione»
- 0,20 **20 anni prima.** Schegge

Il critico segnala

[illegible] (ore 20,30) — In edizione [illegible] italiana l'ampio reportage «Kurt Waldheim: una questione» realizzato di recente in Gran Bretagna: filmati, interviste, testimonianze, prove [illegible] incriminazione o di [illegible] responsabilità» sul caso del presidente della Repubblica austriaca accusato da tempo di crimini nazisti di guerra.

RAIDUE (ore 22,30) — Prosegue «Il principe della risata», antologia delle più esilaranti sequenze scelte tra i cento e più film interpretati da Totò.

RETEQUATTRO (ore 22,40) — Quinta puntata del documentario «Il [illegible]lo americano» sulle conquiste, sulle lotte, sul costume e sistema di vita negli Stati Uniti e sulla loro influenza in Europa e nel resto del mondo.

Costanzo, ultimo show

David Riondino con il suo personaggio di cantautore brasiliano «oh jè jè» torna ospite nell'ultima puntata del «Maurizio Costanzo Show» (Canale 5 alle ore 22,30). Sul palco anche Alessandro Bergonzoni, Barbara Alberti, Raffaella Baracchi. Lo show riprenderà il 26 settembre

ITALIA 1
- 8,30 **L'uomo da 6 milioni [illegible] dollari,** telefilm
- [illegible] **Wonder Woman**
- 10,20 **Kung Fu,** telefilm
- 11,20 **Agenzia Rockford**
- 12,20 **[illegible]rlie's Angels**
- 13,20 **Arnold,** telefilm
- 13,50 **Smile,** show
- 14,20 **Deejay television,** musicale
- 15 — **Hardcastle and McCormick,** telefilm
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Hazzard,** telefilm
- 19 — **Chips** telefilm
- 20 — **La principessa [illegible] capelli blu,** cartoni
- 20,15 **Magic Town: un [illegible]do di simpatia,** cartoni animati
- 20,30 **Boxe: campionati mondiali: T. Hearns - I. Barkley** medi WBC; **R. Mayweather - H. Brazier,** [illegible] WBC, **V. [illegible] - [illegible] Hassan,** medio massimi WBA
- 22,30 **La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo,** film [illegible] Irving [illegible] [illegible] Richard Harris [illegible] Sondergaard, [illegible] Lucking
- 0,50 **Falso testimone,** film di Richard J. Colla con George Kennedy, Anne Jackson

CANALE 5
- 9,30 **General Hospital**
- 10,30 **[illegible] cantando,** gioco musicale
- 11,15 **Tuttinfamiglia** gioco a quiz
- 12 — **Bis,** [illegible] quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito** gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri** teleromanzo
- 14,30 **Fantasia** gioco a [illegible]
- 15 — **Il figliuol prodigo** film di Richard Thorpe con Lana Turner, Edmund Purdom
- 17,35 **Doppio slalom,** gioco per ragazzi
- 18,05 **Webster,** telefilm
- 18,40 **I cinque del 5° piano**
- 19,10 **I Jefferson,** telefilm
- 19,40 **Tra moglie e marito,** gioco condotto da Marco Columbro
- 20,30 **Dynasty,** telefilm «Balli a sorpresa»
- 21,30 **I Colby,** telefilm «Un nipote per Jason»
- 22,30 **Maurizio Costanzo show**
- 0,30 **Première,** i trailers della settimana
- 0,40 **[illegible] Intoccabili** telefilm
- 1,[illegible] **Squadra speciale,** telefilm «Un misterioso attentatore»

RETEQUATTRO
- 9,30 **La grande vallata** telefilm
- 9,15 **Testa [illegible] [illegible] nuvole** [illegible]
- [illegible] — **Strega per amore**
- [illegible],30 **Giorno per giorno**
- [illegible] **La piccola grande Nell** telefilm
- 12,30 **Vicini troppo vicini**
- 12 **Ciao ciao**
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,30 **Così gira il mondo**
- 16,30 **Aspettando il domani** teleromanzo
- 17,15 **Febbre d'amore**
- 18,15 **C'est la vie,** quiz
- 18,45 **Gioco delle coppie** gioco
- 19,30 **Quincy** telefilm
- 20,30 **Don Camillo e i giovani d'oggi** film di Mario Camerini con [illegible] Mesche e Lionel Stander
- 22,40 **Il secolo americano** [illegible] [illegible] programma condotto da Dan Peterson
- 23,35 **Dossier 4: Le guerre senza confine** news
- 0,20 **Cinema & Co.** news
- [illegible] **Vegas,** telefilm «[illegible] più spericchio»
- 1,45 **Missione impossibile,** telefilm «Guerra batteriologica»

ODEON TV
- 13 — **Il supermercato più pazzo del mondo,** telefilm
- 13,30 **La mamma è sempre la [illegible]**
- 14 — **Amore proibito**
- 14,50 **[illegible] uomo, due donne** telenovela
- 15,50 **Slurp** cartoni
- [illegible] **Night Heat** telefilm
- [illegible] **Interno berlinese** film di Liliana Cavani con Gudrun Landgrebe, Kevin McNally
- 22,30 **Benny Hill show** telefilm
- 23 — **Il sogno sovietico,** rubrica

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,15
- 13,30 **Sport News**
- 15 — **Sotto coperta con il capitano** film con John Gielgud, Conrad Sinden
- 20,30 **Teste di [illegible]**
- 20,30 **Quella maledetta domenica,** film di R. [illegible] Colla con James Farentino
- 22,15 **Piazza Affari**
- 22,45 **Scontri incontri**
- 23,30 **Ciclismo Giro d'Italia.** [illegible]
- 23,55 **Omertà,** film di John Sturges con Spencer Tracy, Diana Lynn

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 19,30; 22,50
- 15,35 **La [illegible] dei lupi** novela
- 16 — **Rosa selvaggia,** novela
- 17,05 **Bianca Vidal,** novela
- 18 — **Nozze d'odio,** sceneggiato
- [illegible] **La mia vita per [illegible],** novela
- 20 — **La mia vita per te,** novela
- 20,25 **La tana dei lupi**
- 21 — **Rosa selvaggia**
- 22 — **Bianca Vidal,** novela

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,5[illegible]; 22,[illegible]
- 13,50 **Calcio - Supercoppa America: Argentinos Juniors-Cru[illegible]**
- 20,30 **Basket - Campionato Usa [illegible]A: Play-off**
- 22,40 **Sportime**
- 23 — **Ciclismo - Giro d'Italia**
- 23,30 **Calcio internazionale: Dortmund-Belgio**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 23,10
- 15,40 **Ciclismo: Giro d'Italia: Merano-Innsbruck**
- 18,05 **Racconti e leggende [illegible] mondo [illegible] I diamanti del giaguari**
- 18,30 **Il giro [illegible] mondo con Willy Fog**
- 19 — **I Fields,** telefilm
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20,30 **Gambit,** giallo in [illegible] puntate [illegible] Mathias Seelig
- 22,25 **Votazione federale**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12; 13, 14; 15; 17, 19; 21, 23 — Ore 6 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 8,30 Per amore e per forza; 9 Radio anch'io '88; 10,30 «Film [illegible] radio»; 11,10 Quei fantastici anni del [illegible]; [illegible] Via Asiago Tenda; 13,45 [illegible] diligenza; 14,03 Musica [illegible] e [illegible]; 15,03 Oblò; 16 Musica, musica; 17,03 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '[illegible]; [illegible] Musica sera: concerto di musica e [illegible]; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Audiobox; 20 Panglossa; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Rivista cabaret, commedia musicale; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano, Raistereouno: 15-24.

[illegible] Giornali radio: 6,30, 7,30; 8,30, 9,30, 10, 11,30; 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,15 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Villa dei Melograni; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 Il diavolo a quattro; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Perché non parli?; 15 Vita [illegible] Vittorio Alfieri; 15,45 E pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Fari accesi; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 [illegible]; 22,28 Notturno italiano; Raistereodue: 15-2.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 12,45, 14,45; 18,45, 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: L. van Beethoven, F. Busoni, G. Gershwin; 10 Ora D; 11 Concerto del mattino: N. Paganini, [illegible] Ravel; 12 La povertà nel cuore del benessere; 14 Pomeriggio musicale: D. Shostakovich, F. Schubert-G. Mahler, [illegible]. Mussorgsky, Liszt; 15,45 Senzatdem; 17 Ascoltiamo insieme Mozart; 17,30 Terza pagina: J. Brahms, E. Bloch; 18 Terza pagina; 18,45 Musicassera; 21 Direttore Giuseppe Sinopoli: R. Strauss, G. Mahler; 22,50 Quando i popoli si mescolano; 23,20 Il jazz; 23,58 Notturno italiano; [illegible]: 24-6.

FRANTOMASI in association with Marshall Arts
105
VIDEOMUSIC
8 GIUGNO
PALAEUR·ROMA
12 GIUGNO
PALATRUSSARDI
MILANO
Bevete
Coca-Cola
Coke
SPONSOR UFFICIALE
UNA COPRODUZIONE
RAIUNO
COCA-COLA

La calorosa accoglienza dei tifosi ha fatto scordare guai e disagi del viaggio

A Düsseldorf l'Italia ha già vinto

Un migliaio di persone ha atteso fino a mezzanotte [illegible] nostra comitiva ed [illegible] scortato la squadra in albergo - Altobelli e Vialli i più festeggiati

Vicini [illegible] coraggio [illegible] Mancini

«Troverà la giusta dimensione anche in Nazionale» - «Germania [illegible] tre punte? Nessun disagio» - Oggi amichevole [illegible] una selezione giovanile

DAL NOSTRO INVIATO

DUESSELDORF — [illegible] Azeglio Vicini il calore della gente piace. Non per nulla ha portato la squa[illegible] in pieno centro, a contatto con [illegible] pulsare della città e dei nostri immigrati. *«Abbiamo ricevuto la stessa accoglienza di Colonia, quando pareggiammo 0-0 in amichevole con la Germania Ovest, un anno fa: nessuno dei nostri connazionali è stato turbato dalla sconfitta con il Galles»*, osserva [illegible] commissario tecnico che ha smaltito, come la squadra, il faticosissimo [illegible].

Sa che le responsabilità sue e degli azzurri [illegible] *enormi come in ogni europeo o mondiale»*, ma è preparato. Quali armi ha l'Italia per soddisfare l'attesa? *«Venti mesi d'attività con due sole battute d'arresto, Stoccolma e Brescia, una squadra giovane e in crescita con qualche problema, [illegible] tutte, ma con grandi motivazioni e la serenità necessaria»*, risponde Vicini. Il risultato negativo, a sorpresa, con [illegible] Galles non sembra aver intaccato la sua fiducia.

«Sembrava [illegible] pericolo [illegible] sensazione di [illegible] imbattibili, adesso c'è chi teme il contrario: non [illegible] sono contraccolpi psicologici», insi[illegible] Vicini. Ha parlato a lungo con Rocca, che ha spiato i tedeschi e gli spagnoli, ed ha sempre più [illegible] che Beckenbauer, contro di noi, schiererà tre punte: *«Ciò non cambia niente nei miei piani; [illegible] vedo grandi disagi»*. E [illegible] centrocampo, dove [illegible] ed Ancelotti [illegible] è [illegible] espresso al meglio, la Germania ci farà soffrire? *«Giannini ha qualche problema [illegible] più degli altri come ritardo [illegible] condizione ma più che dalla vicinanza di Ancelotti la prestazione può essere complicata dagli avversari»*, chiarisce Vicini.

Il discorso scivola su Mancini [illegible] nella Sampdoria è grande e in Nazionale viene ridimensionato: *«Alcuni giocatori [illegible] bravissimi quando non giocano [illegible] livello internazionale, poi quando indossano la maglia azzurra si [illegible] no che è più difficile Mancini troverà la giusta dimensione anche in nazionale. La situazione generale della squadra è più o meno ce ce avevo preventivato. C'è qualche infortunio da assorbire, ma ce [illegible] faremo»*.

Oggi (ore 18,15, forse sotto [illegible] sguardo del presidente Matarrese atteso nel pomeriggio) sul [illegible] BV 04 gli azzurri disputeranno 80' contro una selezione giovanile [illegible] Duesseldorf.

b. b.

DAL NOSTRO INVIATO

DUESSELDORF — «Spillo» [illegible] issato sulle spalle e trasportato dalla dogana al pullman senza neppure toccare il suolo tedesco. Vialli semisoffocato [illegible] troppo caloroso dei nostri immigrati, quasi un migliaio, che [illegible] per cinque [illegible] all'aeroporto di Duesseldorf l'arrivo dell'Italia con striscioni, bandiere, trombe e tanto entusiasmo, malgrado la sconfitta in [illegible] del giorno prima [illegible] modesto Galles [illegible] Ian Rush. [illegible] l'hanno poi scortata a tutto clacson fino all'hotel Nikko, in pieno centro, dove altri connazionali [illegible] in attesa per festeggiarla. Era passata [illegible].

Vicini e gli [illegible] hanno firmato autografi, posato per [illegible] foto [illegible] rito [illegible] famiglie [illegible] completo. Non sembrava avvertissero la stanchezza di un viaggio lunghissimo, pieno di imprevisti: dal nubifragio che aveva allagato parte della pista dell'aeroporto di Bergamo, isolato telefonicamente [illegible] la rottura di un cavo, [illegible] ritardato arrivo del «charter» proveniente [illegible] Ibiza che aveva dato precedenza ad un [illegible] con a bordo un cuore per un trapianto urgente; [illegible] un [illegible] cello, forse [illegible] che s'era infilato nel bimotore di destra, in fase di atterraggio, del DC9 [illegible] «Toscana» sul quale avrebbe dovuto imbarcarsi la Nazionale.

L'imbarco c'è stato ma poiché i [illegible] potevano riparare il [illegible] (rottura [illegible] lamelle) in tempi ragionevoli, l'Alitalia, che considerato [illegible] maltempo avrebbe dovuto far trovare l'aereo già sulla pista in mattinata, rimediava dirottando su Bergamo il volo di linea Roma-Milano, [illegible] evidente disagio dei passeggeri, ignari di dover cedere il posto agli azzurri che, nel frattempo, avevano cenato in un ristorante [illegible] lontano, incrociando l'Atalanta reduce dal pareggio con [illegible] Bologna. *«Se [illegible] riusciamo [illegible] organizzare un viaggio [illegible] Bergamo a Duesseldorf, [illegible] succederà ai mondiali?»*, si chiedeva Sandrino Mazzola, in veste di commentatore tv. Poi erano finalmente partiti e, durante il volo sul DC9 Ati «Isola di Capri» non [illegible] cava l'allegria e perfino qualche scherzo.

Scaricati i bagagli, oltre a trenta bauli contenenti dieci mute azzurre e quattro bianche di riserva, cento tute da allenamento e altrettante [illegible] riposo, quaranta palloni, distintivi, gagliardetti, posters e altri «souvenirs», [illegible] squadra ha reso incandescenti le [illegible] telefoniche dell'albergo per tranquillizzare i familiari [illegible] diaria, oltre a 150 [illegible] lire di argent de poche, comprende [illegible] di conversazione telefonica con l'Italia) poi tutti a nanna: Zenga-Vialli, Altobelli-Tacconi, Maldini-Ancelotti, Fusi-De Agostini, Rizzitelli-Cravero, Romano-Ferrara, Bergomi-Ferri, Francini-De Napoli, Donadoni-Baresi gli accoppiamenti.

Anche [illegible] mattina, come nel pomeriggio al [illegible] BV 04 per l'allenamento, [illegible] accoglienza per gli azzurri. *«E' bello, fa piacere non sentirsi soli all'estero, io sono il più popolare perché, purtroppo, [illegible] il televisore»*, dice Altobelli. Svolge con zelo il compito di «consiglieri» per i compagni che [illegible] rivolgono a lui, ma spera di essere [illegible] protagonista: *«Sono [illegible] condizioni fisiche perfette, l'unica cosa a mio sfavore è la carta d'identità. L'età, però, incute rispetto, anche agli avversari. La gente [illegible] che questa squadra può perdere, come con il Galles, ma esce dal campo a testa [illegible] e ci crede. Noi cercheremo di non tradirla, partendo con [illegible] piede giusto già con la Germania Ovest»*.

Altobelli smentisce per l'ennesima volta di [illegible] a [illegible] trattative per il suo [illegible] alla Sampdoria: *«A Genova non verrebbe a fare panchina come [illegible] Nazionale»*, osserva Mancini. Non gli dà fastidio l'amore [illegible] immigrati per Altobelli, piuttosto è [illegible] per le critiche ricevute dopo il Galles: *«Può darsi che [illegible] senta il peso dei gol che non arriva, ma m'importa poco e non capisco perché non si apprezzi il gioco che svolgo a prescindere dal pallone [illegible] rete. Mi basterebbe trovare la tranquillità che ho nella Samp. Comunque, se prima del Galles avevo come un blocco mentale, adesso mi [illegible] sbloccato»*.

Anche Gianluca Vialli è convinto che se Mancini [illegible] sarà discusso renderà di più: *«Non credo abbia problemi psicologici, come non [illegible] avevo io quando rimasi a lungo [illegible] segnare in Nazionale e ruppi il ghiaccio con Malta a Bergamo»*. Adesso, con otto gol, è il nostro uomo di punta. Il [illegible] Eva e i tifosi glielhanno fatto capire l'altra sera: *«Mi aspettavo una simile accoglienza. Sento, [illegible] me tutti del resto, [illegible] dover far bene anche per loro. Una responsabilità doppia. Se dovesse andar male, [illegible] un boomerang, l'affetto [illegible] trasformerebbe in rabbia»*.

Bruno Bernardi

Duesseldorf. Altobelli portato in trionfo dai tifosi italiani all'arrivo degli azzurri in Germania

Tedeschi freddi e austeri col torneo

E' grandioso solo l'elenco dei divieti

Presenti 3 mila giornalisti, il doppio di 4 anni fa

DAL NOSTRO INVIATO

DUESSELDORF — *L'unica traccia, prima di arrivare a Duesseldorf, del campionato calcistico europeo che avrà inizio venerdì con Germania-Italia in questa città sul Reno è stata rintracciata, in una paziente e talora penosa trasferta automobilistica nella Germania disastrata dalla pioggia, [illegible] bancarella [illegible] un mercatino alle porte di Karlsruhe, le bandiere delle otto squadre, [illegible] pallone al centro di ognuna, a chiarire bene che [illegible] tratta di bandiere da stadio. Ma nessun compratore.*

Poco pochissimo quasi niente di fronte a ciò che noi italiani [illegible] ripromettiamo di fare, di proporre, di ammollare fra due anni, quando ospiteremo [illegible] campionato mondiale. Noi pensiamo ad un'Italia soleggiata, oltre che dall'astro giallo, [illegible] iniziative che dovranno accompagnare il turista dalla frontiera sino allo stadio. Da [illegible] si parla già di mobilitazione, si riempiono giornali di previsioni [illegible] annunci di progetti. Qui i settimanali sportivi, a quattro giorni [illegible] via, dedicano ancora la copertina a Becker, casomai alla Graf e, internazionalizzandosi, alla Sabatini, della quale è stata rintracciata [illegible] una mezza sosia che posa volentieri nuda. Il ct Beckenbauer, odiatissimo dalla [illegible] tedesca, ha fatto di [illegible] per c'andestinizzare la preparazione. La risposta è una relativa indifferenza.

Tremila giornalisti, quasi il doppio [illegible] quelli dell'edizione francese [illegible] quattro [illegible] fa, ma soltanto un terzo o poco più di quelli già annunciati per Italia '90, rischiano di trovare qui, nei giorni che dovrebbero essere magici [illegible] mille cose, calcio e solo calcio. Se davvero si pensa ormai alle grandi manifestazioni sportive come ad occasioni «totali» di business, cioè di turismo assecondato, sollecitato, vellicato, que[illegible] manifestazione tedesca rischia [illegible] apparire fossile. Oppure di assumere preziosità in quanto manifestazione sportiva, e basta: cosa che ormai è rara, e che con il passare del tempo diventerà rarissima.

Abituati a es[illegible] crivellati di annunci di iniziative pubblicitarie legate [illegible] grandi organizzazioni sportive, a essere visitati da calci[illegible] e prodotti delle ditte sponsorizzatrici, ci troviamo qui orfani di affettuose attenzioni per le quali pensavamo di avere maturato una sorta di diritto.

Questi sono i campionati europei di una nazione ricca [illegible] ricchezza vera, non intenta con trovate passeggere, o rin[illegible] con marpionerie sottili. La sponsorizzazione massima è quella della birra, [illegible] sponsorizzazione diremmo fisiologica, inevitabile. Non imperversa troppo neppure la grande marca tedesca di abbigliamento sportivo, padrona delle Olimpiadi e anche del Mondiale.

Campionato europeo austero, dunque. Questo almeno è l'annuncio, per non dire il comandamento. Forse l'ultima grande manifestazione austera dello sport moderno. Il primo posto dove al giornalista, prima del benvenuto e dell'elencazione delle licenze permessegli per ragioni di lavoro, viene presentata la lista di divieti: per non disturbare troppo la manifestazione con pretese assurde, come quella [illegible] esempio di lavorare il più possibile a contatto [illegible] i protagonisti. [illegible] badi bene [illegible] giornalista a sapere [illegible] il tedesco o l'inglese, che il francese è sparito dai comunicati ufficiali, [illegible] al suo posto è arrivato [illegible] spagnolo che pure è ormai [illegible] lingua [illegible] scambio [illegible] mondo, il che è quasi importante come essere la prima [illegible] Maradona.

Gian Paolo Ormezzano

I due centrocampisti negano problemi di coesistenza e ricordano d'aver giocato assieme per un paio d'anni nella Roma

Giannini-Ancelotti: «Coppia [illegible] basso rischio»

«Nella squadra giallorossa agivamo in linea, adesso Carlo mi copre quando mi spingo in avanti», dice il romanista
«In Nazionale mi comporto come in campionato, mantenendo gli equilibri nella zona centrale», afferma il milanista

DAL NOSTRO INVIATO

DUESSELDORF — Giuseppe Giannini, un «principe» in [illegible] di [illegible] ne. Zoppica [illegible] po', ma l'ematoma al polpaccio destro si sta assorbendo e per venerdì conta di affrontare la Germania Ovest al meglio. Con [illegible] Lugano aveva stentato ad entrare in partita e con il [illegible] ha avuto l'autorevolezza che, all'inizio [illegible] primavera, sia in [illegible] zionale che nella Roma [illegible] vano rassicurato Vicini. Calo [illegible] forma e problemi [illegible] coesistenza [illegible] Ancelotti?

«Storie, ipotesi ridicole — ribatte Giannini —. *Con Ancelotti [illegible] gi[illegible] due anni nella Roma. Agivamo in linea. Adesso le nostre posizioni sono un po' diverse ma basta saperci adeguare: se si attacca, lui mi copre, [illegible] fase più difensiva io sto sul centro, con Carlo a sinistra. E' vero che con il Lugano ho sofferto ma con il Galles ho [illegible] per [illegible] e ciò [illegible] conforta per la sfida con il mio amico-nemico Voeller. Rudy ci teme ma [illegible] che reputo la Germania [illegible] grande squadra. Non l'ho mai preso in giro perché, [illegible] tutti i gol che ha avuto, non mi sembrato [illegible] caso [illegible] scherzare»*.

Insomma, Giannini nega di essere [illegible] crisi. Ricorda che una leggera distorsione al ginocchio ha inciso sul suo rendimento nella fase conclusiva [illegible] campionato e che l'aver [illegible] l'ultima partita, per squalifica, lo ha un po' arrugginito. Sente le forze che stanno ritornando e promette di diventare [illegible] dei protagonisti degli europei: *«Dopo tante prove, tutte importanti, c'è la grande recita sul palcoscenico più affascinante con quello [illegible] mondiale, e bisogna lasciare il segno, comunque»*.

Ancelotti non ha nessuna intenzione [illegible] ripetere l'amara [illegible] esperienza messicana quando [illegible] il posto di titolare proprio alla vigilia del Mundial. Ha riconquistato faticosamente [illegible] maglia e la vuole difendere [illegible] in fondo, ben sapendo che [illegible] Germania può [illegible] il [illegible] vero capolinea azzurro [illegible] che perché Vicini per Roma [illegible] cercherà di ringiovanire ulteriormente la squadra.

«In Nazionale gioco in un ruolo quasi simile a quello che occupo nel Milan e che mi gratifica: uno degli aspetti positivi dell'ultima e sfortunata amichevole con il Galles è stato proprio l'aver [illegible] equilibrato, [illegible] ticamente, un centrocampo attivo che è portato a spingere [illegible] senza sbilanciarsi», [illegible] Ancelotti. Poi [illegible] pleta [illegible] concetto, ribadendo che deve coprire [illegible] spalle Giannini.

«Le sue qualità migliori — dice Ancelotti — *sono quelle [illegible] interno avanzato; non per niente ha segnato undici reti in campionato. Il [illegible] gioco è abbastanza difficile perché deve anche distribuire palloni importanti»*.

A 29 anni, Ancelotti è nel pieno della maturità tecnica e atletica malgrado la serie [illegible] incidenti alle ginocchia che hanno frenato la [illegible] carriera. Nel Milan ha imparato a [illegible] temere [illegible] Nemmeno la Germania, favorita dal fattore campo, gli fa paura.

«Ha giocatori bravi — puntualizza Ancelotti — *molti ed impacciati anche [illegible] sotto il profilo fisico ed atletico, non [illegible] rivali. Thon è l'unico che produca qualche sprazzo di fantasia, ma nelle ultime amichevoli non l'ho visto molto convinto. Con Mancini, Donadoni, Giannini e Vialli il nostro [illegible] di classe è superiore e con i tedeschi ce la giocheremo assolutamente alla pari»*.

b. ber.

■ Recuperabili [illegible] gli infortunati

DUESSELDORF — Migliorano le condizioni degli infortunati. Vialli è guarito dalla distorsione al ginocchio destro e in infermeria restano in quattro. Donadoni (ferita al capo e infrazione al setto nasale) che potrà giocare con gli otto punti di sutura. Maldini, che si sta sottoponendo [illegible] energiche cure [illegible] rimettersi dalla distorsione [illegible] sinistra; Giannini, ematoma al polpaccio [illegible] e Ferri con i postumi di [illegible] vecchia botta al ginocchio sinistro. Tutti recuperabili per venerdì, ma Ferri non dovrebbe giocare oggi la partitella.

■ Premi: azzurri al primo posto

DUESSELDORF — I premi più alti fra i calciatori sono stati promessi agli azzurri: 25 milioni a testa per la prima fase, 50 per l'eventuale semifinale e 100 per l'ipotetico titolo. I tedeschi avranno 31,5 milioni in caso di vittoria e 18,5 milioni per l'accesso in semifinale.

■ [illegible] «Pop 84» sponsor dell'Urss

MOSCA — L'Urss avrà uno sponsor italiano. Si tratta della «Pop 84» che ha concluso ieri un accordo con la federazione sovietica. La «Pop 84» fornirà alla nazionale dell'Urss l'abbigliamento ufficiale e da riposo, non le divise di gioco.

Zoff e Scirea lo hanno già visionato [illegible] potrebbero rivederlo domani nella partita di Supercoppa tra Bruges e Anderlecht

Il belga De Gryse piace [illegible] non incanta Zoff

L'Inter insiste per Cravero

MILANO — L'Inter insegue l'atalantino Progna per offrirlo al Torino, insieme con Mandorlini, [illegible] e [illegible], nel tentativo estremo [illegible] avere Cravero. In caso contrario richiamerà Verdelli [illegible] Monza. Borgonovo, l'attaccante acquistato [illegible] Milan, ma lasciato [illegible] prestito [illegible] Como, potrebbe finire alla Fiorentina: [illegible] ha parlato Berlusconi e Righetti chiedendo in cambio [illegible] diritto [illegible] prelazione su Berti per la prossima stagione. Fra [illegible] giorni scadrà l'opzione che la Fiorentina vanta con [illegible] Piacenza sull'ala Madonna. Il Pisa sta trattando lo scambio Vincenzi-Eneo [illegible] il Lecce che punta sul libero della [illegible] argentina, Ruggieri. Giovedì [illegible] netani [illegible] incontrerà con i dirigenti [illegible] Milan per definire la cessione immediata del portiere Nista.

Guerini sostituirà Giorgi sulla panchina del Brescia e porterà con sé Marco Rossi, difensore del Catanzaro. Altri rinforzi: Della Monica dall'Empoli e Cecconi [illegible] Pisa. Il brasiliano Branco [illegible] trasferirà [illegible] Francia, quasi certamente [illegible] Metz.

Circola infine [illegible] voce clamorosa: Elkjaer [illegible] Verona al Psv Eindhoven, via Juventus. [illegible] a Laudrup, sarebbe la strada scelta dalla società bianconera per arrivare [illegible] all'irraggiungibile Koeman.

n. sor.

TORINO — Ora l'obiettivo della Juventus potrebbe essere Marc De Gryse, 23 anni, attaccante del Bruges, società [illegible] la quale ha vinto l'ultimo campionato, realizzando 22 gol. Zoff e Scirea hanno visto all'opera domenica ad Odense, contro la Danimarca, la nuova «stella» [illegible] calcio belga, in una partita senza storia, dominata dalla squadra di Piontek, nella quale [illegible] Gryse ha recitato una parte del tutto marginale. Per questo la nuova coppia di tecnici della Juventus potrebbe [illegible] domani sera ad osservarlo a Bruxelles, dove il Bruges affronterà l'Anderlecht in una partita valida [illegible] la Supercoppa. Il condizionale però è d'obbligo, perché la presenza in campo di De Gryse è tuttora molto incerta. [illegible] quan[illegible] avrebbe ottenuto dal Bruges il permesso [illegible] anticipare le [illegible].

De Gryse, proclamato calciatore dell'anno in Belgio, è [illegible] contratto. Il suo legame con [illegible] Bruges scade [illegible] il prossimo anno, ma questo non significa che la Juventus [illegible] possa richiedere ufficialmente il giocatore al presidente Declerck. Il Bruges comunque sembrerebbe intenzionato a [illegible] lasciarsi sfuggire il suo «gioiello». Pochi mesi fa ha rifiutato un'offerta [illegible] tre miliardi e mezzo di lire da parte dell'Español [illegible] Barcellona.

Anche su questo fronte quindi, la situazione sembra abbastanza complicata. Dopo le difficoltà incontrate per Koeman, ecco un'altra trattativa che si [illegible] di difficile soluzione. Ieri sera Boniperti ha ascoltato con molta attenzione la dettagliata relazione di Zoff. De Gryse, attaccante dalla tecnica raffinata, abile anche come centrocampista offensivo, non può essere considerato [illegible] «bomber» a tutti gli effetti. Ma proprio [illegible] la grande agilità [illegible] possiede, potrebbe essere la «spalla» ideale per Rush. La sensazione comunque, è che la Juventus [illegible] disposta a pazzie per il giocatore, anche perché Zoff non ne è rimasto incantato, anche [illegible] non l'ha bocciato.

Come al solito il neo allenatore della Juventus è stato di poche, pochissime parole: *«De Gryse è rimasto coinvolto nella [illegible] partita che ha disputato il Belgio, che [illegible] iniziato bene e poi è crollato, diventando uno sparring-partner fin troppo accomodante per la Danimarca. Tutto sommato [illegible] munque, ha disputato una discreta partita, [illegible] per [illegible] perne di più dovrò rivederlo in futuro»*.

A proposito di futuro Zoff ha aggiunto: *«Con Boniperti abbiamo gettato le basi per la nuova Juventus. Ormai sappiamo parecchie piste sia sul fronte italiano che su quello internazionale. Presto tireremo le somme. Nessuno si aspetti però delle rivoluzioni. Questa è una Juve [illegible] da ritoccare non da trasformare»*.

Nel suo viaggio [illegible] Danimarca, Zoff ha anche incontrato [illegible] Laudrup. Era la prima volta che parlava [illegible] giocatore nella nuova veste [illegible] allenatore. Spiega ancora Zoff: *«Non sono andato ad Odense per promuovere o bocciare nessuno. Questo viaggio per [illegible] era soprattutto un primo contatto con il calcio europeo [illegible] visto con l'occhio del tecnico della Juventus. Ho parlato a lungo con Laudrup ed il nostro è stato un [illegible] franco e molto sereno [illegible] quale sono uscito molto confortato»*.

Insomma, Zoff è un «professore» convinto: ma l'impressione è che, andato in Danimarca per vedere De Gryse, abbia invece «scoperto» Laudrup. In pratica ha rimandato il belga e promosso il danese. E' difficile comunque [illegible] la Juve sia davvero orientata verso la conferma di un giocatore che da sempre viene discusso.

Per la squadra, ormai prossima ad andare in vacanza, oggi c'è l'impegno di Viterbo, contro la formazione [illegible] cui presidente è Omar Sivori.

Fabio Vergnano

Turbata da polemiche la vigilia di due attese protagoniste dell'Europeo, Germania e Olanda

Beckenbauer nei guai

[illegible] cerca di evitare discorsi-trappola, [illegible] ogni battuta viene letta in chiave scandalistica - Voeller [illegible] Berthold tra i più criticati - Contro gli azzurri potrebbe essere ripescato Wuttke, definito però [illegible] mina vagante per ogni spogliatoio»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — I guai di Vicini sono dei «baba» a confronto del fiele che tocca Beckenbauer. Ogni giorno qualche polemica nuova nel clan tedesco, senza dubbio i guai fisici contano sul club Italia ma la disintegrazione progressiva della nazionale germanica ha [illegible] sorprendente. Basta una battuta a scatenare reazioni a catena. L'ultima, di ieri: forse anche innocente e di Lothar Matthaus, ed al tirar delle somme è [illegible] a molti un attacco (un altro) a Voeller e Berthold.

Dunque il prossimo salvatore della patria interista era partito [illegible] dopo l'allenamento: «[illegible] non hanno colpe, se non quella di giocare fuori Germania. Tutti se la prendono con chi sta all'estero, [illegible] stampa non li perdona». Allora la prossima stagione toccherà a lei. La risposta è da meditare: «Se uno gioca bene, questi problemi non [illegible] esistono».

Insomma, non c'è pace per [illegible]. Franz Beckenbauer [illegible] sul piano del gioco, cercando [illegible] evitare ogni discorso-trappola. Ieri ha difeso Voeller, [illegible] quale la stampa tedesca scrive [illegible] sarebbe da rimandare a Roma, mentre la Roma stessa [illegible] già [illegible] posto nella fantasia dei tifosi tedeschi i quali le hanno dedicato uno striscione «Grazie per i milioni che ci hai dato».

Il commissario tecnico ovviamente non sente e non vede queste cose. «Voeller [illegible] dato molto al calcio tedesco, sul campo e come immagine, e dobbiamo aiutarlo. Ripeto che stiamo smaltendo il lavoro [illegible] pesante fatto sinora, e dovremo essere in condizioni migliori sicuramente per venerdì. Credo che Rudi sia in grado [illegible] giocare un'ora, o magari settanta minuti contro gli azzurri». Insomma, Kaiser Franz non vuole rinunciare al giocatore.

Berthold intanto cerca di spostare i discorsi sulle sue condizioni fisiche: «Non sono al meglio, ma la [illegible] parte posso farla». Gli scappa solo una battuta sottovoce: «Voeller ed io siamo i capri espiatori». Di quale problema, di quale situazione? Berthold al fermo [illegible], ma [illegible] noto [illegible] questa nazionale non piace all'opinione pubblica. [illegible] parla adesso dell'inserimento [illegible] Wolfram Wuttke il centrocampista [illegible] Kaiserslautern che, dopo un contatto senza seguito, continua a parlare del Torino [illegible] possibile destinazione per dare [illegible] al reparto [illegible] maggiore spinta all'attacco. Sembra davvero l'uomo giusto, questo Wuttke. In tempi [illegible] sospetti la stampa tedesca lo [illegible] già descritto come [illegible] personaggio [illegible] bizzoso, una «mina vagante per qualsiasi spogliatoio». Eccolo allora [illegible] nazionale, in un ambiente che avrebbe soltanto bisogno di calma, di serenità, e che [illegible] momento trova motivi per frizioni interne.

A quattro giorni dalla sfida con gli azzurri che aprirà gli europei, si ripescano giudizi e sensazioni dell'amichevole Germania-Italia dell'aprile scorso a Colonia, e quello 0-0 adesso sembra un segno premonitore. E si traggono auspici negativi anche perché quel giorno Voeller fece [illegible] sua parte [illegible] una [illegible] spinta la diede il piccolo [illegible] Thon (Shalke [illegible]) anche lui.

L'opinione generale la [illegible] riassumere [illegible] battuta: «Ormai in Germania si gioca un campionato bruttissimo, e gli assi esportati quando tornano [illegible] irriconoscibili». A chi gli si avvicina [illegible] dopo i tempi già turbolenti del Mondiale messicano, l'ambiente della nazionale tedesca sembra nell'occhio del ciclone soprattutto — cosa [illegible] nuova — per [illegible] molte antipatie che escono dall'ambiente della Bundes[illegible] nei confronti [illegible] Beckenbauer. Tutti i commissari tecnici [illegible] perennemente sotto esame, ma kaiser Franz ci sembra già col cappio al collo e con molta gente, certamente troppa, che vuole toglierglì lo sgabello da sotto i piedi.

Bruno Perucca

SULLA SCHIENA [illegible] MATTHAEUS

Wuttke, seduto sulla schiena di Matthaeus, aiuta il capitano della squadra tedesca ad eseguire alcuni esercizi di ginnastica. Una foto che sembra comunque indicare come il neo interista Matthaeus [illegible] reggere praticamente sulle sue spalle tutto il peso della Germania, dopo averla già portata con un suo gol al pareggio nella deludente amichevole con la Svizzera, subito scursa

Fuori Van Basten

L'attaccante del Milan [illegible] riesce a inserirsi nella formazione olandese e Michels gli preferisce Vanenburg - Persino Gullit «scarica» il compagno - Giovedì prova d'appello [illegible] per Kieft

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Tempi duri nella [illegible] olandese per Marco Van Basten, [illegible] forse si sta esagerando. Non è poi [illegible] dramma nazionale [illegible] Michels [illegible] tiene in panchina e schiera contro la Russia un altro attaccante, anche se, magari, è acciaccato come il rossonero. I colori del Milan vanno [illegible] moda in questa Nazionale fino ad un certo punto: sì per Gullit, già pronto al gol (un gol all'italiana: lunga fuga sulla sinistra e rete irresistibile), [illegible] Rijkaard, [illegible] per Van Basten. Giovedì è in programma un altro provino contro una squadra di dilettanti, il [illegible] Treffers, e Michels potrebbe anche cam[illegible] idea.

A quanto pare, quando [illegible] leva [illegible] le valigie, il [illegible] rossonero non aveva tutti i torti: [illegible] sentito che qualcosa non quadrava per lui [illegible] questa [illegible].

«Io resto a disposizione [illegible] tecnico — ha ripetuto ieri — [illegible] voglio [illegible] problemi. [illegible] sono [illegible] per giocare. Mi auguro [illegible] trovare un posto anche in questa squadra così [illegible] l'ho trovato nel Milan. L'ideale sarebbe anche [illegible] 'oranje' due punte [illegible] Gullit a ridosso, come avviene per me e Virdis. [illegible] ogni [illegible] l'ultima parola spetta al signor Michels».

Tempi duri, dicevamo, al punto che anche ieri Gullit, [illegible] non esprimendosi pubblicamente, ha fatto capire che la soluzione adottata dal tecnico, cioè Vanenburg come punta, è quella ideale: eppure [illegible]ché Vanenburg è acciaccato ma a quanto pare Michels non crede in Van [illegible]. Vuole giocatori più temprati [illegible] campionato, [illegible] elementi a [illegible] servizio. E pensare [illegible] Van Basten si era fatto operare apposta alla caviglia studiando i tempi [illegible] essere presente proprio in vista delle convocazioni olandesi: tanti sacrifici per nulla? Forse il ragazzo non riesce a «legare» con la Nazionale così come non legava nei primi tempi nel Milan: troppi i suoi silenzi, accentuati da prove contrastanti in [illegible].

Nel provino contro il Roda, Van Basten è stato schierato nella ripresa ma è apparso ancora discontinuo, anzi frammentario.

Michels vuole gente [illegible] concreta, dotata di [illegible], capace di concretizzare il lavoro dei compagni a ridosso della porta avversaria. Ecco il perché della bocciatura in prima [illegible] di Marco Van Basten.

Giovedì prova di appello anche per Kieft che domenica ha sbagliato un calcio [illegible] rigore e che sembra [illegible] dalla forma smagliante del campionato.

Intanto [illegible] Federazione olandese ha presentato la propria candidatura, [illegible]ieme al Belgio, per l'organizzazione dei campionati europei 1996. Quelli del '92 sono già stati assegnati [illegible] Spagna: Belgio e Olanda, [illegible]siderate [illegible] ridotte distanze e gli stadi a disposizione, potrebbero «unirsi» [illegible] ospitare per la prima volta la manifestazione continentale.

Giorgio Gandolfi

sportflash

Atletica: 10"13 di Lewis

LOS ANGELES — Carl Lewis e Roger Kingdom sono stati i protagonisti della riunione di Los Angeles. Lewis ha vinto i 100 in 10"13, Kingdom i 110 hs in 13"30. Di rilievo anche il 44"76 di Roddie Haley sui 400 e i 5,81 di Mike Tully nell'asta. Tra le donne Sheila Echols nei 100 in 11"14.

Basket: convocati per Bologna

ROMA — Per il torneo di Bologna, da giovedì a sabato con Grecia, Urss e Cecoslovacchia, il ct Gamba ha convocato 15 giocatori: Baldi, Montecchi, Bmelli, Bont, Bosa, Riva, Costa, Gracis, Magnifico, Dell'[illegible], Della Valle, Iacopini, Morandotti, Vecchi. Riserve a casa: [illegible], Fantozzi, [illegible].

La Tracer diventa Philips

MILANO — La Tracer cambia [illegible]. La squadra campione d'Europa di basket si chiamerà, nella prossima stagione, Philips. L'etichetta avrà la firma della nuova linea di audiovideo Match-Line. L'annuncio è stato dato ieri sera. Il contratto è triennale e dovrebbe aggirarsi sui due miliardi l'anno.

• Le azzurre hanno battuto la Svezia 78-65 nella partita d'esordio del torneo di qualificazione olimpica in Malesia.

• Pallavolo: [illegible] viaggio la nazionale [illegible] azzurra è giunta ieri [illegible] dove domani affronterà [illegible] degli spareggi [illegible] per l'Olimpiade.

[illegible] «Avanti col turbo»

[illegible] — John Barnard è pronto a tornare in pista e consiglia [illegible] Ferrari di continuare con la vettura a motore turbo: [illegible] ha dichiarato a [illegible] settimanale specializzato. Il tecnico inglese ha [illegible], fra l'altro: «Si tratta di insistere sulla strada del [illegible]. Attualmente [illegible] Ferrari è affidabile ma non sufficientemente competitiva. Bisogna esaminare bene la situazione e apportare le opportune modifiche». Ancora: «La monoposto aspirata è praticamente pronta, non ci sarebbero problemi a questo punto per un mio nuovo coinvolgimento [illegible] quella turbo».

• Spareggi calcio: sedi prescelte: Vire[illegible]-Reggina (promozione in B) a Perugia; Nocerina-Catania (salvezza in C1) a Cosenza; Montevarchi-Massese (promozione in C1) a Empoli; Carbonia-Pontedera (salvezza [illegible] C2) a Terni. Incontri domenica, con eventuali supplementari e rigori.

• Ciclismo: Giro dilettanti, sesta tappa da Malles a Merano (114 km), primo il toscano Massimiliano Lelli, 20 anni, ora 2° in classifica a 32" dal nuovo leader, il lombardo [illegible]. Oggi settima tappa, Merano-Borgo Valsugana, 122 km.

• Tuffi: quinto Domenico Rinaldi nella gara della piattaforma che ha concluso a Seul la preolimpica. Ha vinto Tchogovadze (Urss), assente l'americano Louganis.

• Motonautica: è morto ieri mattina nel centro di rianimazione dell'ospedale di Parma Franco [illegible] 50 anni, residente a Luzzara, rimasto ferito nel pomeriggio di domenica [illegible] acque del Po a Boretto.

Presentato il neo-nerazzurro, un musulmano algerino con dispensa speciale per il ramadan

Inter e Madjer hanno digiunato abbastanza

Milano. Il nerazzurro Madjer

MILANO — Visite mediche e presentazione alla stampa [illegible] per il terzo straniero dell'Inter, Mustapha Rabah Madjer, algerino, nato a El Biar il 15-12-58, detto «il tacco di Allah» per quel gol di tacco segnato nella finale di Coppacampioni vinta [illegible] Porto sul Bayern Monaco. Madjer, 181 cm per 73 kg, vanta ottime credenziali: nell'87 è stato premiato con il Pallone d'oro africano, ha disputato 67 [illegible]rtite nella nazionale algerina e due mondiali, è stato ca[illegible] del Portogallo con il Porto, con cui ha vinto una Coppacampioni e una Coppa Intercontinentale. L'anno scorso l'apposita commissione l'aveva designato [illegible] giocatore d'Europa, ma [illegible] africano di Madjer hanno fatto sì che il premio finisse a Gullit. Il giocatore, che si definisce [illegible] «attaccante che fa la punta pura, che distribuisce il gioco, che torna a marcare l'avversario come è necessario nel calcio moderno», è costato 5 miliardi, compreso l'ingaggio triennale di 400 milioni l'anno. Madjer è stato prelevato dal Porto, che lo aveva girato in prestito al Valencia, vincendo [illegible] concorrenza del Bayern. Fervente musulmano, l'algerino ha detto [illegible] avere ottenuto una dispensa speciale per [illegible] dall'osservanza [illegible] alcune norme religiose, come il digiuno diurno durante [illegible] mese del [illegible] che cade in primavera, e [illegible] potersi alimentare regolarmente nei tre giorni precedenti [illegible] gare. «Sono musulmano [illegible] rispetto tutte le tradizioni della mia gente — ha detto Madjer — ma questo non mi impedisce di giocare bene. [illegible] molto anche [illegible] mia famiglia, mia moglie e i miei due figli, uno dei quali è nato [illegible] Algeria 23 giorni fa e tutto il mio tempo libero lo passo con loro oppure guardando [illegible] televisione».

Il nuovo attaccante nerazzurro, che farà coppia con Serena, [illegible] molto bene il calcio [illegible] e i suoi campioni, del presente e anche del re[illegible] passato a cominciare da Rivera, [illegible]: «Il vostro calcio è molto popolare in Algeria, dove si parla [illegible] tanto di Inter, Milan e Juventus. Gullit? Maradona? Sono due fuoriclasse che in Italia sono diventati grandissimi e sono molto [illegible]ti dai tifosi. Spero di fare come loro e di diventare il favorito degli interisti e posso assicurare che [illegible] avrò problemi ad inserirmi nel campionato più famoso [illegible] mondo». Madjer prima di giocare in Portogallo ha militato anche in Francia.

Prima di ripartire ha chiesto ai dirigenti dell'Inter di trovargli una casa adatta alla sua famiglia. Non gli interessa dove, gli basta che sia comoda e abbastanza centrale.

«Da piccolo — ha detto — ho dovuto dormire anche sui tavoli perché [illegible] mia era una famiglia povera con molti figli e sono stato abituato ai sacrifici».

Nino Sormani

La situazione

Serie [illegible]

(Risultati 3[illegible]ª giornata)

Partita	Risultato
Arezzo-Udinese	1-1
Atalanta-Bologna	1-1
Barletta-Genoa	1-0
Lazio-Brescia	3-0
Lecce-Catanzaro	2-0
Modena-Taranto	3-1
Padova-Cremonese	1-0
Piacenza-Messina	1-0
Samben.-Bari	0-0
Triestina-Parma	1-3

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Bologna	49	Udinese	[illegible]
Lecce	46	Messina	34
Atalanta	[illegible]	Piacenza	33
Lazio	44	Sambened.	31
Catanzaro	42	Taranto	31
Cremonese	40	Modena	30
Bari	40	Barletta	29
Parma	37	Genoa	28
Brescia	36	Triestina	26
Padova	30	Arezzo	24

PROSSIMO TURNO
(domenica 12-6-88, ore 16,30)

Partita	Andata
Bari-Barletta (andata)	(1-0)
Bologna-Arezzo	(1-0)
Brescia-Triestina	(0-1)
Catanzaro-Atalanta	(0-1)
Cremonese-Sambened.	(0-0)
Genoa-Piacenza	(0-0)
Messina-Lecce	(1-2)
Parma-Lazio	(0-0)
Taranto-Padova	(2-2)
Udinese-Modena	(0-0)

[illegible] n. 41

La colonna vincente:
x-x-1; 1-1-1; 1-1-x; 2-1-1-1

Le quote:
«13» vin. (2) L. 12.138.000
«12» vin. 17.475 L. 343.000

Totip n. [illegible]

Colonna vincente:
1-x; 1-x; 1-x; 1-2; 2-x; 2-x

Le quote:
«12» vin. (9) L. 3.000.000
«11» vin. 3.212 L. 160.000
«10» vin. [illegible] L. 22.300

Hampsten e Giupponi in corsa

Il Giro elimina lo Stelvio innevato e ripropone i valori dello sport moderno

Ritorno al futuro con Bernard

Il francese dà una lezione [illegible] tutti e ricorda: «Quello di domenica non era ciclismo» - Hampsten sempre in rosa, Breukink perde terreno

DAL NOSTRO INVIATO

MERANO 2000 — Dal delirante viaggio nel passato il Giro è tornato al futuro, all'insegna del gran favorito della vigilia, Jeff [illegible]nard. Nella tappa dimezzata, sconfitta dello Stelvio e ridotta di 50 km, il francese ha messo in fila i migliori, scivolando sciolto sulle rampe di Merano 2000. Nella scia del delfino hanno resistito Zimmermann e l'eccellente Giupponi, [illegible] spiraglio [illegible] luce italiano. Hampsten, quarto, ha allontanato di 27" l'ombra di [illegible] [illegible] [illegible] maglia rosa. Chioccioli è tornato dietro la scena.

Insomma il Giro ha perso la cima Coppi, ma ha ritrovato un volto umano e un [illegible] d'arrivo [illegible]. Con tutta probabilità questi 83 km rendono la fotografia di quella che sarebbe stata la classifica di Vittorio Veneto oltre la follia del Gavia. [illegible]za la crisi di gelo che l'ha paralizzato per dieci minuti, Bernard oggi terrebbe saldo in mano il Tour d'Italie. E allora torniamo a chiederci se valeva la pena di stravolgere il senso di una corsa per regalare a un pubblico disgustato [illegible] eccitato, poco importa, il brivido crudele di un viaggio all'inferno, e suggestioni agli spacciatori di retorica.

Oggi [illegible] macchina del tempo, brevettata da H.G. Wells-Torriani ha comunque riportato la carovana nel 1988. Non si è fatto lo Stelvio, come si intuiva dalla vigilia. Una scelta triste, ma inevitabile. Il passo, coperto da un metro di [illegible] nella nottata, era stato interrotto. Ancora ieri mattina fioccava [illegible] tornanti [illegible] Coppi. Torriani non ha voluto rischiare, viste anche le condizioni dei superstiti del Gavia e il «diktat» dei direttori sportivi, i quali con molta originalità minacciavano [illegible] sciopero.

La [illegible] ha dunque aggirato la cima Coppi, cercando asilo in Svizzera, e ha fissato la nuova partenza a Spondigna, ai piedi della montagna. Ma si è subito capito che la tappa [illegible] con l'arrampicata degli ultimi dieci chilometri a Merano 2000, offriva ugualmente lo scenario per un'altra piccola rivoluzione, com'è accaduto.

Ad accendere la miccia è stato uno scatto di Chioccioli, che insegue il sogno di riprendersi la maglia rosa perduta. Di «Coppino» si dice che è un generoso, eufemismo per indicare discutibile [illegible] nel distribuire le energie (confronta, nel calcio, il «generoso Graziani»). Bernard, che altro non aspettava, ha sfruttato la scia per poi partire in contropiede. Un'azione irresistibile. Il francese si è scrollato di dosso subito Chioccioli, che sfilterà di gruppetto in gruppetto fino ad accumulare [illegible] ritardo [illegible] 3'16", poi Giupponi e i duellanti rosa, Hampsten e Breukink. Resiste solo Zimmermann.

Ma negli ultimi diecimila [illegible] Bernard adotta la tattica di certi mezzofondisti africani e britannici, [illegible] scatto ogni chilometro. Finché anche l'elvetico cede. Una marcia trionfale in mezzo a un pubblico che l'ha applaudito come se fosse la maglia rosa.

Una vittoria del rimpianto, quella di Bernard. Il delfino era bellissimo, all'arrivo, il negativo di come l'avevamo visto a Bormio, quando pensava addirittura di ritirarsi. Ma con [illegible] velo di malinconia nella voce: *«Questo avrebbe potuto essere il mio Giro. Anzi, può ancora esserlo. No, [illegible] penso [illegible] recuperare otto minuti e[illegible] ad Hampsten. Ormai ho la corsa in tasca. Ma a Vittorio Veneto potrò forse dire di aver vinto il Giro vero. La discesa del Gavia non c'entra col ciclismo, semmai con le gare di sopravvivenza. Se ne sono viste di tutti i colori, è stata una vergogna»*.

Oltre la rabbia di Bernard, prosegue il duello rosa tra Hampsten e Breukink, nel segno dell'Ariete. Non tanto per considerazioni astrologiche, ma per la vocazione all'attacco che caratterizza questi due yuppies del ciclismo.

Hampsten comunque farà bene a guardarsi oltre che da Breukink, più forte [illegible]tro il tempo, anche da Zimmermann, in gran forma, che ieri [illegible] ha rosicchiato 35, compresi di abbuono. Nella [illegible] degli altri, [illegible] italiani non resta che consolarsi con Giupponi, il «nipotino» che ha smentito le profezie nere di Francesco Moser. Da registrare infine l'ennesima delusione da parte dello spagnolo Delgado, che è arrivato a 2'48" prendendosela con la grandine. Ma sui Pirenei splende sempre il sole?

Curzio Maltese

[illegible] Breukink cede

Ordine d'arrivo: 1. Bernard (Fra, Toshi[illegible]) km 83 in 2h27', media kmh 39,213; [illegible] Zimmermann (Svi) a [illegible]; [illegible] Giupponi a 38"; 4. Hampsten (Usa) a 53"; 5) Breukink (Ola) a 1'19"; 6. Corti a 2'44"; 8. Delgado (Spa) a 2'48"; 13. Chioccioli a 3'27"; 19. Visentini a 4'06"; 62. Saronni a 7'03".

Classifica: 1. Hampsten (Usa, 7 Eleven) in 70h33'39", media kmh 38,886; 2. Breukink (Ola) a 42"; 3. Zimmermann (Svi) a 3'50"; 4. Giupponi a 4'29"; 5. Chioccioli a 6'16"; 6. Bernard (Fra) a 8'25"; 7. Giovannetti a 11'01"; 8. Winnen (Ola) a 11'43"; 9. Tomasini a 12'31"; 10. Delgado (Spa) a 12'37"; 16. Contini a [illegible]1'29"; 18. Visentini a 23'37"; 34. Saronni a [illegible]"; 65. Podenzana a 57'26".

Merano. Il francese Bernard si disseta dopo la vittoria (Telefoto)

Il medico spiega «l'effetto Gavia»

Esiste il timore, nello sport, che si apra sempre più la [illegible] tra le truppe [illegible] volenterosi che sudano in canottiera e i commandos di campioni supervitaminizzati. Anabolizzanti [illegible] gonfiare i muscoli, computer per [illegible] [illegible] gli atleti, e così via. Nulla è lasciato al caso [illegible] per fortuna c'è il ciclismo. Per fortuna ci sono tappe come quella del Gavia, domenica scorsa, dove non vince superman ma chi non ha dimenticato la maglia di lana tanto [illegible] alle nostre [illegible].

Deve far sorridere oppure lasciare [illegible] questa rivalutazione dell'aspetto umano [illegible] soprattutto pionieristico dello sport, mentre ci avviciniamo agli Anni 2000? Il ciclismo si è creduto moderno grazie agli allenamenti suggeriti dal professor Conconi e [illegible] alla rincorsa di Moser, ma si è fermato il [illegible] ancora al rifiuto [illegible] della tecnologia spicciola, roba tipo le previsioni del tempo e [illegible] staffette con radio mandate in anticipo sul percorso. Siamo [illegible] rifiuto dell'evidenza, come equipaggiamenti adatti per salire sopra i 2000. Tanto per citare un esempio, davvero a caso. Il maratoneta americano Salazar si preparò [illegible] le Olimpiadi di Los Angeles '84 faticando in una camera climatica nella quale erano state riprodotte esattamente la temperatura e l'umidità che si sarebbero poi riscontrate in gara. Da qui a salire una montagna alla cieca ne corrono, di anni luce.

Li hanno chiamati eroi, i corridori, ieri l'altro. Ma eroi sono diventati a loro dispetto, mandati quasi al suicidio da chi doveva assisterli. Perché hanno rischiato il congelamento? Ci spiega la situazione il dottor Carlo Gribaudo, vicedirettore del centro di medicina sportiva di Torino. Ascoltiamolo: *«Già i ciclisti, come i fondisti dell'atletica e dello sci, preoccupati da duri allenamenti, sono più attaccabili [illegible] [illegible] rispetto [illegible] media delle persone, poiché la presenza di tessuto adiposo in loro è in genere molto bassa, l'8-10 per cento del peso corporeo contro il 15-18 di un adulto normale. Dunque [illegible] possibilità di difendersi dal gelo restava legata alla produzione di energia oppure all'uso di vestiario adeguato. L'imprevidenza o la cattiva organizzazione ha impedito quest'ultima ipotesi. Quanto all'energia, scalando [illegible] montagna i corridori ne sviluppavano una produzione elevata mettendo l'apparato cardiocircolatorio sotto pressione; e inoltre la bassa velocità determinava una limitata dispersione termica. Ma in discesa si sono verificati due mutamenti decisivi: il motore umano si è quasi spento poiché si pedalava poco o nulla, quindi il corpo non produceva più energia preziosa da [illegible]porre al freddo. Inoltre, aumentando [illegible] velocità, c'era più ventilazione e dunque maggior dispersione termica sulla cute. Perciò la discesa ha creato tanti danni, perciò sotto l'aspetto sportivo e tecnico la corsa andava fermata in cima al Gavia. Fin lassù c'è stato un responso sportivo, poi le reazioni e l'adattamento alla nuova situazione sono sta[illegible] diversissime»*.

Gianni Romeo

16ª TAPPA km 176

Silz · Oetz · Mosern m 1230 · Zirl · Innsbruck · Längenfeld · Sölden · AUSTRIA · Passo del Rombo m 2491 · Moso in Passiria · S. Martino in Passiria · S. Leonardo in Passiria · Merano · ITALIA

Profilo: Merano 0 – S. Leonardo in Passiria 70 – Passo del Rombo [illegible] – Sölden 73 – Oetz 104 – Silz 120 – Mösern 143 – Innsbruck 176

Oggi il Giro affronta l'ormai tradizionale trasferta all'estero, [illegible] Merano a Innsbruck, 176 km con due G.P. della Montagna: sul Rombo (dopo 50 km), cima della corsa dopo il «no» allo Stelvio [illegible] Mosern (1230 m), prima dell'arrivo in discesa

Torriani e i «diesse», valzer di accuse

Cribiori: «Bisognava fermare la corsa prima di Bormio» - C'è chi ha percorso parte della discesa in auto

DAL NOSTRO INVIATO

MERANO 2000 — La ritirata dal Gavia, come quella [illegible] Don, rivela a distanza di un giorno altri particolari inquietanti, un groviglio di colpe e piccole vigliaccherie. Testimoni ieri mattina assicuravano che durante la discesa dal passo, che ha in qualche caso triplicato i distacchi, molti corridori sono stati trasportati dalle ammiraglie e [illegible] rimontare in [illegible] a valle, presso il traguardo. Altrimenti, si assicura, i ritirati invece di dieci soltanto avrebbero potuto essere il quadruplo.

Un'altra [illegible] [illegible] [illegible] che ha sconvolto e forse falsato il Giro, almeno dal punto di vista tecnico. Torriani avrebbe dovuto sospendere la tappa in cima alla salita? Sono in molti a sostenerlo. Aveva cominciato Bernard, con un pizzico di veleno: *«Ai tempi di Moser si cambiava percorso per [illegible] quarto delle difficoltà che abbiamo incontrato scendendo dal Gavia»*. Ieri Visentini, [illegible] tagliato dalla classifica che conta, ha rincarato la dose, davanti ai microfoni della Rai: *«La discesa [illegible] Gavia è stata una macchia sul Giro, l'ha completamente stravolto. Quello non è più sport. L'unica ragione per cui immagino si sia deciso di arrivare comunque a Bormio è perché qualcuno [illegible] più intascato un bel po' di quattrini»*.

La tesi che si dovesse sospendere la gara sul Gran premio della montagna è diventata anche il cavallo di battaglia [illegible] direttori sportivi. La categoria è uscita malconcia nel dopotappa: i «diesse» sono stati accusati di preoccuparsi di eventuali forniture, portandosi dietro quantità industriali di ruote, e non [illegible] rifornire i corridori [illegible] maglie e giubbini, indispensabili sotto la [illegible] e il vento dei [illegible] [illegible] [illegible] ha parlato per tutti: *«Sono menzogne. Le nostre macchine hanno offerto le magliette. Alcuni [illegible] hanno rifiutate, altri le hanno [illegible] tardi. Comunque in quelle condizioni non c'era maglione che tenesse. Bisognava sbandierare la fine»*.

[illegible] organizzatori in ogni [illegible] ribattono che sul Gavia [illegible] [illegible] spazi per assistere i ciclisti in crisi da freddo. Per la verità, a noi non è sembrato. E' probabile che la ritirata dal Gavia riservi ancora polemiche. Resta da decidere se si sia trattato di un suggestivo [illegible] molto telegenico tuffo nel passato o di un inutile massacro che ha stravolto, al di là dei reali valori, il cammino del Giro. I sindacalisti del pedale, Saronni in testa, non hanno dubbi: *«Sulla classifica peserà una tappa che nel ciclismo moderno [illegible] ha più senso»*.

c. m.

TENNIS Parigi conferma: è il momento della «jean's generation»

I giovani vanno al potere

Wilander è l'esponente più autorevole - Agassi, Chesnokov, la Graf e la Sabatini: garanzia [illegible] spettacolo - [illegible] Roland Garros l'età media dei partecipanti è scesa da 27 a 22 anni e mezzo

DAL [illegible] [illegible]

PARIGI — Nel tennis spira [illegible] nuova. I giovani crescono e [illegible] spettacolo. E' il momento della «Jean's generation», anche se poi non tutti portano i jeans. Li hanno usati l'americano André Agassi e il sovietico Andrei Chesnokov (un richiamo alle intese fra [illegible] e Gorbaciov?), che al Roland Garros hanno giocato con gli stessi pantaloncini in tela scolorita facendo faville mentre in campo femminile, pur indossando gonnellini classici, è [illegible]to a Steffi Graf e a Gabriela Sabatini, [illegible] famose, e a alle emergenti «Arancia» Sanchez e Natalia Zvereva entusiasmare gli spettatori degli Internazionali di Francia.

«Jean's generation» al potere nel tennis, dunque. Il ricambio avviene [illegible] più di frequente abbassando [illegible] [illegible] in [illegible] l'età media [illegible] partecipanti. Esplosione anticipata [illegible] talenti ma anche logorio estremo [illegible] una carriera sempre più dura e faticosa dove è diventato arduo reggere cinque anni nelle posizioni [illegible] vertice.

[illegible] [illegible] [illegible] era [illegible] a stento a Montecarlo e Roma, ma alla prova [illegible] match al limite dei cinque [illegible] ha [illegible]strato l'usura che già comincia a logorarlo a soli [illegible] anni. Applausi [illegible] [illegible] inossidabile di John McEnroe che non può mai tramontare, ma la vittoria finale va a [illegible] Wilander, il [illegible] cui importa poco perdere dei tornei normali, lui da quest'anno bada solo a vincere gli appuntamenti che contano e [illegible] ci è riuscito, sbalordendo tutti.

Sembra [illegible] [illegible] [illegible] da quando Wilander, nell'edizione [illegible] 1982, restituì spontaneamente il match-point della semifinale, mal giudicato, all'argentino Clerc, che doveva poi vincere il torneo contro Guillermo Vilas. Allora lo svedese non aveva a[illegible] [illegible] anni, ora deve compierne 24 ed [illegible] conquistato il terzo successo parigino. Pertanto può ben inserirsi ancora come leader della «nouvelle vague» in jeans.

Giocatori sempre più giovani: è un'evoluzione [illegible] tennis, che il Roland Garros testimonia più di qualsiasi altro torneo. Negli ultimi 20 anni, vale a dire dall'avvento dell'era open, l'età media dei giocatori giunti a Parigi agli ottavi di finale in campo maschile è scesa di oltre cinque anni. Nel '68 il più giovane, [illegible] jugoslavo Pranulovic, aveva 20 anni e il più vecchio, l'americano Pancho Gonzales, 40. L'età media dei 16 superstiti era di 27 anni, 8 mesi e 12 giorni.

Stavolta, allo stesso punto [illegible] torneo, il più anziano era [illegible] con i suoi 29 anni e i più giovani Agassi e Perez Roldan [illegible] [illegible]. Età media: 22 anni e mezzo. E' [illegible] tratta [illegible] un'evoluzione molto regolare nel tempo: età media di 25 anni e 9 mesi nel 1980, 24 anni e un [illegible] nel [illegible], 24 anni nel 1984, 23 nel 1986 per arrivare [illegible] [illegible] [illegible] e mezzo di quest'edizione [illegible] corso [illegible] quale McEnroe [illegible] i suoi 29 anni, Noah e Lendl con i loro 28 hanno fatto la figura degli anziani in un tabellone in cui tutti gli altri avevano meno di 25 anni.

Sempre per restare in tema d'età i due più giovani partecipanti al Roland [illegible] '88 erano [illegible]. Amy Frazier nel torneo femminile con i suoi [illegible] anni e [illegible] mesi e Mikael Chang in campo maschile con i suoi 16 anni e 3 mesi. Amy è stata battuta [illegible] primo turno mentre Chang si è arreso solo al terzo a McEnroe dopo aver battuto Seguso e Svantesson.

E son sembrati proprio due «nonni» Chris Evert, 33 anni e mezzo (sconfitta al terzo turno [illegible] giovanissima «Arancia» Sanchez, 17 anni da compiere), e Guillermo Vilas (35 anni e 9 mesi), [illegible] al secondo dal connazionale Bengoechea dopo [illegible] [illegible] il messicano Lavalle. Il [illegible] grida più forte che mai «largo ai giovani».

Rino Cacioppo

Oggi in tv

[illegible]	[illegible]	Sport News (*Tmc*)
Ore	12,40	Sportime 1ª ed. (*Capodistria*)
[illegible]	13,50	Boxe: Martelli-Galici, Europeo welter, replica (*Capodistria*)
[illegible]	[illegible]	Oggi sport (*Raidue*)
Ore	15 —	Calcio: revival Europei, Italia-Svezia 1967 (*Raitre*)
[illegible]	15,30	Jukebox, sport a richiesta (*Capodistria*)
[illegible]	15,40	Ciclismo: 16ª tappa Giro d'Italia (*Raidue* e *Svizzera*)
[illegible]	16,10	Football americano: Toronto-Winnipeg, camp. canadese (*Capodistria*)
[illegible]	16,[illegible]	Football americano: sintesi [illegible] [illegible] campionato; pallanuoto, Arenzano-Posillipo, finale Coppa Italia (*Raitre*)
Ore	18,20	Tg2 Sportsera (*Raidue*)
Ore	19 —	Sportime 2ª ed. (*Capodistria*); Quotidiano sport (*Svizzera*)
Ore	[illegible]	Donna Kopertina, sport femm. (*Capod.*)
Ore	19[illegible]	Ciclismo: sintesi tappa Giro (*Raitre*)
Ore	20 —	Jukebox, sport a richiesta, rep. (*Capod.*)
Ore	20,15	Tg2 Lo sport (*Raidue*)
Ore	20,30	Boxe: Las Vegas, Hearns-Barkley mond. medi, Mayweather-Brazier, mond. superleggeri, Hill-Hassan mond. mediomassimi (*Italia 1*); basket: «Dark star», film sul fuoriclasse Isiah Thomas (*Capodistria*)
Ore	[illegible]	Ciclismo: sintesi tappa Giro (*Capodistria*)
[illegible]	22,10	Sportime 3ª ed. (*Capodistria*)
[illegible]	22,30	Tennis: finale torneo Usa Clay Court (*Capodi*[illegible])

La tiratura de «La Stampa» di domenica 5 giugno 1988 è stata [illegible] 669.957 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo [illegible]

Editrice LA [illegible] S p A
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi [illegible]
Giovanni Perassolo

Stabilimento tipografico La Stampa [illegible]
Distribuzione [illegible] [illegible]
© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 4/3/1948

CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

Anno 122 - Suppl. redaz. de LA STAMPA n. 119

Giugno 1988

SPECIALE

LA STAMPA

CALCIO

EUROPA EUROPA

[illegible] storia e i campioni del torneo continentale

Com'è [illegible] la nuova Nazionale di Vicini

Protagonisti e numeri di tutte le squadre

I programmi della [illegible] [illegible] delle tivù dal 10 al 25 di giugno

Suarez ricorda quando battè la Under 21 di Vicini

La nuova Italia nacque a Valladolid

RUSPA AUTO

«A Valladolid ci hanno messo paura. Difendevano e ripartivano, Mancini e Vialli avevano spunti terribili. Li abbiamo battuti ai rigori, alla roulette insomma. All'europeo, fra poco, possono essere la sorpresa. Daranno filo da torcere a molti. Più di quanto si pensi». Luisito Suarez è uno dei testimoni più probanti della nascita dell'Italia '88. Guidava la Under 21 spagnola che a Valladolid, il 29 ottobre '86, ha sofferto e vinto contro i giovani di Vicini. Azeglio ne ha portati dieci in Germania, di quel ciclo: Zenga, Riccardo Ferri, Ferrara, Francini, Crippa, Vialli, Mancini, De Napoli, Giannini e Donadoni.

(Giannini)

Suarez aspetta di poter operare anche lui un trapianto: *«Per ora non so neppure se andrò in Germania, deciderà la Federazione».* C'è ancora Miguel Muñoz alla guida della selezione iberica. Luisito è il candidato alla successione. Con sincerità dice: *«Non [illegible] così egoista da augurare alla nostra squadra di fare fiasco in Germania. Mi basta non vada troppo bene...».*

[illegible] chiediamo di riandare [illegible] pensiero a Valladolid, e dirci cosa pensa della giovane guardia di Vicini. *«Azeglio è stato deciso, e bravo, nel portare avanti il rinnovamento, ma ha pure avuto fortuna. La spinta gli è arrivata dalla brutta figura degli azzurri in Messico, non poteva avere nemici preferendo i giovani. E questi ragazzi nelle qualificazioni hanno centrato il doppio traguardo: hanno fatto esperienza e risultati».*

— La qualificazione, buon passo avanti. Ma metà dei convocati [illegible] della Under 21. Su quell'esperienza si [illegible] davvero contare?

«Da cinque anni a questa parte, sì. Prima le stesse federazioni [illegible]ano poca importanza alla Under 21. Dopo, molto è cambiato. Il torneo dei giovani è uno specchio del calcio, fidatevi delle scelte di Vicini».

— Quali, a suo giudizio, le qualità degli azzurri?

«Intanto è, ed [illegible] [illegible] squadra bene assortita. Ogni elemento al posto giu[illegible]. Un cocktail ben fatto. C'è chi lavora in quantità e chi [illegible] qualità, chi ha fantasia e chi sa marcare bene. Sicuramente qualche difficoltà [illegible] incontrerete. [illegible] campionato d'Europa è un salto [illegible]. Ma nelle qualificazioni la squadra ha già fatto molto. Vincere [illegible] Lisbona, eliminare la Svezia. Una caratteristica [illegible], l'ho provata [illegible] persona a Valladolid. Il coraggio, la voglia di imporre il proprio gioco. Lo spirito è la chiave del calcio moderno».

— La squadra di Vicini af[illegible] per la prima volta gli [illegible] ravvicinati. Potrebbe cadere nella trappola?

«Il rischio di cedimenti esiste, ma è uguale per le altre squadre. L'età non è un pericolo. In un calcio sempre più livellato [illegible] valori, conteranno la condizione atletica e la fortuna. Conteranno una punizione studiata, un corner provato in allenamento. Non vedo un europeo con tanti gol».

— Teoricamente l'Unione Sovietica, con le finali europee a metà della sua stagione, dovrebbe avere un vantaggio in fatto di forma fisica...

«Teoricamente sì, ma non vedo l'Urss tra le protagoniste. Sa giocare un buon football, ma [illegible] non [illegible] glie quanto merita. Manca di concentrazione e di furbizia. Spesso ti lascia a bocca aperta per il suo gioco, ma poi la devi chiudere. E fra i denti non ti resta nulla. Anche alla Danimarca è acca[illegible] [illegible] stesso».

— La [illegible] Spagna, nostra rivale diretta?

«Mia non è ancora. Ha ottimi giocatori, ma non tutti sono al meglio. Prendete Butragueño, ha tanta classe e tanti problemi. Il primo è che ormai è conosciuto e atteso dagli avversari. Non ha più gli spazi di un tempo. E poi il calcio spagnolo non offre molto spazio ai giovani. Poco Llorente nella mia Under era un fantasista prezioso, nel Real è chiuso [illegible] titolari, [illegible] è [illegible] spezzoni di partita [illegible] nasce il campione».

— F[illegible] ancora una volta Vicini. I suoi ragazzi in campionato [illegible] protagonisti.

«E' quello che conta, sicuramente. [illegible] Azeglio sa scegliere, fra i ragazzi di Valladolid ha inserito gente più esperta, da Franco B[illegible] a Ancelotti. Bergomi ha ormai una lunga carriera azzurra alle spalle. De Agostini è solido. Altobelli può dare ancora il suo apporto. Ripeto che avete [illegible] cocktail giusto. Con questo [illegible] dico che brinderete, ma farete di certo bella figura».

Bruno Perucca

Tanta gioventù niente Juventus

TORINO — C'è poco azzurro nel cielo del capoluogo piemontese, la nazionale non abita [illegible] qui. Torino, dopo essersi rassegnata a perdere terreno nel campo della moda e del cinema, ha denunciato nell'ultimo triennio una crisi anche nel calcio. La constatazione non si riferisce al solo campionato, ma in modo più specifico alla nazionale. Il declino dell'impero bianconero sul territorio azzurro precede di pochissimo la caduta della monarchia di Bearzot.

L'evento porta la data del 31 maggio del [illegible] [illegible] luogo è Città [illegible] Messico, lo stadio «Azteca», dove l'Italia pareggia con la Bulgaria (1-1) nella gara inaugurale del Mundial '86. I giocatori della Juve impegnati dal tecnico friulano sono due: Cabrini e Scirea, «compagnes» superstiti della campagna di Spagna '82. Una povertà che riflette, in maniera fedele, la curva discendente di un complesso che con la conquista della Coppa Intercontinentale nel dicembre dell'85 a Tokyo e dello scudetto della primavera successiva a Lecce, si avvia al fisiologico crepuscolo.

Quindici giorni dopo, è la Francia di Platini a indurre Bearzot ad [illegible]. E il calcio torinese resta emarginato dal club Italia. [illegible] in un ruolo che la [illegible] raramente, in passato, gli ha attribuito. Per leggere una formazione nazionale senza un bianconero occorre risalire ad epoche alquanto remote, [illegible] 4 marzo del '73, quando Valcareggi utilizza interisti e [illegible] fiorentini e cagliaritani e completa l'undici azzurro con un napoletano (Zoff) ed un granata (Claudio Sala). Solo con la partita del giugno dello stesso anno Romania-Italia, la Juventus si ripropone all'attenzione con una più cospicua rappresentanza.

Il periodo migliore dell'impero juventino si stabilisce nel decennio che va dal febbraio del '73 all'aprile dell'83, quando parte [illegible] una cifra di [illegible] giocatori utilizzati in Italia-Turchia e, sale[illegible] fino [illegible] [illegible] presenze nel Mundial del '78, torna ai sette gettoni con Romania-Italia (1-0 a Bucarest) del 16 aprile '83.

Anche il [illegible] [illegible] offre un buon contributo nei momenti [illegible] maggior splendore, pur se non avvicina, ovviamente, l'anno d'oro 1947 quando, con l'Ungheria, Pozzo schiera ben dieci torinisti. In Argentina, nel '78, la «rosa» di Bearzot è quasi tutta juventina ed è completata da cinque granata.

Angelo Caroli

Il veterano si dichiara pronto ad ogni evenienza

Altobelli: il saggio torna in panchina

[illegible] sembra di ricominciare a 32 [illegible], ma [illegible] al terminal Alessandro Altobelli. Il veterano della «banda Vicini», chiuderà la sua avventura [illegible] in Germania nella fase finale dell'Europeo, senza un [illegible]sto in squadra, proprio come nell'80 quando Bearzot lo convocò, nella stessa competizione, [illegible] si svolse in Italia, come riserva.

Con Rossi e Giordano coinvolti nello scandalo del calcio-scommesse e depennati dalla lista, i titolari erano Bettega e Graziani. Per Altobelli la panchina rappresentava una promozione. La scaldò sino alla terza partita, [illegible] il Belgio all'Olimpico. Nell'intervallo, Bearzot decise [illegible] sostituire [illegible] e fece esordire «Spillo». Fu la prima delle 57 presenze, con 25 gol, in otto anni [illegible] la Nazionale. Altobelli si tuffa nel mare dei ricordi, belli e brutti.

Altobelli

«Quella sera del debutto — racconta — *l'arbitro portoghese Garrido* [illegible] *negò un rigore sacrosanto e lo 0-0 ci tolse la soddisfazione di disputare la finale* [illegible] [illegible] *Germania: chissà, davanti al nostro pubblico, avremmo anche potuto* [illegible]. *Che non fossimo inferiori* [illegible] *tedeschi lo dimostrammo* [illegible] *anni dopo a Madrid»*.

La magica notte del «Bernabeu» vide Altobelli [illegible] i protagonisti. Sostituì, dopo 7', l'infortunato Graziani e segnò il [illegible] gol del trionfo azzurro. Campione del mondo, la massima aspirazione, ma con una punta di amarezza: non essere stato titolare neppure quella volta. Il «suo» Mundial l'ha avuto in Messico nell'86. Lui era in gran forma, la squadra invece denunciava limiti e scompensi, dovuti anche all'altura. Un fallimento anche se Altobelli, al momento del [illegible] anticipato, era capocannoniere [illegible] quattro gol. *«Il bilancio personale fu positivo,* [illegible] *quando il risultato ti condanna, sei coinvolto come gli altri»*, sospira Altobelli. Il clima avvelenato che [illegible] creato tra gli azzurri e il contraccolpo per l'eliminazione, fecero dire ad Altobelli: *«Ho chiuso con la Nazionale»*. Ci ripensò e [illegible] si tirò indietro quando Vicini, subentrato a Bearzot, gli chiese di dargli una mano a far crescere la Giovane Italia. [illegible] nelle qualificazioni europee i 6 gol di Altobelli, nella prima fase, sono stati determinanti quanto i 4 di Vialli nella seconda.

Il calo di rendimento [illegible] nell'Inter, il dissidio tecnico con Trapattoni, ma soprattutto l'età hanno [illegible] dotto Vicini a [illegible] soluzioni [illegible] più fresche: a dare spazio al giovane e scalpitante Mancini, ricco di qualità e affiatatissimo con il «gemello» Vialli. Il ct, non [illegible] [illegible] riconoscente (altrimenti avrebbe convocato anche Bagni) quanto perché crede nell'utilità di Altobelli, l'ha voluto al suo fianco. E Altobelli accetta il ruolo che non è quello di capitano non giocatore, [illegible] chioccia o «consigliori», ma [illegible] un secondo Altafini, da usare per spezzoni o per intere riprese, [illegible] faceva la Juventus con il «grande vecchio» italobrasiliano.

«Anche se [illegible] *che non ho il posto, anche se non sarà il mio Europeo* [illegible] *sognato, mi preparo come se dovessi giocare: sono maturo, pronto a tutto; in un torneo corto, basta un momento, un episodio, a cambiare il tuo destino»*. Filosofeggia Altobelli, il saggio. Vuole giocare ancora un anno, nell'Inter o altrove, poi vedrà. [illegible] che il calcio [illegible] [illegible] dato [illegible] soddisfazioni, [illegible] che in Germania [illegible] tolga quella di chiudere in [illegible] con la Nazionale, che reputa ricca di entusiasmo e [illegible] voglia di vincere, potenzialmente in grado [illegible] puntare alla finale e sicura candidata, fra [illegible] paio d'anni, a riprendersi il titolo mondiale ceduto all'Argentina: *«La gioventù è un'arma a doppio taglio ma può essere un'arma vincente visto che c'è anche gente abbastanza esperta»*. Come Altobelli, [illegible] esempio.

Bruno Bernardi

Alessandro Altobelli è nato a Sonnino il 28 novembre 1955. Alto [illegible] 1,81, peso forma kg. 74, sposato. [illegible] Latina (Serie C, 28 presenze, 7 gol), [illegible] [illegible] Brescia, in B, nel '74. Dopo tre anni (78 [illegible] [illegible] gol) passò all'Inter con la quale debuttò in A l'11 ottobre '77, a [illegible] [illegible] contro il Bologna (0-1).

In undici campionati con [illegible] ha realizzato 128 gol, conquistando uno scudetto, due Coppe Italia, un Mundialito Club ed un titolo di campione del mondo a Madrid '82 con la Nazionale (57 presenze, 25 gol). Dieci volte capitano azzurro. Ha giocato anche [illegible] volte nella Under 21.

Riva: «E' veloce e supertecnico»

Riva

L'indimenticabile [illegible] Riva è ancora il «re» dei bomber azzurri, con trentacinque reti segnate in Nazionale. [illegible] meglio dell'ex Rombo-di-tuono, ora rientrato con [illegible] compiti [illegible] azzurro, può giudicare [illegible] Altobelli, quinto cannoniere assoluto della Nazionale [illegible] i suoi ventitré centri?

«Altobelli è un giocatore unico per le [illegible] *caratteristiche: io, Boninsegna e Graziani eravamo* [illegible] [illegible] *lui, più potenti ma meno veloci e meno abili nel palleggio»*, dice Riva.

Ricorda, [illegible] [illegible], [illegible] gol [illegible] da «Spillo» a San Siro in [illegible] delle tante memorabili sfide fra l'Inter e la Juventus.

«Partì da metà campo — racconta Riva —, *seminò tre* [illegible] *fece il tunnel all'ultimo difensore e insaccò. Un autentico capolavoro che, insieme con quanto ha fatto nell'arco della carriera, colloca Altobelli tra i grandi attaccanti del calcio italiano. Non ha raggiunto quei vertici di popolarità e certi traguardi che avrebbe sicuramente meritato soltanto perché nel momento più favorevole ha trovato un Paolo Rossi-boom a sbarrargli il passo. Ciononostante è diventato campione del mondo, segnando anche un gol nella finalissima»*.

A Vialli la maglia 20 che fu di Pablito mundial

1 Walter Zenga
Milanese, 28 anni, nato il [illegible] aprile 1960. Altezza [illegible] centimetri. Cresciuto nel vivaio dell'Inter, ha giocato a Salerno, Savona e San [illegible] prima di diventare titolare nerazzurro. Debutto in A l'11-9-83 (1-2 contro la Sampdoria). Convocato per il Mundial messicano, esordì in azzurro l'8-10-86 in Italia-Grecia, 0-0 a Bologna.

2 Franco Baresi
Ventotto [illegible], nato a Travagliato [illegible]) l'8 maggio 1960. Cresciuto nelle giovanili del Milan, ha esordito in A in rossonero il [illegible] aprile [illegible] (Verona-Milan 1-2). Debutto in azzurro il 4 dicembre [illegible] in Italia-Romania 0-0 a Firenze, sostituendo il libero Scirea, cui è succeduto dopo l'accantonamento del juventino.

3 Giuseppe Bergomi
Ventiquattro anni, nato a Milano il 22 dicembre 1963. Cresciuto nelle giovanili dell'Inter, ha esordito in serie A il 22 febbraio 1981 (2-1 col Como). Malgrado la giovane [illegible] e, dopo Altobelli, il decano degli azzurri, avendo partecipato, poco più che diciottenne, già al vittorioso Mundial di Spagna, poi a quello del Messico.

4 Roberto Cravero
Ventiquattro anni, nato a Venaria (Torino) il 13-1-[illegible]. Ha esordito in A in maglia granata a diciotto anni, il 16-5-1982 (Torino-Como 0-0) ed è tornato al Torino nel 1985 dopo due stagioni di rodaggio in serie B, in prestito al [illegible]. E' un altro pilastro della Under 21 [illegible] Vicini alla Nazionale [illegible].

5 Ciro Ferrara
Napoletano, 21 anni, [illegible] nato l'11 febbraio 1967. Cresciuto nel Napoli, ha esordito in A il 5-5-1985, a 18 anni, al San Paolo [illegible] Juventus (0-0). Campione d'Italia l'anno scorso, a [illegible]. In Nazionale A ha esordito il [illegible] giugno 1987 a Zurigo in Italia-Argentina (3-1), contro il suo compagno Maradona.

6 Riccardo Ferri
Venticinque anni fra [illegible], nato a Crema il 20 agosto 1963. Cresciuto nelle giovanili dell'Inter, ha esordito in serie A l'11 ottobre 1981 (Inter-Cesena 3-2). Punto di forza [illegible] «Under 21» di Azeglio Vicini, è [illegible] chiamato all'esordio nella [illegible] maggiore il 8 [illegible] 1986 nella partita Malta-[illegible] 0-2.

7 Giovanni Francini
Compirà 25 anni fra due mesi: è nato a Massa il 3 agosto 1963. Cresciuto nel Torino, ha esordito in serie A il 18-1-1981 (3-0 all'Ascoli). Da quest'anno al Napoli. Dopo essere stato un elemento di punta della nazionale «Under 21» ha esordito in Nazionale A sostituendo l'infortunato Cabrini il 15 novembre 19[illegible] a Milano in Italia-Svizzera 3-2.

8 Paolo Maldini
Milanese, compirà vent'anni il 26 giugno prossimo. Cresciuto nelle giovanili [illegible] Milan, ha esordito in A a 17 anni, il 20 gennaio 1985 in Udinese-Milan 1-1. Figlio del ct della «Under 21», Vicini lo ha promosso nella nazionale maggiore (esordio a Bari il 31 marzo contro l'Urss) in [illegible] degli Europei deve partire titolare.

9 Carlo Ancelotti
Ventinove anni, nato a Reggiolo (Reggio Emilia) il 10 giugno 1959. Cresciuto nel Parma, poi alla Roma (scudetto nel 1982-83), quest'anno al Milan, con cui ha vinto il suo secondo scudetto. Esordio in azzurro il 6 gennaio 1981 in Olanda-Italia 1-1 a Montevideo. Selezionato per il Mundial 82, poi escluso dalla rosa dei ventidue.

10 Luigi De Agostini
Udinese, 27 anni, nato il 7 aprile 1961. Cresciuto nell'Udinese, con cui esordì in serie A (23-3-80, Udinese-Napoli 0-0) ha giocato anche nel Trento, nel Catanzaro e nel Verona prima di passare alla Juve. Centrocampista o terzino di spinta, ha esordito in maglia azzurra il 28 maggio 1987 in Norvegia.

11 Fernando De Napoli
Ventiquattro anni, nato a Chiusano (Avellino) il 15-3-1964. Esordio in A nell'Avellino l'11-12-83 (Roma-Avellino 3-2), da due stagioni al Napoli. Esordio in azzurro l'11-[illegible] in Italia-Cina 2-0 a Napoli, [illegible] titolare nel Mundial messicano. Ha compiuto una mucca pezzata chiamandola Hugo Maradona.

12 Stefano Tacconi
Trentun anni appena compiuti, nato a Perugia il 13 maggio 1957. Prima di passare alla Juventus ha giocato per tre stagioni in [illegible] A nell'Avellino. Titolare della Nazionale olimpica, nella squadra di Vicini è solo il «vice» di Zenga ed ha giocato appena mezza partita il 10 giugno 1987 in Italia-Argentina.

13 Luca Fusi
Venticinque [illegible] nato a Lecco il [illegible] giugno 1963, cresciuto nel Como, esordio in serie A il 9 maggio '82 (Como-Cesena 2-1). Da due stagioni [illegible] Sampdoria. Prima convocazione in azzurro (per coprire il vuoto lasciato da [illegible] Bagni) il 14 febbraio di quest'anno per Italia-Urss a Bari, giocando mezza partita.

[illegible] Giuseppe Giannini
Romano, 24 anni, [illegible] il 20 agosto 1964. Cresciuto nelle giovanili della Roma, [illegible] esordito in [illegible] A il 31 gennaio [illegible] (Roma-Cesena 0-1). E' approdato alla nazionale maggiore come regista dopo essersi conquistato la stima di Azeglio Vicini nella «Under 21». In nazionale A ha esordito il 6 dicembre 1986 in Malta-Italia 0-2.

15 Francesco Romano
Ventotto anni, nato a Saviano (Napoli) il 25 aprile [illegible]. Cresciuto nella Reggiana, poi passato al Milan, nello cui file ha esordito in A il 7 ottobre 1979 in Milan-Juventus 2-1. Quattro stagioni alla Triestina [illegible] il passaggio al Napoli, e subito lo scudetto. In maglia azzurra è praticamente un esordiente, dopo qualche presenza nella «Under 21».

[illegible] Alessandro Altobelli
Decano [illegible] con i [illegible] anni, nato a Sonnino (Latina) il 28-11-55. Dal Latina al Brescia e poi all'Inter, esordio in A l'11-9-1977 in Inter-Bologna 0-1. In azzurro debutto l'8-6-1980 in Italia-Belgio 0-0. Con Bergomi è l'unico superstite della squadra campione mondiale nell'82.

17 Roberto Donadoni
Venticinque anni, nato a Cisano (Bergamo) il 9 settembre 1963. Dall'Atalanta al Milan nel [illegible], dalla «Under 21» alla nazionale A, dove ha ereditato la maglia di Bruno Conti. Esordio in serie [illegible] il [illegible] settembre 1984 in Atalanta-Inter 1-1, in maglia azzurra l'8 ottobre [illegible] in Italia-Grecia 2-0.

18 Roberto Mancini
Ventiquattro [illegible], nato il 27 novembre 1964 a Jesi (Ancona). Cresciuto nel Bologna, dove ha esordito in serie A a diciassette anni il 13 settembre 1981 in Bologna-Cagliari 1-1. Dal 1982 è passato alla Sampdoria, dove fa coppia fissa con Vialli. Anche lui reduce dalla «Under 21».

19 Ruggiero [illegible]
Ventun anni, nato a Margherita di Savoia (Foggia) il 2 settembre [illegible]. Esordio in A il 13 settembre '87 in Cesena-Napoli [illegible]. Ha fatto tutta la trafila azzurra [illegible] Juniores, alla Under 21, all'Olimpica, per approdare poi alla Nazionale maggiore in occasione di Italia-Urss del 29 [illegible] 1988. E' passato [illegible] Roma pochi giorni fa.

20 Gianluca Vialli
Cremonese, [illegible] anni, nato il 9 agosto 1964. Dalla Cremonese, nel 1984, è passato [illegible] Sampdoria, dove ha esordito in A proprio contro la sua ex squadra. Fa coppia con Mancini. E' l'attaccante di maggior estro fra gli azzurri. Viene anche lui dalla «Under 21». Esordio in Nazionale A il 5 febbraio 1986 ad Avellino, Italia-Germania Ovest 1-2.

Marco Landucci
Ventiquattro anni, [illegible] a Lucca il 25 marzo 1964. Alto [illegible] 1,88. Cresciuto fra i viola e diventato titolare della Fiorentina l'anno scorso dopo essersi fatto esperienza nel Viareggio, nella Rondinella e nel Parma. Convocato più volte da Vicini, non ha mai vestito la maglia azzurra. E' a disposizione del ct come riserva a casa.

La storia dei campionati, nati da un progetto francese del 1957

Dal «ragno nero» Jascin ai gol di «le roi» Platini

Il 27 febbraio [illegible], davanti all'Uefa a Colonia, fu presentato il progetto di un campionato d'Europa per Nazioni. L'idea, coltivata [illegible] francese Henry Delaunay e perfezionata [illegible] figlio Pierre, si basava su [illegible] un semplice ragionamento: [illegible] necessario riempire con una competizione di alto livello i quattro anni fra un campionato del mondo e l'altro. Anche perché le esigenze [illegible] una volta agli [illegible] non potevano [illegible] limitarsi, per quanto riguardava il calcio europeo, agli impegni quadriennali della Coppa Rimet.

A fianco, Anastasi che con Riva fu autore della doppietta italiana che ci diede il successo nella [illegible] bis all'Olimpico nel '68. A destra la papera [illegible] Arconada che spalancò le porte del successo alla Francia nella finalissima del 1984. Infine, sotto, una veduta dello stadio Olimpico di Monaco che ospiterà [illegible] finale '88.

La fase finale prima edizione, dunque, in omaggio al suo inventore, si svolge in Francia [illegible] 1960. Vi presero parte [illegible] squadre, che si ridussero a 16 dopo un'eliminatoria fra Eire e Cecoslovacchia, vinta dalla seconda per differenza reti. L'Italia, impegnata sul fronte olimpico, rinunciò all'iscrizione. La prima fase si disputò con incontri [illegible] andata e ritorno ad eliminazione diretta. Le semifinali e finali si giocarono [illegible] in Francia fra Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Francia. Vinsero i sovietici che in finale batterono [illegible] slavi per 2-1 dopo i tempi supplementari, ma il fatto diciamo così più importante fu [illegible] dalla [illegible]cia della Spagna di Gento, Santamaria e Del Sol ad incontrare l'Urss negli ottavi per questioni politiche. [illegible] della prima edizione fu [illegible] portiere Lev Jascin, il Ragno Nero, uno dei miti del calcio sovietico.

La Spagna, tuttavia, ebbe modo [illegible] rifarsi nella seconda edizione, la cui fase finale si svolse proprio [illegible] territorio iberico. Le Furie Rosse guidate in panchina da José Villalonga e in campo da Amancio e Suarez, batterono in finale l'Unione Sovietica per 2-1 mentre l'Ungheria superò la Danimarca per 3-1 dopo i tempi supplementari nella finale per il terzo posto.

I sovietici, fra l'altro, avevano eliminato l'Italia negli ottavi [illegible] finale battendola per 2-0 a Mosca e pareggiando 1-1 a Roma. A questa seconda edizione presero parte 29 formazioni: fra le nazioni affiliate all'Uefa [illegible] iscritte ci furono Germania Ovest, Scozia, Cipro e Finlandia. Cannonieri della fase finale, con 2 reti, risultarono lo spagnolo Pereda e l'ungherese Novak.

Alla [illegible] terza edizione, nel [illegible] campionato cambiò formula per accontentare Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord che da tempo insistevano perché le 33 nazioni partecipanti fossero divise in gruppi per la qualificazione ai quarti. La fase finale si svolse [illegible] Italia e vi presero parte Inghilterra, Jugoslavia, Unione Sovietica e Italia. Gli azzurri, risorti dalle ceneri di Middlesborough, Mondiali '[illegible], Corea del Nord, superarono grazie alla monetina l'Unione Sovietica in semifinale, 0-0 dopo i tempi supplementari, e affrontarono in finale la Jugoslavia.

Allo stadio Olimpico, quando mancavano 10 [illegible] nuti alla fine, Domenghini riuscì a pareggiare il gol di Dzajic, e così gli azzurri, dopo il nulla di fatto nei tempi supplementari, si giocarono il titolo [illegible] un secondo incontro disputato due giorni dopo, il 10 giugno. Valcareggi schierò una squadra largamente rinnovata (e dunque più fresca) e Riva ed Anastasi, senza troppi [illegible]blemi, siglarono il 2-0 della vittoria nella prima competizione internazionale importante vinta dopo 30 anni [illegible] digiuno (Mondiali [illegible] 1938).

La quarta edizione degli Europei (fase finale in Belgio) salutò nel 1972 la nascita di una nuova regina [illegible] calcio continentale: [illegible] Germania Ovest, anticipando il successo nei mondiali del '74, non ebbe problemi a battere [illegible] finalissima l'Unione Sovietica per 3-0 [illegible] una doppietta di [illegible] Mueller e gol di Wimmer. Era [illegible] Germania di [illegible] Beckenbauer e [illegible] Helmuth Schoen, l'unica squadra in grado di opporsi di lì a poco al [illegible] olandesi, che nel 1972 non erano ancora una forza in Nazionale ma già stavano dominando a livello di club con Ajax e Feyenoord. L'Italia, [illegible] nella f[illegible] calante che si sarebbe chiusa proprio in Germania nei Mondiali del '74, superò le eliminatorie ma non prese parte alla fase finale essendo stata sconfitta nei quarti dal Belgio, 1-1 a Milano e 1-2 a Bruxelles.

Nel 1976, quinta edizione degli Europei, fase finale in Jugoslavia, gli azzurri guidati da Fulvio Bernardini non ebbero fortuna nella fase [illegible] essendo capitati nel girone di Olanda e Polonia. [illegible] qualificarono [illegible] olandesi, insieme a tedeschi, jugoslavi e cecoslovacchi, [illegible] semifinale [illegible] squadra di Cruyff andò incontro [illegible] una sonora batosta: 3-1 per la Cecoslovacchia di Ondrus, Panenka e Nehoda dopo i supplementari e poi finale contro [illegible] Germania Ovest che aveva battuto, sempre ai supplementari, la Jugoslavia [illegible]

Partita [illegible] combattuta ed [illegible]. Per assegnare [illegible] titolo di campione d'Europa furono necessari anche i calci [illegible] rigore. Agli ordini dell'arbitro italiano Gonella, dopo 25 minuti [illegible] Cecoslovacchia era in vantaggio per 2-0, gol di Svehlik e Dobias. La Ger[illegible] però [illegible] svantaggio con Dieter Mueller e pareggiò con Holzenbein. Supplementari e poi tiri dal dischetto, gol [illegible] Bonhof, Flohe e Bongartz per i tedeschi, centri di Masny, Nehoda, Ondrus, Jurkemik e Panenka fra i cechi, 7-5 il risultato. Per il 3° posto, successo dell'Olanda sulla Jugoslavia per 3-2 dopo i supplementari.

Nella sesta edizione cam[illegible] ancora la formula: sette squadre qualificate alla fase [illegible] più l'Italia [illegible] diritto in quanto Paese organizzatore. Gli azzurri, reduci dal brillante quarto posto ai Mondiali d'Argenti[illegible] riuscirono tuttavia a ripetere [illegible] imprese sudamericane e il titolo [illegible] alla Germania Ovest che superò nella finalissima di Roma il Belgio per 2-1 con due gol [illegible] gigante Hrubesch, il secondo segnato ad [illegible] solo minuto dalla fine. L'Italia, nella finale per il terzo posto a Napoli, fu superata dalla Cecoslovacchia. [illegible]ra [illegible] volta imbattibile [illegible] dischetto.

L'ultima edizione, svoltasi in Francia nel 1984, ha [illegible] stituito [illegible] trionfo del calcio latino, dopo il Mundial [illegible]gnolo dell'Italia, e soprattutto di [illegible] uomo, [illegible] Platini, che portò al [illegible]so la sua Francia e segnò [illegible] gol, record assoluto negli Europei. L'Italia non superò il turno [illegible] nel girone vinto [illegible] Ro[illegible] La [illegible] dopo aver battuto in semifinale il Portogallo a [illegible] al termine [illegible] partita spettacolare (3-2 dopo i supplementari) incontrò in finale [illegible] Spagna superandola al Parco dei Principi per 2-0, gol di Platini e Bellone.

Carlo Coscia

Capitan Facchetti disse «testa» e l'Italia decollò verso il titolo

TORINO — Giacinto Facchetti è orgoglioso dell'Europeo conquistato nel '68. E' un tiepido lunedì di primavera, il 10 giugno per l'esattezza. La Jugoslavia tenta il secondo assalto dopo la [illegible] esibizione offerta nella prima finale conclusasi 1-1 il sabato precedente, sempre all'Olimpico di Roma. L'8 giugno infatti l'Italia appare impacciata, mentre l'avversario applica la zona, risultando una tecnica sopraffina e in quella circostanza gioca meglio degli azzurri.

Lo stellone italico ci ha già tolto dai pasticci in semifinale, il 5 giugno a Napoli. Dopo i tempi supplementari, l'Italia e l'[illegible]ne sempre sul piano di parità. Non è in vigore l'espediente dei calci di rigore. E si ricorre alla monetina. Gli azzurri hanno giocato in dieci per un infortunio a Rivera, si sono battuti da [illegible] e meritano l'aiuto della sorte.

«Siamo al San Paolo — dice Facchetti —, l'arbitro, il tedesco Tschenscher, convoca il capitano sovietico, Sesternev, e il sottoscritto. Poi prende fra il pollice e l'indice una monetina e la [illegible] frullare nell'aria chiusa di uno spogliatoio. Tocca a me scegliere, e dico 'testa'. L'arbitro recupera la moneta, mi guarda, sorride e mi tende la mano. In finale va l'Italia. Faccio un salto di gioia e [illegible] precipito a comunicare la fantastica notizia ai compagni».

E poi c'è la storia a due puntate della doppia finale con la Jugoslavia. «Sì — prosegue Giacinto —, *nella prima circostanza siamo molto tesi. Loro sono disposti meglio. La partita si conclude 1-1. Perciò, 48 ore dopo, ripetiamo la finale. Il signor Valcareggi opera cinque sostituzioni. Mille una sola, e i risultati si vedono subito. Li aggrediamo con schemi veloci e brillanti, loro [illegible]o validi tecnicamente ma arrivano dopo sul pallone. [illegible] bastonata [illegible] Riva ed una folgore [illegible] Anastasi ci regalano una grande soddisfazione e, dopo [illegible] anni, vinciamo qualcosa di importante. Avremmo potuto dare [illegible] risultato una confezione più ricca, ma manchiamo opportunità [illegible] Riva, Anastasi e Domenghini. E quando [illegible] consegnano la Coppa d'Europa per Nazioni mi sembra di aver scalato il cielo*».

Facchetti

Ed ora?

«*Mi auguro che anche la squadra [illegible] Vicini raccolga quell'alloro. So che non sarà facile, anche se i [illegible] [illegible] mancano. La verità è che, dopo una qualificazione meritatissima condita da bel gioco e gol e durante la quale gli azzurri hanno sfoggiato tranquillità e spregiudicatezza, [illegible] difficile viene ora. Nel senso che oggi le responsabilità sono maggiori rispetto a quando non godevano di grossi suffragi in [illegible] internazionale. L'Italia ha buone chances, [illegible] classificherà fra [illegible] prime quattro, e [illegible] solo perché [illegible] [illegible] tradizione a suggerirlo*».

Angelo Caroli

Solo un gran regista può darci vero calcio in tv

Siamo pronti ad accoglie[illegible] [illegible] settimane di grande calcio televisivo che ci riporterà indietro di due anni, ai campionati mondiali del Messico [illegible] Anche se [illegible] ci sarà agli Europei lo stesso ventaglio di personaggi, [illegible] squadre e [illegible] situazioni, [illegible] pubblico appassionato [illegible] [illegible] andrà a gustare poco alla volta gli [illegible] sapori, [illegible] [illegible] emozioni. E' il segreto, e dunque il motivo del successo, delle competizioni che [illegible] [illegible] nel tempo. Una partita singola, anche importantissima, [illegible] [illegible]me [illegible] bel film, ha un fascino tutto suo [illegible] si brucia in due ore. Ai Mondiali come agli Europei, invece, ogni incontro introduce il successivo, fa conoscere personaggi che resteranno abbastanza a lungo sul nostro schermo, scatena previsio[illegible]; la tivù diventa il lettore di un giallo che altrimenti non sarebbe così avidamente consumato. Siamo ben lontano [illegible] romanticismo [illegible] quei tornei che soltanto la radio ci rendeva [illegible] [illegible]ti.

Il calcio in televisione [illegible] ed esplose subito con tutto [illegible] [illegible] fascino ai campionati mondiali [illegible] [illegible] disputati in Svizzera, e portò all'Italia curiosità incredibile insieme con grossi dispiaceri sportivi, [illegible] la nostra ambiziosa Nazionale estromessa fin dal girone eliminatorio dopo uno spareggio con gli elvetici. Nei primi Anni Settanta arrivò il colore a mettere [illegible] telespettatore [illegible] dentro all'avvenimento, ma sostanzialmente sul problema [illegible] fondo, [illegible] calcio [illegible] tivù [illegible] [illegible] [illegible] oppure no?, [illegible] ai dubbi degli esordi.

In fatto [illegible] riprese televisive si sono compiuti grossi progressi, le telecamere per [illegible] incontri importanti [illegible] [illegible]no moltiplicate, negli stadi. Ma [illegible] loro occhio è pur [illegible] [illegible] uno soltanto e più di uno per volta non si può usare. Se quell'occhio guarda di lontano e abbraccia tutto il campo, come sarebbe più corretto per dare allo spettatore [illegible] [illegible] [illegible] della partita proprio come se fosse sulle gradinate, i giocatori diventano formichine e la palla un puntino quasi [illegible]. [illegible] l'occhio [illegible] sul particolare vengono a sfuggire altri elementi importanti. [illegible] una regia all'altezza, che sa allargare e chiudere il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giusto, e dunque una [illegible] culturalmente preparata [illegible] fatto sportivo, può limitare i danni e offrire un grande spettacolo, che comunque non [illegible] [illegible] identico (può [illegible] migliore o peggiore, a seconda dei gusti) a quello visto dal campo. La televisione fa da tramite, [illegible] [illegible] citare un interessante seminario della Fondazione Agnelli sull'argomento, è [illegible] «specchio sporco» che non riflette la realtà.

Negli ultimi [illegible] questa realtà [illegible] è stata avvicinata grazie [illegible] replay e alle moviole, che [illegible] [illegible] della stessa partita ci ripropongono gli episodi chiave e ci fanno cogliere di [illegible] ogni particolare. In ciò lo spettatore seduto in poltrona è decisamente privilegiato rispetto a chi sceglie [illegible] gradinate. Ed infatti in molti sta[illegible] moderni (in Italia citiamo Udine) i grandi schermi installati sulle curve servono [illegible] replay per [illegible] [illegible] pagato il biglietto e in questi tempi moderni ha diritto di essere coccolato.

In Germania [illegible] spettacolo dovrebbe [illegible] di prim'ordine, sotto l'aspetto tecnico. I tedeschi furono maestri all'Olimpiade di Monaco 1972 e ai campionati mondiali (che vinsero) organizzati due anni dopo. [illegible] all'avanguardia quanto a mezzi tecnici, altrettanto nella filosofia dello sport, che [illegible] considerano [illegible] spettacolo da sottosviluppati e dunque [illegible] con gli stessi riguardi, quando dev'essere ripreso, di ogni altra attività.

Speriamo che siano all'al[illegible] i nostri telecronisti guidati [illegible] Bruno Pizzul, che del gruppo è fuor [illegible] dubbio il più preparato. La sua prosa [illegible] è fiorita, [illegible] sua cadenza spesso monoto[illegible] ma Pizzul conosce a fondo il calcio e sa quello che dice. Il suo omologo alla radio è [illegible] Ciotti e stupisce che la tivù l'abbia catturato [illegible] presentare «La Domenica Sportiva» e [illegible] per fare telecronaca al posto di certi suoi colleghi che [illegible] si [illegible] di [illegible] scere i giocatori. Ma anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cambiare, perché se le sue parole a mitraglia [illegible] [illegible] alla [illegible] diventerebbero piombo in tivù, dove [illegible] immagini dicono già molto. E invece tanti telecronisti parlano, parlano, parlano...

Sul modo di far telecrona[illegible] si potrebbe aprire un altro capitolo. Ora [illegible] invalsa la moda dell'esperto (Mazzola, Riva...) a supporto del giornalista. Una [illegible] idea per spezzare [illegible] monotonia, purché la [illegible] sia affiatata e del dialogo si faccia [illegible] [illegible] intelligente. [illegible] che non serva a distrarre chi, [illegible] dimentichiamolo mai, si siede alla [illegible] soprattutto per vedere e i commenti preferisce farli soprattutto da solo.

Gianni Romeo

Ciotti, la «voce» della radio

Tutte le finali

1960 *(Parigi, [illegible] luglio)*

Urss [illegible]
Jugoslavia 1

(1-1 dopo i 90')

Urss: [illegible] Tchekheli, Kruṭkov; Voinov, Maslenkin, Netto; [illegible] [illegible] [illegible], Ponedelnik, Bubukin, Meskhi.
Jugoslavia: Vidinic, Durkovic, Jusufi; Zanetic, Miladinovic, Perusic; Matosic, Jerkovic, Galic, Sekularac, Kostic.
Marcatori: 40' Jerkovic, 50' Metreveli, 102' Ponedelnik.
Arbitro: Ellis (Inghilterra).
Classifica finale: 1. Urss; 2. Jugoslavia; 3. Cecoslov.; 4. Francia.

1964 *(Madrid, 21 giugno)*

Spagna 2
Urss 1

Spagna: Iribar; Rivilla, Calleja; Fusté, Olivella, Zoco; Amancio, Pereda, Marcelino, Suarez, Lapetra.
Urss: Jascin; Schustikov, Mudrik, Anitchin, Schesternev, Voronin; Cislenko, Ivanov, Ponedelnik, Kornéev, Hussainov.
Marcatori: 5' Pereda, 8' Hussainov; 84' Marcelino.
Arbitro: Holland (Inghilterra).
Classifica finale: 1. Spagna; 2. Urss; 3. Ungheria; 4. Danimarca.

1968 *(Roma, 8 giugno)*

Italia 1
Jugoslavia 1

(dopo i tempi supplementari)
Italia: Zoff; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Guarneri, Castano; Domenghini, Juliano, Anastasi, Lodetti, Prati.
Jugoslavia: Pantelic; Fazlagic, Damjanovic; Pavlovic, Paunovic, Holcer; Petkovic, Trivic, Musemic, Acimovic, Dzajic.
Marcatori: 39' Dzajic; 80' Domenghini.
Arbitro: Dienst (Svizzera).

(Roma, 10 giugno - Finale bis)

Italia 2
Jugoslavia 0

Italia: Zoff; Burgnich, Facchetti; Rosato, Guarneri, Salvadore; Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti, Riva.
Jugoslavia: Pantelic; Fazlagic, Damjanovic; Pavlovic, Paunovic, Holcer; Hosic, Trivic, Musemic, Acimovic, Dzajic.
Marcatori: 12' Riva; 31' Anastasi.
Arbitro: Ortiz de Mendebil (Spagna).
Classifica finale: 1. Italia; 2. Jugoslavia; 3. Inghilterra; 4. Urss.

1972 *(Bruxelles, 18 giugno)*

Germania [illegible]
Urss 0

Germania: Maier; Hoettges, Breitner, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Wimmer, Heynckes, Netzer, Mueller, Hoeness, Kremers.
Urss: Rudakov; Dzodzuasvili, [illegible]n, Konkov (Dolmatov), Kaplicni, Kurtsilva; Baidaćni, Troskin, Banniscevski (Kozinkievic), Kolotov, Onisscenko.
Marcatori: 27' Mueller; 52' [illegible]mer; 58' Mueller.
Arbitro: Marschall (Austria).
Classifica finale: 1. Germania O.; 2. Urss; 3. Belgio; 4. Ungheria.

1976 *(Belgrado, [illegible] giugno)*

Cecoslovacchia 7
Germania 5

(2-2 dopo i tempi supplementari)

Cecoslovacchia: Viktor; Pivarnik, Goegh, Ondrus, Capkovic, Dobias (94' Vesely), Moder, Panenka, Svehlik (79' Jurkemik), Masny, Nehoda.
Germania: Maier; Vogts, Dietz, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Wimmer (46' Flohe), Hoeness, Bonhof, Mueller, Beer (79' Bongartz), Hoelzenbein.
Marcatori: 8' Svehlik; 25' Dobias; 28' Mueller, 45' Hoelzenbein.
Arbitro: Gonella (Italia).
Classifica finale: 1. Cecoslovacchia; 2. Germania Occ.; 3. Olanda; 4. Jugoslavia.

1980 *(Roma, [illegible] giugno)*

Germania 2
Belgio 1

Germania: Schumacher; Kaltz, Briegel (55' Cullmann); Dietz, K. H. Foerster, Stielike, Rummenigge, Schuster, Hrubesch, H. Muller, Allofs.
Belgio: Pfaff; Gerets, Renquin, Millecamps, Meeuws, Cools, Van Der Eycken, Van Moer, Van Der Elst, Mommens, Ceulemans.
Marcatori: 10' Hrubesch, 71' Van Der Eycken, 89' Hrubesch.
Arbitro: Rainea (Romania).
Classifica finale: 1. Germania O.; 2. Belgio, 3. Cecoslov.; 4. Italia.

1984 *(Parigi, 27 giugno)*

Francia 2
Spagna 0

[illegible] [illegible]: [illegible] (72' Amoros), Le Roux, Bossis, Domergue, Giresse, Tigana, Fernandez, Platini, Lacombe (80' Genghini), Bellone.
Spagna: Arconada, Urquiaga, Salva (85' Roberto); Gallego, Julio Alberto (77' Sarabia), Señor, Victor, Camacho, Francisco, Santillana, Carrasco.
Marcatori: 57' Platini, 90' Bellone.
Arbitro: Christov (Cecoslov.).
Classifica finale: 1. Francia; 2. Spagna; 3. Portog.; 4. Danimarca.

EUROPEI IN QUINDICI ATTI PER RADIO E TV

GIRONE A: [illegible] · ITALIA · [illegible] · SPAGNA / GIRONE B: [illegible] · [illegible] · OLANDA · URSS

DATA		ORARIO	SEDE	PARTITE	RADIO	RAI-TV	TMC	CAPOD.	SVIZZ.
Venerdì	10-6-88	20,15	*Duesseldorf*	GERMANIA-ITALIA	❷ - 20,00	❸ - 20,10	20,05	20,10	20,10
Sabato	11-6-88	15,30	*Hannover*	DANIMARCA-SPAGNA	❶ - 15,25	❸ - 15,25	15,15	15,25	15,25
Domenica	12-6-88	15,30	*Stoccarda*	INGHILTERRA-EIRE	—	❶ - 18 (R)	15,15	15,25	15,25
Domenica	12-6-88	20,15	*Colonia*	OLANDA-URSS	—	❸ - 20,10	20,10	20,10	20,10
Lunedì	13-6-88	riposo							
Martedì	14-6-88	17,15	*Gelsenkirchen*	GERMANIA-DANIMARCA	❶ - 17,00	❸ - 17,10	17,00	17,10	17,10
Martedì	14-6-88	20,15	*Francoforte*	ITALIA-SPAGNA	❷ - 20,00	❸ - 20,10	20,05	20,10	20,10
Mercoledì	15-6-88	17,15	*Duesseldorf*	INGHILTERRA-OLANDA	—	❸ - 17,10	17,00	17,10	17,10
Mercoledì	15-6-88	20,15	*Hannover*	EIRE-URSS	—	❸ - 20,10	20,05	20,10	20,10
Giovedì	16-6-88	riposo							
Venerdì	17-6-88	20,15	*Monaco*	GERMANIA-SPAGNA	❷ - 20,00	❸ - 22 (R)	20,05	22,30 (R)	20,10
Venerdì	17-6-88	20,15	*Colonia*	ITALIA-DANIMARCA	❷ - 20,00	❷ - 20,10	22,30 (R)	20,10	20,10
Sabato	18-6-88	15,30	*Francoforte*	INGHILTERRA-URSS	❶ - 15,25	❶ - 15,25	22,30 (R)	15,25	15,25
Sabato	18-6-88	15,30	*Gelsenkirchen*	EIRE-OLANDA	❶ - 15,25	❸ - 17,15 (R)	15,15	20,45 (R)	22,15 (R)
Domenica	19-6-88	riposo							
Lunedì	20-6-88	riposo							
Martedì	21-6-88	20,15	*Amburgo*	Semif. 1° Gir. A - 2° Gir. B	❷ - 20,10	❸ - 20,10	20,05	20,10	20,10
Mercoledì	22-6-88	20,15	*Stoccarda*	Semif. 2° Gir. A - 1° Gir. B	❶ - 20,10	❸ - 20,10	20,05	20,10	20,10
Giovedì	23-6-88	riposo							
Venerdì	24-6-88	riposo							
Sabato	25-6-88	15,30	*Monaco*	FINALE	❶ - 15,15	❶ - 15,25	15,15	15,25	15,25

(R) [illegible] differita.

Gallenca

Esclusivista Electrolux Torino

LANCIA PER I CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO LE SUE ESPLOSIVE PROPOSTE CON PAGAMENTO A RATE SENZA INTERESSI FINO A 12 MESI SU TUTTI I TVCOLOR

Ecco alcuni esempi

TV COLOR SONY * ITT * TELEFUNKEN * SELECO * MIVAR * BRIONVEGA * ATLANTIC * SINUDYNE * THOMSON * NORDMENDE * PHONOLA * IRRADIO * ULTRAVOX * PHILIPS * GRUNDIG da **L.** [illegible]

		acc.	rate
ATLANTIC portatile telec. 100 can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SELECO 16" telec. ric. elettr.	570.000	90.000	80.000 x [illegible]
SINUDYNE 16" telec. ric. elettr. verticale	650.000	[illegible]	50.000 x 12
ITT portatile telec. ric. elettr.	[illegible]	96.000	70.000 x 6
PHILIPS 15" quadrivision telec. sch. piatto	574.000	[illegible]	80.000 x 6
ULTRAVOX 14" telec. ric. elettronica 100 can.	540.000	90.000	50.000 x 9
SELECO 16" schermo piatto telec. + carrello	618.000	138.000	80.000 x 6
ATLANTIC 17" sch. piatto telec. ric. elettr.	720.000	90.000	70.000 x 9
PHILIPS 21" quadrivision telec. ric. elettr.	796.000	135.000	110.000 x 6
ITT 21" telec. ric. elettr.	[illegible]	110.000	[illegible]
ATLANTIC 25" stereo schermo ultrapiatto [illegible] vetro filtrante antiriflesso telec. ric. elettronica	[illegible]	[illegible]	90.000 x 12
ATLANTIC 30" [illegible] verticale schermo ultrapiatto planare 100 can. telec. ric. elettr. bilingue	1.675.000	[illegible]	110.000 x 12

SPECIALE VIDEO [illegible]

		acc.	rate
VIDEO VHS telec. digitale 4/8 h reg	580.000		
SELECO telec. fermo immagine mod. SV 835	760.000	180.000	100.000 x 6
SELECO telec. moviola II velocità SV 890	970.000	130.000	140.000 x 6
PANASONIC 3 testine moviola telec.	1.050.000	210.000	140.000 x 6
HITACHI telec. test. HQ	815.000	[illegible]	120.000 x 5
PANASONIC 4 testine telec. con penna ottica moviola regolabile	1.250.000	170.000	180.000 x 6
SANYO moviola ric. digitale	[illegible]	[illegible]	140.000 x 8
PHILIPS stereo telec.	880.000	260.000	120.000 x 6
BRIONVEGA stereo telec.	1.120.000	120.000	150.000 x 6
VIDEO VHS telec. fermo immagine	550.000	—	—
PANASONIC stereo Hi-Fi con moviola	1.430.000	350.000	180.000 x 6
PHILIPS 4 testine con moviola regolabile 8 h video	1.050.000	150.000	150.000 x 6
PHILIPS New dig. monitoraggio strobo e mov.	1.270.000	[illegible]	180.000 x 6
ITT VHS telec. raggi infr. fermo imm.	720.000	[illegible]	100.000 x 6
PHILIPS 3 testine moviola	870.000	90.000	130.000 x 6
AKAI stereo Hi-Fi con moviola	[illegible]	130.000	150.000 x 9
SANYO digitale strobo monitoraggio	[illegible]	[illegible]	180.000 x 6
TELEFUNKEN digital telec. fermo imm.	[illegible]	[illegible]	100.000 x 6

CONTINUA SU TUTTA LA PRESTIGIOSA GAMMA VIDEO NORDMENDE IL PAGAMENTO IN 9 MESI SENZA INTERESSI

Da **GALLENCA** troverai oltre alle **videocamere** VHS * VHS c + 8 mm SELECO * PHILIPS * GRUNDIG * PANASONIC * SONY * AIWA anche la nuovissima NORDMENDE CV 2201 pagabile in 12 MESI SENZA INTERESSI

HI-FI
PIONEER * PHILIPS * AKAI * TECHNICS * MARANTZ * AIWA * SONY [illegible] da **L.** [illegible]

AUTORADIO
ALPINE * AIWA * BLAUPUNKT * FENNER * PIONEER * ROADSTAR * SPARKOMATIC * SONY da **L. 58.000**

CONDIZIONATORI
DELCHI * WHITE * WESTINGHOUSE * IL PINGUINO * DE LONGHI * TOSHIBA mini-cool * SIMAC * MITSUIBISHI da **L. 750.000**

Operazione lancio: condizioni particolari,

Gallenca- Electrolux

LA PIU' COMPLETA E VASTA ESPOSIZIONE DI TV VIDEO - HI-FI ELETTRODOMESTICI DEL PIEMONTE NEI SUOI DUE PUNTI VENDITA SU 2 PIANI DI VIA SAN DONATO 44 E PIAZZA STATUTO 22

(Lavatrici WH 850 - WH 651, Frigo tavolo RF 583)

I grandi elettrodomestici Svedesi Electrolux sono proposti dalla ditta Gallenca che, con i suoi 35 anni di attività, dimostra la sua serietà e la qualità del servizio.

VI PRESENTA 2 MACCHINE DI PRESTIGIO, CON ECCEZIONALI PRESTAZIONI

Electrolux *from Sweden*

LAVATRICE DA INCASSO - [illegible] GIRI ESCLUSIONE DI CENTRIFUGA TEMPERATURA SEPARATA - [illegible]5 KG.

AL PUBBLICO ~~1.020.000~~

PREZZO SCONTATO **758.000**

[illegible] L. 158.000 - rate 50.000 x 12

VARIATORE [illegible] CENTRIFUGA DA 200 A 850 [illegible] - TEMPERATURA SEPARATA E 1/2 CARICO

AL PUBBLICO ~~1.012.000~~

[illegible] SCONTATO **749.000**

acc. 149.000 - rate 50.000 x 12

ELETTRODOMESTICI: tutti con [illegible] TOTALE [illegible]

LAVATRICI

		acc.	rate
LAV. 5 KG 16 programmi, [illegible] acciaio tasto antipiega tasto 1/2 carico, estetica moderna tutta bianca **Garanzia 3 anni**	**L. 295.000**		
LAVATRICE 5 KG [illegible] programmi [illegible] acc. reg. [illegible]	372.000	72.000	[illegible] x 6
PHILCO vasca e cestello acciaio inox tempera-tura acqua ind.	540.000	60.000	80.000 x 6
ATLANTIC carica alto cest. acciaio 3,5 kg esclusione centrifuga tasto antipiega [illegible] temp. ind.	[illegible]	60.000	80.000 x 6
SAN GIORGIO cestello acciaio inox	[illegible]	80.000	65.000 x 6
[illegible] **FORMULA INOX, garanzia [illegible] anni** su vasca inox	L. 435.000		
IGNIS carica alto, vasca e cestello acciaio lar. cm 40	L. 568.000		
ZEROWATT vasca e cest. acciaio reg. acqua ind. prof. cm 42	[illegible]		
ARISTON vasca e cestello acciaio reg. acqua ind.			
Margherita AR 670	L. 480.000		

Inoltre PAGAMENTO [illegible] RATE SENZA INTERESSI [illegible] tutta la [illegible] SAN GIORGIO serie AMICA ATLANTIC EXPORT-LINE ELECTROLUX TOP CLASS PHILCO [illegible]

LAVASTOVIGLIE

		acc.	rate
[illegible] ciclo rapido [illegible] bianca	[illegible]	90.000	6 x 80.000
ELECTROLUX MIDI bianca 46x46x60	[illegible]	60.000	6 x 90.000

[illegible]

		acc.	rate
[illegible] lt 160 3 stelle [illegible]	385.000	65.000	50.000 x 6
ATLANTIC lt 220 monoporta	340.000	40.000	50.000 x 6
IBERNA lt 140 bianco	200.000		
INDESIT lt 14[illegible] teck	230.000		
IGNIS lt 140 bianco	225.000		
ARISTON lt 230 bianco	380.000		
REX lt [illegible]	436.000		
ARISTON [illegible]	475.000		
INDESIT lt 230 [illegible] porte	380.000		

COMBINATI

		acc.	rate
REX lt 315	645.000		
ATLANTIC lt 380 2 motori porte rev. e pannellabili	780.000	60.000	6 x 120.000

CONGELATORI

		acc.	rate
ATLANTIC lt 180 sist. di [illegible] Roll-Bond	375.000	75.000	6 x 50.000
ATLANTIC lt 310 sist. Roll-Bond	450.000	30.000	6 x 70.000
ATLANTIC lt 250 verticale	525.000	75.000	6 x 75.000
ELECTROLUX congelamento [illegible] consumo 0,65 kW h nelle 24 h	810.000	90.000	9 x 80.000
ELECTROLUX verticale griglie [illegible] con termometro interno lt 272	800.000	80.000	9 x 80.000

CUCINE

GASFIRE - TECNOGAS - CASTOR - [illegible] - ELECTROLUX - INDESIT - [illegible] - LA SOVRANA - CANDY - ATLANTIC - IGNIS - ARISTON - PER

GALLENCA

LE MIGLIORI [illegible]
GARANZIA [illegible] ANNI

VIA [illegible]
488.288 [illegible]

PIAZZA STATUTO 22
480.245 - 480.845

GERMANIA

N	Nome	Ruolo	Squadra	Età
1	[illegible] Eike	P	Stoccarda	27
2	BUCHWALD Guido	[illegible]	Stoccarda	27
3	BREHME [illegible]	C	Bayern Monaco	27
4	KOHLER [illegible]	D	Colonia	22
5	HERGET [illegible]	D	Bayern Uerd.	32
6	[illegible] Ulrich	D	Werder Brema	[illegible]
7	LITTBARSKI Pierre	C	Colonia	28
8	MATTHAEUS Lothar	C	Bayern Monaco	27
9	VOELLER Rudi	A	Roma	27
10	[illegible] Olaf	C	Schalke 04	22
11	MILL Frank	[illegible]	Borussia Dort.	29
12	[illegible] Bodo	P	Colonia	21
13	WUTTKE Wolfram	[illegible]	FC Kaiserslautern	26
14	BERTHOLD Thomas	D	Verona	23
15	[illegible] Hans	D	Bayern Monaco	28
16	ECKSTEIN Dieter	A	FC Norimberga	24
17	DORFNER Hans	C	Bayern Monaco	22
18	KLINSMANN Jurgen	A	Stoccarda	23
19	SAUER Gunnar	D	Werder Brema	24
20	ROLFF Wolfgang	C	Bayer Leverkusen	28

Allenatore: BECKENBAUER Franz

L'albo [illegible]

Due volte Campione del Mondo (1954 e 1974), due volte Campione d'Europa (1972 e 1980), la Germania è sicuramente tra [illegible] nazioni calcisticamente più titolate. A livello giovanile anche [illegible] mondiale e un europeo Juniores (entrambi nell'81) e un europeo Under 16 (1984).

Una supremazia confermata anche a livello di club, con [illegible] Coppe dei Campioni (Bayern '74, '75 e '76 e Amburgo '83), [illegible] Coppe delle Coppe (Borussia Dortmund '66, Bayern '[illegible] e Amburgo '77) e [illegible] Coppe Uefa (Borussia Moenchengladbach '75 e '79, Eintracht '80 e Bayer Leverkusen [illegible] oltre [illegible] una Coppa Intercontinentale [illegible] (Bayern '76).

Il contestato «Kaiser Franz» non può sbagliare davanti al suo pubblico

Beckenbauer, se non vince stavolta rischia il posto

E' tradizione che [illegible] squadra di casa sia la favorita di ogni manifestazione calcistica internazionale. Herman Neuberger, grande padrone del calcio germanico, [illegible] soprattutto potente [illegible] del calcio europeo e [illegible] comanda la vittoria e il guaio è grosso per la Germania, intesa come squadra nazionale, e per il suo ct Beckenbauer. Il ruolo [illegible] favoriti assoluti è scomodo, tanto [illegible] che [illegible] maturato non su reali basi [illegible] superiorità tecnica, ma in forza [illegible] fattori diversi che vanno dal miglior piazzamento fra le europee agli ultimi mondiali (ma l'ennesima sconfitta [illegible] gara decisiva conferma una sorta [illegible] predestinazione a un ruolo subalterno), all'essere appunto [illegible] ospitante, all'assenza [illegible] un'avversaria che abbia i titoli e la forma per spiccare fra le altre.

Favorito al cento per [illegible], Beckenbauer «deve» riu[illegible] a vincere il torneo, altrimenti questa volta rischia il posto. Messo sull'avviso «Kaiser Franz» ha voluto dare l'impressione [illegible] cambiare registro rispetto ai mondiali. Si è impegnato così in [illegible] tourbillon di convocazioni tra vecchi e nuovi, approfittando della non immediata necessità di far risultato nelle amichevoli che hanno [illegible] i tedeschi protagonisti in queste ultime due stagioni. La scelta finale [illegible] finito però per ricalcare [illegible] criterio analogo a quello della selezione messicana: una formazione mo[illegible] centrata su individualità non eccelse e senza [illegible] vero giocatore guida. Certo, Lothar Matthaeus [illegible] leader designato, [illegible] di lui si conoscono certe debolezze di carattere che potrebbero influire pesantemente in futuro anche [illegible] l'inserimento nel nostro campionato. In più [illegible] neointerista vive una situazione di rivalità latente con Olaf Thon, astro emergente, di cinque anni più giovane, [illegible]o alla ribalta nello Schalke 04 e

Il punto forte

«La [illegible] Occidentale è una squadra solida — dice Vicini — e sempre ricca di temperamento, per [illegible] più col vantaggio [illegible] giocare in [illegible]. Ha pochi giocatori anziani, gioca col libero fisso, e Beckenbauer può contare [illegible] elementi di buona caratura in tutti i reparti. Inoltre ha almeno quattro individualità [illegible] spicco come il neointerista Matthaeus, il romanista Voeller, il centrocampista Thon e la punta Klinsmann».

[illegible] punto [illegible]

«Difficile trovare dei [illegible] difetti alla nazionale tedesca — [illegible] ct azzurro —. Direi proprio [illegible]. L'esperienza ci insegna che i tedeschi, quasi sempre criticati alla vigilia, nei tornei san[illegible] costantemente dimostrare [illegible] loro valore e, [illegible] prattutto, la loro straordinaria determinazione. Non per nulla, dati alla [illegible], sono quasi sempre tra le prime quattro squadre [illegible] Mondiali e agli Europei almeno [illegible] una ventina d'anni».

acquistato pochi giorni addietro dal Bayern proprio per rimpiazzare nel ruolo [illegible] campione appena partito.

Oggettivamente [illegible] campionato tedesco, malgrado il predominio del Werder [illegible] non esprime una squadra [illegible] di un gioco proprio, di schemi particolari. Della formazione campione giocherà sicuramente [illegible] solo Borowka, 26enne difensore esterno, mentre [illegible] sembra destinato a far numero in panchina. Dovendo togliere gli ul[illegible] due, e scendere da 22 a 20 elementi, Beckenbauer [illegible] scartato proprio il lungo Neubarth, attaccante numero [illegible] Werder, giudicato troppo lento per il calcio internazionale. Le esclusioni precedenti riguardano d'altro canto nomi illustri come quelli di Karl Heinz Foerster, il difensore attualmente in forza all'Olympique Marseille, del glorioso Allofs, addirittura di un uomo emergente come Frontzek, difensore del Borussia Moenchengladbach, e [illegible] suo compagno di squadra l'attaccante Rahn.

In porta non corre rischi Immel, il portiere dello Stoccarda che è stato valutato quest'anno come l'autore di metà dei punti ottenuti [illegible] sua squadra. [illegible] sue spalle c'è il giovanissimo Illgner, estremo difensore del Colonia, che, con i 21 [illegible] compiuti da pochi giorni, è giustamente considerato l'uomo del futuro.

In difesa hanno posto sicuro con Borowka, i due centrali Herget e Kohler, il primo del Bayern Uerdingen e il secondo del Colonia. Hanno funzionato talmente bene giocando insieme in Nazionale, che i dirigenti del Colonia hanno pensato di riunire per il prossimo torneo [illegible] coppia nella loro squadra. Per il momento ci sono circa [illegible] mila marchi di differenza tra domanda e offerta, ma è probabile si arrivi presto ad [illegible] accordo. Sulla fascia, rispettivamente destra e sinistra, possono essere utilizzati gli «italiani» Berthold o Brehme se si vuole una spinta offensiva, o [illegible] Buchwald gran protagonista con lo Stoccarda in campionato. Pflugler del Bayern può essere l'uomo in più se necessita una maggior copertura.

Per centrocampo e attacco i punti fermi sono a dir[illegible] to Matthaeus e Thon. Logica vorrebbe che anche Rolff, attualmente in forza [illegible] Bayer Leverkusen, ma contattato [illegible] Bologna, Cesena e Samp, trovasse un posto fisso. Beckenbauer ha però un debole per Littbarski che nel Colonia si è trasformato da punta in uomo [illegible] manovra, e vede Brehme anche [illegible] centrocampista puro. [illegible] [illegible] [illegible] però la convivenza con Mattha[illegible] e Thon sembra impossibile, mentre il se[illegible]ondo potrebbe giocare in[illegible] [illegible]e o al posto di Rolff. La [illegible]celta può [illegible] pliarsi ancora a Wuttke, ex stella dell'Amburgo un poco calante dopo l'annata [illegible] Kaiserslautern, e a Dorfner, [illegible] gran lavoratore del Bayern, ma i due potranno entrare in gioco solo in un secondo tempo e in caso di [illegible] dei compagni.

In attacco il ct ha provato [illegible] tutto. Sicuramente [illegible] può essere lasciato fuori un [illegible] emergente [illegible] Klinsmann, 23enne dello Stoccarda, ma «Beck» è affezionato a Voeller, pur reduce dalla disastrosa stagione romanista, e, sfidando l'opinione pubblica, lo ha preferito appunto ad Allofs. D'altro canto c'è anche Eckstein, costanço [illegible] Klins[illegible] e punta del Norimberga, che vanta una sorta di «diritto» al posto, sulla base di [illegible] torneo giocato ad alto livello. Pur di non rinunciare a Voeller, il ct ha provato anche la soluzione a tre punte, con Voeller centravanti, Klinsmann ed Eckstein sulle fasce, [illegible] pronti peraltro a rientrare a turno. Non è andata male, ma chiaramente non sarà possibile affrontare certe partite con un assetto tanto sbilanciato in avanti, considerando anche [illegible] caratteristiche spiccatamente offensive [illegible] Matthaeus e Thon.

Entrambi [illegible]i, intorno agli uno e ottanta, molto rapidi [illegible]i spostamenti, Eckstein e Klinsmann potrebbero essere gli uomini nuovi e decisivi [illegible] questa Germania.

Giorgio Viglino

Immel

Berthold

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Supplemento a cura di
Filippo Grassia
Guido Ercole
Bruno Perucca
Gianni Pignata
con la collaborazione di
Bruno Colombero

DANIMARCA

N	Nome	Ruolo	Squadra	Età
1	RASMUSSEN Troels	P	AGF Aarhus	27
2	[illegible]X John	[illegible]	St-Etienne	28
3	BUSK Soeren	D	Wiener S.K.	35
4	OLSEN Morten	D	Colonia	38
5	NIELSEN Ivan	[illegible]	PSV Eindhoven	31
6	FRIMANN Per	C	Anderlecht	25
7	[illegible] John	[illegible]	Lyngby	27
8	LERBY Soren	C	PSV Eindhoven	30
9	HEINTZE Jan	[illegible]	PSV Eindhoven	24
10	LARSEN ELKJAER P.	[illegible]	Verona	30
11	LAUDRUP Michael	A	Juventus	23
12	OLSEN Lars	D	Broendby	27
13	JENSEN John	[illegible]	Broendby	23
14	OLSEN Jesper	[illegible]	Manchester Utd	27
15	VILFORT Kim	[illegible]	Broendby	[illegible]
16	SCHMEICHEL Peter	P	Broendby	24
17	BERGGREEN Klaus	[illegible]	Torino	30
18	ERIKSEN John	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	KRISTENSEN Bjoern	[illegible]	Aarhus	[illegible]
20	POVLSEN Flemming	A	Colonia	21
Allenatore: PIONTEK Josef				

L'albo d'oro

Non ha mai vinto nulla la Danimarca, pur producendo fior di campioni. Nel [illegible] [illegible] d'oro soltanto tre medaglie d'argento [illegible] Olimpiadi (1908, 1912 e 1960) e due semifinali [illegible] campionati europei (1964 e 1984). E anche a livello di club i danesi non sono mai riusciti ad arrivare in vetta [illegible] Coppe continentali.

Nelle otto partecipazioni agli Europei, i danesi [illegible] arrivati due volte in semifinale e non [illegible] [illegible] affatto fortunati: nel 1964 persero la finale per il bronzo contro l'Ungheria, superati 3-1 nei tempi supplementari, mentre nel [illegible] furono sconfitti in semifinale dalla Spagna per 5-4 dopo i calci [illegible] rigore.

Piontek questa volta pretende maggior concretezza dai suoi anziani campioni

Spettacolo o risultati dall'amletica Danimarca?

Nielsen

Piontek

Il punto forte

«La Danimarca gioca questi campionati europei senza le angosce e le tensioni che abbiamo noi, non avendo alcun obbligo di far risultato — dice quasi con un pizzico di invidia Vicini —. *Ha in Michael Laudrup la fantasia, nel [illegible] Elkjaer la potenza e inoltre molti elementi che militano nei più grossi club continentali, dunque non difettano certo di [illegible] [illegible] né dell'abitudine a giocare per grossi traguardi*».

Strano destino quello della Danimarca: diverte, semina spettacolo, ma non raccoglie vittorie. Prima degli Europei dell'84 e dei Mondiali dell'86 le [illegible] appiccicato l'etichetta di squadra rivelazione, poi una volta in campo ecco la delusione. Come una cicala ostinata, la Danimarca ha sperperato tesori di energie ritrovandosi alla resa dei conti a mani vuote.

[illegible] forse qualcosa è cambiato. Dal suo quartiere generale di Odense, Sepp Piontek ha messo a punto le strategie per il riscatto. Meno applausi e più risultati: ecco, molto in sintesi, l'obiettivo del tecnico danese, che comunque si presenta al debutto contro la Spagna l'11 giugno con un notevole carico di problemi.

Lerby

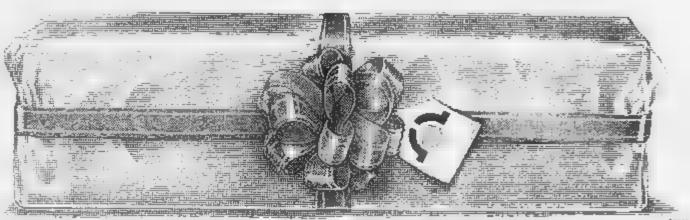
Durante la fase di qualificazione [illegible], superata a spese di Finlandia, Cecoslovacchia e [illegible] [illegible] Danimarca non ha certo entusiasmato ed è riuscita a strappare il biglietto per la Germania, più per meriti altrui [illegible] propri. Otto punti in sei incontri, soltanto quattro reti all'attivo. Davvero una miseria.

Come se non bastasse, Piontek si trova a fare i conti con un gruppo di campioni ormai avviati verso il declino. Gente logorata da anni di battaglie combattute sui campi di mezzo mondo, al servizio di club stranieri. A questi legionari del pallone, ha affiancato elementi affermatisi di recente in Danimarca, giocatori di valore che per ora non hanno avuto bisogno di emigrare per trovare una completa affermazione e soprattutto un conto bancario in dollari, marchi e sterline, per [illegible] parlare [illegible] svalutatissime lire italiane.

Piontek affiderà a questi l'onere di portare la Danimarca all'appuntamento con il mondiale italiano ma, per l'impegno tedesco, non correrà troppi rischi e opterà per una squadra in cui l'equilibrio tra vecchio e nuovo sarà tenuto ben presente. Tutti avranno come stimolo, oltre alla possibilità di acciuffare un alloro europeo, quello di mettersi in luce di fronte ad una platea di osservatori interessati. L'importante è che, una volta per tutte, la Danimarca esca dal dilemma amletico: essere o non essere una grande del calcio mondiale?

Fabio Vergnano

Il punto debole

«La Danimarca ha il [illegible] svantaggio di dover [illegible] mettere insieme, in pochissimo tempo, i suoi giocatori migliori che sono sparsi un po' in tutti i campionati d'Europa, dove si gioca in modi parecchio differenti — dice il citì azzurro —. *Riuscire a dare la giusta amalgama alla squadra è dunque il maggior problema di Piontek, ma il tecnico tedesco ha già dimostrato in passato di sapere come risolverlo nel migliore dei modi*».

SPAGNA

N	Nome	Ruolo	Squadra	Età
1	ZUBIZZARETA Andoni	P	Barcellona	26
2	TOMAS Pedro	D	Atletico Madrid	27
3	CAMACHO J. Antonio	D	Real Madrid	33
4	ANDRINUA Genaro	D	Atletico [illegible]	24
5	VICTOR Muñoz	C	Barcellona	31
6	CALDERE' [illegible]	C	[illegible]	29
7	JULIO SALINAS F.	A	Atletico Madrid	25
8	SANCHIS [illegible]	D	[illegible] Madrid	23
9	BUTRAGUENO Emilio	A	Real Madrid	24
10	ELOY Olaya	A	Sporting Gijon	23
11	GORDILLO Rafael	C	Real Madrid	31
12	DIEGO Rodriguez	D	[illegible] Siviglia	25
13	BUYO Francisco	P	Real Madrid	[illegible]
14	GALLEGO [illegible]	C	Real Madrid	[illegible]
15	EUSEBIO Sacristan	C	Atletico Madrid	24
16	BAQUERO José	A	Real Sociedad	25
17	BEGUIRISTAIN Aitor	C	Real Sociedad	23
18	SOLER Miguel	D	Español Barc.	23
19	MARTIN VASQUEZ R.	C	Real Madrid	22
20	MICHEL José	C	Real Madrid	25
Allenatore: MUÑOZ Miguel				

L'albo d'oro

Un unico successo [illegible] la Spagna: il campionato d'Europa nel 1964. Miglior bottino a livello giovanile: campione d'Europa Under 21 ('86), due volte juniores ('52 e [illegible]) e Under 16 ('86).

Ben più titolati i club iberici che hanno conquistato 8 Coppe dei Campioni (Real Madrid '56, '57, '58, '59, '60 e '66), 4 Coppe [illegible] Coppe (Atletico Madrid '62, Barcellona '79 e '82, Valencia '80), 2 Coppe Uefa (Real Madrid [illegible] e '86), 6 Coppe delle Fiere (Barcellona [illegible], '60 e '66, Valencia '62 e [illegible] e Real Saragozza '64), 1 Supercoppa (Valencia '80) e 2 Coppe Intercontinentali (Real Madrid [illegible] e Atletico Madrid '74).

La formazione di Muñoz costruita sull'ossatura del club madrileno

Bakero l'uomo nuovo nelle file del Real Spagna

E' la vicecampione d'Europa quindi, in assenza della Francia, diventa la squadra da battere. La Spagna di Miguel Muñoz, vecchio santone del calcio [illegible] ormai giunto al passo d'addio (dopo i campionati passerà la mano a Luisito Suarez), è alla ricerca di un risultato di prestigio, quel colpo [illegible] effetto che le sfugge [illegible] '64, quando [illegible] sul trono europeo a spese dell'Unione Sovietica.

La Spagna è [illegible] inserita in un girone teoricamente terribile, ma ha dalla sua una tradizione favorevole nei confronti delle dirette rivali. Debutterà l'11 giugno con la Danimarca, squadra che [illegible] eliminato agli ultimi Europei e agli ultimi Mondiali, dimostrando di sapersi adattare in maniera perfetta [illegible] gioco spregiudicato ma spesso ingenuo di Laudrup e compagni.

Con il calcio italiano vanta precedenti importanti a livello di club, avendo inflitto alle formazioni italiane autentiche batoste. Quanto alla Germania, non è un mistero che con gli spagnoli si sia [illegible] trovata a disagio.

A confortare le speranze di Muñoz, uomo carismatico e ricco di grande personalità, ma sempre in eterno conflitto con [illegible] tifoseria che [illegible] ama, la presenza [illegible] campo di giocatori di grande personalità, autentiche «stelle» inserite in [illegible] complesso ricco di estro e fantasia. [illegible] tutti Emilio Butragueño, «el buitre», 24 anni, uno dei più forti attaccanti del mondo. In questo momento non [illegible] al top della forma, ma la [illegible] classe è tale [illegible] permettergli di trasformarsi [illegible] ogni momento nell'uomo-partita.

Non [illegible] efficace Michel, 25 anni, centrocampista di talento del [illegible] dotato di un fortissimo [illegible] dalla distanza, che ha però il suo «tallone d'Achille» nella velocità. Sicuramente più scattante ed altrettanto [illegible]tato tecnicamente, il difensore Manuel Sanchis 23 anni, altro gioiello del Real Madrid. A minare l'indiscussa supremazia della squadra madrilena ecco José Bakero, 25 anni, l'uomo nuovo del calcio spagnolo, attaccante del Real Sociedad corteggiato da molti club italiani. Un giocatore maturato quest'anno, segnalatosi per la sua prontezza d'esecuzione in area di rigore.

Come si desume dalle caratteristiche di alcuni tra i giocatori più rappresentativi, il gioco della Spagna è soprattutto fatto di agonismo e ritmo forsennato. Muñoz applica una zona addomesticata, cioè una ripiegare anche su [illegible] occasione [illegible] rapide. Come visto, l'ossatura della squadra, che si è qualificata per le finali in Germania eliminando Albania, Austria e Romania, è costituita dal Real Madrid, che ha [illegible] la concorrenza con il Barcellona, [illegible] in [illegible] dinastica.

Fabio Vergnano

Michel

Il punto forte

«L'aggressività e il temperamento, tipici di tutte le migliori formazioni spagnole — dice Vicini — si fondono con il blocco base del fortissimo Real Madrid che dà l'ossatura, la coesione e [illegible] personalità alla squadra nazionale di Muñoz. Le doti delle forti riserve [illegible] delle [illegible] di [illegible] rapido e [illegible] come Butragueño e di un centrocampista come Michel.

Il punto [illegible]

«Può avendo qualche problema in prima linea — dice il citì azzurro —, [illegible] Spagna si esprime al meglio quando riesce ad [illegible] l'iniziativa, [illegible] le doti della sua difesa aggressiva. Può avere anche qualche problema [illegible] e [illegible] ma [illegible] con [illegible] a causa di alcuni problemi di [illegible] la difesa spagnola non è affatto impenetrabile e può andare in crisi».

OLANDA

N	Nome	Ruolo	Squadra	Età
1	[illegible] Hans	P	PSV Eindhoven	31
2	VAN [illegible]	D	Anderlecht	31
3	TROOST Sjaak	D	Feyenoord	28
4	KOEMAN Ronald	D	PSV Eindhoven	25
5	WINTER Aron	C	Ajax	21
6	VAN AERLE Berry	C	PSV Eindhoven	25
7	VANENBURG Gerald	A	PSV Eindhoven	24
8	MUHREN Arnold	C	Ajax	37
9	BOSMAN Johnny	A	Ajax	23
10	GULLIT Ruud	A	Milan	25
11	VAN'T SHIP Johnny	C	Ajax	24
12	VAN BASTEN Marco	A	Milan	23
13	KOEMAN Erwin	C	Malines	26
14	KIEFT Willem	A	PSV Eindhoven	25
15	KOEVERMANS Wim	D	Fortuna S	27
16	HIELE Joop	P	Feyenoord	29
17	RIJKAARD Frank	C	Saragozza	25
18	[illegible]	D	Roda	25
19	KRUZEN [illegible]	C	Den Bosch	20
20	WOUTERS Jan	C	Ajax	27
Allenatore MICHELS Marinus				

L'albo d'oro

Neppure nei momenti di massimo fulgore l'Olanda è riuscita a conquistare qualche [illegible] a livello [illegible] nazionale: [illegible] dovuto [illegible] di due argenti mondiali (1974 in Germania e [illegible] in Argentina, sempre battuta [illegible] padroni [illegible] casa) e di un bronzo europeo [illegible] (1976).

Miglior fortuna per i suoi club, che hanno conquistato 5 Coppe [illegible] Campioni (Feyenoord '70, Ajax Amsterdam '71, '72 e '73 e Psv Eindhoven [illegible] 1 Coppa delle Coppe (Ajax '87), 2 Coppe Uefa (Feyenoord '74 e Psv Eindhoven '78), 2 Supercoppe (Ajax '72 e '73) e infine 2 Coppe Intercontinentali (Feyenoord [illegible] e Ajax '72).

Tanti nomi eccellenti, ma ci vorrebbe un Crujiff per metterli d'accordo

Se Gullit è stressato sarà Koeman l'uomo-guida

Michels — Gullit

Il punto

«L'Olanda è la squadra che purtroppo [illegible] meno, poiché, dal vivo, non la vedo da tempo — dice Azeglio Vicini —. [illegible] ovviamente molto curioso di scoprire se [illegible] tipo [illegible] gioco attuale [illegible] avvicina a quello della grande Olanda dei Mondiali di Monaco '74. Indubbiamente però, visto quello che [illegible] producendo il calcio olandese attuale, non mancano a Michels gli elementi di grandissima caratura internazionale».

Sarà un'Olanda da strarelli oppure la [illegible]ita Olanda puntualmente buggerata in vista dei grandi traguardi?

I nomi non mancano, tutti eccellenti, tutti famosi: Koeman, Gullit, Bosman ed ora anche Van Basten e Rijkaard. Vale a dire mezzo Milan con la maglia arancione. Rinus Michels, il c.t. [illegible] alla sua ultima impresa [illegible] ha pescato abbondantemente, secondo tradizione, nell'Ajax e nel PSV Eindhoven cementando il tutto con «mercenari» in forza all'Anderlecht, Saragozza e Milan. Il problema per Michels sarà proprio quello di appianare i contrasti fra i giocatori dell'Ajax e del PSV che puntualmente ripropongono in nazionale le rivalità del campionato e delle coppe. Succedeva la stessa [illegible] ai tempi di Crujiff [illegible] la differenza [illegible] che il Grande Giovanni sapeva mantenere gli equilibri: ora questo compito dovrebbe essere affidato al «pallone d'oro» Gullit ma nel suo nuovo ruolo sembra un pochino scoperto anche perché è [illegible]

Il [illegible] per-maggio [illegible] potrebbe essere Ronald Koeman, già determinante nelle gare di qualificazione, l'elemento che ha trascinato il PSV alla Coppa dei Campioni. Sia nella sua società che nella Nazionale gioca da libero con licenza di segnare al punto che risulta il terzo bomber del campionato: 21 gol contro i 29 di Kieft, l'ex granata anch'egli del PSV, e i 25 di Bosman, la punta dell'Ajax che contende un posto agli Europei al redivivo Van Basten.

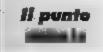
Anche se guadagna tanto per l'Olanda (700 milioni) Koeman è rimasto una specie di contadino, legato com'è [illegible] terra. In [illegible] però sa farsi capire con la potenza della sua azione [illegible] anche ad avanzare per cercare l'uno-due conclusivo.

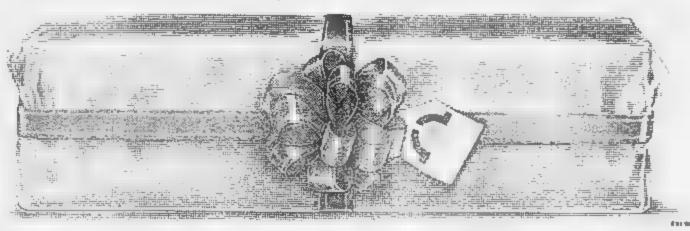
Certo, quest'Olanda sembra avere tutti i numeri necessari: grande esperienza [illegible] difesa ovviamente impostata a zona, grande esperienza a centrocampo dove Frank Rijkaard potrà dare il suo prezioso apporto. Il 26enne centromediano metodista dell'Ol[illegible] molto Cerezo: forse possiede minore elasticità ma più potenza nei lanci lunghi di 30 [illegible] di fare saltare il centrocampo avversario. La spalla ideale per Gullit, che nell'Olanda agisce sulle tre-quarti, e per chi sarà chiamato a segnare fra Van Basten e Bosman.

Proprio Gullit recentemente ha confessato di essere stanco al punto da rinunciare [illegible] durante gli europei, a limitarsi a rispondere alle domande nel dopo partita. Il primo torneo italiano l'ha stressato.

Potrà dare molto, invece, il fresco Van Basten e l'ha dimostrato nelle ultime amichevoli segnando ripetutamente: grazie all'intervento alla caviglia malandata, la sua prima stagione milanese s'è risolta in pochi mesi di lavoro.

Giorgio Gandolfi

Il punto

«Non posso ovviamente pronunciarmi sugli eventuali difetti degli olandesi — si trincera il c.t. azzurro —, almeno sino a quando non l'avrò [illegible] dal [illegible] vivo, durante gli stessi campionati [illegible]ropei. Anche [illegible] ovviamente dei milanisti Gullit e V[illegible] Basten [illegible] tutto o quasi, e devo [illegible] mettere in positivo più che in negativo, così [illegible] [illegible] può negare il valore dei vari Koeman, Rijkaard, Vanenburg e compagni».

INGHILTERRA

N	Nome	Ruolo	Squadra	Età
1	SHILTON Peter	P	Derby County	38
2	STEVENS Gary	D	Everton	25
3	SANSOM Kenny	D	Arsenal	29
4	WEBB Neil	C	Nottingham F.	24
5	WATSON Dave	D	Everton	26
6	ADAMS Tony	D	Arsenal	21
7	ROBSON Bryan	C	Manchester Un.	[illegible]
8	STEVEN Trevor	C	Ev[illegible]	24
9	BEARDSLEY Peter	A	Liverpool	27
10	LINEKER Gary	A	Barcellona	27
11	BARNES John	C	Liverpool	24
[illegible]	WADDLE Chris	C	Tottenham	27
[illegible]	WOODS Chris	P	Glasgow Rangers	28
14	ANDERSON Viv	D	Manchester Uni.	31
15	MC MAHON Steve	C	Liverpool	26
16	REID Peter	C	Everton	31
17	HODDLE Glenn	C	Monaco	30
18	HATELEY Mark	A	Monaco	26
19	[illegible]	D	Derby County	24
20	DORIGO Tony	D	Chelsea	22

Allenatore [illegible] Robert

L'albo d'oro

L'Inghilterra ha vinto un titolo mondiale ('66), due europei Under 21 ('82 e '84) e otto europei jrs ('48, '63, '64, '71, '72, '73, '75, '81).

Molti successi inoltre a livello di club: 8 Coppe Campioni (Manchester Utd '68, Liverpool '77, '78, '81 e '84, Nottingham Forest '79 e [illegible] Aston Villa '82), 5 Coppe [illegible] Coppe (Tottenham '63, West Ham '65, Manchester City '70, Chelsea '71, Everton '85), 5 Coppe Uefa (Tottenham '72 e [illegible] Liverpool [illegible] e '76, Ipswich Town '81), 4 Coppe delle Fiere (Leeds Utd. '68 e '71, Newcastle Utd. '69, Arsenal '70) e [illegible] Supercoppe (Liverpool '77, Nottingham Forest '79 e Aston Villa '82).

I bianchi di Robson si sono qualificati segnando 19 reti in sei gare

Lineker [illegible] condottiero di un vera macchina da gol

Beardsley

Robson

«L'Inghilterra non [illegible] più le torri come aveva in passato quando ha ottenuto le sue maggiori affermazioni — [illegible] Vicini — [illegible] giocatori [illegible] classe come Lineker, Beardsley e Robson assicurano [illegible] gioco aggressivo e ritmi costantemente elevati; la squadra inglese è come sempre [illegible] formazione irriducibile nella ricerca [illegible] risultato, sia nel bene che nel male».

«Questa nazionale inglese [illegible] forse [illegible] un pizzico di fantasia [illegible] attacco, dove il [illegible] gioco rischia di diventare abbastanza prevedibile — dice [illegible] commissario tecnico azzurro —, inoltre la coppia centrale difensiva [illegible] un po' lenta e difetta spesso di senso tattico. Questa Inghilterra, rispetto al passato, rischia pertanto di diventare più vulnerabile».

I leoni [illegible] tornano di ruggire. [illegible] colgono l'ultimo [illegible] stagionale a Losanna (28 maggio, 1-0 alla Svizzera). I risultati [illegible] puntuali ed in Gran Bretagna [illegible] no che la sinfonia si pro[illegible] contro Eire, Olanda e Urss (12, 15 e [illegible] giugno). Restano alcuni problemi. [illegible] quello della violenza, un seme che germoglia bene in Inghilterra e che [illegible] apprensioni nel federale Millichip. [illegible] poi i gol, che secondo Bobby Robson non arrivano in proporzione alle potenzialità offensive [illegible] Lineker, Beardsley e Barnes.

Lineker, *bomber* in Messico '86, nel Barcellona ha posto in cauna il silenziatore invece che i tradizionali proiettili. Bobby Robson, un tecnico poco amato dai *fans* a causa [illegible] carattere scorbutico, dorme però tranquillo sul guanciale di un centrocampo [illegible] in cui la solidità di Webb si sposa molto bene con l'esperienza e la classe di Bryan [illegible]. Il settore è completato [illegible] tornante Steven e dal rifinitore Beardsley.

Prima del match con la Svizzera, disagi aveva denunciato la difesa. Il pacchetto garantisce [illegible] costante nel rendimento, poiché può disporre [illegible] Shilton, Stevens, Sansom, Wright e Adams, gli ultimi due particolarmente abili [illegible] gioco aereo.

La squadra di Bobby Robson è approdata alla fase finale dell'Europeo grazie ad [illegible] curriculum straordinario: 5 vittorie, [illegible] Irlanda del Nord (3-0 e 2-0), Jugoslavia (2-0 e 4-1) e Turchia (8-0) più un pareggio (0-0) con la Turchia. Ha messo a segno la fantastica cifra di 19 gol subendone [illegible] in Jugoslavia. Una tabella impressionante, che Eire, Olanda e Urss faranno bene a non sottovalutare.

Non è possibile prevedere [illegible] si schiererà l'Inghilterra nell'«ouverture» con l'Eire. [illegible] sa che lo schema preferito è il 4-3-3 ma che, in virtù della duttilità di Beardsley e Barnes, viene spesso convertito [illegible] 4-4-2. I punti di forza [illegible] il portiere Shilton, i centrocampisti Webb e Robson, il rifinitore Beardsley, l'uomo-serpentina Barnes e il celebre Lineker, il quale si esprime [illegible] l'unico linguaggio che conosce, il gol. Beardsley corre molto ed è utile anche a [illegible] sostegno di Lineker. L'uomo-spoletta (tornante esterno per eccellenza) è Steven che cuce gioco con moto perpetuo.

A cucire i vari settori sotto il profilo psicologico ci pensa Boby Robson, tecnico dall'aria [illegible] pacifico padre [illegible] famiglia pronto a qualsiasi sacrificio per [illegible] ricevere) [illegible] dai figli prediletti.

Angelo Caroli

E' pronto [illegible] far fuoco Aldridge, l'erede di Rush

N	Nome	Ruolo	Squadra	Età
1	BONNER Pat	P	Celtic	28
[illegible]	MORRIS Chris	[illegible]	Celtic	24
3	HUGHTON Chris	D	Tottenham	29
4	MC CARTHY Mick	D	Celtic	29
5	MORAN Kevin	D	Manchester Uni.	32
[illegible]	WHELAN Ronnie	D	Liverpool	26
7	MC GRATH Paul	C	Manchester Unit.	29
8	HOUGHTON Ray	C	Liverpool	26
9	ALDRIDGE John	A	Liverpool	29
10	STAPLETON Frank	[illegible]	Ajax	31
11	GALVIN Tony	C	Sheffield Wed.	31
12	CASCARINO Tony	[illegible]	Millwall	25
13	O'BRIEN Liam	[illegible]	Manchester Unit.	20
14	KELLY David	A	Walsall	22
15	SHEEDY Kevin	C	Everton	28
16	PEYTON Jerry	P	Bournemouth	32
17	BYRNE John	C	Queen's Park R.	27
18	SHERIDAN John	C	Leeds United	23
19	ANDERSON John	[illegible]	Newcastle	28
20	QUINN Niall	A	Arsenal	21

Allenatore CHARLTON Jack

L'albo [illegible]

Il calcio della Repubblica d'Irlanda (Eire in lingua gaelica) non ha mai conquistato nessun risultato di rilievo, né a livello di squadra nazionale né a livello di club, anche se alcuni suoi [illegible] catori hanno conosciuto buona fama militando [illegible] formazioni di altre nazioni, come Brady e Stapleton, che è [illegible] «faro» della nazionale dei «verdi».

A livello di Europei, l'Eire aveva finora ottenuto il [illegible] miglior risultato nel 1964 quando [illegible] eliminata nei quarti di finale dalla Spagna. E' questa [illegible] prima volta che l'Eire raggiunge la fase finale del campionato [illegible] d'Europa, il miglior risultato in assoluto degli irlandesi.

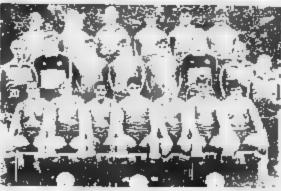
«Altro che Cenerentola», dicono [illegible] i *fans* dell'Eire quando ascoltano gente che snobba la loro squadra. In realtà, in passato l'Eire non ha mai dato fastidi all'Europa, tanto che solo in quest'edizione ha ottenuto l'accesso alle finali.

L'Eire ha dovuto rinunciare a Brady, infortunato, [illegible] ha un'autentica pattuglia [illegible] atleti. [illegible] vero rifondatore è un inglese, Jack Charlton, il quale arriva a Dublino e [illegible] capire che è sciocco appellarsi al nazionalismo e che bisogna «aprire» [illegible] discendenti degli irlandesi emigrati in Inghilterra. Così un serbatoio enorme viene attivato.

L'Eire [illegible] in Germania avendo eliminato Belgio, Bulgaria, Scozia e Lussemburgo. I protagonisti in assenza di Brady [illegible] il cannoniere anziano Stapleton e quello emergente Aldridge, erede di Rush, e ottimi sono i difensori McGrath, Moran e Whelan.

a. c.

IRLANDA

[illegible]

«La conosco poco — dice Azeglio Vicini — ma la presenza nelle file degli irlandesi [illegible] cinque elementi di una grande squadra come il Liverpool [illegible] dice lunga sulle caratteristiche dell'Eire, una formazione britannica, dura, combattiva, ma con più fantasia. [illegible] In avanti ha un certo Aldridge, un uomo sicuramente dal gol facile».

«L'Eire dovrebbe avere gli stessi difetti delle formazioni inglesi — dice il commissario tecnico italiano — specialmente in fase difensiva e nella strategia di gioco. Ma bisogna anche dire, molto schiettamente, che, sul piano qualitativo gli irlandesi sono decisamente inferiori ai loro cugini inglesi. Sulla carta sono la squadra cenerentola».

UNIONE SOVIETICA

N	Nome	Ruolo	Squadra	Età
1	DASSAIEV Rinat	P	Spartak Mosca	30
2	BESSONOV Vladimir	D	Dinamo Kiev	30
3	KIDIATULIN Wagiz	D	Spartak Mosca	28
4	KUTZNEZOV Oleg	D	Dinamo Kiev	24
5	DEMIANENKO Anatoli	D	Dinamo Kiev	29
6	RATS Vassili	C	Dinamo Kiev	29
[illegible]	ALEINIKOV Sergei	C	Dinamo Minsk	26
[illegible]	LITOVCHENKO Gennadi	C	Dinamo Kiev	[illegible]
9	ZAVAROV Alexander	C	Dinamo Kiev	26
[illegible]	PROTASSOV Oleg	[illegible]	Dinamo Kiev	23
11	BELANOV Igor	A	Dinamo Kiev	27
12	VISHNEVSKY Ivan	[illegible]	Dnepropetrovsk	[illegible]
13	SULAKVELIDZE Tengiz	[illegible]	Dinamo Tbilisi	31
14	SUKRISTOV Jacoslav	D	Jalgiris Vilna	27
15	[illegible]HAILITCHE[illegible]	[illegible]	Dinamo Kiev	31
16	CHANOV Viktor	[illegible]	Dinamo Kiev	28
17	DMITRIJEV Sergei	[illegible]	Zenith Leningr.	24
[illegible]	GOTSMANOV Sergei	C	Dinamo Minsk	29
19	BALTACHA Sergei	D	Dinamo Kiev	30
20	PASULKO Viktor	C	Spartak Mosca	27

Allenatore LOBANOVSKI Valery

[illegible] d'oro

L'Unione Sovietica ha conquistato una volta il titolo europeo, nell'edizione inaugurale del 1960, e una volta il titolo olimpico nel 1956. A livello giovanile l'Urss è stata campione europea con la Under 23 (1976), l'Under 21 (1980), gli juniores (quattro volte: 1966, 1967, 1976, 1978) e l'Under 16 (1985) e ancora campione mondiale con gli juniores (1977) e l'Under 16 (1987).

A livello di club, le formazioni sovietiche hanno conquistato per tre volte la Coppa delle Coppe (con la Dinamo Kiev nel 1975 e [illegible] e la Dinamo Tbilisi 1981) e una volta la Supercoppa (con la Dinamo Kiev nel 1975).

I sovietici vogliono rinverdire il loro unico successo internazionale

E per non sbagliare c'é tutta la Dinamo Kiev

Lobanovski

Zavarov

Il punto [illegible]

«Negli ultimi tre anni la nazionale dell'Unione Sovietica ha saputo ottenere degli ottimi risultati — dice il nostro Azeglio Vicini —. L'arma migliore dell'attuale formazione russa è stata soprattutto la forza del suo centrocampo, che sa [illegible] stenere molto bene il gioco degli attaccanti. L'Unione Sovietica possiede giocatori veloci e anche tecnicamente abili: fra tutti citerei comunque in modo particolare Zavarov e Protassov».

Hanno vinto pochissimo, quasi nulla i sovietici nel calcio, ma quell'unica competizione che li vede citati come campioni è proprio il campionato europeo, edizione numero [illegible]. Che il calcio dell'Urss sia di prima qualità nessuno lo dubita da tempo, e dall'ultimo mondiale è caduta anche l'accusa di eccessiva prevedibilità, di schematismo e assenza di fantasia. Piuttosto, sempre dal mondiale messicano, si ha la conferma di quanto poco [illegible] i Paesi dell'Est nel quadro politico generale della Fifa. L'eliminazione ad opera del Belgio fu scandalosa e i [illegible] stessi non l'hanno dimenticata affatto. Per evitare il ripetersi di casi tanto spiacevoli, e approfittando del maggior peso che i Paesi del blocco orientale hanno all'interno dell'Uefa, i sovietici hanno stretto una [illegible] alleanze [illegible] diversi Paesi occidentali, [illegible] specie quelli latini, Italia compresa. Guarda caso due delle tre partite dell'Urss in programma nelle eliminatorie sono toccate allo spagnolo Soriano Aladren e al suo collega portoghese Rosa Dos Santos.

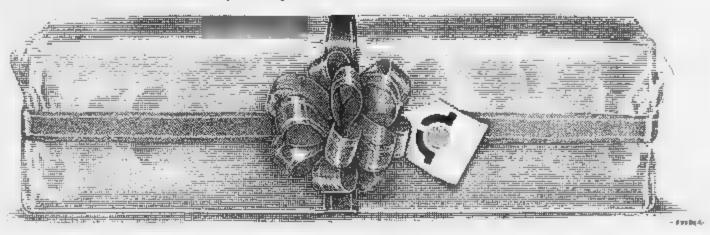
Coperta, o almeno più coperta, sul piano politico, la rappresentativa sovietica presenta la sua Dinamo Kiev [illegible] così uno o due inserimenti in squadra nazionale. Il giocatore più interessante in assoluto è il piccolo Zavarov. [illegible] centrocampista con tendenze offensive, l'uomo dell'ultimo passaggio per Belanov e Protassov. [illegible] anche il cannoniere capace di grandi tiri [illegible] lontano e improvvise apparizioni nell'area del portiere per gol [illegible] rapina. Per il possente Protassov [illegible] difficile portar via [illegible] compagno il ruolo di leader assoluto, anche se al gol dovrebbe essere lui il predestinato, ancor più di un Belanov che continua ad essere in forma approssimata. Il giovane Dmitrijev dello Zenith Leningrado potrebbe anche soffiargli il posto.

La macchina sovietica ha nel trio Protassov-Zavarov-Belanov (Dmitrijev permettendo) soltanto l'ultimo stadio di un razzo [illegible] tipo orbitale. La manovra parte da lontano con difensori e centrocampisti, tutti intercambiabili di ruolo, e tutti por[illegible] individualmente a cercare la proiezione offensiva. La «zona», purissima, parte [illegible] linea arretrata, con Baltacha e Demianenko [illegible] fasce, e Bessonov-Kutznesov centrali. Quando c'è un avversario particolarmente pericoloso da marcare viene aggiunto il georgiano Sulakvelidze (Dinamo Tbilisi), ex centrocampista e Demianenko ha totale libertà d'azione.

A centrocampo, ma, ripetiamo, con continui scambi di ruolo, operano il grande Rats e i [illegible] noti Litovchenko e Mikailitcenko, che è solo un rincalzo nella Dinamo Kiev dove titolare è Yakovenko escluso per un infortunio. In partite dove ci sia bisogno di [illegible] maggiore spinta offensiva, potrebbe essere utilizzato Pasulko, centrocampista.

Giorgio Viglino

Il punto debole

«Al contrario di quanto accade negli altri reparti — dice il commissario tecnico azzurro —, la difesa dei sovietici manca generalmente di velocità. Ma attenzione, molto potrà dipendere dalla condizione di forma dei sovietici: in giugno potrebbero anche essere riusciti a raggiungere il meglio della forma. Dobbiamo stare attenti a non farci troppo condizionare dall'Urss che abbiamo affrontato e battuto nettamente a Bari».

CHI TE LI HA PRESTATI?

Lineker

La mascotte degli Europei

Sarà un grande business, grazie alla tivù, agli sponsor e ai turisti

Un giro d'affari che sfiora i 350 miliardi

Il successo degli Europei non è un qualcosa di aleatorio o ipotizzabile, ma [illegible] dato certo e concreto. Biglietti da vendere non ce ne sono più e il comitato organizzatore che fa capo [illegible] federazione tedesca ha [illegible] incamerato la [illegible] somma di 40 milioni [illegible] marchi, pari a circa [illegible] miliardi di lire. E' una apprezzabile media di 2 [illegible] liardi a incontro che non raggiunge i [illegible] napoletani o milanesi, [illegible] [illegible] prende pure match [illegible] interesse modesto. D'altro canto il prezzo medio [illegible] ogni posto è di [illegible] marchi (34 mila [illegible], [illegible] quello di uno stadio italiano supera ampiamente le 60 mila, con punte, in partite di cartello, [illegible] [illegible] [illegible] mila. Per gli Europei non [illegible] [illegible] previsti d'altro canto abbonamenti, mentre nella media italiana vengono considerate sempre le quote parte degli abbonamenti stessi, e la media [illegible] prezzo risulta quindi ab[illegible]: in realtà l'abbonamento è un pagamento anticipato da rivalutare.

Accanto a questi spiccioli derivanti dall'apporto [illegible]to del pubblico c'è da portare in attivo la somma versata dall'ente televisivo europeo che ha assunto in pool il carico della manifestazione. E la televisione tedesca che effettua tutte le riprese e mette quindi a disposizione le proprie strutture tecniche, ma sono tutte le consorziate a pagare una cifra che non è stata ancora ufficializzata ma sembra aggirarsi intorno ai 50 milioni di marchi, oltre 37 miliardi [illegible] lire. Siamo sempre in mercato [illegible] si considera che la Rai paga una partita europea di una squadra italiana non meno di 2 miliardi.

C'è poi una terza fonte di entrate dirette, quella relativa agli sponsor e agli inserzionisti di pubblicità. Manco a dirlo anche questa [illegible] è finita nelle mani dell'Adidas, grande monopolista dello sport mondiale, che la controlla tramite una delle proprie consociate che ha sede [illegible] Principato di Monaco. Non esistono per ora versioni ufficiali sulla cifra garantita al comitato organizzatore, ma si dice che l'ammontare dei contributi versati da 50 aziende possa essere verosimilmente tra 70 e 80 milioni di marchi (circa 55-60 miliardi di lire). Tra società procacciatrice e comitato [illegible] ripartizione non si sa proprio [illegible] avvenga.

Certo il business ha anche costi ben determinati. Le squadre partecipanti avranno mediamente circa 3 milioni [illegible] marchi, pari a 2 mi[illegible] e 300 milioni. In più incidono i costi organizzativi [illegible] per una cifra finora ipo[illegible] in circa 10 milioni [illegible] [illegible] (poco meno di 7,5 [illegible] non comprensiva del pianeta sicurezza.

Beckenbauer

Lo Stato federale e i diversi Land dovrebbero accollarsi praticamente tutte le spese relative ai reparti di polizia e dell'esercito impegnati nella sorveglianza diretta e nella rete di supporto. A carico del comitato saranno invece tutti gli accorgimenti di sicurezza passiva, l'attrezzatura per selezionare gli ingressi, le divisioni nei campi, le attrezzature speciali, le protezioni alle otto rappresentative partecipanti.

Nell'economia della manifestazione rientra [illegible] tutto l'indotto di tipo [illegible] che coinvolge centinaia di migliaia di persone. [illegible] prima indicazione si può avere dalle [illegible] [illegible] biglietti vendute all'estero: [illegible] mila tagliandi in Olanda, poco meno di 70 mila in Danimarca, 40 mila in Irlanda, 10 mila in Spagna, 2 mila in Unione Sovietica. Storia a parte [illegible] l'Italia [illegible] [illegible] sono [illegible] [illegible] 26 mila biglietti, e l'Inghilterra che ha piazzato [illegible] contingente intorno ai 30 mila. Per ragioni diverse italiani e inglesi hanno comprato biglietti direttamente in Germania [illegible] numero [illegible]. I nostri acquirenti [illegible] [illegible] la maggior parte emigrati residenti nelle città tedesche e in Olanda, Belgio [illegible] o Danimarca, quelli britannici sono i peggiori clienti degli stadi. [illegible]li hooligan[illegible] che hanno trovato l'escamotage per [illegible] essere schedati dalla loro polizia al momento dell'acquisto.

Sommando le presenze legate ai biglietti venduti all'estero si arriva a 268 mila, da arrotondare almeno a 300 [illegible] per effetto di «infiltrati» inglesi e italiani; [illegible] cifra va poi rivalutata [illegible] [illegible] altro cinquanta per cento per via degli accompagnatori che non vanno allo stadio. In più si calcola che almeno 300 mila tedeschi si aggiungano agli altri con un turismo interno, nazionale. Cifre approssimate con largo difetto che vanno moltiplicate per una permanenza media di almeno 48 ore legata [illegible] ogni partita: [illegible] mila presenze per due giorni a [illegible] prezzo medio di 350 marchi (260 mila lire) per pernottamento, vitto e trasferimenti portano il volu[illegible] di questi affari intorno ai 450 [illegible]ioni [illegible] marchi, ovvero oltre 330 miliardi di lire.

Giorgio Viglino

NON ANDATE
da arredamenti
CAVALLERA

Il calcio europeo è triste quando addirittura non cade nella violenza

All'insegna dell'austerità senza il tifo sudamericano

Perché il campionato europeo di calcio, pure schierando grosso [illegible] i tre quarti dei valori [illegible] mondiali, interessa a priori meno della metà di un campionato [illegible] mondo? I campionati europei di atletica, che pure patiscono un gap maggiore verso i campionati mondiali, hanno una soggezione ben minore.

Il fatto è che [illegible], ai campionati europei [illegible] calcio, quei personaggi speciali che sono i sudamericani, anzi i latino-americani, mettendoci anche i messicani. Mancano, e non hanno dei surrogati. Gli unici che potrebbero per natura fare qualcosa, gli italiani, nel calcio sono compassatissimi, precisissimi dall'impegno. I [illegible] personaggi sudamericani del calcio europeo [illegible], probabilmente, gli scozzesi. Che non partecipano a questo campionato europeo.

Nel calcio gli europei sono dei tristoni. Forse lo sono anche altrove, ma nel calcio lo sono come in nessun'altra parte dello sport. I sudamericani [illegible] a divertire e persino a divertirsi anche se perdono. Gli europei non si divertono neppure quando [illegible]. O si divertono male. Succedono più [illegible] in una [illegible] inglese o olandese, per ragioni di calcio, con la squadra locale vittoriosa, che a Città [illegible] Messico, mostruosa e piena di gente imbufalita con la vita, con la squadra locale sconfitta.

Madjer e Maradona

L'Europa del calcio è triste, Bruxelles è stato il tragico monumento di sangue, [illegible], ad una tristezza che era già nell'aria. L'Europa del calcio patisce, a livelli di teppa, il malessere nato dal benessere: a pancia vuota [illegible] fare dell'hooliganismo. L'Europa del calcio è anche impotente: si sa da tempo che i tifosi inglesi e quelli olandesi [illegible] pericolosi, eppure la polizia tedesca si dimostra a priori in crisi per i problemi che porrà il confronto di Dusseldorf fra le due Nazionali, il 15.

Questi campionati europei poi hanno, sinora dato l'impressione di voler cercare, purtroppo trovandola, una sorta di austerità. Si disputano in zone di alta concentrazione industriale, quasi a suggerire che il calcio è anche un lavoro, senza grandi [illegible] turismo, [illegible] vino buono o comunque facile, di sole e mare alla portata.

La credibilità di un campionato europeo rischia [illegible] essere soprattutto tecnica, in caso mai, agonistica. Non totale, come manifestazione che cattura una nazione e da essa parte per catturare il mondo. L'edizione tedesca di questi campionati [illegible] rinuncia addirittura austera: basti dire che per un po' [illegible] colore che non sia quello del sangue gli organizzatori confidano molto sulla tifoseria italiana, stanziale o d'occasione. Forse gli organizzatori tedeschi hanno tifato per turchi e portoghesi, le loro Nazionali avrebbero riempito gli stadi nella Germania che ha tante piccole Istanbul e Lisbona, dentro le sue città.

Rush

Ma, ripetiamo, il distacco fra Mondiali ed Europeo è dato dai sudamericani. Le squadre sudamericane possono essere pessime, ma reciteranno sempre bene. Le squadre e il contorno. Un [illegible] enorme, e vivo. [illegible] sprigiono [illegible] tifosi brasiliane che [illegible] 1982 in Spagna piangevano dopo l'eliminazione ad opera dell'Italia. Noi già immaginiamo le tristezze in Germania: [illegible] soltanto cupe, senza neanche uno sberleffo.

Sanchez

Sarà difficile fare qualche [illegible] senza quelli là, i brasiliani che piangono meglio se sanno che intorno qualcuno ride, gli argentini dall'orgoglio smodato, e comico, nel bene e nel male. Viene ogni tanto il sospetto che il calcio sia, [illegible] dice la storia, un'invenzione europea, britannica, ma che il gioco del [illegible] non esisterebbe senza di loro.

Gian Paolo Ormezzano

Nessun intervento sulla statale Cuneo-Mondovì

Le strade in crisi

La variante di Fossano non ha finanziamenti - L'impegno dell'Anas per i lavori a Moiola, Aisone e Vinadio - «Urgenza» per la «28» del Colle di Nava

— La strade della «Granda» è sempre più critica, anche per quanto riguarda la semplice manutenzione, pur costituendo soltanto chilometri di percorsi complessivi contro i 3 chilometri delle provinciali. solo sono chissà fino a quando i progetti di costruzione (peraltro non presentati) della superstrada Asti-Fossano-Cuneo e «bretella» Borgo S. Dalmazzo-Cuneo-Autostrada Torino-Savona anche quelli per la realizzazione delle varianti e delle circonvallazioni che sono indispensabili e di cui si parla da anni.

Per quanto riguarda la variante di Fossano sulla statale n. Cuneo-Fossano-Alba, come riferisce il direttore generale dell'Anas Antonio Sorece al sottosegretario ai Lavori Pubblici Raffaele Costa che aveva sollecitato notizie in proposito, *«l'intervento, già compreso nel piano triennale 1985-87 ed inserito successivamente nel piano triennale 1988-1990, è all'esame della Commissione parlamentare e pertanto non è tra quelli coperti da finanziamento».*

Tuttavia il Consiglio di amministrazione dell'Anas ha già espresso parere favorevole sui due progetti relativi, quello preliminare dell'intera variante, per l'importo di oltre 72 miliardi, che comprende anche l'ammodernamento della Fossano-Cuneo, e il progetto di sima del primo lotto, per l'importo di 40 miliardi, per il quale è in corso di redazione il piano esecutivo e si è in attesa del parere del ministero dei Trasporti e di quello dei Ambientali.

Nulla è previsto, per per la statale Cuneo-Mondovì, ridotta in condizioni pietose che aggravano la inadeguatezza e insufficienza in relazione all'intenso traffico anche camionale. Il Compartimento Anas di Torino ha invece predisposto una perizia di lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino del manto stradale della statale 21 del Colle Maddalena nei comuni di Moiola e Aisone, con la spesa di 283 milioni. Gli avvisi di sono già pubblicati e i lavori saranno appaltati non appena ottenuta l'approvazione della Ragioneria regionale dello Stato.

Analogo intervento di manutenzione straordinaria è previsto dall'Anas. la spesa di per circa quattro chilometri della stessa statale 21 nell'attraversamento di Vinadio.

Per quanto concerne la galleria già costruita sulla 21 in località Barricate, verso il Colle della Maddalena, il Compartimento Anas ha previsto di eseguire l'abbassamento del piano stradale assicurare l'altezza libera fissata da norme più recenti rispetto a quelle vigenti all'epoca della costruzione (4,75 metri rispetto i precedenti), l'impermeabilizzazione della galleria, la costruzione della nuova pavimentazione e i sistemi di smaltimento delle acque.

alla statale 28 del Colle di Nava, dove si è verificata, al chilometro 59, una frana che ha abbattuto un muro di sostegno che è crollato e ha invaso la sede stradale, l'Anas ha provveduto a regolamentare il traffico mediante un semaforo mobile; non appena saranno definiti gli interventi da eseguire per il ripristino dell'in- l'Anas affiderà l'esecuzione dei lavori «con somma urgenza».

Giorgio Ravasi

Per il formaggio grana

Assoluzione a Invernizzi

Non ha abusato di denominazioni d'origine

— L'industriale caseario Egidio Invernizzi, di Moretta, è assolto in appello «perché il non costituisce reato» dall'accusa di avere abusato della denominazione di origine riconosciuta al formaggio «Grana padano». La ditta Invernizzi di Moretta commercializza un formaggio venduto in confezioni sottovuoto denominato «Grana senza crosta-granulato», denunciata l'anno scorso dal Consorzio nazionale per la tutela del «Grana padano».

Il pretore di Saluzzo il 15 maggio '87 aveva ordinato il sequestro del prodotto commercializzato dalla ditta di Moretta, ma il tribunale della libertà di Cuneo, con l'ordinanza del 2 giugno, aveva il decreto. Egidio Invernizzi era comparso il 20 ottobre davanti al pretore e il magistrato gli aveva inflitto 20 giorni di reclusione e mila di multa.

Il verdetto era stato impugnato dai difensori dell'industriale, gli avvocati Adalberto Pasi di Cuneo e Gianmario Civalleri di Saluzzo, i cui motivi sono stati integralmente d'appello di Torino.

I legali di Egidio Invernizzi avevano sostenuto che la vicenda processuale era incentrata sul macroscopico equivoco fra il termine grana e quello di «Grana padano». Non esiste infatti alcun formaggio grana con denominazione di origine in quanto la legge tutela il «parmigiano reggiano» e il «grana padano», prodotti con caratteristiche specifiche.

Avevano aggiunto i difensori dell'industriale di Moretta: *«Ogni consumatore, per quanto sprovveduto, e ogni venditore di formaggio o gastronomo ben sanno quale differenza intercorre tra il grana e il Grana padano, non altro la notevole differenza di prezzo».*

g. d. m.

Cuneo: mezzo secolo d'impegno democratico

L'avvocato Giacosa cittadino onorario

Uno dei maggiori protagonisti della Resistenza nella «Granda»

CUNEO — *«Sono un po' a disagio, quasi mortificato l'onore che Cuneo concede. Però, lo confesso, ne sono felice e orgoglioso».* Siamo a colloquio con l'avvocato Dino Giacosa, cui sarà conferita la cittadinanza onoraria in occasione della visita del presidente Cossiga a Cuneo (23 settembre) *«per il sincero attaccamento egli sempre avuto per la città e quale segno di gratitudine per quanto da lui fatto e per quanto ancora vorrà fare per Cuneo nel segno dei nobili valori libertà e della dignità dell'uomo».*

Dino Giacosa

Una motivazione che nel caso di Dino significa oltre mezzo secolo di impegno antifascista e democratico, un quarantennio di attività forense come penalista in questa città e soprattutto di tutta una ispirata ai principi di giustizia e libertà e fatta di lotte per i diritti civili.

Giacosa nel 1916 a Torino dove studia e si laurea in giurisprudenza e scienze politiche. Il suo antifascismo esplode incontenibile già nel della scuola: una ribellione ideologica al sistema della dittatura e alla sua violenza, una repulsione istintiva per la grottesca scenografia del regime. *«Era contrario formazione culturale, mi infastidiva. I balilla, gli avanguardisti, le divise, le parate pseudo-militari, i discorsi pieni retorica. Tragiche pagliacciate che purtroppo ci hanno portato al disastro».*

Nel 1937, a Genova dove si trova per lavoro, Giacosa fonda «Movimento unitario di rinnovamento italiano» riesce a gliare gruppi di antifascisti in parecchie città del Italia. Il 1° giugno del 1940 a Milano e processato dal tribunale speciale per «cospirazione contro lo Stato»; prosciolto e inviato al confino a Ventotene. *«Tornai libero nella primavera del '42 con una "grazia truccata"* — ricorda Giacosa —. *Mia madre deve aver "corrotto" un funzionario che ha infilato la grazia falsa fra quelle vere».*

Pochi giorni dopo la Liberazione, il primo incontro del giovane Giacosa con Cuneo dove è chiamato da Duccio Galimberti che gli offre un impiego nel studio legale. *«La simpatia e la stima fra me e Galimberti furono immediate* — dice Giacosa — *ma quello che impressionò fu l'incredibile accoglienza degli antifascisti cuneesi. abbracciavano da, mi trattavano se fossi un trionfatore. Mi resi conto che a differenza di Torino, Milano, Genova, a Cuneo l'antifascismo alla luce del sole. Non nascondevano la loro sione al regime, non usavano le più elementari misure di prudenza clandestinità. Poi però li ho visti combattere, e come combattevano!».*

L'avvocato Giacosa entra subito in contatto il folto gruppo degli antifa- cuneesi che frequentano l'ufficio di Galimberti: Spartaco Beltrand, Ludovico Vineis, Detto Dalmastro, Faustino Dalmazzo, Dante Livio Bianco, Cipellini, Antonino Repaci, Spiro- e altri compagni del movimento «Giustizia e Libertà», poi diventato partito d'azione con i quali preparerà e parteciperà lotta armata dopo l'8 settembre 1943. La Resistenza vede Giacosa tra i maggiori protagonisti nel Cuneo- prima banda «Italia Libera», di Madonna del Colletto e di Paralup: nelle «sue» formazioni autonome Rinnovamento in Valle commissario politico della di Cuneo.

Terminata la guerra Giacosa inizia l'attività di avvocato penalista a Cuneo ma ugualmente il tempo per un pegno civile e politico anche se della politica rifiuta la repubblicano e convinto europeista fonda il gruppo del «Movimento federalista peo».

Due anni fa si è ritirato professione per assistere meglio la madre novantenne. Ora ha anni e il suo spirito di attivo democratico, di laico umanista è venuto meno, si rivolge ai giovani con incontri scuole che sono vere e proprie lezioni di storia contemporanea. *«Vogliono sapere* — dice — *il loro interesse mi entusiasma e mi rende ottimista per il futuro».* Ama Cuneo ed è fiero *«pur rimanendo fedelissimo torinese»* di averla eletta come città.

Bruno Marchiaro

Dopo la Lipu, una cuneese offre un milione

Due premi a chi scopre il feritore della cicogna

Le condizioni dell'uccello colpito a Cervasca sono leggermente migliorate

CERVASCA — Mentre sono leggermente migliorate le condizioni della cicogna maschio (che la compagna stava nidificando su un vecchio frassino nei del paese) ferita da una rosa di pallini esplosa da un fucile da caccia, donna appartenente alla Lipu (la Lega la protezione degli uccelli) di Cuneo, che intende mantenere l'anonimato, un milione da destinare a chi «fornirà notizie utili identificare l'autore del crimine». L'iniziativa cuneese fa seguito a quella della Lipu nazionale, che nei giorni scorsi aveva già messo a disposizione due milioni.

Cervasca. Le due cicogne nel nido: ora è rimasta solo la femmina

Oggi la Lipu provinciale presenterà ai carabinieri di Caraglio denuncia contro furto della cicogna e danneggiamento ai danni dello Stato. L'atto di inciviltà era già stato preceduto da due episodi inquietanti. Una ventina di giorni fa, quando la coppia di cicogne dall'inconfondibile piumaggio bianco e nero non aveva ancora ultimato la costruzione del nido, due individui non identificati avevano tentato di salire sul frassino, ma alcuni contadini della zona li avevano costretti a una fuga precipitosa.

Qualche giorno dopo, verso l'imbrunire, alcuni della Lipu (che con la collaborazione dei carabinieri, delle guardie forestali e degli abitanti del paese, hanno steso un cordone di sorveglianza intorno al nido) avevano scorto col binocolo una persona che si stava arrampicando sull'albero, alla base del quale un individuo faceva da «palo».

I soci della Lega per la protezione degli uccelli chiedevano subito l'intervento del forestale. I due (dei quali al momento non sono stati noti i nomi) venivano bloccati e denunciati alla pretura di Cuneo sempre per tentato furto di «beni dello Stato», sono considerate le cicogne dalla legge) e per non aver rispettato l'ordinanza del del paese che vieta l'accesso agli estranei alle stradine interpoderali per un raggio di duecento

Intanto la cicogna maschio (che rischia di perdere un occhio), a essere amorevolmente.

La compagna ha ancora fatto ritorno in più occasioni al, ma cerca disperatamente il maschio ed è molto probabile che nei prossimi giorni se ne andrà.

Gilberto Ferrando

Estrogeni: esteso il servizio di controllo Usl

Carta d'identità per le carni in 30 paesi del Monregalese

Manifesti nelle macellerie con i risultati delle analisi

MONDOVÌ — Da ieri mattina tutte le carni bovine vendute nei trenta paesi che fanno all'Usl di Mondovì garantite, *esenti da sostanze ormonali o antiormonali, conosciute come estrogeni».* Si legge nei manifesti affissi sulle porte delle macellerie. L'Usl ha accolto la richiesta dei macellai e ha messo a disposizione attrezzature e personale per eseguire i controlli «anti-estrogeni» sui capi portati nei 34 macelli privati del Monregalese.

Quella di Mondovì è l'unica Usl in Italia che esegue questo servizio di controllo e garanzia delle carni, come sostiene il presidente Giuseppe Ferrua: *«E' la naturale prosecuzione del servizio che abbiamo due mesi fa al macello di Mondovì. I nostri veterinari eseguono prelievi su tutti i bovini che devono essere abbattuti, nel macello pubblico, sia in tutti quelli privati. Sangue e urine vengono controllati grazie alle sofisticate apparecchiature che abbiamo nel reparto analisi dell'ospedale e, se viene riscontrata la presenza di sostanze anabolizzanti, di estrogeni, la macellazione viene proibita, l'animale sequestrato e l'allevatore denunciato».*

La proposta di estendere il servizio dalla sola di Mondovì a tutti i paesi della è partita dagli macellai. Venti giorni fa si riuniti in un locale di Bastia tutti i macellai che lavorano nel Monregalese. Erano in sessanta e la maggior si dichiarata favorevole ai «severi controlli» per accertare la genuinità delle carni macellate.

«A Mondovì il servizio di controllo antiestrogeni su tutti gli animali abbattuti è in funzione da due mesi ed immediatamente riscontrato un aumento delle vendite di carne. I consumatori pretendono garanzie: vogliono prodotti genuini e l'Usl, queste analisi, ci aiuta», sostengono, in un comunicato, i macellai della città.

Da ieri su tutte le vetrine delle macellerie del Monregalese sono esposti i manifesti che garantiscono: *«In questo locale vengono vendute carni sottoposte, esito negativo, ad esami per la ricerca chimica di estrogeni»* e riportati i risultati delle analisi con la *«carta dell'animale»* (stalla di provenienza, nome dell'allevatore, e caratteristiche e risultati delle analisi).

Solo per i grandi magazzini e per le rivendite di carne macellate in non è possibile il controllo antiestrogeni: *«Non siamo in grado di eseguirli sulle carni già macellate. non ci sono i manifesti di garanzia dell'Usl non vuol dire che siano vendute carni meno genuine, ma semplicemente che non è stato eseguito questo particolare controllo antiestrogeni»* ricorda il veterinario Giovanni Camino, responsabile del servizio veterinario dell'Usl 65.

Aggiunge: *«Dobbiamo ancora risolvere qualche problema tecnico. I macellai ora possono chiedere le analisi anche poche ore prima di abbattere l'animale. In futuro avvertiti qualche giorno prima per arrivare al momento del macello le analisi già ultimate. Siamo anche in attesa di aver un operatore a tempo pieno per eseguire le analisi. Finora dobbiamo accontentarci di un chimico a metà tempo a disposizione anche dell'ospedale di Mondovì per altre analisi».*

Il comitato di gestione dell'Usl sta valutando le degli amministratori di altre unità sanitarie vicine che hanno una convenzione per ottenere lo stesso servizio di controllo e di nei macelli delle loro zone. Quella di Mondovì è infatti l'unica Usl in Italia ad avere l'attrezzatura «Hpcl» necessaria per eseguire le chimiche per la ricerca di estrogeni.

Gianni Martini

Intesa a Frabosa

Due dei tre consiglieri di minoranza entrano in giunta - Evitate le elezioni anticipate

FRABOSA SOPRANA — La crisi che da due mesi paralizza l'attività amministrativa di Frabosa è stata risolta. Sabato pomeriggio il Consiglio ha eletto la giunta di fanno parte cinque dei dieci consiglieri in carica. La minoranza, che ha tre rappresentanti, ha ottenuto due posti in giunta, la maggioranza (sette rappresentanti) ne tre.

L'accordo tra i due gruppi era l'unica soluzione possibile per evitare lo scioglimento del Consiglio, il ricorso anticipato alle urne. Dei quindici consiglieri eletti nell'85 (dodici nella lista capeggiata dall'ex sindaco Adolfo Caramello, 3 uno è deceduto e quattro, per ragioni diverse, si sono dimessi. La legge sente la «surroga» dei consiglieri nei Comuni meno di 5 mila abitanti e impone lo scioglimento dell'assemblea e il ricorso a elezioni se rimangono in carica meno di consiglieri. E così a si è creata una singolare situazione.

La maggioranza, fino a sabato poteva su sette voti, la minoranza su tre. Le dimissioni di questi ultimi avrebbe costretto il prefetto a un commissario e a indire nuove elezioni.

In un comunicato il sindaco Guido Caramello, confermato nell'incarico, sostiene *«Dimostrando responsabilità e dei gravi problemi che il paese deve affrontare i consiglieri hanno raggiunto un accordo. Si è deciso di rinviare la presa d'atto delle dimissioni del consigliere Livio Liprandi, per invitarlo a recedere dal suo intento. La giunta è ora formata dall'assessore no Sebastiano Roatta, assessore effettivo Edoardo Basso (ex minoranza), assessori supplenti Bruno Vinai e Sergio Ramondetti (ex minoranza)».*

g. m.

A Saluzzo la storia della vita

Una mostra realizzata dagli allievi portatori di handicap della media «Einaudi» con gli insegnanti del gruppo di sostegno

SALUZZO — Fino a domenica prossima, nella Biblioteca civica, in via Alessandro Volta, è aperta la mostra «La storia della vita», realizzata dagli allievi portatori di handicap della scuola media «Luigi Einaudi» con insegnanti del gruppo di sostegno didattico.

Grandi cartelloni con disegni in tecniche miste (dalla tempera ai collages e plastici di cartapesta, polistirolo) formano la mostra che ripercorre le tappe della preistoria presentando ricerche sull'uomo di Neanderthal, sui mammut, sulle glaciazioni sino all'uomo di Cro-Magnon che è il nostro «antenato».

Gli elaborati sono stati realizzati nel corso dell'anno scolastico da otto studenti con o psicologici seguiti dai docenti Angela Delgrosso, Anna Deaglio, Mitti Perrotta e Franco Bongiovanni. *«Il lavoro è nato esperienza didattica: spiegare esempi pratici l'evoluzione della vita sul nostro pianeta. Durante la ricerca ci siamo accorti che i ragazzi molto coinvolti in quello che stavano facendo e così è nata l'idea di una mostra come stimolo per altri lavori di gruppo»*, spiega la prof. Mitti Costa.

La mostra è stata inaugurata ieri mattina con l'intervento di docenti e studenti scuola «Einaudi»: stasera 21, nel salone della Biblioteca, si terrà un dibattito sulle prospettive di inserimento dei giovani portatori di handicap nel e lavoro, soprattutto. Il dibattito è stato organizzato sezione cittadina dell'Anffas (Associazione nazionale delle famiglie con fanciulli e adulti subnormali) che, fondata due anni fa, è presieduta da Elio Ribotta che par- del «progetto handicap» dall'associazione in collaborazione con l'Usl.

Aggiunge la prof. Anna Deaglio: *«Durante la mostra proiettato un audiovisivo che narra sempre "Storia della Vita" raccontata in modo ironico con disegni realizzati da Mitti Costa commentati da dialoghi dei ragazzi, scritti in chiave umoristica, e da una colonna sonora di Franco Bongiovanni».*

La mostra, con ingresso libero, è aperta da lunedì a sabato dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, e domenica pomeriggio.

g. g.

Dogliani, «Fantasmi di carta»

DOGLIANI — Questa sera (ore 21), Biblioteca civica Luigi Einaudi di Dogliani, sarà presentato il «Fantasmi di carta» di Romano giornalista e insegnante. parleranno Gianni Vattimo e Giampiero Cavaglià, docenti all'Università di Torino.

A Marene settimana del jazz

MARENE — Jazz sotto le stelle per una settimana a Borgo Nuovo. La sione, alla seconda edizione, è organizzata locale club jazz e si svolgerà nei giardini del ristorante Borgo Nuovo. Foltissimo il programma: stasera, Carlo Actis Dato con Laura Culver; domani, il gruppo del Xaaxaaxa Funk; giovedì, Attilio Gianchi Quartetto; venerdì, Buppo e gli Mair; sabato, Hot Jazz club la Loire; domenica concluderà For Jazz Quartet.

Alba: accordo alla «Standa»

ALBA — Si è conclusa la vertenza «Standa» di Alba con un accordo siglato tra la direzione, il consiglio d'azienda e le organizzazioni sindacali e approvato dall'assemblea dei lavoratori. L'intesa prevede la ristrutturazione del grande magazzino di corso Langhe con ridimensionamento del reparto alimentari e il potenziamento di altri (come il «Fai da te», abbigliamento) con investimenti per 600 milioni. La ristrutturazione comporta una personale (da a unità) prepensionamenti, esodi incentivati, nonché l'allargamento del part-time che verrà esteso a una ventina di persone. Il sindacalista Roger Davico commenta: *«Si è preferita questa soluzione che comporta qualche sacrificio in alla proposta di trasferimento del personale eccedente a Borgo San Dalmazzo, dove la Standa aprirà in autunno*

Si è svolto domenica il raduno regionale riservato ai più piccoli

Savona in festa col Csi

Al «Don Aragno» di Legino oltre cento bimbi fra i cinque e i dieci anni - Il maltempo ha impedito un afflusso più massiccio - Pranzo al sacco - Le finalità della manifestazione

SAVONA — Tenendo a quello che è del principi dell'associazione, il Centro Sportivo di Savona ha organizzato domenica campo sportivo Aragno» Legino la festa regionale, riservata bambini della cosiddetta «prima fascia», i piccoli dai 5 ai 10 anni, che sono stati impegnati in serie di giochi e attività allestiti dagli organizzatori.

Purtroppo il tempo inclemente non ha contribuito all'arrivo in che ci si Per la festa del Csi, circa trecento giovanissimi provenienti da tutta la Liguria, ma il vento e la pioggia han molto bini. Sono comunque stati oltre cento i protagonisti di una giornata e spensierata, che ha dimo come passano interessare e coinvolgere, grandi strutture, e genitori.

Alle 9, al campo di Legino, erano già arrivati i gruppi di Spezia, Sanremo, Chiavari e Albenga, tutti giunti a Savona in pullman. Assieme savonesi si sono «impossessati» Aragno un'allegra te cielo non promettesse nulla di buono, e attirasse ogni sguardi preoccupati, soprattutto da parte degli organizzatori e dei genitori dei bimbi. Anche da Imperia, Genova e Tortona (quest'ultima città, benché provincia Alessandria parte comitato ligure) è arrivato qualche partecipante, ma la maggioranza è stata bloccata dal maltempo, che a Genova e in Piemonte la situazione era ancora peggiore.

La sfilata che ha aperto la festa del Csi: il maltempo non ha frenato l'entusiasmo dei bimbi

Una volta iniziata la festa, comunque, i capricci di Giove Pluvio sono stati ben presto spazzati via dalle risate, dai volti allegri dei bambini, dall'amicizia e dalla gioia che state le autentiche padrone, per un giorno, dell'impianto leginese.

Giocare in libertà, godendo di uno spazio tutto per loro, ha permesso ai giovani protagonisti della giornata del Csi di sconfiggere in temperie.

Il giochi è interrotto solo alle 12, quando tutti i partecipanti allo hanno preso parte alla celebrata nella chiesa di Legino da Don Mario Carattino, durante la quale i momenti di amicizia e solidarietà trasformati in qualcosa di più profondo, anche per la con la festa religiosa del Corpus Domini.

Tra i diver com'è ovvio, anche quello del pranzo sacco, durante il quale le conoscenze fatte al mattino per i giochi sono cementate. bambini che hanno riempito i fogli-diari a loro disposizio di amici, indirizzi, compagni da ricor anche se lontani Poi, pomeriggio, finalmente il sole. Il giusto premio a tanta voglia di vivere e divertirsi, il viatico miglio per la dei giochi. Il variopinto nipolo ripreso le sue attività maggior voglia di rendere memorabile una gior all'insegna dell'allegria. Alla fine, premi e ricordi per tutti, ma anche stalgia per dover tutti quei nuovi compagni gioco.

Naturalmente, moltissimi sono accordati con amici questa giornata ritrovarsi insieme. Un cesso, insomma, nato dalla volontà degli organizzatori e reso possibile bagaglio di umanità e gioia di vivere dei bambini, anche se da parte Csi non è qualche critica alle società locali, la cui scarsa presenza ha lasciato un po' di amaro in .

«E' dai sorrisi e dalle reazioni sempre positive di questi bambini che nasce la volontà di andare avanti e continuare con questo genere iniziative», hanno sottoli alla fine i dirigenti Csi savonese, aggiungendo: «L'amicizia, il calore e gioia dei piccoli partecipanti hanno mostrato come sia necessario offrire loro occasioni e spazi per sfogare la esuberanza. Non hanno bisogno di altro, oggi come cent'anni fa. Ed è trovare la maniera di dar loro quanto chiedono».

r. bg.

A Savona il Centro Sportivo Italiano è impegnato in molteplici attività

La storia di una grande «olimpiade»

Circa tremila iscritti, visi in fasce d'età - Sport e attività ricreative con finalità educative sociali - I tornei calcistici Priamar - Atletica, volley, bocce, ciclismo e altre discipline

SAVONA — Alla con un appuntamento riser più piccoli, il Centro Sportivo Italiano è però ben più di un'organizzazione impegnata ricreativo. A vive ed opera da tempo, grazie alla passione e lavoro dei suoi dirigenti, ed è nota per che, negli vent'an ha rappresentato in molte discipline sportive.

Se con la regionale è curato soprattutto l'aspetto ricreativo e didattico, è doveroso ricordare come il Csi impegnato su un itinerario sportivo-educativo, in cui si assommano idee, criteri e cui impostare e realizzare un'attività a misura d'uomo e al servizio di tutti.

Così, oltre alla «fascia» protagonista domenica al Don Aragno (5-10 anni), ecco le altre in il Csi divide i propri iscritti: quella per i pre-adolescenti (10-13), quella i giovani (14-18 anni), quella per gli adulti. «Il termine itinerario indica che il nostro impegno è destinato a durare nel tempo, diventando pratica di vita. E dove mai essere solo agonismo e tecnica, ma anche e soprattutto esperienza vita, un cammino che ac attività motorie e sportive a quelle esistenziali», ricordano i dirigenti del Csi.

E Savona abbina da tempo il suo nome a quello del Centro Spor La Priamar è una delle società da più tempo affiliate a questa organizzazione, e proprio grazie al rossoblù si organizzano ogni due manifestazioni che tra le note provincia. Si tratta della Coppa Pacella a sette giocatori (categoria Pulcini) e della Coppa Primavera, a un per i «Giovanissimi».

Da quasi trent'anni pa del calcio savonese si arricchisce di questi tornei, attraverso i quali sono passati un po' tutti coloro che, da Anni in hanno giocato calcio a Savona e Ma anche atletica leggera, pallavolo e bocce fanno la loro parte, mentre spesso sono stati allestiti tornei di tennis da tavolo e, di recente, c'è stato anche l'impegno verso il ciclismo amatoriale.

Giochi semplici ma divertenti, una ricetta sempre valida

Circa 3 mila sono gli iscritti al Csi tra effettivi e aderenti. I punti di riferimento dell'attività sportiva sono il già citato «Don Aragno», di proprietà parrocchia di Legino e gestito dal Csi, così come campetto del «Sacro Cuore», dove sono stati giocati, in questi anni, alcuni dei più bei tornei estivi di calcio in notturna. Per l'atletica leggera, l'impegno è indirizzato soprattutto verso la corsa campestre. Come nelle tre attività sportive, lo statuto del Sportivo permette doppia affiliazione. Così, che operano ad esempio nel calcio e nell'atletica a livello feder (con Figc e Fidal) possono re i loro atleti anche per Csi e prendere parte a questo gare.

Settore grande è anche quello della pallavolo. Il provinciali per le categorie giovanili «under 14» e «under 16» e quello «open» senza limiti età. Il tutto accavallare gli impegni con quelli della Fipav e suoi campionati. Per il mini-volley, poi, ci sono i periodici appuntamenti con le «giornate» riservate ai giocatori più giovani. Quest'anno ne sono già state disputate quattro, in diverse della provincia.

Nelle bocce, due le manifestazioni «targate» . Entrambe sono organiz campi della Bocciofila Comunale Pensionati, sui campi sotto la fortezza del Priamar, anche grazie alla grande passione dei dirigenti questa fondata di ma frequentatissima.

r. bg.

Giochi in libertà, protagonisti i bambini

cento partecipanti le manifestazioni Centro Sportivo Italiano che si sono svolti al campo Legino (Telefoto)

SAVONA — I bambini padroni del campo. Ecco cosa può accadere quando i grandi riescono a «regalare» quegli spazi che i piccoli vorrebbero tanto avere più spesso a disposizione. La festa regionale del Csi è stata anche e soprattutto questo: la libertà di giocare e dare sfogo alla vitalità da parte di tanti bimbi spesso sacrificati dalla mancanza di verde, da strade pericolose, da un mondo non fatto a loro misura.

Giochi semplici, antichi, al limite anche «poveri». Ma che importa: una paio di scarpette, di calzoncini e una maglietta possono e devono bastare, quando c'è attorno tanto spazio dove dar libero sfogo all'esuberanza.

Non computer, né attrezzature sofisticate. I figli del Duemila, in fondo, hanno dentro le stesse cose dei loro padri, dei loro nonni. Diamo loro del verde, dei posti dove esprimere liberamente la loro voglia di muoversi e giocare, e non avremo più bambini tristi, impalati davanti alla tv o ai video giochi. E' soprattutto questo il significato di una giornata tutta dedicata all'infanzia.

r. bg.

Rispunta il «rebus Barbieri» con tanti problemi da risolvere

Entella, un futuro incerto

Anche a Roma la squadra [illegible] fatto il suo dovere sino in fondo - Canali è disposto a rimanere
Venerdì scade il termine per la fidejussione - L'ombra di Dellepiane dà fastidio a Comini

CHIAVARI — Archiviata la pratica campionato con l'ultima «esibizione» (perché di esibizione per la tranquilla Entella si deve parlare in casa della Lodigiani), in casa biancoceleste tutta l'attenzione è [illegible] vicende societarie.

Domenica scorsa, a Roma, Canali ha dato spazio a tutta la panchina (Venè, Mal[illegible] Farina e Cerasa) e, [illegible] l'aria di smobilitazione, l'Entella, reduce oltretutto da una settimana di [illegible] molto ridotti come numero e qualità, [illegible] alla frusta i padroni di casa, sfiorando più volte nel primo tempo la segnatura. Peccato che Monaldo abbia [illegible] facili occasioni. Nel secondo tempo, due errori difensivi hanno compromesso la partita, rendendo inutile una bella rete su punizione del redivivo Venè. L'allenatore e tutti i giocatori hanno fatto il loro dovere fino in fondo. Anche se salvi, anche se con la testa orientata verso ben altri pensieri, hanno [illegible] l'impegno. Ora però, tutti si chiedono se altri, come la società e in prima persona il presidente Barbieri, [illegible] i propri.

La situazione di sette giorni fa, cioè di quando Barbieri annunciò il [illegible] e il diniego di continuare ad assumersi gli oneri dell'Entella, [illegible] è mutata di un millimetro (almeno in superficie). Tutta la settimana è tra[illegible] con l'ambiente scosso da una ridda di voci e controvoci, con notizie di accordi e di incontri praticamente [illegible] di continuità.

Venerdì scadrà il primo termine della vicenda: si dovrà infatti entro il 10 giugno firmare la fidejussione bancaria di [illegible] milioni che la Lega Calcio pretende come condizione irrinunciabile per iscrivere le società al prossimo campionato di C2. [illegible] ha già detto che non la firmerà. Quasi tutti [illegible] convinti del contrario. Perché?

Perché [illegible] jussione non vuol dire «scucire» materialmente quella cifra. Il presidente è persona seria, che ha un'attività lavorativa avviata e solida. Difficile pensare che non possa ottenere qualche concessione dalle banche. In secondo luogo non è detto che il 10 giugno sia un termine rigido: basta ripensare ai fatti dell'anno scorso, quando il termine venne spostato di circa 30 giorni, considerando le difficoltà in cui l'Entella si dibatteva.

Terza ed ultima considerazione: si può [illegible] quella di Barbieri, un'altra firma che rilevi impegni precedenti. Chi è può intervenire qualcuno a [illegible] vare l'onere di Barbieri. Ragione per cui la questione deve vertere su un altro problema e precisamente se Barbieri ha veramente intenzione di lasciare la presidenza dell'Entella. Chi dice di sì fa notare che in queste ore sono in corso nuovi contatti con un imprenditore genovese con interessi in Riviera (c'è stato un incontro proprio ieri sera nel capoluogo). Si fa notare anche che alcuni giocatori [illegible] stati lasciati liberi (Sannino ad esempio [illegible] tra i dilettanti).

Si è fissato anche un ultimatum per il 30 giugno, quando il presidente porterà le chiavi al sindaco se non avrà ricevuto notizie da persone intenzionate ad aiutarlo. Però il presidente ha anche indetto prima un'assemblea dei soci, dove cercherà una soluzione in extremis. Infine, si è anche detto disposto od almeno «non contrario» ad intrecciare trattative con alcuni suoi ex soci dell'Entella (ed il nome di Federico Elce potrebbe essere quello più probabile).

Chi pensa invece ad un ulteriore «bluff» di Barbieri fa osservare che se alcuni giocatori hanno già il contratto in scadenza, alcuni sono stati contattati e quasi convinti dal direttore sportivo Comini a rimanere un altro anno. [illegible] (disposti[ssimo] a rimanere) non sa che [illegible] prendere. Comini sente l'ombra di [illegible] Dellepiane (ex [illegible] sportivo dell'Entella) alle sue spalle, e nessuno, eccettuato Barbieri e i suoi consiglieri (e forse neppure loro), sanno quale sarà effettivamente la sorte dell'Entella nei prossimi 30 giorni. d. s.

Federico Elce è in trattativa per tornare all'Entella (Tel.)

[illegible] C2/A — ultime giornate

Risultati

Partita	Risultato
Carbonia-Pontedera	1-2
Civitavecchia-Selargius	1-2
Lodigiani-Entella	2-1
Massese-Pro Vercelli	3-1
Montevarchi-Carrarese	0-0
Olbia-Pistoiese	2-1
Rondinella-Sorso	0-0
Sarzanese-Siena	2-4
Sangiovannese-Tempio	1-1

PROMOSSE IN C1 [illegible] e la vincente dello spareggio tra Montevarchi e Massese
RETROCESSE IN INTERREGIONALE Civitavecchia e Sangiovannese e la perdente dello spareggio Pontedera-Carbonia

Classifica

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	41	34	14	13	7	[illegible]	[illegible]
Montev.	41	34	15	11	8	[illegible]	[illegible]
Massese	41	34	15	11	8	[illegible]	[illegible]
C. Pelli	40	34	13	14	7	[illegible]	[illegible]
Lodigiani	40	34	13	14	7	[illegible]	[illegible]
P. Vercelli	38	34	13	12	9	[illegible]	[illegible]
Siena	37	34	13	11	10	[illegible]	[illegible]
Pistoiese	35	34	10	15	9	[illegible]	[illegible]
Sarzanese	35	34	9	17	8	[illegible]	[illegible]
Olbia	33	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sorso	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Entella	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rondinella	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tempio	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carbonia	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pontedera	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sangiovan.	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Civitavecc.	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GOLF - Un altro exploit a Padova di un giocatore ligure

L'omnium esalta Canessa adesso è quarto in Italia

Il figlio del maestro titolare del Club di Rapallo s'affaccerà ora sulle scene internazionali

RAPALLO — Sta diventando una sequenza di trionfi la partecipazione di atleti rivieraschi ai vari campionati italiani di golf. Dopo la vittoria di pochi giorni fa ad Albarella di Francesca Barbasio nel campionato italiano di seconda categoria dilettanti, ecco la vittoria a sorpresa di Andrea Canessa nel campionato omnium di Padova. Il successo del golfista, rapallese al cento per cento (è praticamente nato e cresciuto sul green di casa), è giunto inaspettato e perciò ancora più gradito. Inaspettato non perché si dubitasse delle doti di Canessa, ma perché la sua scarsa esperienza nel mondo dei «pro» (è passato professionista nell'86) non lasciava molte speranze sulla vittoria finale.

Canessa ha ribaltato ogni pronostico: è partito tranquillo la prima giornata (ricordiamo che l'omnium, un campionato aperto a professionisti e dilettanti, si disputa in quattro giornate su 72 buche e con formula medal), ha totalizzato 72 (cioè il par del campo di Padova) che lo poneva a centro classifica, ed è scattato nella seconda giornata, in terza posizione, ottenendo un buon 70, alle spalle di Calì e Rocca.

Dopo il «taglio», cioè la riduzione dei concorrenti ai migliori 40, Canessa è balzato in testa nella terza giornata (sabato scorso), ottenendo un ottimo 67, tallonato a un solo colpo dal pericolosissimo Baldovino Dassù, plurititolato. Nella quarta e ultima giornata di domenica ha ottenuto 70, per un totale di 279 colpi, tenendo sempre ad un colpo di distacco il tenace Dassù (280), e a due Costantino Rocca e Pippo Calì (281), in rimonta.

Incredibile la freddezza di Andrea nelle ultime 9 buche, dove nel testa a testa con Dassù lo ha sempre controllato senza mai cedere al nervosismo. Per effetto di questa vittoria nel 49° omnium, Canessa passa al 4° posto nell'ordine di merito dei professionisti italiani, dopo Calì, Dassù e Grappasonni, nell'ordine.

Il primo a gioire di questa vittoria è stato il padre di Andrea, il maestro titolare del Golf Club Rapallo, Manuel Canessa, che vinse l'omnium nel '70 e '71, e giunse secondo nel '60, '61, '66 e '68. Andrea, fin da giovane, ha deciso di ricalcare le orme paterne e diventare uno dei primi golfisti italiani. Basta dare un'occhiata al suo curriculum per capire che il successo di Padova giunge come logica conseguenza di un cammino [illegible] tentennamenti. Nel 1976 vince il campionato nazionale cadetti, nel '77 e '78 il campionato nazionale ragazzi, nel '79, '81 e '83 il campionato nazionale juniores, nell'82 e '83 lo juniores a squadre, nell'80 il campionato internazionale dilettanti, nell'81 il campionato nazionale dilettanti, nell'82 il campionato nazionale dilettanti formula Foursome. L'anno dopo, nell'83, il campionato nazionale a squadre.

Canessa è un carattere volitivo, deciso e consapevole di quanto vale e quanto può ottenere. «*Questa è la mia professione, io giocare a golf lo considero un lavoro* — ha dichiarato il neo-campione italiano — *e perciò cerco di farlo al meglio. Mi alleno con frequenza quotidiana assieme all'amico Luigi Figari, anche lui passato al professionismo e soprattutto mi dedico al golf con scrupolosità. Ora mi toccherà affacciarmi in campo internazionale, le difficoltà cresceranno, ma ho entusiasmo per superarle*». d. s.

PALLANUOTO - Oggi a Roma la finale di Coppa con il Posillipo, in serie B lotta al vertice senza le liguri

L'Arenzano brinderà?

GENOVA — Imre Szikora sarà assente a bordo vasca per la finale di Coppa Italia tra Boeroclori Arenzano e Posillipo, in programma oggi (ore 16.30) al Foro Italico in Roma: un appuntamento importante per la pallanuoto ligure con il diritto, per la vincente, di partecipare alla Coppa delle Coppe, una vetrina internazionale di assoluto valore seconda solo alla Coppa Campioni.

L'allenatore Imre [illegible] di prendere quindici giorni di riposo per una riflessione e valutare al meglio la situazione, poi deciderà se proseguire oppure no nella guida dell'Arenzano nei successivi playoff del campionato.

Oggi guiderà la squadra il direttore tecnico Rosario Parmegiani, mentre in vasca il leader sarà Tamas Farago.

Determinante l'incontro [illegible] del Foro Italico (arbitri [illegible] Taranto e Picchetto di Roma) come conferma il presidente dei Boeroclori, Carlo Casale: «*Ho [illegible] il Posillipo nell'incontro di Recco [illegible] l'Era e mi ha favorevolmente impressionato: in quella partita il Recco ha commesso alcune ingenuità, ma il Posillipo si è dimostrato squadra molto forte. [illegible] il Savona, partita che non ho visto, i napoletani hanno pareggiato all'ultimo secondo e in una situazione confusa. Questa della Coppa Italia è il primo traguardo stagionale a cui puntiamo, dopo viene il campionato per il quale, nonostante la non eccezionale classifica, [illegible] in lotta*».

Al duo Parmegiani-Farago, il compito di ottenere il primo risultato importante della stagione e molto presumibilmente proprio [illegible] «risposta» della squadra in Coppa Italia verrà la successiva decisione di mister Szikora.

Squadra che, sia detto per inciso, è tutta con l'allenatore e comprende il delicato momento del proprio condottiero. E con la squadra il pubblico: i tifosi biancoverdi hanno risposto a dovere con un pullman [illegible] nizzati per la trasferta di Roma, oltre a numerose auto al seguito della squadra biancoverde. g. s.

Chiavari non sogna più

E' finito il sogno della Chiavari Nuoto di accedere alla serie A2: la netta [illegible] di Bergamo, contro la Libertas, ha definitivamente tagliato fuori i verdeblù di Romolo Parodi e [illegible] Vassallo che accusano ora cinque punti di ritardo dalla vetta, [illegible] sole sei giornate da giocare. In parità [illegible] cinque incontri della giornata, viene dal Savona 85 l'unica vittoria di una squadra ligure e proprio contro la blasonata Triestina dello slavo Santini: 11-7 il punteggio per i biancorossi del presidente Bruno Pisano, che affiancano la Chiavari Nuoto nella lotta per il primato regionale ligure.

Per il Savona [illegible] dei brillanti [illegible] degli anni precedenti (due promozioni consecutive): probabilmente sotto la guida di Pierluigi Bortoletto tenterà il prossimo anno il gran salto in serie A2.

In parità il derby ligure tra il Quinto e l'Andrea Doria: punteggio bassissimo (3-3), con molti errori da ambo le parti, soprattutto in fase [illegible] e maggiori recriminazioni per gli ospiti che hanno fallito due rigori nelle fasi finali dell'incontro.

Un campionato, quello di serie B, che vede le prime liguri (Chiavari Nuoto e Savona Savio) a metà classifica, con la promozione ormai ri[illegible] a Bergamo, Brescia e Triestina.

[illegible] (12ª giornata): [illegible] Bergamo-Chiavari Nuoto 15-10; Quinto-Andrea Doria 3-3; Leonessa Brescia-Torino 81 7-7; Savona Savio 85-Triestina 11-7; Arona-[illegible] Milano 9-9.

Classifica: Libertas Bergamo p. 19; Triestina e Leonessa Brescia [illegible] Torino 81 15; Chiavari Nuoto e Savona 85 14; Andrea Doria 12; Quinto 8; Geas 4; Arona 2.

Prossimo turno (sabato 11 giugno): Arona-Savona Savio 85 (piscina Genova Voltri, ore 18); Geas-Leonessa Nuoto Brescia (piscina «Saini» Milano, ore 19.30); Andrea Doria-Libertas Bergamo (piscina Albaro Genova, [illegible] 18); Torino 81-Chiavari Nuoto (piscina Stadio, ore [illegible]); Triestina-Quinto (piscina [illegible] Bianchi» Trieste, ore 18.30). g. b.

TENNIS - Un emiliano conferma la regola a Santa Margherita

Tigullio, ancora terra di conquista Entusiasmano le ragazze di Recco

Il successo di Bonfanti - L'anziano Caimo è giunto ai «quarti» - Al terzo turno Murialdo e Schiaffino

SANTA MARGHERITA L. — Da parecchio tempo i tornei più importanti in Liguria sono terra di conquista per i tennisti delle altre regioni, e la gara organizzata dal C.T. Santa Margherita, valida come terza [illegible] del circuito «Banco di Chiavari e della Riviera Ligure», e anche [illegible] terza [illegible] del circuito «Reebok», entrambi riservati ai tennisti di [illegible], non ha fatto eccezione alla regola. Il vincitore, Davide Bonfanti, appartiene alla Nino Bixio di Piacenza.

Il torneo, la cui ricchezza aveva attirato ben 62 concorrenti (11 di categoria C1), ha portato alla [illegible] molti giocatori di Genova e dintorni, penalizzando i tennisti locali. Unico portacolori del Tigullio [illegible] andare a punti [illegible] a giungere [illegible] quarti, è stato l'inossidabile Mario Caimo, il «vecchietto terribile» del C.T. Sestri Levante. Assieme a lui i magnifici otto [illegible] Fumanti, Mangani, Manuelli, Bogliardi, De Pra, Vigesi e Bonfanti.

Alle semifinali sono approdati Can[illegible] del T.C. La Spezia, Michele Manuelli del Park Genova, Bonfanti, facile trionfatore su Vigesi dell'Andrea Doria, e Antonio De Pra che ha [illegible] ragione di Caimo, dopo un match altamente spettacolare (7-5, 6-7).

[illegible] i due incontri per designare i finalisti hanno avuto un andamento nettamente contrastante: quasi una passeggiata per De Pra che non ha concesso niente a Camaini liquidandolo con un perentorio [illegible] 6-1. Si è rivelato invece un ostacolo molto più duro del previsto il tenace Manuelli, che ha logorato Bonfanti, tanto da portarlo [illegible] al terzo set, ma a [illegible] maratona di più di due ore (3-6, 7-6, 6-2 per il piacentino). Manuelli si morde [illegible] buttato via nel tie break del secondo set, l'opportunità di [illegible] l'un[illegible].

A giudicare da quanto si era visto nelle fasi precedenti, tutti scommettevano su una vittoria abbastanza agevole di De Pra, tenendo anche [illegible] del notevole sforzo fisico sostenuto 24 ore prima da Bonfanti. A smentire tutto e tutti, Bonfanti ha avuto pochissimi problemi ad aggiudicarsi l'incontro 6-2, 6-1.

Se gli uomini lasciano a desiderare, incredibile il successo delle ragazze del Pro Recco Tennis, già confermatesi campioni regionali nella [illegible] C. Il duo Murialdo-Schiaffino ha portato la società recchese al terzo turno, battendo in casa il T.C. Pineo di Catania. d. s.

Giorgio Fossa al Moneglia

MONEGLIA — Giorgio Fossa è il nuovo allenatore della A.C. Moneglia, nata dalla fusione tra Polisportiva Atletico Moneglia e U.S. Monegliese.

La nuova squadra, che giocherà in Prima categoria, è stata affidata ad un mister dal passato prestigioso come Giorgio Fossa, come pure nuovo è il presidente del sodalizio, Alessandro Dezza.

Il «riscatto» di D'Alì primo all'Argentario

CHIAVARI — Pietro D'Alì è un velista atipico: totato di grandissima classe, è capace di battere tutti i migliori in una giornata, e poi a distanza di poco tempo subire batoste storiche. Vicecampione del mondo di 4.70, l'anno [illegible] era dato come sicuro partecipante quest'anno alle Olimpiadi di Seul. Nelle prime gare della stagione il camoglino d'adozione (vive nella cittadina rivierasca ma è milanese d'origine) [illegible] sembrava avere problemi. Poi nelle regate preolimpiche, decisive per fissare la squadra azzurra, si è cla[illegible] rosamente disunito e sia a Genova che nelle regate all'estero non [illegible] colto piazzamenti facendosi sopravanzare dai fratelli Montefusco di Lecce.

D'Alì però ha impiegato poco tempo per riprendersi dalla delusione: galvanizzato anche dal trofeo Pichi, che la Federazione italiana vela gli ha voluto assegnare per i trionfi della scorsa stagione, si è [illegible] dedicato ai monotipi J24. Immediato il riscatto: domenica a Cala Galera, nel golfo dell'Argentario, ha ottenuto il titolo italiano [illegible] categoria J24, al timone dell'insuperabile «Marina», il gioiello dell'armatore Pietro Gavino, proprietario della Marina Yachting. Davanti a circa 70 concorrenti, D'Alì ha vinto due regate su quattro e non ha avuto praticamente contrasti seri. Secondo si è piazzato a distanza «Videotex» di Bellone.

Quest'alloro tricolore consentirà a «Marina» e a Pietro D'Alì di rappresentare l'Italia ai campionati europei di Cowes (Gran Bretagna) in programma a settembre. Anche se non è ancora riconosciuta classe olimpica, quello del J24 è un raggruppamento che [illegible] prendendo campo.

Se lo Yacht Club Chiavari esulta per il successo di una sua imbarcazione, c'è un po' di disappunto per l'esito organizzativo [illegible] brillante della Chiavari-Isola del Tino-Chiavari, con [illegible] barche al via [illegible] 25 preventivate e solo quattro giunte al traguardo.

La gara, partita da Chiavari alle 19 di sabato, si è conclusa domenica alle 10 con l'arrivo solitario di «Roro Lima» di Venigiù, uno scafo IOR nuovo (ha solo tre anni) uscito [illegible] cantieri Sangermani di Lavagna. Indubbiamente ha «spaventato» molti concorrenti la burrasca incontrata nella notte tra sabato e domenica, che ha messo a dura prova la resistenza di equipaggi e scafi. d. s.

TERZA CATEGORIA - Incolmabile il vantaggio a 180' dalla fine

Trionfo di Bistrò e Marina

A sei punti lottano per il [illegible] posto (sperando nel ripescaggio) Contract e Il Poggio 87 - Esplosione di giovani al Nè Calcio dopo il forfait della vecchia guardia

Centottanta minuti alla fine del campionato di Terza categoria organizzato dal Comitato di Chiavari, e nuovo aggancio in vetta operato dal Bistrò Pro Sestri a spese della Marina Giulia: le due squadre, comunque, viaggiano verso la «Seconda». Ora anche la matematica avvalora le loro ambizioni. Sono infatti 6 i punti che separano la coppia di testa dalla terza in classifica, il Contract Riviera, con [illegible] due partite da giocare.

Interessante la lotta per il primato, con la possibilità [illegible] le due squadre di terminare a pari punti a quota 55: il calendario finale, infatti, [illegible] dovrebbe scindere la coppia, con Pro Sestri impegnato contro Il Poggio 87 (in casa) e Spartak (in trasferta) e Marina Giulia in trasferta a Sestri contro l'Aurora Avis e chiusura finale alla Colmata Mare di Chiavari nel derby con la Vecchia Chiavari. Per il terzo posto (e la speranza di un ripescaggio), in lotta Contract Riviera e Il Poggio 87, con calendario favorevole all'équipe di Rapallo, mentre la Framurese, con la [illegible] vittoria sulla cenerentola Sanmartinese (7-0) ha messo una seria ipoteca sul sesto posto.

Fa sensazione, per concludere l'analisi preliminare della 32ª giornata, il risultato di Nè Calcio-Sporting 80, 8-2 per la compagine di Ezio Bergamo che conquista così il centroclassifica.

Il vento padrone — Partita impossibile, quella della Colmata [illegible] di Chiavari fra Marina Giulia e Contract Riviera, dominata dal forte [illegible] che non ha permesso alle due squadre di creare azioni pregevoli. Le poche occasioni da gol sono scaturite proprio grazie alle folate del [illegible] Eolo. Primo tempo con maggior spinta offensiva (e vento alle spalle) per i padroni di casa, ripresa controllata agevolmente [illegible] Riviera per un pareggio [illegible] che [illegible] tenta [illegible] le formazioni.

«*Impossibile giocare in simili condizioni atmosferiche e tutto ciò è un vero peccato, perché le due squadre sono capaci di sviluppare un gioco piacevole*», commenta il presidente del Marina Giulia, Alfredo Alese. E per il finale di campionato? «*Puntiamo a realizzare quattro punti e attendere cosa riuscirà ad otte[nere] il Pro Sestri*».

Ancora Torrini — Successo di misura del Poggio 87 e ancora un gol decisivo di Davide Torrini, figlio del mister [illegible] Torrini. In questa occasione il gol è scaturito direttamente dalla bandierina del calcio d'angolo, grazie ad una [illegible] indecisione della difesa del Gattorna, squadra assai arcigna e che applica con profitto (fatto assai raro nei campionati minori) la tattica del fuorigioco. Ed in tale trappola sono cadute, a turno, le punte del Poggio [illegible] che ha anche fallito la trasformazione di un calcio di rigore concesso per atterramento di Elia e sciupato dalla stessa punta rossonera.

Operazione [illegible] — Il presidente del Bistrò Pro Sestri, Angelo Revello, si è rivelato buon profeta: in settimana aveva auspicato il successo sulla Cogornese e l'aggancio al Marina Giulia ed i due avvenimenti si sono puntualmente verificati. Risultato minimo per i biancoverdi di [illegible] (1-0 con rete di De Negri) ma la soddisfazione di aver nuovamente, anche se in [illegible] zione, la leadership [illegible] classifica. «*Dopo aver condotto per oltre due terzi del campionato solitari, sarebbe veramente un peccato concludere alle spalle [illegible] Marina Giulia*», affermano dal clan di Sestri [illegible].

Parla il punteggio — Sette a zero per la Framurese sulla Sanmartinese, otto per il Nè Calcio sullo Sporting: è il football di fine stagione ri[illegible] simili goleade. Ma lasciamo la parola ad un perdente (Vito Palomba della Sanmartinese) e ad un vincente (Piero Picasso del Nè Calcio). Palomba: «*Abbiamo giocato in [illegible] e con molti ragazzini tesserati nelle ultime giornate, dopo che la vecchia guardia si era defilata. Questa stagione è stata piuttosto travagliata ma contiamo di rifarci il prossimo [illegible] puntando su una squadra giovane*». Picasso: «*Lo Sporting 80 ha lottato fino all'1-1 poi abbiamo trovato ampi spazi, anche perché loro attuavano il fuorigioco con scarsi risultati. Una partita senza storia, tipica degli incontri di fine [illegible]. Le nostre reti portano la firma di Filiano (3), Rivara (2), Torre (2) e Baldassarre (1). Per lo Sporting hanno realizzato Luongo e Mongai*».

Curiosità — Bistrò Pro Sestri, squadra più prolifica (80 reti in 30 partite, quasi 3 gol ogni 90 minuti) e Radio Portofino la più perforata (86 reti subite). g. b.

Terza cat. A Chiavari — 32ª giornata

Risultati

Partita	Risultato
Spartak-Chiavari C.	3-1
Framurese-Sanmartinese	7-0
Cogornese-Pro Sestri	0-1
Marina G.-Contract Riv.	0-0
Radio Portof.-F. Chiappara	[illegible]
Il Poggio-Gattorna	1-0
Aurora A.-Lazzaria J.	[illegible]
Nè Calcio-Sporting '80	[illegible]

Prossimo turno

Pro Sestri-Il Poggio 87
Vecchia Chiavari-R. Portofino
Aurora Avis-Marina Giulia
Chiavari Calcio-Sanmartinese
Contract Riviera-Sporting 80
Gattorna-Spartak
Cogornese-Framurese
Fratelli Chiappara-Nè Calcio
Riposa: Lazzaria

Classifica

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Marina G.	51	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Sestri	51	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riviera	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Il Poggio	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spartak	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Framurese	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Chiavari C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazzaria	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cogornese	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nè Calcio	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
F. Chiappara	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gattorna	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Aurora Avis	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sporting	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
V. Chiavari	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portofino	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sammartin.	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via XXV Aprile 4-12-a): ore 22 1888-1988 musica di cent'anni fa. Biglietto per le due serate L. 10.000 ingresso libero per gli abbonati alla gog

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): Vizi e virtù d'altri tempi. V 18
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): Facoltà di Medicina.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): Broadway Danny Rose.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel 568.810): Milagro. L. 8000
CORALLO 1: La mia vita a [illegible] canone.
CORALLO 2: [illegible] quella rosa.
DIONISO (via Colombo 11, tel 580.888): Peccati di una vergine. Vm 18
GRATTACIELO: Quelli del casco. Y 14
IDEAL: Stregata dalla luna.
INSTABILE: Film a luce rossa
LUX: Colore.
MANIN (corso [illegible] 4, tel. 881.002): Love dream.
ODEON (corso Buenos Aires, tel 363.758): Cenerentola.
OLIMPIA: All'improvviso uno sconosciuto.
ORFEO DOLBY: Bestia.
PALAZZO DOLBY: Paura e amore.
[illegible]: La spiatica [illegible].
VERDI (via XX Settembre): Regina della notte.

[illegible]

PRIME VISIONI

CENTRALE (via G. Vecchio Mutasi) Sala 1: Rapsodia in rosso. Sala 2: Notti particolari e illegittime. Vm 18
CHIABRERA (via Chiabrera, tel 261.565): Katrina la bambola bionda.
CRISTALLO: Film a luce rossa.
[illegible]: Serata speciale
SUPERBA: La calda signora della porta accanto.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Film a luce rossa.
ASTORIA: Mangiala viva. V 18
ELDORADO: Desiderio carnale di Vanessa. V 18
SPLENDOR: Lucanti sexy girls affittasi

SESTRI PONENTE
HOLIDAY: Film a luce rossa
CHIAVARI
CANTERO: Il replicante.
MIGNON: Cenerentola.
NUOVO: Chi ha ucciso la bestia in calore. V. 18
NERVI
S. SIRO: 4 cavalieri da salvare.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Donna cannibale.

[illegible]

CINEMA

ASTOR: All'improvviso uno sconosciuto.
DIANA: Colore (inizio ore 15.30 - Ultimo spett. ore 22.30)
ELDORADO: Indagine ad alto rischio (inizio ore 15.30 - Ultimo spett. ore 22.30)
JOLLY: La bottega del piacere.
ARS: Cenerentola (inizio ore 15.30 - Ultimo spett. ore 22.30)
FILMSTUDIO: Rita, Sue e Bob in più.
ALASSIO
COLOMBO: Milagro.
ALBENGA
AMBRA: La vicina di casa.
ASTOR: Film a luce rossa
CRISTALLO: Saggio annuale della Scuola di danza classica di Albenga - Ore 21
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Fantasie morbose
LOANO
LOANESE: Superfantagenio
PERLA: Quattro cavalieri da salvare
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Cercasi l'uomo giusto
VARAZZE
TERMO: Una ragazza molto viziosa

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Tutto quella notte.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Ripose
CERRI: Film a luce rossa.

[illegible]

ARISTON: Colore
CENTRALE: Cenerentola.
TABARIN: All'improvviso uno sconosciuto.
ORFEO: Film a luce rossa
RITZ: Seconda Pausa Prima.

Robert Redford, regista di «Milagro» all'Augustus di Genova

Il programma del Festival di danza dal 20 giugno al 6 agosto

[illegible] porta [illegible] Vignale l'omaggio cubano alla Callas

La Savignano è «La vedova allegra» nella [illegible] inaugurale dedicata al valzer

[illegible] — Trentotto serate di spettacoli, sedici compagnie, dieci tra prime ed esclusive. E poi 1500 stagisti residenti per [illegible] settimane [illegible] manipolo [illegible] agguerritissimi insegnanti.

Sono le cifre del Festival di danza di Vignale che prenderà il via il 20 giugno nel ridente paese del Monferrato e con questa ricca edizione celebra il [illegible] decimo anniversario.

Come [illegible] il programma del [illegible] stato presentato nell'aula della Giunta Regionale Piemontese dal presidente della giunta Vittorio Beltrami, dal patron del festival, Gian Mesturino, direttore del Teatro Nuovo [illegible] Torino e dall'assessore all'Istruzione di Torino Vinicio Lucci.

Ma ecco subito gli spettacoli. Sono tanti, molto vari e articolati lungo sei weekend dal 25 giugno al sei agosto.

Apre una «magica notte del valzer», [illegible] dedicata all'operetta con Giuseppe Di Stefano e Monica Curth, Arturo Brachetti e la Compa[illegible] del Nuovo con Luciana Savignano e Marc Pierin in un nuovo balletto su musiche di Lehar ispirato alla *Vedova allegra*, coreografia di Bruno Telloli, scene [illegible] stumi di Guglielminetti. [illegible] gia di Filippo Crivelli.

Il 26 giugno arriva [illegible] *Budapest Zigana* [illegible] complesso [illegible] danze e musiche ungheresi.

Un felice ritorno: la *Sydney Dance Company* (1 luglio), [illegible] due anni fa a Spoleto, con un programma [illegible] coreografie di Murphy, Falco e Naharin. Il 2 luglio c'è il Balletto di Venezia di Giuseppe [illegible] con una prima assoluta, e il 3 luglio [illegible] la [illegible] *l'Alice*, danzata e mimata dalla compagnia [illegible] Lindsay Kemp.

Terzo weekend con tre titoli forti: l'8 luglio c'è *Cin Ci La*, l'operetta di Lombardo e [illegible] presentata [illegible] Franco Barbero e la sua compagnia; il 9 il Ballet du Capitole di Tolosa porta la *Cenerentola* di Prokofiev. Il 10 flamenco rivisitato di Antonio Gades con [illegible] *Carmen*.

A metà luglio, weekend dal 15 al 17, il menù prevede: la Compagnia del Nuovo che ripropone *La [illegible] mai garde* e *Emily Dickinson* una [illegible] coreografia di Carla Perotti; il Balletto dell'Opera di Vienna, [illegible] di Van Dantzig e Van Manen; il Manhattan [illegible] let, in prima nazionale con coreografie [illegible] North e Petrelle.

Molto atteso, il 22 e 23 luglio, il [illegible] Nazionale di Cuba con l'intramontabile Alicia Alonso che proporrà classici cubani di Alberto Mendez e *La diva* una novità assoluta, omaggio a Maria Callas.

Il [illegible] ecco [illegible] esilaranti I.S.O., immancabili ospiti a Vignale, di Daniel Ezralow con novità assolute e brani di repertorio.

Non potevano mancare, il 28 luglio, i giovani danzatori della accademia [illegible] Grace di Montecarlo di Marika Besobrasova con brani del grande repertorio classi[illegible].

Il 30 luglio Anna Razzi, Jean-Yves Lormeau, André [illegible] la Roche e Deborah [illegible] padrini della [illegible] finale del Terzo Concorso Vignale Danza [illegible] vede finalisti dieci gruppi esordienti.

I solisti [illegible] New York City Ballet con Patricia Mc Bride e Robert La Fosse (e l'italiano Mario) arrivano il 31 luglio con un [illegible] di brani di [illegible] e Peter Martins.

La lunga maratona vignalese si chiude fra il 4 e 6 agosto con la Compagnia Teatrodanza Contemporanea di Roma di Elsa Piperno e Joseph Fontano, il Tango argentino di Buenos Aires e la serata conclusiva con la Jubilation Dance Company di Brooklyn, e ancora Savignano e Pierin con i ragazzi del Nuovo.

Durante [illegible] serata sarà consegnato ad una personalità della danza il premio Vignale danza e la cittadinanza onoraria del paese.

se. tr.

Giovedì il concerto dell'eclettico artista che chiude [illegible] Genova il tour

[illegible] Zappa, universo [illegible] al Palasport

GENOVA — Genova è l'ultima tappa [illegible] tour [illegible] Zappa. L'appuntamento, dopo un precedente rinvio, è confermato per giovedì al Palasport. Le prevendite sono in corso.

Da trent'anni, tra alti e bassi d'umore, Frank Zappa è sulla scena mondiale. Il suo repertorio abbraccia una varietà di generi musicali, [illegible] talvolta [illegible] sperimentazione, spesso per gusto [illegible] provocazione e [illegible] conformismo. Il suo percorso è particolarmente tortuoso: a quindici anni subisce il [illegible] posizioni di Varèse che [illegible] spingono a scrivere le prime partiture, poi si lascia abbagliare dal rythm [illegible] blues e comincia a suonare [illegible] chitarra. [illegible] uno studio di registrazione e incontra il gruppo che lo accompagnerà per tutti gli Anni 60 nella sua avventura musicale, originale e provocatoria, che sconfina nel jazz e poi nel rock per essere dominata recentemente dall'elettronica.

Personaggio discusso e scomodo per i suoi atteggiamenti polemici, Zappa è riuscito spesso a stabilire alcune collaborazioni importanti con musicisti come George Duke, Jean Luc Ponty e Ernie Watt che gli hanno ispirato alcuni dischi, tra cui *Orchestral Favorites*, [illegible] la critica considera tra i migliori della sua carriera.

I suoi interessi sono sempre andati al passo con le innovazioni tecnologiche [illegible] cui, a partire dal [illegible] Zappa s'è servito [illegible] presentare produzioni molto curiose dal punto [illegible] vista stilistico, ma che raramente hanno incontrato i grandi favori del pubblico. Negli ultimi anni, ha pubblicato 3 dischi di mu[illegible] per orchestra di cui uno diretto da Boulez, uno di musica [illegible], uno suonato dal computer.

Anche nel tour europeo, Zappa ha riproposto fedelmente il suo mondo bizzarro mischiando ai classici del suo repertorio alcuni brani storici come *I'm the walrus* dei Beatles o la versione [illegible] gae di *Stairway* [illegible] *heaven* dei Led Ze[illegible]lin.

Lo accompagna una band di 11 elementi, tra cui i fedelissimi Scott Tunes al basso, Chad Wackerman [illegible] batteria, Bobby Martin [illegible] tastiere e voce, Mike Keneally alla chitarra. La sezione fiati è composta da Walt Fowler (tromba), Bruce Fowler (trombone), Paul [illegible] alto), [illegible] Wing (sax tenore) e Kurt McGettrick (sax basso).

d.g.

GENOVA — Va in scena, questa sera al teatro «Duse» (inizio ore 20,30, si replica, con ingresso libero, sino a sabato 11 giugno) «*L'Opera del Mendicante*» dell'inglese John Gay (il testo è del 1728), interpretata da 21 allievi del 2° e del 3° anno della scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova. L'ingresso è libero.

GENOVA — La G.O.G., Giovine Orchestra Geno[illegible] pr[illegible] alle [illegible] 20 presso il Teatro [illegible] un concerto dal titolo «*1888-1988* [illegible] di cent'anni fa».

GENOVA — Questa sera a partire dalle ore 22.30 circa [illegible] il Pennygrace [illegible] di Via Boccadasse «*Palco aperto*» ovvero a disposizione di chi vuole esibirsi.

GENOVA — Quest'oggi a partire [illegible] 20,15 il Cineclub [illegible] dedi[illegible] l'intera [illegible] ad Eric Rohmer con la proiezione del suo ultimo film ed una [illegible] di [illegible] traggi inediti in Italia. Sul [illegible] schermo [illegible] alterneranno: «*Véronique et son cancre*», «*Paris vu par... Eric Rohmer: Place de l'Etoile*», «*L'amico della mia amica*», «*Nadja à Paris*», «*Un'étudiante d'aujourd'hui*» e «*Fermière à Montfaucon*».

Flash

Allo Stabile gli allievi recitano John Gay

GENOVA — Questa sera a partire [illegible] ore 21 [illegible] sugli schermi della Sala Carignano il film di Bertrand Tavernier «*A mezzanotte* [illegible]»; alle ore 20,30 al cinema Albatros verrà proiettato il film di S. Frears «*Prick up — l'importanza di essere Joe*».

MELE — E' aperta nelle Sale del Palazzo Comunale una mostra sulla carta e le cartiere del Voltrese intitolata «*O nostro pappê*». L'apertura al pubblico è dalle ore 8.30 alle ore 11,30, dalle 20 alle 22 fino a venerdì 10 giugno.

IMPERIA — «*Giovani in... musica*» approda alla fase finale. Il concorso canoro, organizzato da Spettacoli Italia e Video Stars con il patrocinio del Comune di Imperia, si conclude mercoledì con [illegible] alla discoteca Ritual Studios di Borgo Marina. Vi partecipano undici cantanti (sei quelli liguri), selezionati fra oltre cento iscritti. [illegible] vincitore, un contratto discografico di un [illegible] la Video Star. Presentano Vincenzo Raimondo e [illegible] Lonardi. Due gli ospiti imperiesi: il cantau[illegible] Gregorio e l'imitatore Bagutio.

SANREMO — Carlo Castellaneta sarà protagonista, oggi pomeriggio (ore 16.30) al teatro dell'opera [illegible], dell'appuntamento con i «*Martedì letterari-Incontri con l'autore*». Presenterà il suo ultimo libro «*Passione d'amore*». [illegible] introdurlo [illegible] Ruggero Leonardi.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 19,30 **Donne Koperina**, sport femminile; 20 **Juke Box**, la storia dello sport; 20,30 **Tennis: Torneo Usa Clay Court**; 22,30 **Telegiornale**; 22.40 **Sportime**; 23 **Gi[illegible] [illegible] d'Italia** (16ª tappa) **Merano- Innsbruck**; 23.30 **Calcio Internazionale: Danimarca-Belgio**.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 **Rambo**, cartoni; 7,30 **Una spada per un cavaliere**, cartoni; 7.55 **She-Ra, la principessa del potere**, cartoni; 8.15 **Una vita da [illegible] [illegible] e paillettes**; 12.40 **I Ryan**; 13,30 **Masters**; 14 **Una vita da vivere**; 14.50 **Piume e paillettes**; 16.30 **Cuori nella tempesta**; 17 **Terre del finimondo**, teleromanzo; 17,40 **Nel mondo di Dungeons e Dragons**, cartoni «Il labirinto della follia», [illegible] **Thunderbirds**, cartoni «Metal Mask»; 18.30 **She-Ra la principessa del potere**: «I guerrieri della giungla»; 19 **Masters**: «Non è colpa mia»; 19,30 **Brillante**, teleromanzo; 20.30 **Il figlio dello sceicco**, film (It., '78, comico); 22,20 **Colpo grosso speciale**; 23.40 **Quando la gang colpisce**, film, Usa '58, poliziesco.

TV STAR

UHF 67, 20, 31, 62 — Ore 7 **Daniel Boone**, telefilm; 7,[illegible] **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm; 8.15 **Moriranno a milioni**, film; [illegible] **Marron [illegible]**, telenovela; 10.40 **L'ispettore Maggie**, telefilm; 11,40 [illegible] **Boone**, telefilm; 12,40 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 13.40 **Tv flash**; 14 **Lui non beve, lui non fuma ma...** film; 16 **Spectreman**, telefilm; 16.30 **Diariondo, spazio tv per i ragazzi**; 17.30 **Kimba il leone bianco**, cartone animato; 18 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 18,50 **Marron Glacés**, te[illegible]; 19.30 **Gunsmoke**, telefilm; 20,30 **Il gatto milionario** film (Usa), satirico; 22.30 **Teledomani**; 23 **Frutto proibito**; 24 **Roma drogata**: «La polizia non può intervenire», film; 2 **Non stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8.30 **Pagina della vita**; 9,15 **Multi Market Cinema**, vendita; 13 **Superbook**, cartoni; 13.30 **Progetto Genova**, i [illegible] e i progetti che [illegible] cambiando e volto [illegible] città; 14 **Auto Tv**, mercato d'auto d'occasione; 15 **Gioielleria Montecarlo**, vendita; [illegible] **Multi Market Cinema**, vendita; 17.30 **Baldios - Bulkinkle**, cartoni; [illegible] martedì [illegible] rubrica; 19.30 **Pagin[illegible] vita**, telenovela; 20.20 **Liguria News**, notiziario; 20.30 **Controsalotto**, trasmissione di sport e varia attualità; 22,20 **Liguria News**, notiziario; 22,30 **Il martedì letterario**; 23.10 **Una giornata spesa bene**, film, Francia, 1972, dramm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 16.40 **Si è giovani solo due volte**, telefilm; 17,20 **Speciale spettacolo**; 17,30 **Povera Clara**, novela; 18,15 **Amor gitano**, novela; 18.40 **Señorita Andrea**, novela; [illegible] [illegible] **e colazione**, film; 22,10 **Excelsior**, made in Italy; 23,05 **Fai un affare**, redazionale; 23,55 **Andiamo al ci[illegible]**; 24 [illegible] mia, film, [illegible], [illegible]; 1.40 **Speciale spettacolo**; 1,45 **L'una di Venere**; 1,50 **Non stop**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 55 — Ore 13,30 **Leonela**, novela; 14 **Veronica il volto dell'amore**, novela; 14,50 **Nido di serpenti**, novela; 18 **Redazionale**; 18.30 **Cartoni animati**; 18.50 **Bulhelmia**, cartoni; 19,20 **Charleston**, telefilm; 20 **Telefilm**; 20.30 **Film**; 22.30 **Charleston**, telefilm; 23 **Telefilm**; 23,30 **La voce dell'amore**, film, 1970, dramm. - **Non stop**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18.45 **Pagine dello spettacolo**; 19 **Bordoring**, rubrica di boxe; 19.30 **Pagine dello spettacolo**; 20 **Tg Tris**; 20,30 **Documentario**; 20.45 **Pagina dello spettacolo**; 21 **In diretta dal nostro studio**, vendite promozionali, magia e fumetti - **Non stop**

PAN TV

UHF 68 — Ore 10 **Viviana**, [illegible]; 10.30 **Illusione d'amore**, novela; 11,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 12 **Vendite promozionali**; 13 **Innamorarsi**, novela; 14 **Vendite promozionali**; 15,30 **Natura selvaggia**; 16 **Coccinelle - Gelmos - Uomo tigre**, cartoni; 17 **Innamorarsi**, novela; 18 **Vendite promozionali**; 19.15 **Illusione d'amore**, novela; 20 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 20,30 **Viviana**, novela; 21 **Incontro con la pranoterapia**; 22 **Orizzonti della medicina**, rubrica medica; 23 **parlami d'amore tv**, vendita in diretta; 0,30 **Catch**

Tomas Milian è «Il figlio dello sceicco» alle 20,30 su Telecity

Il concerto ha chiuso la Gog

Beethoven brillante col virtuoso Yo-Yo [illegible]

GENOVA — Il tempo ha aiutato, domenica sera, la Giovine Orchestra Genovese giunta al suo ultimo appuntamento del cartellone '87/'88. La pioggia e il forte vento hanno infatti trattenuto in città molti genovesi e il Margherita ha offerto ai due concertisti ospiti una cornice di pubblico probabilmente superiore a quella registrata nelle ultime settimane.

La G.O.G. ha invitato per il suo congedo il duo violoncello-pianoforte Yo-Yo Ma e Emanuel Ax, nomi di indub[illegible] richiamo che hanno offerto uno spettacolo complessivamente convincente e qualitativamente in crescendo interamente dedicato a Beethoven.

Nato a Parigi nel 1955 da genitori di origine cinese, Ma si è formato musicalmente negli Stati Uniti e nonostante [illegible] ancor giovane età vanta già un'attività ventennale.

Dotato di tecnica brillante, nel concerto [illegible] Ma ha mostrato una raffinata sensibilità musicale e un suono a tratti pieno e caldo.

L'inizio non è stato ineccepibile sul piano dell'accordo fra i due strumentisti; nel proseguo della serata, tuttavia, l'affiatame[illegible] è affinato e soprattutto nelle Sonate il risultato è stato lodevole.

Ma e Ax (pianista quest'ultimo di solida preparazione) hanno aperto con le Variazioni dall'aria «Ein Mädchen [illegible] Weibchen» [illegible] «Flauto magico» di Mozart. Lavoro che evidenzia, nonostante appartenga alla produzione giovanile, la grande capacità di Beethoven di trattare la variazione in un gioco brillante coinvolgente entrambi gli strumenti. A Mozart, Beethoven si è rivolto anche per altre Variazioni ancora su un'aria dal «Flauto magico», «Bei Männern» che Ma e Ax hanno eseguito con limpido fraseggio e vivacità espressiva.

Completavano il concerto le Sonate [illegible] n.2 e op. 69 n.3.

Interessante soprattutto quest'ultimo che [illegible] al [illegible] alla luce, [illegible] piena maturità del [illegible]. Il dialogo fra violoncello e pianoforte è fluido, lo spirito generale tende ad una pacata serenità che porta ad esempio [illegible] brillante finale preceduto da un brevissimo quanto poetico Adagio.

Yo-Yo Ma ha colto appieno lo spirito beethoveniano in una lettura raffinata ed [illegible] accurata nei colori e nelle dinamiche. Emanuel Ax si è integrato con autorità e gusto in una lettura calorosamente applaudita dal pubblico.

Roberto Iovino

Musica [illegible]

IMPERIA — L'oratorio S. Caterina di Porto Maurizio domenica ospiterà un concerto del soprano Daniela Almale, [illegible] mezzosoprano Paola Pittaluga e del coro «Cantores Bormani». Saranno eseguiti brani di Pergolesi, Rossini, Monteverdi, Palestrina e Kodaly.

Protesta regionale dei paramedici proclamata da Cgil, Cisl e Uil

Oggi sciopero in ospedale

Garantiti i servizi essenziali - Il piano sanitario - L'assessore Josi [illegible] che [illegible] in arrivo 14 miliardi - Un corteo nel centro [illegible] Genova - Corsi di specializzazione e altre richieste - Gli accorpamenti

GENOVA — Pioggia [illegible] miliardi dal governo sulla sanità ligure, [illegible] sempre in crisi.

L'assessore regionale Giuseppe Josi ha annunciato che sono in arrivo 14 miliardi, già destinati dal ministero della Sanità alle Regioni, in [illegible] tranche, per la realizzazione di opere complesse di ristrutturazione.

Josi ha spiegato [illegible] oltre a una serie di interventi legati [illegible] problemi strettamente edilizi o rivolti a ripianare questioni finanziarie in sospeso, giungerà un'importante quota di circa cinque miliardi che servirà a ristrutturare tre pronti soccorsi che hanno urgente bisogno di lavori di ammodernamento e di potenziamento tecnologico [illegible] Gaslini, il San Martino [illegible] Genova, e il [illegible] Corona [illegible] Pietra Ligure.

L'assessore Josi ha detto che i problemi della sanità sono gravi, ma che i lavori per il piano regionale sono tutto sommato avanzati. Dal piano regionale dovrebbero venire le risposte [illegible] richieste e alle lamentele che vengono [illegible] da parte di chi opera, a qualunque titolo, nelle Usl, sia da parte del privato cittadino che non riceve assistenza adeguata.

Josi ha parlato dei pro-

L'assessore Giuseppe Josi

blemi generali, perché oggi, com'è già stato annunciato, ci sarà uno sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori della sanità proclamato dalle tre confederazioni sindacali. Considerato che [illegible] parte dei medici aderisce a Cgil Cisl e Uil, [illegible] tutto il personale ospedaliero si asterrà dal lavoro, ma si prevede l'adesione massiccia di paramedici, infermieri, tecnici e addetti a varie [illegible]

Lo sciopero viene proclamato sia per problemi economici, sia per problemi normativi. Si chiede anche una valorizzazione della professionalità e corsi di specializzazione che [illegible] essere organizzati appunto dalla Regione. Solo in provincia di Genova, però, lo sciopero [illegible] di 24 ore. E' previsto [illegible] che attraverserà il centro sino al largo XII Ottobre, dove da una tribuna parleranno i leaders sindacali regionali. Rappresentenze di categorie e delle tre confederazioni [illegible] ricevute in Regione. Nelle provincie [illegible] Savona, Spezia e Imperia [illegible] sciopero avrà [illegible] durata minore. Ovunque sono stati garantiti i servizi essenziali di assistenza, le emergenze e la confezione di pasti caldi per i ricoverati.

Al di là dei problemi strettamente economici e finanziari, [illegible] maggiori [illegible] della Regione a [illegible] accogliere il piano sanitario e e ospedaliero riguardano i possibili «tagli». Infatti nessun ospedale, o meglio [illegible] Comune, accetta [illegible] ridimensionamenti o accorpamenti [illegible] apparente vantaggio del «vicino».

La mediazione si [illegible] cia dunque complessa e assai [illegible].

Paolo Lingua

Carenza di organici nelle Usl imperiesi

IMPERIA — Nessun disservizio per l'utenza, incertezza sulle proporzioni dell'adesione: in provincia di Imperia [illegible] questi gli orientamenti generali [illegible] vista dello sciopero del settore sanità, proclamato per l'intera giornata lavorativa odierna da Cgil, Cisl e Uil.

Le organizzazioni sindacali hanno avviato l'agitazione a livello regionale (che coinvolge [illegible] il comparto sanitario [illegible] quello amministrativo delle Usl) nel rispetto dei criteri di autoregolamentazione. Il funzionamento dei servizi sanitari, e in particolare quelli legati all'emergenza, è pertanto garantito. La protesta, che interessa i dipendenti delle Usl 1 (Ventimiglia), 2 (Sanremo) e 3 (Imperia), è destinata ad avere riflessi anche in altri comparti: i sindacati infatti hanno proclamato un'ora di sciopero nei settori industria e trasporti.

In [illegible] documento i sindacati denunciano *«il grave stato di degrado della sanità e dei servizi sociali che colpisce i cittadini e in particolare [illegible] fasce più deboli»*. E sottolineano *«l'inaccettabile ritardo dell'approvazione [illegible] piano sanitario da parte della Regione che contribuisce ad aggravare la situazione»*.

Carenza [illegible] organici, mancanza [illegible] un piano di formazione, confusione nelle competenze, assenza di un'efficace [illegible] preventiva e riabilitativa, chiusura [illegible] reparti non [illegible] da corretta programmazione, ritardi nell'applicazione del rinnovo contrattuale: [illegible] queste le principali tematiche ribadite dallo sciopero.

Le tre Usl dell'imperiese (in totale oltre [illegible] dipendenti) più volte hanno imputato disservizi e problematiche varie alla carenza di organici: in che termini aderi[illegible] all'agitazione proclamata dai sindacati?

Secondo previsioni di responsabili sindacali e addetti ai lavori, dovrebbe essere contenuta l'adesione all'Usl 1 di Ventimiglia (550 dipendenti). E' invece valutata intorno al 60 per cento l'adesione [illegible] personale [illegible] Usl di Imperia e Sanremo.

f. d.

Per il programma estivo il Comune spende 200 milioni

Sul palcoscenico di Imperia anche Lucio Dalla e Morandi

Si esibiranno insieme il [illegible] agosto - Il [illegible] luglio atteso Luca Carboni - I velieri d'epoca

IMPERIA — La grande popolarità di personaggi come Lucio Dalla, Gianni Morandi e Luca Carboni, il fascino di [illegible] velieri ancora una volta chiamati a far passerella, la tradizione della Maratona al Monte Faudo: Imperia [illegible] presenta [illegible] vigilia dell'estate con un calendario di manifestazioni molto ricco, ma soprattutto proiettato in una dimensione in grado di farla [illegible] dalla selva dei micro-appuntamenti abitualmente allestiti in Riviera nei [illegible] estivi.

Lo sforzo [illegible] circa duecento milioni. Un impegno finanziario notevole cui è affidato anche il decollo [illegible] magine di Imperia.

Davide Berio, assessore al Turismo e allo Sport [illegible]: *«E' possibile divulgare Imperia, il suo nome e le sue bellezze, anche attraverso appuntamenti di un certo respiro. Certamente sono [illegible] ri grossi sforzi a livello economico e d'ideazione»*.

Prosegue l'assessore: *«Il Comune ha inteso integrare la fitta serie di appuntamenti proposti [illegible] circoli, associazioni e società sportive [illegible] alcune proposte destinate a far compiere un salto di qualità all'intero pacchetto-manifestazioni. Lo stanziamento di [illegible] milioni è [illegible] valutare con attenzione: la cifra è stata in parte impegnata per sorreggere gli sforzi di varie realtà minori e in parte per finanziare iniziative varate direttamente dal Comune»*.

Gianni Morandi, uno dei big che si esibiranno a Imperia

Luca Carboni, cantautore emergente, è atteso a Imperia la sera [illegible] 21 luglio, [illegible] stadio comunale.

Lucio Dalla e Gianni Morandi si esibiranno insieme il 5 agosto. E' ancora incerta la località: forse [illegible] Duomo, oppure Borgo Peri. Berio osserva con [illegible] che *«col concerto Dalla-Morandi, Imperia s'inserisce nelle date di una tournée nazionale che toccherà soltanto dieci città italiane»*.

Dallo spettacolo [illegible] sport: domenica 19 giugno, torna la Maratona al Monte Faudo. E' un appuntamento a livello nazionale che [illegible] manca mai di richiamare grandi attenzioni e [illegible] qualificata partecipazione.

D'interesse e levatura internazionale è il Raduno delle vele d'epoca, giunto [illegible] terza edizione, previsto a [illegible] Maurizio dal 21 al [illegible] settembre.

I «pezzi forti» del calendario non si esauriscono qui: [illegible] assicura che in arrivo ci sono un paio di sorprese di grosso livello.

C'è poi la preziosa e colorata serie [illegible] appuntamenti a cura delle associazioni. Nessun settore è tralasciato: discipline sportive, intrattenimento leggero, appuntamenti culturali, feste [illegible] vario tipo. L'elenco è lunghissimo.

A giugno, in primo piano, le proposte inserite nel quadro dei festeggiamenti di [illegible] Giovanni a Oneglia.

A luglio, per citare le cose più importanti, dall'1 al 3 l'e[illegible] dei piccoli concerti [illegible] a Borgo Marina; il 2 e il 3 Spazio Musica: [illegible] rock [illegible] piazza S. Francesco; 9-10, Festa delle diciottenni organizzata [illegible] Croce Rossa; 21-24 Festa al Parasio [illegible] stand gastronomici, commedie dialettali, balli; 29-31 Tor[illegible] nazionale [illegible] beach volley. Il 30 prova [illegible] Triathlon a Borgo Prino.

Ad agosto, il 7 i [illegible] delle Borgate; 6-13 Follie in piazza [illegible] con giochi acquatici alla «Casciùne»; 12-15 Festa dei Piani, col [illegible] del liscio.

A settembre, prima [illegible] gran finale del raduno dei velieri d'epoca, dal 4 all'11, la 30ª edizione del Festival internazionale degli scacchi.

Fulvio Damele

Lo sciopero offre lo spunto per mettere a fuoco i principali problemi

Nel Savonese l'emergenza-estate

Pochi infermieri, al S. Corona sarà sospesa l'attività in alcuni reparti - Ad Albenga, anche per lavori di ristrutturazione, si fermerà ortopedia - Il pronto soccorso del S. Paolo

SAVONA — *«Diamo ampia garanzia per i servizi es[illegible]. Al [illegible] Paolo, ad esempio è stato esentato dall'agitazione sindacale il personale [illegible] pronto soccorso e dell'unità coronarica»*. Umberto Firpo, segretario provinciale del sindacato di categoria della Uil, conferma che lo sciopero odierno degli addetti al settore sanitario non provocherà disagi ai ricoverati e a quanti dovessero trovarsi nella condizione di aver bisogno di cure immediate. In tutte [illegible] si è deciso, a ogni [illegible] di lasciare libero accesso negli ospedali ai familiari intenzionati a collaborare nell'assistenza ai ricoverati.

Savona ha aderito in forma sostenuta [illegible] manifestazione di protesta. [illegible] ai ritardi che si registrano nell'approvazione del piano regionale della [illegible] *«Siamo alla decima [illegible] di piano, è assurdo che si continui a rivederlo, aggiornarlo senza mai decidere. E' uno strumento indispensabile per far decollare un servizio davvero efficiente»*, spiega Umberto Firpo.

A Savona problemi anche per il pronto soccorso (Telefoto)

E' proprio perché il problema [illegible] tutti [illegible] ogni altra categoria [illegible] lavoratori [illegible] effettuerà [illegible] fermata di un'ora. Alla manifestazione di protesta [illegible] programma a Genova parteciperanno molti lavoratori savonesi del settore. Stamane partiranno pullman speciali da Albenga, Cairo e Savona. A fianco del personale paramedico vi saranno anche molti pensionati. La Liguria è fra le regioni italiane in cui il numero degli anziani è in continua crescita. Si fa dunque particolarmente urgente la garanzia di un'assistenza efficiente che [illegible] essere garantita direttamente dalle strutture pubbliche. Di [illegible], infatti, si assiste a un [illegible] interesse, verso gli anziani, da parte di case [illegible] cura e istituti privati. [illegible] auspicabile che [illegible] il più presto a un'inversione [illegible] tendenza, affinché tutti i cittadini, in un settore così importante, possano ottenere servizi efficienti e tempestivi anche da parte della sanità pubblica.

Il [illegible] insufficiente di addetti, specie nel settore infermieristico, provoca poi insostenibili [illegible] emergenza. Al Santa Corona [illegible] sospesa, durante l'estate, l'attività in alcuni reparti (12 posti letto alla 4ª divisione di ortopedia, con an[illegible] reparto di riabilitazione, e vi [illegible] chiusura parziale del 1° reparto di pneumologia). [illegible] Albenga, anche per lavori di ristrutturazione, sospenderà l'attività l'ortopedia. A Savona [illegible] già esiste l'emergenza delle chirurgie, per la situazione delle camere operatorie, si farà in modo di non chiudere, temporaneamente, alcun reparto *«A costo di rinunciare alle ferie»*, si [illegible] stiene nell'ambiente sindacale.

In questi giorni circolavano voci di riduzione del personale medico al pronto soccorso del S. Paolo. *«Sta succedendo che, per brevi periodi, manchi un medico per turno. Si tratta di assenze contingenti, dovute agli esami in corso [illegible] conseguire varie specialità»*, spiegano gli stessi medici, smentendo la preoccupante prospettiva di [illegible] devitalizzazione del pronto soccorso proprio alla vigilia [illegible] stagione estiva.

Osserva Umberto Firpo, della Uil: *«Sarebbe inimmaginabile qualsiasi intervento destinato a rallentare l'attività [illegible] pronto [illegible] al S. Paolo. Dovrà, anzi, essere potenziato, sia per la mole di lavoro che deve quotidianamente svolgere, e soprattutto quando la riviera è invasa [illegible] turisti, che per la preziosa opera di filtro dei ricoveri che riesce a svolgere»*.

Ivo Pastorino

Un fitto programma di manifestazioni: si parte venerdì

Musica, ecologia, moda e danza ecco come sarà l'estate di Celle

Gare di bocce, mostre, balli in piazza, appuntamenti culturali - Il sindaco: «Aspettiamo le Apt»

CELLE L. — Il calendario delle manifestazioni estive di Celle Ligure è [illegible] suggerito dai turisti. L'anno scorso furono [illegible] circa 3 mila questionari e la stragrande maggioranza delle risposte risultò dedicata alla gran voglia [illegible] intrattenimenti.

[illegible] amministratori comunali, i dirigenti dell'azienda di soggiorno, gli albergatori, i commercianti, che [illegible] erano ben disposti hanno concordato sull'opportunità di [illegible] gli sforzi.

E' nato così il calendario delle manifestazioni estive 1988, frutto di una collaborazione che non ha forse pre[illegible]

[illegible] Renato Zunino, il sindaco: *«Per la prima volta in provincia di Savona, siamo per dare vita ad un organismo che, in attesa delle Apt, sappia concentrare gli sforzi di tutti in tema di manifestazioni turistiche. E gli operatori locali si sono dimostrati molto disponibili»*.

Sarà una sorta di consorzio, [illegible] la minima intenzione però, di sovrapporsi alle rispettive aree di [illegible] tanto del Comune che [illegible] di soggiorno e delle associazioni di categoria.

A Celle i nuovi rapporti instaurati tra pubblico e privato hanno portato ai primi risultati visibili: un centinaio di fioriere, acquistate dai commercianti e con piante e fiori messi a disposizione [illegible] Comune, sono state sistemate nel centro, dando un simpatico tocco di colore.

[illegible] veniamo alle manifestazioni. Ce ne saranno per tutta l'estate. Dopo quelle di primavera, ne sono state [illegible] in calendario almeno 50. La prima già venerdì prossimo, con un gran ballo serale sul molo.

Tra le manifestazioni spicca il concerto, il 7 luglio del *«Quartetto di Lucerna»*, [illegible] sfilata di moda dell'Ascom *«Moda estate 88»*, in programma nei giorni 11 e 12 luglio, il concerto del duo cameristico Massimo Marin e Andrea Bambace, il 14 luglio. Tutto il mese prossimo sarà, [illegible] parte, dedicato a concerti di [illegible] cameristiche [illegible] apprezzate.

E poi *«Don-a sotto le stelle»*, con gruppi latino-americani il 24 luglio, poi il Carnevale di mezza estate il 7 agosto, le luminarie della sera di Ferragosto. E poi tanti altri concerti, classici e moderni, gare di [illegible] gastronomiche, mostre, [illegible] in piazza, appuntamenti culturali (conferenze, dibattiti, rassegne). Non mancherà, infine, *«Ecomare»*, tradizionale manifestazione ecologica cellese dedicata alla pulizia delle spiagge libere e del bosco.

l. p.

[illegible] a bordo di un peschereccio

ARENZANO — Stefano Gallino, 55 anni, abitante a Savona in via Roveda 54, è stato ricoverato all'ospedale San Carlo [illegible] Voltri in seguito a [illegible] infortunio avvenuto sul peschereccio «Nuova Venere». [illegible] in navigazione davanti ad Arenzano. La prognosi è di un mese a causa di [illegible] profonda ferita al braccio destro.

Stefano Gallino stava usando a bordo la rete a strascico quando, per cause ancora in [illegible] di accertamento, è [illegible] intrappolato con il braccio in uno dei cavi di acciaio del verricello. E' stato liberato [illegible] compagni e la motobarca si è subito diretta verso il porto di Arenzano.

A causa del basso fondale dello scalo, il «Nuova Venere» ha però dovuto fermarsi in [illegible] e ha lanciato via radio una richiesta di soccorso, subito raccolta dal comandante della delegazione di spiaggia che ha inviato una motovedetta. Il ferito è stato portato in porto, dove ad attenderlo c'era un'ambulanza della Croce Rossa. L'infortunio è avvenuto poco prima delle otto di ieri e un'ora dopo Stefano Gallino era al pronto soccorso di Voltri.

Le elezioni di Bonalumi (dc) e Bettanini (psi)

Congressi senza sorprese

GENOVA — La «maratona» di fine settimana [illegible] congressi della dc (cittadino) e del psi (provinciale) s'è conclusa alle [illegible] dell'alba di lunedì, sancendo [illegible] vittoria dei pesi e [illegible] contrappesi e dell'equilibrio delle correnti e sottocorrenti interne.

[illegible] pratica, si sono consolidate le maggioranze previste e si [illegible] indeboliti i gruppi in via di disgregazione. Non si ritiene che il [illegible] grossi colpi di scena oppure riscontri negativi sulle amministrazioni locali. Non saranno facili i «rimpasti» ma questo si sapeva anche prima.

Ci sono possibilità di elezioni anticipate in Comune, secondo una [illegible] minaccia venuta dal senatore [illegible] Meoli, confermato leader e [illegible] «forte» del garofano, se la dc non stringerà le file?

Forse no, ma i regolamenti di conti all'interno dei partiti sono appena cominciati. Alla fine degli Anni Novanta, questo è certo, si avrà un certo ricambio della classe politica locale.

E veniamo alle cifre. Nella dc [illegible] rispettate le previsioni della vigilia. La «vecchia guardia» costituita dagli «eredi di Taviani» (Vassallo e Bonelli), da Orsini, dai morotei da Paragalli ha ottenuto il 66,7% dei voti congressuali. Con tale percentuale è stato eletto segretario cittadino l'ing. Gianni Bonalumi, cinquantenne, ex assessore provinciale, vicino ai «fanfaniani» dell'on. Orsini.

Il suo rivale, il prof. Filippo Peschiera, ha ottenuto invece il 33,3% dei suffragi. Il nuovo direttivo genovese avrà così 14 componenti della maggioranza, mentre la «balena bianca» [illegible] 7 membri. Il segretario provinciale Gianni Vassallo ha così commentato: *«L'era dei coordinatori è finita. E' [illegible] per una necessità pratica nelle grandi città e ha avuto dei grandi meriti. Sono il primo a riconoscere il valore del prof. Peschiera. Ora però, [illegible] nuova condizione, con il partito in ripresa, è giusto tornare alla normalità. Oggi i nostri [illegible] interlocutori politici, avversari e alleati, sapranno a chi rivol[illegible] istituzionalmente, senza equivoci»*.

L'incognita, ora, resta [illegible] punto la «balena bianca». Ha perduto, sia pure con onore: menerà [illegible] «colpi di coda» in Consiglio?

In casa psi, sempre rispetta[illegible] le previsioni, il segretario provinciale Antonio Bettanini è stato riconfermato. Dalle urne ha ottenuto circa il 75% dei voti. Il [illegible] s'è sparso su diversi candidati, mentre c'è stato [illegible] buon [illegible] di bianche.

I 42 seggi del direttivo sono stati poi così divisi: 35 alle liste craxiane e 7 alle sinistre. All'interno dei craxiani, 13 seggi sono andati agli amici dell'ex sen. Franco Fossa, 13 al gruppo del sen. Delio Meoli, 8 al gruppo del presidente della Regione Rinaldo Magnani, 1 alla pattuglia [illegible] Renato Pezzoli.

Nel campo della sinistra 5 seggi sono andati al gruppo dell'on. Fulvio Cerofolini e 2 [illegible] agli amici [illegible] Enea Cer[illegible] forti nel Levante.

Nel segreto dell'urna, Bettanini, che comunque ieri s'è [illegible] «molto soddisfatto» per [illegible] del [illegible], ha ottenuto [illegible] voti del previsto: infatti avrebbe dovuto sfiorare il 90%, tale è la consistenza della forza craxiana. Si ha, però, la netta sensazione che le carte siano state [illegible] po' rimescolate [illegible] parte dei «fossiani», forse preoccupati dell'asse Meoli-Magnani che anche se s'è affermato [illegible] maniera soft, ha optato per [illegible] scheda [illegible]

p. l.

[illegible] donna assassinata in casa a Recco

RECCO — Una donna di 74 anni, Rosa Pasquale Robbiati, originaria di Aosta ma milanese d'adozione, da qualche anno residente a Recco, è stata uccisa sabato, nel suo appartamento di via Vecchia Vastato 10/4, da uno sconosciuto che prima di andarsene ha messo a soqquadro l'alloggio.

La donna è stata colpita alla nuca con un oggetto pesante, forse un martello, che non è stato ritrovato, e quindi trascinata agonizzante in bagno dove l'assassino l'ha finita premendole [illegible] sul volto fino a farla soffocare.

Il delitto è stato scoperto domenica mattina grazie [illegible] sospetti di una vicina, che ha dato l'allarme non [illegible] da parecchie ore della donna. L'ultima ad aver visto viva Rosa Pasquale è stata probabilmente Jolanda Grainger, un'infermiera che abita poco distante e dalla quale la vittima era andata sabato.

Gli inquirenti non si sbilanciano ma una delle ipotesi potrebbe essere quella della rapina.

QUI [illegible] - Esplode la rabbia dei tifosi rossoblù, scritte polemiche sui muri

La Samp a Barcellona, il Genoa a Tortona

GENOVA — Ma è davvero finita per il Genoa? Non c'è scampo alla serie [illegible]. Dopo la rabbia esplosa domenica a fine partita (c'erano 300 tifosi che hanno passato due notti [illegible] continuata nella [illegible] aeroporto, con una contestazione che ha avuto momenti drammatici, quali [illegible] battito [illegible] simbola [illegible] il vecchio [illegible] genoano.

L'ormai sparuto gruppo dei fedelissimi spera in [illegible] punti nelle due ultime partite (il Piacenza a Marassi, trasferta a Modena), che potrebbero promettere [illegible] salvezza. Lo spera anche Perotti, mentre da Alessandro Scanziani arrivano previsioni disperate. *«Come possiamo fare quattro punti nel finale [illegible] ne abbiamo raccolti 7 in 14 partite?»*. I tifosi sono sgomenti, si rendono conto che la serie [illegible] vorrebbe dire la cancellazione dell'immagine di una società che il calcio lo ha inventato. Reagiscono duramente contro Spinelli, che mai come ora si è trovato disteso su una graticola. Dice il presidente, il giorno dopo: *«Tanti miliardi, tanta fatica, e devo andare a casa scortato dalla polizia»*.

[illegible] fragile patto — I commenti all'incontro di Barletta appartengono più alla cronaca nera che al calcio. Spogliatoi [illegible] pugliesi, a fine gara. I 300 genoani si accalcano nel corridoio. Volano insulti irripetibili. Per cercar di calmare gli [illegible] Aldo Spinelli acconsente [illegible] Daniele Bianchi capo della «Fossa» ed un altro che tutti chiamano «Cucciolo», entrino a parlare coi giocatori. Si sente gridare. Poi Daniele Bianchi esce dicendo di aver [illegible] dato una specie [illegible] tregua: calma fino al [illegible] giugno, fine campionato, poi presentazione del conto a tutti, *«dal presidente [illegible] all'ultimo delle riserve»*. Ma è un patto fragilissimo, che ha assai poche possibilità di [illegible] rispettato. Che accadrà [illegible] domenica se il Genoa non farà il risultato col Piacenza? La questura comincia da oggi a predisporre [illegible] piano di sicurezza.

Colpiti due volte — Altro che tregua. Circa 200 tifosi erano domenica notte in aeroporto ad aspettare l'aereo che riportava la depressa comitiva genoana da [illegible]. Un'ora di ritardo sull'orario previsto non è servita certo a placare la rabbia. Pioveva. *«Traditi, sbeffeggiati, bagnati»*, gridava un ragazzotto avvolto in un telo da tenda. Un altro era furente per aver visto su un muro di Sampierdarena questa scritta, a [illegible] caratteri giganteschi: *«La Sampdoria va a Barcellona - il Genoa va a Tortona»*. [illegible] malasorte colpisce la squadra e i suoi tifosi due [illegible]: nella mortificazione propria e nella gloria dei blucerchiati.

E Di Carlo piange — L'aereo si posa sulla pista del «Cristoforo Colombo» a mezzanotte e un quarto. Per fortuna il comandante è saggio: fa scendere i passeggeri «normali» e invita i genoani a rimanere. Spera che il furore sbollisca. Purtroppo, non è così. Ad un certo [illegible] mento bisogna pur scendere. Ed è [illegible]. Tenuti a bada [illegible] cordone di agenti e carabinieri, i contestatori lanciano insulti. A Spinelli: *«Devi andartene subito»*. Ai giocatori: *«Siete dei conigli»*. A Stefano Eranio, in particolare: *«Non azzardarti più a metterti la nostra maglia»*. L'unico che riceve applausi, in quella baraonda, è Di Carlo che [illegible] piangendo. Viene mandato avanti Alessandro Scanziani, quello che nelle ultime partite ha dato di più. Scanziani è saggio. E' lui che affronta il primo nucleo [illegible] tifosi, discutendo a lungo e [illegible] agli altri [illegible] spettatori nella notte. Seguiti da un coro: *«Eccoli, hanno [illegible] il coraggio di scappare»*.

La fuga tagliolesa — Prudenzialmente, Aldo Spinelli è l'ultimo a scendere la scaletta. Duecento che urlano sommergono il suo desiderio [illegible] aprire un colloquio, nonostante gli sforzi [illegible] Riccardo Sogliano. Arrivano altri agenti, ma l'assedio continuerà per un'ora, fino a quando il presidente, scortato da una ventina di poliziotti, riesce ad infilarsi in una «pantera» che parte a tutta velocità. Al presidente i tifosi non rimproverano soltanto una gestione disastrosa (tecnica, [illegible] scelte, [illegible] rapporti) ma anche le [illegible] rivolte ai tifosi, accusati di non sorreggere la squadra.

Naturalmente, la crisi, quasi irreversibile, trascina il presidente in altre presunte «colpe». Dice Riccardo Rossi, vicepresidente del club di Mignanico: *«Spinelli continua a sbandierare la sua volontà di cedere la società, invece allontana e scoraggia chi vorrebbe entrare»*.

[illegible] la cantina — Ed emergono [illegible] paradosse. Eccone una: Giorgio Filanti, di un club del quartiere [illegible] San Martino, la domenica pomeriggio la passa in cantina [illegible] perché [illegible] vuole sentire cronache umilianti. La [illegible] comunque è che il buon senso prevalga: che domenica i tifosi si ritrovino. Li esorta un fedelissimo, [illegible] Truppi: *«Ce la faremo, [illegible] dire che la festa che avevamo previsto per la serie A, la faremo per la salvezza»*. Che Gino Truppi non raccolga molti consensi è normale.

Guido Coppini

Un'ordinanza sulla sicurezza nei porti

SAVONA — La Capitaneria di Savona ha emesso un'ordinanza (è la prima in Italia) che [illegible] disciplina l'attracco [illegible] che trasportano carbone fossile.

I comandanti, prima di entrare [illegible] porto, dovranno presentare una dichiarazione con la [illegible] si attesta che nelle stive non ci sono sacche di gas. In caso contrario i piloti dei rimorchiatori dovranno rifiutarsi [illegible] condurre all'attracco le navi.

INTERREGIONALE - Ancora molti interrogativi per le liguri

Cairese e Albenga al bivio

Riunione decisiva del direttivo giallobIù - Gli ingauni valutano l'ipotesi della fusione con l'Alassio - Nicola Pavone [illegible] presidente del Vado? - Carcarese sul mercato - Savona e Levante

Giornate interlocutorie per le liguri di Interregionale [illegible] soprattutto i casi di Albenga e Cairese i più spinosi, ma solo nei prossimi giorni sarà più chiara la situazione in queste due società. Anche per il Vado non è ancora in vista l'«investitura» del [illegible] vo Consiglio (e quindi la [illegible] mina del presidente del dopo-Ciarlo), mentre il [illegible] è rimasto [illegible] a [illegible] del ricovero in ospedale [illegible] presidente Enzo Grenno.

Cairese — Giovedì [illegible] è in programma una riunione del Consiglio direttivo che si annuncia quanto mai importante. Dopo le dimissioni del d.s. [illegible] Ferro sono infatti nell'aria quelle del presidente Adolfo Francia, che nei giorni scorsi era in ferie, lontano dalla Liguria. Sarà [illegible] sione di questa assemblea che, con ogni probabilità, verranno tracciati i programmi futuri.

Per il momento, dunque, è tutto bloccato. Il primo nodo da dover essere sciolto è quello dell'allenatore (a [illegible] che [illegible] dimissioni di Francia [illegible] nuova crisi). Come [illegible], due i «partiti» in casa gialloblù. Quello che privilegerebbe un allenatore-giocatore (si fanno i nomi di Manueli, [illegible] e Velli) e quello che invece punterebbe tutto su un «mister» emergente (Lupi? Orcino?).

Questa situazione tiene ovviamente in stallo anche la campagna acquisti e cessioni. [illegible] comunque alcuni partenti: Grimaudo (che ha moltissime richieste [illegible] Promozione), Ciferri (destinato alla Carcarese) e forse anche Melchiori ed Eretta, anche loro nel taccuino dei «cugini» biancorossi. Ma anche i pezzi pregiati (Conti, Sarti, Magi, Rizzola) potrebbero [illegible] le valigie se gli obiettivi della società dovessero subire un drastico ridimensionamento.

Albenga — Anche qui situazione [illegible]. Crioetti deve sistemare [illegible] se ad Alassio, poi potrà eventualmente impegnarsi per la [illegible] (e da molti auspicata) fusione. Su questo argomento, ecco il pensiero di Nicoletta Mantica, attuale presidentessa bianconera: «*Sotto molti aspetti sarebbe un* [illegible] *avanti. Però bisogna* [illegible] *prima aver coinvolto, in maniera concreta, le forze economiche* [illegible] *città*».

Aggiunge [illegible]: «*Il mio mandato è virtualmente concluso, visto che rappresentavo Spinelli, e che lui ha ormai ufficializzato il suo distacco dall'Albenga. Non so se resterò, ma certo ci sono molte pressioni affinché io rimanga. Vedremo. Sia nel caso* [illegible] *fusione, sia si debba andare avanti con le nostre forze, è necessario che la città dimostri di voler davvero* [illegible] *squadra da primato*».

Vado — Il nome di Nicola Pavone, titolare della ditta «*Mecplast*», quest'anno sponsor della squadra, è il più ricorrente nel toto-presidente. Il ruolo che è stato per dodici anni di Giovanni [illegible] passerà dunque in mano, anche se è confermato che l'«ingegnere» [illegible] società. Il fatto di dover andare incontro [illegible] rimpasto e non ad [illegible] rivoluzione, ha [illegible] semplificato molto le cose.

Il d. s. Giorgi Bartoli, anche [illegible] di conferma, è infatti già [illegible] fronte del calciomercato. Molte le richieste sui pezzi pregiati [illegible] Danilo Rossi e [illegible] pressanti offerte, anche se [illegible] di quest'ultimo c'è [illegible] l'«avance» della Bestrese: la società darebbe a Balboni il posto di lavoro, ma al Vado non è ancora stata offerta un'adeguata [illegible] contropartita.

Savona — Enzo Grenno è in [illegible] camera dell'ospedale San Paolo, e ci [illegible] ancora parecchi giorni prima che possa [illegible] a occuparsi [illegible] prima persona [illegible] società. L'avvelenamento da farmaci che lo ha colpito è stato di notevole gravità, e solo sabato mattina i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

[illegible] Grenno ci scherza [illegible] pra, ma ammette di dover rinunciare ai suoi impegni per qualche tempo. Pare però che si [illegible] stringere i tempi per la copertura della fidejussione chiesta dalla Lega [illegible] l'iscrizione alla C2: le firme garanti [illegible] sponibili. Dopo la negativa risposta della città, però, Grenno vorrà ancora tentare l'avventura?

Carcarese e Levante C — La [illegible] il mercato (avrebbe [illegible] Galerotti e Alfano all'Albenga, Rossi al Vado), e intanto stringerà al più presto i tempi per Ciferri e Melchiori della Cairese.

La Levante, [illegible] suo, [illegible] invece [illegible] l'ingaggio di Barbieri, che [illegible] a Genova dopo un anno nell'Acqui.

Roberto Baglietto

■ «Il Gabbiano» promosso in C2 di volley

ANDORA — Alla fine la [illegible] e sofferta vittoria è arrivata: le ragazze della squadra di pallavolo «Il Gabbiano» [illegible] playoff regionali si sono assicurate la promozione in C2 grazie alla vittoria di domenica contro la Fabbianese di La Spezia.

La notizia giunge pochi giorni dopo la qualificazione della squadra maschile di pallacanestro della scuola media alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù in programma a Roma ai primi di luglio.

L'incontro che [illegible] la promozione nella serie superiore [illegible] riproposto questa sera alle 22.30 da Teleuropa.

Spinelli (qui tra la Mantica e Tonelli) ha lasciato l'Albenga

TORNEI A SAVONA - Stentato pareggio dei favoriti all'Arci Uisp

I big non bastano alla Card
Pontedecimo [illegible] i giovani

Ogni sera un paio di pullman di tifosi segue le squadre del club genovese al Trofeo Cogno di Legino

SAVONA — Partenza in sordina per l'edizione 1988 [illegible] torneo di calcio dell'Arci Uisp, che mette quest'anno in palio il 1° Trofeo Ligurconsult. Sia venerdì che sabato sera, al «Bacigalupo», [illegible] state piuttosto scarse le p[illegible] di pubblico per le prime partite di una manifestazione che si chiuderà attorno al 25 di questo mese.

[illegible] gara inaugurale, sofferto successo (1-0) dell'atteso [illegible] gelateria Pia sullo Studio '80. Il gol della vittoria è arrivato solo a 5 minuti dalla fine per merito di Porta, che di testa ha battuto il portiere Guglielmetto. In precedenza, erano [illegible] proprio quelli dello Studio '80 ad andare più vicini al gol.

Un pareggio (2-2) nella seconda partita della serata, quella tra l'House 2000 Igina Ascensori e la Card Assicurazioni. Ha [illegible] po' deluso quest'ultima formazione, alla vigilia [illegible] le favorite del torneo e ricca di nomi di spicco (tra gli [illegible], Fornaroli, Previno, Valle e Rolando).

In vantaggio prima l'House 2000 con Vitellaro, [illegible] raggiunta e superata dai gol di Rolando e Sovenda. Il definitivo pareggio è stato firmato nel finale da Roberto Andinolfi.

[illegible], 0-0 nel primo incontro, quello tra Vega 8 e Termoplastica. Inutile la supremazia territoriale [illegible] Vega, che non [illegible] trovato in zona-gol i varchi giusti. Molto facile, infine, il [illegible] del Ristorante Conca Verde sulla Phenixfund. Un chiaro 4-0 per la squadra di Beppe Corbellini, che ha [illegible] Strinati, Grippo e Praioli altri protagonisti dopo che nel primo tempo la Phenixfund aveva retto ab[illegible] bene il confronto. I gol dei vincitori portano le firme di De Salvo, Corbellini, Panucolo e Grippo.

Il torneo riparte stasera [illegible] le partite Phenixfund-Card Assicurazioni alle [illegible] e, a seguire, Vega 3-Studio '80.

Quarta [illegible] di gare domani, sempre con inizio alle 20.30, e programma che prevede prima House 2000 Iglina Ascensori-Ristorante Conca verde e poi Gelateria Bar Pia-La Termoplastica.

Prosegue intanto al campo «Csi» di Legino l'edizione [illegible] del Trofeo Cogno di calcio giovanile organizzato [illegible] Sportiva Legino. [illegible] sono conclusi i gironi eliminatori degli allievi. [illegible] le qualificazioni ai «quarti» di Pra Folgore, Legino, Villapiana, Vado, Levante C, Arenzano 83, Alassio Bastia e Veloce.

Agli sgoccioli anche le categorie pulcini, esordienti e giovanissimi, per quanto riguarda appunto la fase di qualificazione.

Nei pulcini, battaglia [illegible] girone A dietro la già qualificata S. Francesco Loano, mentre nel «B» Pontedecimo (società che [illegible] squadre, ogni sera, [illegible] un paio di pullman di genitori e tifosi) e S. Filippo Neri sembrano al sicuro. Tra gli esordienti, Legino e S. Cecilia [illegible] giocate [illegible] sera l'ultimo posto disponibile nei «quarti», dove [illegible] già approdate San Francesco, Savona, Veloce, Albisola, Villapiana, Vado e San Filippo Neri.

Nei giovanissimi già certe del [illegible] del turno Arenzano 83 e Città di Finale, mentre resta da vedere chi seguirà il Pontedecimo nel girone B.

Decisiva la [illegible] di stasera Savona-S. Francesco: chi vince passa il turno. **r. bg.**

PALLANUOTO - Oggi a Roma la finale di Coppa con il Posillipo, in serie B lotta al vertice senza le liguri

L'Arenzano brinderà?

GENOVA — Imre Szikora sarà assente a bordo [illegible] per la finale di Coppa Italia tra Boero colori Arenzano e Posillipo in programma oggi (ore 16.30) al Foro [illegible] in Roma: un appuntamento importante [illegible] la pallanuoto ligure con il diritto per la vincente di partecipare alla Coppa delle Coppe, una vetrina internazionale di assoluto valore seconda solo [illegible] Coppa Campioni.

L'allenatore Imre Szikora ha deciso di prendere quindici giorni di [illegible] per riflessione e valutare al meglio la situazione, poi deciderà se proseguire [illegible] no nella guida dell'Arenzano nei successivi playoff del campionato.

Oggi guiderà la squadra il [illegible] tecnico Rosario Parmegiani, mentre in vasca il leader sarà Tamas Farago.

Determinante l'incontro odierno del Foro Italico (arbitri Ricci di Taranto e Picchetto di Roma) [illegible] conferma il presidente del Boerocolori, Carlo [illegible]: «*Ho visto il Posillipo nell'incontro* [illegible] *l'Erg e mi ha favorevolmente impressionato: in quella partita il Recco ha commesso alcune ingenuità, ma il Posillipo si è dimostrato squadra molto forte. Contro il Savona, partita che non ho visto, i napoletani hanno pareggiato all'ultimo secondo e in una situazione confu*[illegible]. *Questo della Coppa Italia è il primo traguardo stagionale a cui puntiamo, dopo me*[illegible] *il campionato per il quale, nonostante la* [illegible] *eccezionale classifica, siamo ancora in lotta*».

Al duo Parmegiani-Farago, il compito di [illegible] il primo risultato importante della stagione e [illegible] presumibilmente proprio dalla «risposta» della squadra in Coppa Italia verrà la successiva decisione di mister Szikora.

Squadra che, sia detto per inciso, è tutta con l'allenatore e comprende il delicato momento del proprio condottiero. E con la squadra il pubblico: i tifosi biancoverdi [illegible] risposto a dovere [illegible] un pullman [illegible] nizzato per la trasferta di Roma, oltre a nu[illegible] auto al seguito della squadra biancoverde. [illegible]

Scalata del Savona 85

È finito il sogno della Chiavari Nuoto di accedere alla [illegible] la netta sconfitta di Bergamo contro la Libertas, ha definitivamente tagliato fuori i verdeblu di Romolo Parodi e Gianni Vassallo che accusano ora cinque punti [illegible] dalla vetta, con sole sei giornate [illegible]. In parità tre [illegible] cinque incontri della giornata, viene dal Savona 85 l'unica vittoria di una squadra ligure e proprio [illegible] bia[illegible] Triestina dello slavo [illegible]: 11-7 il punteggio per i biancorossi [illegible] presidente Bruno Pisano, che affiancano la Chiavari Nuoto nella lotta per il primato regionale ligure.

Per il Savona [illegible] e [illegible] conferma dei brillanti risultati degli anni precedenti (due promozioni consecutive) probabilmente sotto la guida di Pierluigi Bortoletto tenterà il prossimo anno il [illegible] serie A2.

In parità il derby ligure tra il Quinto e l'Andrea Doria, punteggio bassissimo (3-3) con molti errori da ambo le parti, soprattutto in [illegible] conclusiva, e maggiori recriminazioni per gli ospiti che hanno fallito due rigori nelle [illegible] finali dell'incontro.

Un campionato, quello di serie B, che vede le prime liguri (Chiavari Nuoto e Savona Savio) a metà classifica, con la promozione ormai ristretta a Bergamo, Brescia e [illegible].

Risultati (12ª giornata): Libertas Bergamo-Chiavari Nuoto 15-10, Quinto-Andrea Doria 3-3, Leonessa Brescia-Torino 81 7-7; Savona Savio 85-Triestina 11-7, Arona-Geas Milano 9-9.

Classifica: Libertas Bergamo p. [illegible]; Triestina e Leonessa Brescia 18; Torino [illegible] 15, Chiavari Nuoto e Savona [illegible] 14; Andrea Doria [illegible]; Quinto 8; Geas 4; Arona 2.

Prossimo turno (sabato 11 giugno): Arona-Savona Savio (piscina Genova Voltri, ore 18); Geas-Leonessa Nuoto Brescia (piscina «Saini» Milano, ore 19.30); Andrea Doria-Libertas Bergamo (piscina Albaro Genova, ore 18); Torino 81-Chiavari Nuoto (piscina Stadio, ore 10.30); Triestina-Quinto (piscina «B. Bianchi» Trieste ore 18.30). **g. s.**

PALLONE ELASTICO - Balocco non ha scampo a Cengio

Dado Rosso in «formato-scudetto»
La Taggese chiede miracoli a Pirero

In B la Villanovese di Balestra espugna anche Magliano - Tealdi può sperare nelle finali

Prima sconfitta [illegible] II e prima vittoria [illegible] Giorgio Vacchetto. In testa e in [illegible] classifica il campio[illegible] di [illegible] pallone [illegible] ha registrato due importanti novità, che rendono [illegible] più interessante e incerto il torneo di quest'anno. Inoltre, bisogna segnalare la seconda sconfitta consecutiva di Carlo Balocco, impegnatosi oltre [illegible] limite a Cengio [illegible] Rodolfo Rosso, che [illegible] fine gli ha concesso solo [illegible] giochi. Berruti non ha faticato più di tanto a superare lo scoglio della Taggese di Pirero, mentre Bertola [illegible] impegnato per 21 giochi il campione d'Italia [illegible] cedendo poi la vittoria al [illegible] strettissima misura.

A Cengio, sabato sera Rosso ha [illegible] in due ore di gioco Carlo Balocco per 11-2. A parziale giustificazione di Balocco va sottolineato [illegible] la sua quadretta sia [illegible] nettamente inferiore alla Spec. La spalla Giorgio Alossa è rimasta in campo fino al [illegible] gioco, poi per indisposizione è stata sostituita dal terzino Re, [illegible] è subentrato la riserva Capra. Comunque Balocco si è impegnato a fondo cercando caparbiamente una vittoria che la forza dell'avversario gli ha [illegible]. Malgrado in fase di battuta abbia continuamente superato il limite [illegible] metri, il battitore di Monesiglio si è trovato di fronte un Rosso in formato scudetto. Il gigante di Priola, fantastico in fase di battuta, dove ha alternato palloni a effetto «della [illegible]» a bordate [illegible] (in oltre il limite degli 80 metri, è risultato un vero [illegible] ricaccio. Balocco ha dato fondo al suo repertorio di colpi tecnici, ma [illegible] vi è stato nulla da fare.

Al riposo in vantaggio per 8-2, il capitano della Spec ha poi chiuso l'incontro, [illegible] dicandosi gli ultimi tre giochi, senza concedere altro [illegible] all'avversario.

Per Balocco, in settimana si [illegible] forse un cambio nella formazione. Sono in [illegible] trattative per ingaggiare al posto di [illegible] l'anziana e esperta spalla Francesco Gi[illegible].

A Mondovì, Tonello ha chiuso il confronto con Rosso II in suo favore [illegible] 11-4, riagganciando il diretto avversario in testa alla graduatoria. Per Tonello è stata una cavalcata trionfale, contro un avversario in giornata negativa. La differenza di valori in campo è parsa evidente [illegible] dai primi giochi. Poi [illegible] nello [illegible] è portato sul 8-1 e, se non [illegible] per un attimo la concentrazione, il risultato in suo favore avrebbe potuto essere ancora più evidente. Per Rosso II [illegible] sconfitta che non preoccupa, [illegible] lo costringerà a una maggiore prudenza nei [illegible] impegni.

Alcardi ha trovato un Bertola nuovamente grande, ma in vena di regali. In vantaggio alla [illegible] per 7-3, il [illegible] pionissimo si è fatto rimontare fin [illegible] punteggio di 10-7. Poi ha reagito e impegnato al limite dei 21 giochi l'avversario, cedendo solo per 11-10 un confronto [illegible] per l'impegno profuso meritava di vincere. Per Alcardi un'altra [illegible] positiva che fa [illegible] sperare.

Di «routine» il successo di Berruti (11-4) contro un Pirero [illegible] più solo e senza valido [illegible] dai compagni di squadra. Infine, a Vignale, Vacchetto batte per 11-7 Dogliotti e trova il primo punto in campionato.

In serie B la Villanovese di Balestra ha espugnato il campo di Magliano, battendo Paoletto per 11-8. La quadretta ligure, matricola [illegible] i cadetti, è la sorpresa del torneo e ormai sembra [illegible] la conquista [illegible] posto per le [illegible]. Il [illegible] maggiore del presidente Giampiero Navone e dei suoi collaboratori è [illegible] credere ancora in Claudio [illegible] figlio dell'indimenticato Franco, che sta dando grandi soddisfazioni alla società e si sta segnalando [illegible] uno dei migliori battitori.

A Bardino, Tealdi [illegible] battuto la Bormidese di Poggio per 11-9. Ancora una volta sfortunata la Bormidese, mentre il Bardino con questa vittoria può continuare a sperare per l'ingresso fra i [illegible]attro finalisti. Molinari ha faticato contro Rivero a Cortemilia, ma vincendo per 11-7 ha fatto [illegible] un incontro che lo rilancia nelle parti [illegible] della classifica. Infine, Aschiero [illegible] perso malamente sullo sferisterio amico di Castelletto Molina contro Grasso per 11-4.

In C1, Suffia (Spec) è stato sconfitto per 4-11 [illegible] Bellanti II a Cuneo, mentre Sciorella a Imperia ha battuto [illegible] 11-2. In [illegible] la Libertas di Patrono è stata sconfitta a Caraglio da Gschiri per 11-6. **c. m.**

■ Risultati e classifiche

Serie A ([illegible] giornata) - Spec Cengio (Rosso I)-Canale (Balocco) 11-2; Agrituti (Berruti)-Taggese (Pirero) 11-6; Unieuro Alba (Bertola)-Dia Orna Cuneo (Alcardi) 10-11; Dancing Christ Mondovì (Tonello)-Astor Ceva (Rosso II) 11-4; Monferrina (Vacchetto)-Cassa Rurale Caraglio (Dogliotti) 11-7.

Classifica - Tonello e R[illegible] II p. 5; Alcardi e Berruti 4; Balocco, Bertola e Rosso I 3; Dogliotti 2; Vacchetto e Pirero 1.

Prossimo turno - Oggi: Balocco-Tonello; Alcardi-Pirero. Domani: Rosso II-Berruti. Giovedì: Dogliotti-Rosso I. Inizio degli incontri alle [illegible].

Serie B (5ª giornata) - Cortemilia (Molinari)-Bride! (Rivero) 11-7; Bardino (Tealdi)-Bormidese (Poggio) 11-9; Amici C. M. (Aschiero)-Sanstefanese (Grasso) 4-11; Maglianese (Paoletto)-Villanovese (Balestra) 11-8. Ha riposato [illegible] Doglianese (Novaro).

Classifica - Grasso e Novaro p. 4; Balestra 3; Molinari e Tealdi 2; Aschiero, Paoletto e Rivero 1; Poggio 0.

Prossimo turno - Domani: alle 17 Tealdi-Balestra, alle [illegible] Grasso-Molinari, Rivero-Poggio. Riposa Aschiero.

CICLOAMATORI - Ai mantovani il «tricolore» Udace a squadre

Cronometri in tilt a Imperia

Solo quinto l'Anselmo Loano al «nazionale» di Millesimo - Errori di calcolo alla seconda prova del campionato italiano cicloturismo: dopo discussioni la vittoria è assegnata al Conad

Imperiesi e mantovani [illegible] no stati i protagonisti della domenica ciclistica nel Ponente. Il Conad-Pedale Imperiese ha vinto la 2ª prova [illegible] campionato italiano di cicloturismo, il Pennelli Cinghiale di Mantova si è imposto, a Millesimo, [illegible] campionato nazionale [illegible] cronosquadre Udace.

Imperia — Oltre [illegible] turisti si [illegible] battaglia su [illegible] percorso molto impegnativo di 42 km: da Oneglia [illegible] Valle Impero [illegible] a Chiusavecchia, Borgomaro e Ville S. Sebastiano, [illegible] arrivo sulla spianata Borgo Peri.

La [illegible] rischiato di saltare prima della partenza a causa delle celebrazioni religiose per il Corpus Domini: su una parte del tracciato dovevano sfilare anche le processioni di alcune comunità parrocchiali.

A corsa conclusa è scoppiato un piccolo «giallo» con l'[illegible] della vittoria alla squadra del Termotecnica Parabiago (Milano), che, invece, è [illegible] soltanto 12ª dopo un attento esame della tabella di marcia. «*Colpa dei cronometristi, che hanno commesso degli errori al terzo controllo-orario segreto. In pratica, molti quartetti* [illegible] *sono stati infliggere pesanti penalità per infrazioni non commesse. Le società venete hanno protestato vivacemente, e* [illegible] *fine quel passaggio è stato giustamente annullato, con la revisione* [illegible] *classifica, che ha portato la* [illegible] *squadra al primo posto*», spiega Mirco Marvaldi, dirigente del Conad-Pedale Imperiese, che ha organizzato.

Il Conad, che ha vinto con 12 penalità (la formazione era composta dalle [illegible] Bonasco da Butelli e Massabò), ha preceduto Pol. sportiva Scandiano di Reggio Emilia (17 penalità), Cartaria Veneta (31), Pedale Sanremese (36), Delicatesse Milano (37), Marcon Venezia (43), Corno Rosazzo di Udine (44) e Sanremo (46).

La gara, alla quale hanno partecipato 38 quartetti, era valida anche per il campionato ligure di regolarità. E il sodalizio imperiese ha fatto l'en plein davanti alle due squadre sanremesi e al Marassi.

Millesimo — Il titolo tricolore cronosquadre Udace è stato conquistato dal terzetto mantovano Tosi-Gualdi-Marenghi, che ha coperto i [illegible] km del percorso [illegible] con una media oraria di oltre 47 km. La squadra del Pennelli Cinghiale ha preceduto di pochi secondi Brunetti-Vespignani-Carloni (campioni uscenti) del [illegible] Lorenzi di Forlì, e i bergamaschi Caccia-Radaelli-Lonati, portacolori del Magn.

Il primo terzetto locale è quello dell'Anselmo di Loano (Caviglioli-Gallo-Montu), che si è piazzato al quinto posto. Rossi, Castellano e Veglio, del Valbormida, che [illegible] organizzato la gara, si sono classificati sesti. Alla corsa riservata [illegible] prima fascia d'età (17-39 anni), hanno partecipato quindici [illegible]. Il forte vento di tramontana ha impedito ai corridori di ottenere medie di marcia più elevate.

Gianni Micaletto

Imperia [illegible] Varazze capitali della vela

Imperia e Varazze sono state capitali della vela ligure nell'ultimo weekend, per la conclusione della «Giraglia per due» e del trofeo nazionale riservato alla classe 420.

«Imperia-Giraglia-Imperia» — Il successo assoluto è stato conquistato dall'equipaggio torinese Nini Sanna-Giovanni Soldini, su «*Cini 2*» (1ª classe), che ha impiegato [illegible] ore e mezzo per raggiungere lo scoglio della Giraglia e tornare a Porto Maurizio (160 miglia). La regata, che voleva mettere in risalto le reali capacità degli equipaggi indipendentemente dal tipo di barca, è stata riproposta, dopo cinque anni di silenzio dalla sezione imperiese della Lega navale italiana.

Delle [illegible] imbarcazioni partite giovedì, soltanto 4 non hanno portato a termine la prova. Le [illegible] meteorologiche sono state abbastanza favorevoli: solo venerdì [illegible] equipaggi hanno avuto qualche problema, a [illegible] bonaccia. Si è vissuto anche un attimo di apprensione per gli occupanti del «*Repulicus*», che non rispondevano all'appello. Qualcuno ha temuto il peggio, ma ben presto si è scoperto che avevano deciso di ritirarsi senza riuscire a mettersi in contatto con la base.

Questi i vincitori delle altre classi: nella II Marco Cilli e Gianluca Maretti su «*Melissa*»; [illegible] III Giorgio Torassa e l'imperiese Ugo Gazzo, navigatore atlantico, su «*Fragiò 2*»; nella IV Maurizio Rainisio e Tonino Chiolato, con «*Mousse bla*», nella V i torinesi Mario Taddei e Danilo Girivello, con «*Boom*».

«*Quasi tutti gli equipaggi ci hanno chiesto di ripetere la regata il prossimo anno, segno che il bilancio è decisamente positivo*», affermano gli organizzatori.

«Trofeo Città di Varazze» — Il vento e gli equipaggi napoletani [illegible] stati i protagonisti. L'ultima prova è stata annullata per le raffiche che sollevavano a [illegible] 50 [illegible] di velocità, e i partenopei, che si erano ben piazzati nelle prime due regate, hanno avuto la meglio. Ha vinto la coppia Aversano-Panada, del Circolo Nautico Posillipo, davanti a due donne, Raffaella Rainis e Giorgia De Vita, della Lega navale di Napoli.

Anna Ciarlo e Veronica Rocca, del Club Nautico Varazze, che [illegible] la regata, si sono piazzate al nono posto, ottenendo il diritto a partecipare al Campionato mondiale juniores. Alla gara hanno partecipato oltre se[illegible] equipaggi provenienti da varie regioni italiane. **g. mi.**

Incertezza e confusione nelle scuole della provincia

Gli insegnanti novaresi approvano il contratto?

Le assemblee sono cominciate ieri - «C'è parecchio malumore, il blocco continua»

NOVARA — Incertezza, confusione, blocco degli scrutini che permane in numerosi casi mentre in altri si ricominciano a dare i giudizi del primo quadrimestre. Questa la situazione-scuola nel Novarese, una provincia nella quale la scarsa presenza di «cobas» e «gilda» non ha mitigato il caos. Nel complesso gli scrutini bloccati da quattro mesi sono più numerosi di quelli fatti. Adesso, quando l'ultima settimana di scuola è già cominciata, alcuni sindacati (Cisl, Uil, Snals oltre al gruppo «gilda») hanno firmato a Roma l'ipotesi di accordo per il nuovo contratto; ma lo stesso fatto che la Cgil e i «cobas», per motivi diversi, non hanno fatto altrettanto, ha reso ancora più incerti sul da farsi i professori.

Da ieri i sindacati scuola confederali hanno dato il via a Novara e provincia ad una nutrita serie di assemblee di base. «Servono a informare gli insegnanti e anche a consultarli», spiega il segretario cittadino della Cisl-scuola Mario Spada. «Queste assemblee andranno avanti per alcuni giorni. Il nostro sindacato ha siglato l'ipotesi di accordo perché la ritiene accettabile e abbastanza vicina alla piattaforma da noi presentata. Altri non hanno firmato? Si chieda a loro il perché. Per quanto ci riguarda, proprio a dimostrazione della nostra buona volontà, abbiamo revocato il blocco dell'adozione dei libri di testo».

Stessa posizione ha assunto il sindacato scuola Uil, mentre la Cgil, che pure dichiarandosi sostanzialmente d'accordo sull'ipotesi di contratto non ha firmato, sta portando avanti anche a Novara la verifica (a mo' di referendum) della base dei suoi iscritti. Difficilmente, però, la raccolta delle risposte degli insegnanti aderenti alla Cgil potrà essere portata a termine prima del 9 giugno, data fissata per la firma definitiva del contratto a Roma.

Lo Snals dal canto suo sta radunando i delegati. Nella giornata di oggi dovrebbe raccogliere i pareri degli «autonomi» di tutta la provincia in modo da portare mercoledì alla riunione del consiglio nazionale l'orientamento emerso nel Novarese. «Dalle prime avvisaglie — dice Alessandro Tambè, segretario provinciale dello Snals —, sembra che da Novara verrà fuori un "no" alla firma del contratto. C'è parecchio malumore fra gli insegnanti e lo dimostra il fatto che gli scrutini continuano ad essere bloccati».

Ieri, a riprova di quanto detto da Tambè, sono andati a vuoto alcuni tentativi di scrutinio un po' in tutta la provincia. E' successo, per esempio, al «Ferrini» e al «Cobianchi» di Verbania. In quest'ultima scuola, come spiega il preside Bozzuto, è accaduto di tutto: «In una classe, che era stata bloccata a suo tempo, siamo riusciti finalmente a completare gli scrutini del primo quadrimestre. In un'altra, invece, non c'è stato niente da fare. Qui al Cobianchi la situazione è meno confusa che altrove: gli classi sono state regolarmente scrutinate».

«Al momento non è possibile prevedere cosa succederà — prosegue Bozzuto — e intanto il tempo stringe. Una recentissima circolare ministeriale invita a dare priorità agli scrutini delle classi finali per consentire il regolare svolgimento degli esami di maturità. Per le classi intermedie, invece, gli scrutini».

Stessa situazione a Novara dove in parecchie scuole il «blocco» è pressoché totale.

Marcello Sanzo

■ Oggi convegno sull'università a Vercelli

VERCELLI — Oggi, alla Sala Pella della Camera di commercio, con inizio alle 15, si svolgerà un convegno organizzato da *La Stampa* sul tema: *«La formazione universitaria come fattore strategico di sviluppo: Vercelli nel caso Piemonte»*.

I lavori saranno aperti dal direttore de *La Stampa* Gaetano Scardocchia. Parleranno quindi Bruno Buttiglieri, per Tecnocity; Giorgio Frignani, presidente della Camera di commercio di Vercelli; Adriano Pennacini, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, e Rodolfo Zich, rettore del Politecnico torinese.

Dopo le quattro relazioni ufficiali, si svolgerà una tavola rotonda, con amministratori pubblici e privati, docenti e studenti, moderata da Roberto Franchini, redattore capo e responsabile delle edizioni regionali a *La Stampa*.

S'inasprisce il contrasto con il Comune dopo il referendum su piazza Mercato

Domodossola: per l'isola pedonale si dimette il comitato di quartiere

Presidente e consiglieri accusano l'amministrazione di ignorare l'esito del sondaggio, favorevole alla chiusura del centro

DOMODOSSOLA — Dopo le polemiche per il sondaggio popolare sull'isola pedonale in piazza Mercato, si è dimesso il comitato di quartiere del centro cittadino. La clamorosa decisione è stata annunciata durante la conferenza dei presidenti di tutti i quartieri cittadini che si è svolta nei giorni scorsi con la partecipazione del sindaco, Maurizio De Paoli.

Hanno rassegnato il loro mandato nelle mani del primo cittadino il presidente del quartiere Centro Aldamaria Trischetti Rota, il vice Antonio Ciurleo, il segretario Ausilio Maccagno, i consiglieri Marco Edelweis, Franco Giardina, Giovanni Iaria, Umberto Palamara, Saverio Pizzi, Graziella Valterio Bonacci, Riccardo Zanetta; il documento non è firmato da Mario Millello ed Eros Ruga. I dimissionari parlano di situazione «inaccettabile» per «lo svilimento del ruolo e della funzione del comitato di quartiere», per «la continua insensibilità degli amministratori di fronte a richieste, anche di facile attuazione». Dalla lettera si ha comunque la conferma che la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la questione del referendum sull'isola pedonale di Piazza Mercato. Il comitato di quartiere aveva infatti promosso un sondaggio popolare fra i cittadini del centro per sapere se erano favorevoli all'attuale soluzione e se vedevano di buon occhio un'eventuale estensione dell'isola pedonale ad altre zone adiacenti del centro storico. All'ultimo momento l'amministrazione comunale aveva preso le distanze dall'iniziativa con un comunicato che affermava anzitutto che la situazione odierna non poteva neppure essere definita un'isola pedonale: le attuali limitazioni al traffico automobilistico, secondo la giunta, erano dovute alla presenza nelle ore del mattino del mercatino della frutta e verdura.

Una volta che si fosse trovata una sistemazione diversa alle bancarelle, avrebbero potuto anche cadere le restrizioni in vigore. Il comunicato ha ribadito poi che le decisioni in materia erano di pertinenza esclusiva del Consiglio comunale. Il sondaggio era risultato largamente favorevole all'isola pedonale ma poco più di trecento cittadini erano andati alle urne. Sulle schede potevano essere formulati suggerimenti: molti hanno chiesto maggiori controlli per il rispetto delle ordinanze in vigore, vetrine illuminate, bar aperti. Sentita anche la necessità di aiuole, fiori, panchine. Ci sono state alcune richieste di maggior pulizia nelle stradine del centro storico e in piazza mercato, di manifestazioni e iniziative culturali per dare vitalità alla zona. Dopo il voto, il comitato di quartiere centro aveva diffuso un comunicato piuttosto polemico nei confronti dell'amministrazione comunale: *«Il campione è certamente limitato ma il sondaggio è stato sicuramente sufficiente per avere un quadro delle opinioni della popolazione. Il vero problema è di sapere se l'amministrazione comunale vuole utilizzare i comitati di quartiere come strumento di canalizzazione del consenso o se invece ne riconosce l'autonomia e intende farne fruttare, quanto meno, lo spirito di iniziativa. Per quanto concerne Piazza Mercato ci spaventa e ci rattrista l'ipotesi, avanzata da un votante nello spazio riservato ai suggerimenti, secondo cui la riapertura completa della piazza al traffico sarebbe già stata decisa da tempo per consentire l'insediamento di un'importante struttura commerciale»*.

Adriano Velli

Domodossola. Piazza Mercato al centro della controversia tra comitato di quartiere e Comune

Assalto ieri mattina alle Poste di Verbania

Rapinati ottanta milioni

VERBANIA — Due rapinatori mascherati, uno pistola, dall'aspetto giovanile, hanno assaltato attorno alle 11,30 di ieri, l'Ufficio postale di via Tonazzi ad Intra. C'erano una quindicina di pensionati in attesa agli sportelli e dodici impiegati. Saltato il bancone, hanno intimato alla direttrice Carla Melloni di aprire la cassaforte, dove hanno preso mazzette di banconote.

Altre le hanno prelevate dai cassetti di alcuni sportelli. Fuggendo a piedi hanno infilato prima via San Vittore, poi i vicoli Santa Marta e Ciancino, dove è stata trovata da un vigile urbano una mazzetta di banconote da diecimila lire.

Altre 350 mila in banconote di piccolo taglio sono state trovate un'ora dopo nella chiesa di San Vittore.

Scattato l'allarme, sono accorsi polizia, carabinieri ed anche vigili urbani che hanno setacciato soprattutto le piazze del centro storico e il lungolago intrese.

Racconta la direttrice: *«Al momento pensavo che quel giovane con la maschera sul volto scherzasse. Gli ho anche detto di toglierselo e lui invece ha mostrato la pistola. "Fuori i soldi", ha detto puntando l'arma. Ho dovuto obbedire. E' poi passato rapidamente da uno sportello all'altro mentre il complice davanti all'uscita teneva la pistola contro tutti. Hanno urlato di stenderci tutti a terra e sono usciti correndo»*.

La caccia è stata immediata ma purtroppo senza esito.

E' opinione degli inquirenti che si tratti di due rapinatori ancora inesperti. Altrimenti mai avrebbero puntato su un ufficio postale come quello di via Tonazzi dal quale fuggire dopo un «colpo» non è poi tanto facile.

Stando ad una valutazione ancora sommaria sarebbero stati portati via circa 82 milioni.

a. c.

Drammatica operazione notturna di soccorso in Valle Cannobina

Canoista salvato nel fiume in piena

CANNOBIO — Brutta avventura per un canoista svizzero che è rimasto bloccato diverse ore in fondo a una gola del torrente Cannobino in piena, nel tratto compreso tra Sorraggio e l'Orrido di Traffiume. E' stato salvato con uno spettacolare intervento, sabato notte, dagli uomini del soccorso alpino e dai vigili del fuoco di Verbania.

Bruno Oertli, 25 anni, di Lucerna, stava scendendo in kayak lungo il corso d'acqua insieme ad altri tre amici. Ad un tratto la sua imbarcazione è finita violentemente contro un roccione capovolgendosi. Il giovane canoista è stato catapultato in acqua e ha perso il kayak, ma è riuscito a salvarsi a nuoto raggiungendo la riva dove è rimasto però completamente isolato a causa delle pareti strapiombanti che precipitano sul fiume incassatissimo.

Impossibile risalire. I suoi tre compagni hanno raggiunto il fondo valle dando l'allarme ai carabinieri di Cannobio che hanno avviato il complesso recupero avvenuto nella notte sotto una pioggia battente. Il coordinamento dell'operazione è stato assunto dalla Protezione civile di Cannobio che ha richiesto l'intervento delle squadre del soccorso alpino del Cai: l'unica possibilità di raggiungere il canoista era quella di calarsi con le corde.

Il salvataggio tuttavia si presentava molto problematico a causa dell'oscurità. Da Verbania sono quindi giunti anche i vigili del fuoco dotati di riflettori che hanno illuminato a giorno l'ambiente dantesco delle pareti rocciose. I soccorritori del Cai si sono calati per circa 150 metri nello strapiombo traendo in salvo il giovane svizzero. All'operazione coordinata da Dario Ferrari, responsabile della Protezione civile di Cannobio, hanno preso parte anche i carabinieri e la Croce Rossa.

t. v.

■ Tesserino unico per i funghi

DOMODOSSOLA — Anche quest'anno per accogliere funghi nell'Alto Novarese basterà un solo tesserino. Lo hanno deciso le dieci comunità montane del Verbano-Cusio-Ossola che hanno raggiunto un accordo che prevede il rilascio di un'unica tessera che consenta ai cercatori di poter setacciare tutto il territorio.

Il ministero revoca il decreto di riduzione dell'organico del tribunale

Hanno vinto avvocati e giudici

I legali hanno ripreso l'attività, dopo tre settimane di astensione - Anche i magistrati ritirano la richiesta di trasferimento in blocco - Si normalizza la situazione anche a Novara

VERBANIA — Il ministero di Grazia e Giustizia ha revocato il precedente decreto con il quale un mese fa aveva disposto la riduzione dell'organico del tribunale di Verbania con la soppressione di un posto di giudice.

Avvocati, procuratori legali e magistrati hanno accolto la notizia con evidente soddisfazione. I primi hanno deciso la ripresa immediata di tutte le attività, penali e civili, sia in tribunale che nelle preture circoscrizionali di Arona, Omegna, Domodossola, dalle quali (fatta eccezione per le direttissime con detenuti) si erano astenuti per tre settimane.

I magistrati — che in segno di protesta avevano presentato domanda di trasferimento in blocco — recederanno dalla loro richiesta. In tribunale sono in organico, incluso il presidente dottor Renato Mazzotti, otto magistrati. Opera cioè una sola sezione promiscua (civile e penale).

Data la mole di lavoro (per carico, il tribunale verbanese è il terzo in Piemonte), da tempo era stata chiesta, ma senza alcun riscontro positivo, l'istituzione di una seconda sezione. L'organico dei magistrati verrà ugualmente intaccato il mese prossimo per il trasferimento (da tempo chiesto, ed ottenuto a Spoleto) del giudice istruttore dottor Silverio Taluro, e dall'assenza per alcuni mesi per motivi di salute di un secondo magistrato. Dato l'imminente periodo feriale viene dato per scontato che il sostituto del dottor Taluro non potrà essere a Verbania che dopo la metà del prossimo settembre. Quindi non tutti i problemi sono risolti. In primo piano c'è sempre la richiesta di istituzione di una seconda sezione la cui necessità era stata riconosciuta sin dall'autunno '86 dagli ispettori ministeriali.

«Va tenuto conto — dicono alla segreteria dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori legali — che ancora oggi *l'unica sezione promiscua deve occuparsi dei procedimenti penali, di quelli civili, delle istruzioni fallimentari, delle separazioni e dei divorzi, delle esecuzioni giudiziarie, ecc. Un complesso di circa quattromila vertenze l'anno. Il tribunale di Verbania ha una circoscrizione di 94 Comuni e 180 mila abitanti, oggi, con la revoca del decreto che sopprimeva un posto di giudice, noi abbiamo vinto solo una prima battaglia»*. **(a. c.)**

NOVARA — Con la copertura dei posti vacanti di procuratore della Repubblica e presidente della Corte d'Assise al tribunale di Novara è rientrata anche nel capoluogo la protesta degli avvocati, che nel febbraio scorso avevano scioperato per un mese. Un'iniziativa che ha prodotto alcuni effetti concreti. E' stato sottolineato anche nell'assemblea della settimana scorsa quando gli avvocati hanno preso atto delle tre avvenute assegnazioni e del trasferimento del giudice di sorveglianza Isabella Diani al tribunale. Sono stati banditi i concorsi per i tre giudici che mancano, così come per un pretore e il giudice di sorveglianza. Come afferma il presidente dell'Ordine, l'avv. Pierluigi Casalotti, *«l'enorme mole di lavoro arretrato al tribunale sarà smaltita solamente con un aumento degli organici. Con lo sciopero, in una situazione di obiettiva difficoltà, abbiamo ottenuto quel che ragionevolmente era lecito pretendere»*. **(a. c.)**

Novara, Cesare Ponti ha lasciato l'incarico dopo due anni

Industriali, Macchi presidente

NOVARA — Cambio della guardia al vertice dell'Associazione Industriali di Novara. A Cesare Ponti che lascia l'incarico dopo un biennio, per impegni aziendali, subentra Alberto Macchi. L'assemblea (408 imprese associate danno lavoro a 26.486 dipendenti) ha provveduto anche ad eleggere il comitato esecutivo che risulta composto da: Silvano Boroli, Mario Cavanna, Maurizio Gallo, Michele Letizia, Gian Franco Marcoli e Luigi Zucco.

Il nuovo presidente ha 48 anni. Laureato in economia e commercio alla *Bocconi* è consigliere procuratore del *«Cotonificio di Galliate SEIT»* che occupa una quarantina di lavoratori. Alberto Macchi è subentrato in azienda al padre Natale ed allo zio Giuseppe che fu, pure lui, presidente degli industriali dal '72 al '76. Nell'ambito dell'associazione ha ricoperto diverse cariche quale componente dell'esecutivo eppoi come delegato dei cotonieri e dei tessili.

Alberto Macchi

Alla parte pubblica dell'assemblea hanno portato il loro saluto anche il sindaco Armando Riviera ed il presidente della Provincia Sergio Giroldi. Entrambi hanno sottolineato il rapporto positivo sviluppatosi in questi ultimi anni con l'associazione imprenditoriale per la soluzione dei maggiori problemi. Nella relazione del presidente uscente, che ha spaziato su temi di economia nazionale ed internazionale con particolare riferimento all'appuntamento del mercato unico del '92, Cesare Ponti ha sottolineato come *«le imprese novaresi hanno pressoché completato il processo di ristrutturazione e innovazione intrapreso all'inizio del decennio. Adesso è necessario internazionalizzare il livello delle imprese»*.

Il sistema industriale novarese deve saper cogliere le opportunità di sviluppo, ma come? *«Proseguendo il processo di modernizzazione infrastrutturale del territorio* — risponde Ponti — *Abbiamo seguito con apprezzamento i primi atti operativi del centro intermodale merci, un interesse più attivo al problema dell'Università novarese e la realizzazione della grande Malpensa»*.

Dal canto suo, citando alcuni filoni operativi e sottolineando il ruolo strategico di Novara, il nuovo presidente ha fatto riferimento alla formazione professionale, all'Università, alle infrastrutture ed ai trasporti.

r. s.

Un sospiro di sollievo arrivato proprio all'ultima giornata

Novara finalmente salvo

Pareggio salvezza contro il Sassuolo - «E' finita la guerra»: dice l'allenatore Roberto Bacchin - Euforia contenuta, gli azzurri avevano cominciato con progetti di promozione

NOVARA — Festeggiare una salvezza, proprio all'ultima giornata, quando l'obiettivo di partenza era la promozione, sarebbe stato fuori luogo. Così, anche se la soddisfazione, dopo il pareggio salvezza di Sassuolo era molta, domenica nessuno ha ecceduto dimostrando di possedere almeno il senso del pudore.

«E' finita la guerra! — commentava Bacchin tirando un grosso sospiro di sollievo — *Forse ci siamo spaventati più del lecito e del dovuto ma bastava una maniera per compromettere tutto. In quest'ultima partita pensavamo di dover affrontare una battaglia che invece non c'è stata. Se noi eravamo provati da una stagione stressante, i nostri avversari si sono dimostrati addirittura in maggiore difficoltà. Abbiamo mantenuto il controllo della partita riuscendo addirittura ad andare in vantaggio*».

Un gol splendido, realizzato da Testa, come dire la rivelazione del Novara in questa stagione e, diciamo pure l'unica consolazione per la società. Un giovane scoperto per caso perché inizialmente gli erano stati preferiti ragazzi di belle speranze come Bruzzano, Ferraroni e Bencivenga. Anche situazioni come queste dovranno far riflettere chi di dovere perché non si ripetano gli errori.

Bacchin, nell'ambito della società, in questi ultimi mesi di sofferenza ci è parsa la persona più responsabile insieme all'amministratore Walter Stipari.

Anche adesso che, sia pure fra molte sofferenze ha raggiunto l'obiettivo, riesce a stare con i piedi a terra. Non trasforma la salvezza in un successo. «*Questa esperienza, tutto sommato mi lascia l'amaro in bocca perché non sono riuscito a lavorare come avrei voluto. D'altra parte, la situazione disperata non lasciava molti spazi discrezionali. Nove punti ottenuti in undici partite non sono un gran risultato non avendo ottenuto alcun successo*».

Roberto Bacchin l'allenatore del Novara e l'azzurro Maurizio Testa (Foto Finotti)

Bacchin ha raccolto da Pereni un'eredità non facile perché anche a livello di società, la gravità della situazione è stata recepita solamente in queste ultime giornate. Allora si sono varate le iniziative straordinarie.

E' tempo di voltar pagina, si dice adesso a tutti i livelli. D'accordo, ma nell'euforia per lo scampato pericolo non si può dimenticare quel che è successo fino a ieri. E' un'esperienza negativa della quale far tesoro. In questa squadra e in questa società, s'impongono cambiamenti radicali, auspicabili anche a livello dirigenziale, per ripartire su basi concrete.

Ieri mattina alle 9,30 Bacchin era già allo stadio, dietro la scrivania che fu di Morselli. A meno di rivoluzioni dell'ultima ora, sarà lui il nuovo direttore sportivo. «*C'è lo spirito giusto per ripartire da capo dopo un'esperienza che ha lasciato il segno. Tutto sommato se abbiamo ottenuto la salvezza che, ad un certo punto era diventata importante quanto una promozione, lo si deve anche allo spogliatoio che è rimasto unito*».

A fianco di Bacchin, in panchina, dovrebbe arrivare Franco Fedele, 41 anni, già mediano dell'Inter che ha concluso la carriera di calciatore

Renato Ambiel

Sofferta vittoria dopo i supplementari contro il Roller Monza

L'Hockey questa sera in pista si gioca un giro per lo scudetto

La gara odierna potrebbe essere decisiva - L'appuntamento per i tifosi è a Brugherio

NOVARA — Subito al primo impatto novaresi e brianzoli sono andati oltre ai tempi regolamentari per determinare il vincitore. La finalissima per lo scudetto tricolore tra Consorzio Gorgonzola Hockey Novara e Roller Monza Supermercati Brianzoli si è spenta al 61° secondo del tempo ad oltranza dopo che la gara si era conclusa sul 5 a 5 e i due tempi supplementari di 5 minuti ciascuno sullo 0 a 0.

La rete del 6 a 5 era già stata segnata da Colamaria allo scadere del primo tempo supplementare, un forte tiro partito assieme alla sirena dei cronometristi e quindi validissimo. L'arbitro Del Carlo di Viareggio, in un primo momento, aveva giustamente convalidato il gol ma poi, sulle pressioni dei giocatori monzesi, ha cambiato opinione.

Una vittoria sofferta e proprio per questo più importante. Come sempre il primo dei cinque incontri è il più «difficile» per la squadra che gioca in casa ed anche questa volta gli azzurri sono apparsi meno tranquilli del solito. E con una certa dose di sfortuna.

Infatti dopo la prima rete di Dal Lago al 16' gli ospiti coglievano il pareggio grazie ad una sfortunata deviazione di Colamaria. All'inizio della ripresa Vitor Hugo ed Amato portavano il risultato sul 3 a 1 ma con una bella doppietta Paez, allo scadere dell'11 della ripresa, riportava tutto in parità.

A questo punto gli azzurri non si davano per vinti con nuovo vantaggio di Dal Lago che veniva ancora annullato da un'autorete «restituita» poi da Aguero che dava il 5 a 4 per i novaresi. A tre minuti dalla fine su tiro di Cinquini deviava senza volerlo Amato ed il pareggio era cosa fatta per gli ospiti.

Si andava oggi ai supplementari con l'episodio della rete data e poi annullata, ed al tempo ad oltranza con Amato risolutore dopo 61 secondi di gioco. Una rete che ha dato la preziosa vittoria ai campioni d'Italia che hanno usufruito di un cambio in più rispetto ai «quattro giocatori quattro» ormai famosi del Roller Monza. Non c'è stata, quindi, la grande supremazia della panchina lunga e le due squadre si sono affrontate quasi alla pari. Con un nuovo elogio per il giovane Paez e per la straordinaria resistenza fisica di Aguero e compagni che hanno sin qui tirato da soli la carretta.

In casa novarese qualche riferimento ai vari momenti sfortunati difensivi ed attesa per la gara di stasera, martedì, che potrebbe diventare decisiva a tutti gli effetti. «*L'amico presidente del Roller ha detto che si sbarazzerà di noi in quattro partite* — commenta Luciano Ubezio, presidente novarese — *e quindi non dovrà sbagliare i prossimi tre impegni. Per quanto ci riguarda siamo uno a zero in nostro vantaggio* — conclude Ubezio — *quindi più vicini alla meta*».

L'allenatore Jaime Cardoso aveva previsto le difficoltà del primo scontro: «*Bisognava vincere e l'abbiamo fatto forse con maggior fatica del previsto. Nel finale* — osserva il tecnico — *siamo stati penalizzati da sfortunate deviazioni altrimenti il nostro successo sarebbe arrivato prima e con maggior valore*».

L'appuntamento è per stasera a Brugherio per il secondo turno di una finalissima che non ha certo entusiasmato le due tifoserie vista l'assenza di tifosi ospiti sabato sera a Novara.

Liliano Laurenti

FOOTBALL AMERICANO, IMPRESA STORICA

I Lancieri promossi in A1

NOVARA — Obiettivo centrato per i Lancieri di Novara-Lloyd Adriatico che, espugnando lo Stadio «Cavagnin» di Verona, dove hanno battuto i «Redskins» locali per 13 a 6, hanno ottenuto la promozione matematica in serie A1. Non è esagerato parlare di impresa «storica»: insieme a questo risultato è arrivata anche la qualificazione di diritto agli ottavi di finale dei «playoff», il torneo ristretto che assegnerà lo scudetto tricolore. L'allenatore Gigi Bravin ed i suoi ragazzi, che avevano già vinto il campionato di A2, non avranno neppure il tempo di festeggiare per la promozione: sabato scenderanno ancora in campo a Bologna, dove saranno opposti ai temibili «Warriors», secondi classificati nel girone Centro di serie A1, per il primo turno dei «playoff». Ancora una volta il pronostico è sfavorevole ai colori novaresi, ma il «magico roster» biancoblù ha ormai abituato i propri tifosi alle grandi sorprese.

Alla vigilia dell'incontro con i «Redskins» erano in pochi a puntare su un successo dei «Lancieri», menomati peraltro da una serie di infortuni. Il «coach» Bravin ci aveva sempre creduto ed i fatti gli hanno dato ragione. Ora i fans azzurri sperano in un nuovo miracolo di De Marchi e compagni.

«*Non è il caso di farsi illusioni* — dice il presidente Marco Crava, l'uomo che ha portato il football americano a Novara, annunciando anche un servizio gratuito di pullman per la trasferta bolognese —; *i "Warriors" sono tra i più forti d'Italia. Noi faremo la nostra partita, ma per ora ci basta quanto Bravin ed i ragazzi sono già riusciti a centrare. Voglio ringraziarli insieme al nostro pubblico. Raggiungere la massima divisione in tre anni e mezzo non è cosa da poco. Vuol dire che si è operato bene. Abbiamo conquistato una media di 1500 spettatori a partita, con una punta di 2500 persone in occasione dell'incontro con i "Black Knights"*».

p. ben.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Il sapore del piacere (luce rossa). Orari 14,15; 15,45; 17,15; 18,30; 20,30; 22,05.
ELDORADO: Cenerentola. Orari 20,20; 22.
FARAGGIANA: Siesta, con E. Barkin. Ore 20,20; 22,15.
VITTORIA: Regina della notte. Ore 20; 22.
VIP: La mia vita a quattrozampe. Ore 20,15; 22,15.
ARALDO: Sposi, di Pupi Avati. Ore 20,20; 22,15.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa. Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Sposi. Ore 20; 22.
NUOVO: Super erotica di notte. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Cattivi animali. Ore 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Oltre il desiderio. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Caldi piaceri (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Riposo.
VIP: Saggio di ginnastica artistica, ore 21.
SOCIALE (Intra): Gli occhiali d'oro, con P. Noiret. Ore 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): La regina della notte, con Marina Pierro. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Cenerentola.
ASTORIA: Siesta.
MARCONI: Film a luce rossa.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, villaggio Dalmazia. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Mazzini.

IN PROVINCIA

Arona: Negri.
Borgo Ticino: Gallarati.
Nebbiuno: Monti.
Ghemme: Cassina.
Serravalle Sesia: Passerini.
Verbania (Intra): Dorrori.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121. **Domodossola** (0324) 2567. **Gravellona** (0323) 848.559. **Novara** (0321) 27.000. **Oleggio** (0321) 93.900. **Omegna** (0323) 61.900. **Premosello** (0324) 88.108. **Galliate** (0321) 92.224. **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627. **Gas** 391.401. **Enel** 33.281. **Sip** 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 36.391. **Domodossola:** via Ferraris 11, tel. (0324) 43.702. **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341. **Arona:** v. Bavacca 40/a, tel. (0322) 41.180.

Premiata una lettrice de «La Stampa»

Romagnano: vinti quindici milioni

Quest, il primo gioco al fosforo de «La Stampa», ha premiato ancora la provincia di Novara. Ma questa volta i milioni sono quindici. Sono stati vinti da Anna Maria Corradini, di Romagnano Sesia, via Lungo Sesia 11. Il premio di ieri era infatti di quindici milioni, cinque del lunedì più dieci non assegnati della domenica.

Anna Maria Corradini è riuscita a completare una delle righe della tessera che «La Stampa» ha distribuito ai suoi lettori. «*E' stata una magnifica sorpresa. Gioco a Quest tutti i giorni ma non avrei mai pensato di riuscire a vincere tanto. Io e mio marito, Mario Donetti, siamo affezionati lettori de "La Stampa" che compriamo ormai da 27 anni. Ho partecipato a tutti gli altri concorsi del giornale ma non ero mai stata fortunata. Quest mi ha ripagato*».

Anna Maria Corradini, che lavora in una industria di abbigliamento di Borgomanero, sabato verrà a Torino per la consegna del premio e sarà accompagnata dalla figlia.

Oggi il convegno de La Stampa sulle prospettive del nuovo Ateneo

Università, ultimo «treno»

E' un'importante occasione di sviluppo per Vercelli, trasformatasi in città di servizi, con cinquemila pendolari - Il dibattito s'inizierà alle 15, alla Camera di commercio

Mostra di foto sugli anziani

GATTINARA — «Il mondo dell'anziano» è il tema di una mostra fotografica che sarà allestita nei locali della Casa di riposo nei giorni 17, 18 e 19 giugno. Gli organizzatori invitano tutti a partecipare con loro lavori: non sarà premiata la tecnica ma il contenuto della fotografia inviata, che più esprima la realtà degli anziani. (a. co.)

Asta benefica a Rovasenda

ROVASENDA — Lavori grafici di autori famosi (Cascella, Mirò, Dalì, Picasso, De Chirico, Sassu) saranno messi all'asta sabato sera al centro sportivo «La Torre»: il ricavato verrà devoluto all'Associazione nazionale per lo studio e la cura dei tumori.

A margine dell'asta si svolgerà uno spettacolo musicale con melodie degli Anni 60. (a. co.)

Comtur, Baltaro è presidente

VERCELLI — Giulio Baltaro è stato nominato presidente della Comtur, la società di servizi dell'Ascom costituita un anno fa. Fanno parte del consiglio di amministrazione Giovanni Bonetti (vicepresidente), Paolo Fortina, Marco Fracasso, Fernando Lombardi, Paolo Melotti e Giorgio Patrucco. (d. co.)

Lenta, morto un sottufficiale

LENTA — Un sottufficiale in servizio alla caserma «2° Ca.ri.mot.» di Lenta si è tolto la vita avvelenandosi con i gas di scarico dell'auto. Natale Mammana, 50 anni, soffriva di esaurimento nervoso. (d. co.)

Scomparso un pensionato

SALUGGIA — Carabinieri e polizia stanno cercando un pensionato scomparso da casa il 31 maggio: l'anziano, Giovanni Vallino, 63 anni, si è allontanato dall'abitazione nella frazione di Sant'Antonino sulla sua bicicletta ed è stato visto l'ultima volta nelle vicinanze del canale Cavour. (n. o.)

VERCELLI — Alla fine del 1988 la città rischia di scendere sotto i cinquantamila abitanti: destino malinconico per la «capitale del riso» che, all'inizio degli Anni Settanta, aveva varato tutti i suoi progetti fondamentali (dal piano regolatore al commerciale) ipotizzando una crescita fino a ottantamila residenti.

Erano ancora gli anni della Montefibre in espansione (più di tremila operai: adesso i capannoni sono in vendita), dell'avvio dell'area industriale attrezzata, del progetto per la seconda centrale elettronucleare del Piemonte che, prevista nel Trinese, avrebbe agganciato anche il capoluogo al «treno» dell'indotto.

In poco meno di un ventennio la situazione è precipitata: le fabbriche hanno incominciato a chiudere e l'area attrezzata non è riuscita a svolgere il suo ruolo di riequilibratore industriale. Dopo Cernobil, inoltre, è tramontato il progetto della centrale e oggi Vercelli è una città di servizi (banche e uffici) che assiste, ogni mattina, alla partenza di cinquemila pendolari dalla stazione ferroviaria.

Fra le occasioni che le si prospettano per un rilancio ormai non più rinviabile, l'Università appare la più concreta.

Ma, a causa dei continui rinvii, c'è molto scetticismo attorno al progetto dell'Ateneo tripolare Vercelli-Alessandria-Novara: da sei anni c'è la legge, sono pronti i finanziamenti, però la seconda Università piemontese non parte.

I «perché» di questo ritardo e le prospettive concrete dell'insediamento di facoltà e di corsi di laurea a Vercelli saranno esaminati oggi alle 15, nella Sala Pella della Camera di commercio, in un convegno organizzato da «La Stampa». Il tema dell'incontro è: «*La formazione universitaria come fattore strategico di sviluppo: Vercelli nel caso Piemonte*».

I lavori saranno aperti dal direttore de «La Stampa» Gaetano Scardocchia. Seguiranno quattro relazioni ufficiali: di Bruno Bottiglieri, per Tecnocity; del presidente della Camera di commercio di Vercelli, Giorgio Prignani; di Adriano Pennacini, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia di Torino, e di Rodolfo Zich, rettore del Politecnico torinese.

Poi sarà la volta del dibattito, al quale sono invitati amministratori pubblici e privati, docenti e tutti gli studenti interessati alla prospettiva universitaria: la tavola rotonda sarà moderata da Roberto Franchini, redattore capo e responsabile delle edizioni regionali de «La Stampa».

La presenza dei professori Pennacini e Zich è particolarmente significativa per Vercelli dove sono previsti, nel progetto «tripolare», sia corsi di laurea in Lettere e Filosofia sia una Facoltà di Ingegneria. Spiega il presidente del Comitato promotore dell'Università vercellese Antonino Filiberti: «*Da tre anni abbiamo avviato, d'accordo con il Politecnico, "corsi seminariali" di Ingegneria ai quali sono iscritti settanta giovani. Gli indirizzi sono Elettronica e Meccanica ma la Facoltà vercellese dovrebbe quindi specializzarsi verso discipline "innovative" come la Soft-sistemistica e la Telematica*».

Il discorso dell'«innovativo» funzionerà soprattutto per Lettere e Filosofia. Il progetto universitario regionale parla di tre corsi di laurea a Vercelli: Scienza della comunicazione tecnica e sociale, Scienza e tutela dei beni culturali e Lingue e culture straniere e moderne.

Infine, nel convegno di oggi, si parlerà anche delle «scuole a fini speciali» (a metà strada fra i corsi post-diploma e la laurea) pure previste in provincia. Alla «Città degli Studi» di Biella è già stata aperta Tecnologia del tessile; a Vercelli sono previste Scienze biologiche e alimentari e Traduttori e interpreti.

Enrico De Maria

Regolari le escavazioni lungo la Sesia

E' stato assolto con formula piena in istruttoria l'agricoltore accusato di «inondazione colposa» - Le estrazioni di ghiaia non avevano provocato l'allagamento dei campi dei vicini

VERCELLI — Le estrazioni di ghiaia vicino alla Sesia, fra la cascina Vola e Castelmerlino, erano regolari. Lo ha stabilito il giudice istruttore Aldo Criscuolo assolvendo in istruttoria, con formula piena («*perché il fatto non sussiste*»), l'agricoltore che aveva fatto le escavazioni: Gianfranco Balossino, 45 anni, di Vercelli. L'accusa era «*inondazione colposa*».

Nel settembre scorso il fatto aveva suscitato molto clamore. Dopo giorni di pioggia insistente, alcuni agricoltori avevano lanciato l'allarme: «*Le escavazioni nelle golene fatte da Balossino sono pericolose perché asportano terreno che difende le nostre coltivazioni. Inoltre i lavori costituiscono una minaccia per la sponda sinistra del fiume: l'abitato di Borgovercelli è in pericolo*».

A supporto della protesta degli agricoltori erano intervenuti anche alcuni consiglieri regionali, che avevano presentato una serie di interrogazioni.

Balossino si era subito difeso sostenendo che i suoi lavori avevano ottenuto tutte le autorizzazioni e che le escavazioni erano finalizzate alla «bonifica» di quei terreni: Balossino scavava, appunto, per poter piantare un pioppeto.

La vicenda si è trasferita sul piano giudiziario quando i coltivatori che contestavano i lavori ed il consigliere regionale di dp Igor Staglianò hanno presentato, tramite gli avvocati Vincenzo Enrichens ed Augusto Fierro di Torino, una denuncia alla procura della Repubblica per «inondazione colposa»: si sosteneva che proprio per le escavazioni, erano stati distrutte 25 giornate di riso e di mais. Subito dopo la denuncia, il sostituto procuratore Scalia aveva sequestrato i terreni e bloccato i lavori, inviando una comunicazione giudiziaria a Balossino, che si era rivolto all'avvocato Franco Ferraris.

Il giudice istruttore ha fatto eseguire una perizia nella quale si dice che «*non c'era alcun nesso fra le opere eseguite dal Balossino e le inondazioni*». Così, il sostituto procuratore ha dissequestrato i terreni e il giudice istruttore ha emesso la sentenza, già vistata dalla procura generale di Torino. **e. d. m.**

Doppia sciagura nel weekend sulle strade del Vercellese

Incidenti a Gattinara e Trino con due morti e quattro feriti

Le vittime sono una pensionata ed una ragazza alessandrina di 19 anni

GATTINARA — Una pensionata è morta nella sua auto, rotolata in un campo dopo un tamponamento. L'incidente è avvenuto l'altra sera, alla periferia di Gattinara, lungo la Biella-Laghi.

La vittima è Renza Del Mastro, 80 anni; ferito anche il conducente della seconda auto coinvolta nell'incidente, Maurizio Zanni, 21 anni.

Sulle fasi dell'incidente i carabinieri stanno ancora indagando per cercare di chiarirne le cause. Sembra comunque che la pensionata, alla guida di una «126», sia stata tamponata da un'«Alfa 33» mentre si stava immettendo, da una strada secondaria, sulla Biella-Laghi, in direzione del centro vignaiolo. Sia l'utilitaria sia l'Alfa provenivano dalla frazione Cascina Molino.

La «126», come risulta da una prima ricostruzione, è stata speronata a manovra quasi ultimata. L'urto deve essere stato particolarmente violento, perché le vetture sono finite fuori strada, in un campo. Mentre però la seconda auto si è fermata quasi subito, l'utilitaria ha girato su se stessa capotando due-tre volte, tanto che l'abitacolo si è appiattito, schiacciando la donna: la pressione della lamiera ha provocato alla pensionata gravi lesioni.

Quando sono giunti i soccorsi, le condizioni di Renza Del Mastro sono apparse drammatiche: è infatti deceduta durante il trasporto al vicino ospedale di Gattinara. Qui è stato portato anche Maurizio Zanni, ma, dopo le prime cure, i medici hanno consigliato il ricovero del giovane all'ospedale di Borgosesia: il giovane ha un trauma cranico e varie altre lesioni. **a. co.**

TRINO — Una ragazza di 19 anni, Maria Teresa Tolon, residente a Pasturana, in provincia di Alessandria, è morta sabato notte per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale, mentre veniva trasportata con l'autolettiga all'ospedale. Un'altra ragazza e due giovani, che viaggiavano sulla stessa auto, sono rimasti feriti ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Le cause dell'incidente non sono ancora state chiarite. Dai primi accertamenti risulta che l'operaio Pier Paolo Redoglia, residente a Moncalvo, in via Caminata 3, stava percorrendo l'Asti-Vercelli al volante della sua «Golf»: sull'auto avevano preso posto, oltre a Maria Teresa Tolon, anche l'operaia Daniela Corona, 22 anni, Vignale, via Cascina Corona 10 ed il muratore Giorgio Trento, 21 anni, Moncalvo, via Casella 72.

La «Golf» viaggiava in direzione di Vercelli. Giunta all'altezza della tangenziale di Trino, l'auto ha sbandato sulla sinistra, ha invaso la carreggiata opposta ed è uscita di strada, finendo in un fossato.

Per prestare soccorso ai quattro giovani sono giunti i carabinieri di Trino ed i vigili del fuoco di Vercelli. Per Paolo Redoglia e Maria Teresa Tolon sono stati trasportati all'ospedale di Vercelli dove il giovane è stato ricoverato con prognosi di cinque giorni; la ragazza invece è morta durante il tragitto. Daniela Corona e Giorgio Trento sono stati accompagnati all'ospedale di Casale Monferrato e ricoverati con prognosi rispettivamente di sei e trenta giorni. **w. ca.**

Bambina investita a Carisio

CARISIO — Una scolara che percorreva in bicicletta la Vettignè-Carisio è stata travolta da un'auto: ora è ricoverata al «Neurochirurgico» di Novara. Si chiama Silvia Vallera, ha 11 anni ed abita a Carisio in via Bersini 2.

L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Santhià, la bambina stava rientrando a Carisio in bicicletta dalla frazione di Vettignè quando, alle sue spalle, è giunta un'auto condotta da Mario Borgo, 65 anni, residente a Oranozzo. L'auto ha tamponato la bicicletta e la bimba è stata sbalzata dal sellino. **w. ca.**

Concluso il campionato con un onorevole sesto posto, già si pensa alla prossima stagione

Pro Vercelli: chi resta, chi parte

La squadra cambierà almeno al 50 per cento - Certi della riconferma solo Regina, Colapietro, Rotolo, Gradella e uno dei due portieri - Prime indiscrezioni sul mercato

VERCELLI — Il bel sogno della Pro è sfumato a Massa. Con la sconfitta rimediata contro i bianconeri (3 a 1) i vercellesi non sono andati al di là del sesto posto nella graduatoria finale (stesso risultato dello scorso anno), anche se hanno fatto quattro punti in più rispetto alla stagione '86-'87.

Per Zoratti, un campionato «*senz'altro positivo*», anche se fra i tifosi c'è un po' di amarezza perché, a 90 minuti dalla fine, la squadra era ancora in corsa per la promozione in C1.

Invece (secondo pronostico) sale direttamente la Carrarese, mentre Montevarchi e Massese si giocheranno la promozione in uno spareggio. E Zoratti non ha dubbi: «*Vincerà la Massese*».

La gara di domenica è stata subito in salita per i bianchi, sotto di un gol già al 16'. Dopo il raddoppio dei padroni di casa, Zoratti ha tolto Regina, attanagliato dall'emozione di giocare di fronte a 8000 dei suoi ex tifosi, ma le cose non sono migliorate e c'è voluta una zampata d'orgoglio del solito Di Stefano (al dodicesimo centro) per limitare il passivo.

Alla fine Zoratti non era neppure molto arrabbiato. «*La solita Pro* — ha detto — *bella in casa quando la sospinge il pubblico, nulla nelle gare esterne decisive*».

Ora allenatore e dirigenti hanno già voltato pagina e pensano al prossimo campionato: Zoratti e Celoria vogliono vincere. La squadra sarà rifatta almeno al cinquanta per cento: restano, di sicuro, uno dei due portieri, Regina, Colapietro, Rotolo, Gradella. Per tutti gli altri si vedrà. Zoratti vorrebbe la riconferma di Casa, «*se il Mantova non farà richieste esorbitanti*», ed i tifosi spingono verso l'ok per Petroni e Di Stefano. Sarà, intanto (il più continuo in questa stagione), è richiesto da diverse società.

Sul fronte degli arrivi, dal Torino si presenta il giovanissimo Cava (che rientra nell'operazione-Farris) mentre, per il portiere, si fanno i nomi di Paleari (che ha giocato anche in serie B) e di Sandro Beccari, l'estremo difensore vercellese che, dopo aver giocato a lungo nell'Alessandria, è passato quest'anno al Catania.

Forse, le prime novità concrete arriveranno già sabato sera, al «Green Park Hotel», dove è stata indetta la tradizionale festa di fine anno del Centro di coordinamento fra i Pro Vercelli Clubs. Il sodalizio presieduto da Walter Manzo premia, nella circostanza, i migliori atleti della Pro Vercelli e, di solito, è in tale circostanza che Giuseppe Celoria fa i primi annunci ufficiali sulla campagna-acquisti. **f. l.**

L'Amatori si aggiudica lo «scudetto» juniores

VERCELLI — Gli juniores giallоverdi hanno vinto a Modena il titolo di campione d'Italia della categoria: una notizia che consolerà i sostenitori dell'Amatori, delusi dal comportamento della squadra maggiore in campionato e in Coppa Italia.

La squadra vercellese, che ha dominato la competizione, è allenata da Carlo Costa: «*Dopo aver vinto il difficile concentramento Piemonte-Lombardia* — dice l'allenatore — *ci siamo presentati con buone speranze alle finali di Modena, certi di avere le possibilità di ben figurare. La squadra era preparata e il suo gioco di notevole levatura. Poi è arrivata la vittoria finale, e per noi è stata una gran festa*».

A Modena i gialloverdi sono stati indubbiamente i migliori. Guidati da un Enrico Mariotti che ha ritrovato la sua vena di «bomber», i vercellesi nella prima partita hanno subissato il Laverda Breganze, presentatasi con tante speranze: 8-0, quattro gol di Mariotti, tre di Milani, un'autorete. Quindi, nell'incontro decisivo con lo Sporting Viareggio, che aveva battuto il Matera, la vittoria è stata più difficile: 2-1 grazie ai gol di Mariotti e Francazio.

Carlo Costa ha messo in pista, nei due incontri di finale, questi giocatori: De Angelis, Gabriele Costa, Ferraris, Francazio, Tommasino, Milani, Venezian, Roberto, Da Cruz e Bassi. **f. l.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: oggi riposo e da domani **Quella villa in fondo al parco**.
PRINCIPE: oggi **Facoltà di medicina (qui non si sana)**; domani riposo e da giovedì **Il pranzo di Babette**.
VIOTTI: oggi **Colors (Colori di guerra)** con Sean Penn e Robert Duvall; domani riposo e da giovedì ancora **Colors**.

GATTINARA

ITALIA: oggi **Colori animali** (vietato min. 18 anni) e domani sera, alle 20,30, rappresentazione teatrale degli alunni del tempo pieno e attività integrative delle scuole elementari di Gattinara intitolata **La stala 'na vola**, tratta dai libri «Dialet e kustummi 'd Gatinera» e «La storya 'd Gatinera» di Arturo Ghibellind; da giovedì **Erotic City** (vietato min. 18 anni).

ALBANO

E' aperto il Museo Ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 8-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 0161.73.112.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Centrale, via Fratelli Laviny 5, tel. 64614.
Ussl 50 - Ghemme (No): Dott.ssa Zita Cinzano, via Novara 49, tel. (0163) 840.840, e **Serravalle Sesia (Vc)**: Dott. Pio Passerini, corso Matteotti 272, tel. 0163-459.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.886.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 68.090.

ECONOMICI

VARAZZE Hotel Gran Colombo confortevole, parcheggio giardino eccezionale tempus. Tel. 019/97.062 - 930.209

I sindaci biellesi accusano la Provincia di privilegiare la Bassa

Strade da brivido

Quasi tutta la rete andrebbe rifatta - Decine di lettere senza risposta - Scomparsi i cantonieri - Una dura critica da Candelo - Situazione drammatica anche in Valsessera

BIELLA — I sindaci di gran parte del Biellese (e di alcune zone della Valsesia) polemizzano con l'amministrazione provinciale per le scadenti condizioni della rete stradale di competenza dell'ente vercellese. Una situazione che si trascina da tempo ed è resa ancor più evidente dalle piogge delle scorse settimane. Le lamentele, in molti casi accese, coinvolgono direttamente l'assessorato ai Lavori Pubblici accusato da più parti di *«privilegiare l'area della Bassa vercellese dimenticando il Biellese anche in considerazione della limitata presenza in consiglio di propri esponenti»*.

«Sono anni che questo stato di cose si trascina senza grandi mutamenti. Abbiamo inviato decine di richieste alla Provincia senza ottenere alcuna risposta. Forse una soluzione ci sarebbe: chiedere al presidente della Repubblica Francesco Cossiga di compiere una visita nel nostro comprensorio. In poche settimane come per miracolo ogni intoppo verrebbe risolto. L'esperienza del passato ci suggerisce questo stratagemma: le nostre strade sono diventate dei biliardi solo quando nel Biellese sono arrivati Giovanni Leone e Sandro Pertini», dice il vicesindaco di Pralungo Carlo Ganni.

Proprio dal paese laniero è partita una severa critica all'operato della giunta provinciale con una secca presa di posizione del sindaco Maurizio Benna che ha inviato a Vercelli una circostanziata lettera. E' scritto tra l'altro nel documento: *«Per l'ordinaria amministrazione non esistono più cantonieri provinciali e da 2 anni si sopperisce in maniera sommaria con rari interventi di squadre volanti. Le strade di vostra competenza sono a dir poco disastrose con pozzetti per la raccolta delle acque intasati, siepi che invadono la carreggiata, cunette laterali piene di erbacce. La carreggiata Pralungo-Tollegno dispone da anni di un ponte sul rio Stono allargato solo a metà mentre il fondo è dissestato»*.

Nel centro biellese ci si lamenta inoltre che *«determinate somme vengano spese per opere non essenziali come quelle per la posa di guard-rail in tratti rettilinei a scapito di altri di primaria importanza»*.

Della lentezza degli interventi si lamenta pure il sindaco di Candelo Ermes Milanesio: *«Da due anni chiedo inutilmente un incontro con la Provincia per stabilire le modalità di intervento su alcune strade. Via Sandigliano, via Gerventi, corso San Grato, via XX Aprile attendono invano il rifacimento del manto d'asfalto. La gente viene in municipio a lamentarsi e così regolarmente alla chiusura delle buche provvediamo noi anche se non è di nostra competenza. Negli ultimi venti mesi abbiamo inviato all'assessorato ai Lavori Pubblici almeno cinque lettere senza ottenere risposta»*.

La situazione è drammatica anche in Valsessera (molte strade, una per tutte la Crevacuore-Bostegno, sono zeppe di buche specialmente nell'abitato di Villa del Bosco) e nel Triverese mentre da Cossato è partita giorni fa la richiesta per un allargamento della carreggiata per Battiana con la relativa sistemazione di alcuni muretti.

Anche in Valsesia sono attesi provvedimenti *«promessi a breve scadenza»* dopo la secca presa di posizione dei sindaci di sei centri dell'Alta Valle: Carcoforo, Rima San Giuseppe, Rimasco, Boccioleto, Rossa e Balmuccia. L'altra settimana il presidente della Provincia Remo Cantono si è incontrato con una delegazione di primi cittadini valligiani e durante la riunione si è parlato di un *«trasferimento»* del finanziamento della variante di Boccioleto (la costruzione era osteggiata dai centri valsesiani) ad interventi di fondamentale importanza per il miglioramento della viabilità come quelli previsti a Balmuccia, Rima, Molino di Ferrate. *«Attualmente un bus di 50 posti non può percorrere la Val Piccola. In questo modo non si fa un buon servizio al turismo»*, è infatti il parere di molti residenti.

In questo turbinio di lamentele una delle poche note liete arriva dalla Valle Cervo. Sostiene il presidente della Comunità montana Lionello Albertazi: *«La Provincia in occasione dei guai provocati dal maltempo lo scorso agosto ci ha dato davvero un grosso aiuto, superando ostacoli non indifferenti»*.

Roberto Eynard

Tollegno, dalla finestra di casa ha scoperto il traffico

Una donna fa arrestare due spacciatori di droga

In carcere sono finiti Antonella Romano e Piero Bianco - Avevano 5 grammi di eroina

TOLLEGNO — La tempestiva segnalazione di una donna ha permesso ai carabinieri di arrestare due persone che stavano spacciando droga. E' questo il primo risultato concreto della *«guerra ai venditori di morte»* intrapresa dagli abitanti di Tollegno, centro allo sbocco delle valli d'Oropa e del Cervo, per *«ripulire il paese da chi vende eroina»*.

Racconta il vice sindaco Lino Zanchi: *«Il nostro paese stava diventando un ricettacolo di spacciatori. Un giorno le mamme dei ragazzi che vanno a scuola sono piombate in municipio preoccupatissime, chiedendo un incontro con il sindaco. Giravano brutte facce per Tollegno, nei giardini si trovavano siringhe e quelle donne erano giustamente preoccupate per i loro figli»*.

Occorreva fare qualcosa. Il problema della droga a Tollegno non era del tutto nuovo. Già nel '70 c'era stato il primo gruppetto di tossicodipendenti del Biellese. Il problema era stato però affrontato dalla comunità cercando di recuperare questi giovani, aiutandoli a uscire dal giro. Ma ora il discorso è diverso, in quanto sembra che Tollegno stia diventando un punto importante non tanto per il consumo, quanto per lo spaccio della droga.

Aggiunge Zanchi: *«Abbiamo chiesto consiglio a carabinieri e polizia. E in un'affollata riunione ci hanno spiegato come comportarci, sottolineando l'importanza di vigilare. Avremmo dovuto far sentire agli spacciatori che li tenevamo d'occhio e non potevano agire impunemente»*.

Così, da quel momento, molti abitanti hanno iniziato a seguire i movimenti delle persone sospette. Nessuno si è messo a fare il vigilante, ma semplicemente ognuno accudendo alle proprie attività, si è impegnato a prestare un po' più di attenzione a fatti insoliti o a persone in atteggiamento sospetto.

Nei giorni scorsi una donna ha notato dalla finestra due persone che armeggiavano attorno a una grossa pietra in un prato: uno ha preso qualcosa da un involucro di carta stagnola e poi ha nascosto [illegible] il pacchetto sotto a [illegible] due si sono incontrati con una terza persona e poi sono andati a sedersi dentro ad un'auto in sosta.

La donna ha telefonato al «112», mettendosi in contatto con il nucleo operativo dei carabinieri di Biella.

In pochi minuti è giunta sul posto una pattuglia che ha identificato l'uomo e la donna: sono Antonella Romano, 27 anni, di Tollegno e Piero Bianco, 30 anni, di S. Giorgio di Roasio, due personaggi già noti per spaccio di droga. Sotto la pietra erano nascosti 5 grammi di eroina. I due sono stati arrestati per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Aggiunge il vice sindaco: *«Naturalmente non affrontiamo il problema droga solo in questo modo, ma stiamo pensando ad una campagna di prevenzione. L'anno scolastico ormai è finito, ma per settembre contiamo di svolgere delle lezioni nelle scuole del paese per informare opportunamente i nostri alunni»*.

Prosegue Lino Zanchi: *«Durante l'estate potenzieremo al massimo la collaborazione con le forze dell'ordine. A Tollegno in questi ultimi mesi c'è stato un aumento dei furti. E il fatto potrebbe essere in relazione con la presenza in paese di gente che spaccia droga: arrivano dei tossicodipendenti che rubano»*.

Maurizio Alfisi

Salvato dall'elicottero

Pensionato di Biella si era fratturato una gamba durante un'escursione in montagna

BIELLA — E' stato necessario l'intervento dell'elicottero dei carabinieri per trasportare all'ospedale degli Infermi un alpinista che, a causa di un disturbo cardiaco, ha perso l'equilibrio e cadendo si è fratturato una gamba.

L'episodio è avvenuto ai 2150 metri del Rivetti sul Mologna. Il rifugio è raggiungibile da Piedicavallo: un escursionista, Aldo Ronco, 67 anni, abitante a Biella in via Palletti 22, domenica mattina si trovava nel rifugio raggiunto la sera prima assieme ai due nipoti. I tre, con poche altre persone, avevano trascorso la notte. Al risveglio li attendeva una brutta sorpresa: le condizioni atmosferiche in poche ore erano mutate e dall'alba di domenica sulla zona stava nevicando.

Aldo Ronco, a metà mattinata, con ai piedi gli zoccoli che normalmente vengono utilizzati nei rifugi, è uscito sul piazzale *«per dare un'occhiata»*. Fatti pochi passi sulla neve l'uomo è scivolato procurandosi la frattura di una gamba (sembra che la caduta sia da addebitare ad un temporaneo malessere.

Sono stati fatti intervenire gli uomini del soccorso alpino che a loro volta hanno chiesto aiuto ai carabinieri della compagnia di Biella. Immediatamente è stato informata la caserma di Volpiano e in pochi minuti, alle 11,30, si è alzato in volo un elicottero dei carabinieri.

Mentre la visibilità sul Mologna tornava a poco a poco alla normalità, il mezzo militare raggiungeva lo spiazzo antistante il Rivetti. Aldo Ronco è stato adagiato sull'elicottero e trasportato a Biella dove in piazzale 53° Fanteria c'era un'ambulanza della Croce Rossa che lo ha trasferito in ospedale.

r. eyn.

Eroina, otto in carcere

Scoperto un vasto traffico di stupefacenti in Valsesia - Le indagini si erano iniziate nell'ottobre dello scorso anno

VERCELLI — Avevano in mano il mercato della droga valsesiano, con uno smercio di almeno 150 dosi di eroina, un incasso nello giornaliero di due milioni e secondo gli inquirenti stavano cercando di allargare il «giro» al Biellese: otto persone sono finite in carcere con accuse che vanno dall'associazione per delinquere, allo spaccio, alla detenzione di sostanze stupefacenti in seguito ad indagini a tappeto dei carabinieri del reparto operativo di Vercelli con la collaborazione di quello di Varallo.

Una nona persona è stata denunciata a piede libero. Tra gli otto c'è pure una minorenne.

Le manette sono scattate per Antonella Corradini, 23 anni, di Borgosesia; Domenico Grasso, 36 anni, Borgosesia, imbianchino; Aldo Iacovo, 27 anni, Serravalle Sesia; Francesco Fonte, 32 anni, commerciante d'ortofrutta e Domenico Frascogna, 31, di Mainate, centro del Varesotto; Attilia Camosso, 27 anni, Varallo, supplente elementare; Monia Bertazzon, 19 anni, di Bostegno; I.B, la minorenne.

Il denunciato a piede libero è Pier Luigi Fortuna, 27 anni, di Pray. Di associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga dovranno rispondere Antonella Corradini, Domenico Grasso e Aldo Iacovo. Il magistrato ha concesso la libertà provvisoria alla minorenne, ad Attilia Camosso e a Monia Bertazzon.

Le indagini si sono iniziate nell'ottobre del 1987 con appostamenti, pedinamenti e controlli d'ogni genere: l'obiettivo degli inquirenti era quello di individuare i grossi trafficanti attraverso i loro collegamenti in Valsesia. Il mondo della droga è stato setacciato e alla fine sono cominciati ad emergere i primi collegamenti.

Il punto d'inizio è stata l'abitazione di Antonella Corradini, che rivendeva ogni giorno almeno 25 grammi di droga: opportunamente «tagliati» consentono di preparare almeno 150 dosi. I carabinieri hanno identificato e segnalato all'autorità sanitaria, oltre 60 giovani che si rifornivano dalla ragazza.

Dalla Corradini i carabinieri sono risaliti al Grasso ed al suo «collaboratore» Jacovo. Da questi al Fonte e al Frascogna, due grossi spacciatori, che avrebbero collegamenti con la malavita organizzata della Lombardia.

L'operazione, coordinata dalla Procura della Repubblica di Vercelli, secondo gli inquirenti avrebbe permesso di smantellare una delle più pericolose organizzazioni legate all'ambiente della droga nella Valsesia. Le indagini proseguono.

Daniele Cabras

■ Concerto d'organo stasera a Biella

BIELLA — Si chiude questa sera con un ultimo concerto la ottava rassegna organistica internazionale «Achille Berruti», organizzata dal Centro italiano musicale d'esecuzione e ricerca in collaborazione con la città di Biella. Alla manifestazione, che si è svolta sotto la direzione artistica del maestro Mario Duella, hanno partecipato musicisti giapponesi, ungheresi e svedesi.

■ Appuntamento musicale con il «Perosi»

BIELLA — Nell'ambito della stagione concertistica dell'Associazione musicale «Lorenzo Perosi», questa sera, al teatro Sociale, alle 21, si esibirà il duo pianistico Pavignano-Pandini. Nel programma sono state inserite musiche di Schubert, Debussy, Ravel e Dvorak.

■ La mostra di Santi al Ricetto

CANDELO — Ultima settimana di apertura per la mostra del pittore biellese Armando Santi. La rassegna, ospitata nella sala di rappresentanza del Ricetto, è visitabile tutti i giorni feriali dalle 16 alle 20 e domenica (ultimo giorno) dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

■ Biella, le iscrizioni per le 150 ore

BIELLA — Sono aperte fino al 7 luglio le iscrizioni ai corsi delle 150 ore per il conseguimento della licenza media. L'iniziativa è gratuita: per un anno sono previste lezioni tre ore al giorno dal lunedì al venerdì al mattino, al pomeriggio e alla sera. Ulteriori informazioni presso le sedi dei sindacati e le scuole medie «Salvemini» di Biella e «Da Vinci» di Cossato.

■ Fiamme in una falegnameria a Chiavazza

BIELLA — Un principio d'incendio si è sviluppato ieri mattina poco prima delle 11 nella falegnameria Debernardi di Chiavazza. Un corpo estraneo in un silo per la segatura e i residuati di lavorazione aveva causato un pericoloso incendio. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco che nel giro di un'ora sono riusciti a spegnere le fiamme limitando i danni.

DUECENTO ATLETI IN GARA SUL SESIA

Varallo. Il Sesia è stato il grande protagonista del campionato italiano di discesa sul fiume disputatosi domenica tra la diga di Balmuccia e la chiesa di Valmaggia. Il corso d'acqua valligiano ha ribadito di costituire a detta di gran parte dei partecipanti «un terreno di gara ideale per la disputa di competizioni ad alto contenuto tecnico». Sul Sesia si sono sfidati oltre 200 atleti, in rappresentanza di una ventina di società, applauditissimi dal numeroso pubblico che ha assistito alla gara lungo i 6 chilometri e mezzo del tracciato. Nella foto di Fighera un equipaggio della categoria canadese biposto impegnato nella rapida della Balangera

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: riposo
MAZZINI: Non aprite quel cancello.
ODEON: Saggio di danza.
SOCIALE: Concerto del duo pianistico Pandini-Pavignano.

BORGOSESIA

SOCIALE: film a luci rosse

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: film a luci rosse.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432, **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Salussola.**
Ussl 48 - Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69, tel. 94.[illegible]. **Roasio, Pettinengo, Coggiola.**
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. [illegible]. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.183.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 2[illegible] alle 8 del mattino successivo; [illegible] festivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** [illegible]; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno. **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2; **Autorimessa Lancia** di via Torino 53 e **A.B.C.** di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** Stazione Masiminiana; **Occhieppo Inferiore; Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.278.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789